

RIVISTA DIOCESANA TORINESE



9

Anno LXXI

Settembre 1994

Spediz. abbonam. postale
mensile - Pubblicità 50%

L 5 GEN. 1995

UFFICI DIOCESANI

Gli Uffici sono aperti *in ogni giorno feriale*.

Per l'orario di apertura si vedano le indicazioni relative ad ogni singolo Ufficio.

Tutti gli Uffici sono chiusi:

- *il sabato pomeriggio;*
- *nella Settimana Santa: giovedì-venerdì-sabato;*
- *il 24 giugno (festa del Patrono di Torino), il 16 agosto, il 2 novembre;*
- *nei giorni festivi di precezzo ecclesiastico e nei giorni festivi agli effetti civili.*

Segreteria dell'Arcivescovo - tel. 54 71 72: ore 9-12 (escluso giovedì)

CURIA METROPOLITANA

10121 TORINO - via dell'Arcivescovado n. 12

ORDINARI DEL TERRITORIO - tel. 54 49 69 - 54 52 34 - 54 18 98 - fax 54 65 38

Segreteria ore 9-12

Vicario Generale e Vescovo Ausiliare - ore 9-12

Micchiardi S.E.R. Mons. Pier Giorgio (ab. tel. 436 16 10)

Pro-Vicario Generale e Moderatore - ore 9-12

Peradotto Mons. Francesco (ab. tel. 436 62 94)

Segretario del Moderatore: Cerino can. Giuseppe (ab. tel. 696 53 61)

Vicari Episcopali Territoriali

Distretto pastorale To-Città:

Berruto don Dario (tel. uff. 561 72 32 - ab. 0336/21 80 33)

lunedì ore 9-11; mercoledì e giovedì ore 9-12

Distretti pastorali:

To-Nord: Chiarle don Vincenzo (ab. *Vallo Torinese* tel. 924 93 76)

martedì ore 9-12; venerdì ore 9-11

To-Sud-Est: Favaro can. Oreste (ab. *Torino* tel. 54 95 84)

martedì ore 9-12; venerdì ore 9-11

To-Ovest: Candellone don Piergiacomo (ab. *La Cassa* tel. 0330/71 30 51 - 984 29 34)
mercoledì ore 9-12; venerdì ore 9-11

Vicario Episcopale per la Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica

Ripa di Meana don Paolo, S.D.B. (ab. tel. 58 111)

lunedì ore 9-12; mercoledì ore 15-18

Segreteria: ore 9-12 (escluso sabato)

DELEGATI ARCIVESCOVILI

Baravalle don Sergio (tel. uff. 53 71 87 - ab. 248 24 20):

per la pastorale sociale e del lavoro, il servizio della carità, la pastorale della sanità.

Marengo don Aldo (tel. uff. 54 26 69 - ab. 436 20 25):

*per la pastorale missionaria - catechistica - liturgica, il patrimonio artistico e storico,
la pastorale delle comunicazioni sociali.*

Pollano don Giuseppe (tel. uff. 53 53 76 - ab. 436 27 65):

*per la formazione permanente dei fedeli: laici - diaconi permanenti - presbiteri,
la pastorale dell'educazione cattolica, della cultura, della scuola e dell'Università.*

Villata don Giovanni (tel. uff. 54 70 45 - ab. 992 19 41):

*per la pastorale dei giovani, la pastorale della famiglia, la pastorale degli anziani
e pensionati, la pastorale del turismo - tempo libero - sport.*

ECONOMO DIOCESANO

Enriore mons. Michele (tel. uff. 53 53 21 - ab. 74 02 72)

(segue nella III di copertina)

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Anno LXXI

Settembre 1994



SOMMARIO

pag.

Atti del Santo Padre

Messaggio in occasione del III Centenario della nascita di S. Paolo della Croce	1059
Omelia per la mancata Visita a Sarajevo (8.9)	1062
Il pellegrinaggio pastorale compiuto a Zagabria (14.9)	1066
<i>Catechesi dedicate ai Laici nella Chiesa:</i>	
— La preziosa funzione degli anziani nella Chiesa (7.9)	1068
— Promozione del Laicato cristiano verso i tempi nuovi (21.9)	1070
<i>Catechesi sulla vita consacrata:</i>	
— La vita consacrata nella Chiesa (28.9)	1073

Atti della Santa Sede

Congregazione per la Dottrina della Fede:	
Lettera <i>Annus internationalis familiae</i> ai Vescovi della Chiesa cattolica circa la recezione della Comunione eucaristica da parte di fedeli divorziati risposati	1077
Pontificio Consiglio per l'Interpretazione dei Testi Legislativi:	
Risposta ad un quesito	1082
Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti:	
Lettera circolare ai Presidenti delle Conferenze Episcopali	1083

Atti della Conferenza Episcopale Italiana

Messaggio della Presidenza in occasione della programmata Visita del Santo Padre a Sarajevo	1085
<i>Consiglio Episcopale Permanente (Montecassino, 19-22 settembre 1994):</i>	
— Comunicato dei lavori	1087
— Determinazione sul valore monetario del punto per l'anno 1995	1092

Atti del Cardinale Arcivescovo

Lettera pastorale 1994-1995 <i>Sulla strada con Gesù</i>	1095
Alla celebrazione di professioni perpetue in Cattedrale	1105
Omelia nella festa di S. Vincenzo de' Paoli	1110

Curia Metropolitana

Cancelleria: Rinuncia — Termine di ufficio — Trasferimenti — Nomine — Consiglio presbiterale — Nomine in Enti vari — Cappellani militari — Nuova delimitazione di confini parrocchiali in Bra

1117

Documentazione

La partecipazione della Santa Sede alla Conferenza Internazionale dell'ONU a Il Cairo su "Popolazione e Sviluppo":

- *mercoledì 7 settembre*
Intervento del Capo della Delegazione 1123
 - *martedì 13 settembre*
1. Dichiarazione finale del Capo della Delegazione 1128
2. Riserve della Santa Sede 1130
- Giornata del Seminario - Relazione delle offerte relative all'anno 1993-94 1132

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

ABBONAMENTI PER IL 1995

La Cancelleria della Curia Metropolitana:

sollecita gli abbonati a rinnovare tempestivamente l'abbonamento (avvertendo che i costi per la pubblicazione impongono di sospendere l'invio a quanti non provvederanno);

ricorda che l'abbonamento a Rivista Diocesana Torinese è obbligatorio per i parroci e per tutti coloro ai quali sia in qualche modo affidata la cura d'anime;

invita tutti i Sacerdoti, i Diaconi permanenti, gli Istituti Religiosi maschili e femminili, le Associazioni, i Movimenti ed i Gruppi che ancora non la ricevono, ad abbonarsi a Rivista Diocesana Torinese, tenendo conto della particolare fisionomia della pubblicazione, che la rende strumento necessario per la vita dell'Arcidiocesi.

L'importo annuale dell'abbonamento è di Lire 60.000, da versarsi sul Conto Corrente Postale 10532109, intestato a "Opera Diocesana Buona Stampa", 10121 Torino - corso Matteotti n. 11.

Atti del Santo Padre

Messaggio in occasione del III Centenario della nascita di S. Paolo della Croce

Al diletto Figlio
JOSÉ A. ORBEGOZO JÁUREGUI
Preposito Generale
della Congregazione
della Passione di Gesù Cristo

1. È per me motivo di gioia partecipare alle celebrazioni che codesta Congregazione ha indetto in onore del Fondatore San Paolo della Croce nel III Centenario della nascita ed ha molto apprezzato il proposito di solennizzare la ricorrenza, non soltanto con manifestazioni esterne, ma più ancora con una riflessione comunitaria sulla testimonianza lasciata ai figli spirituali ed alla Chiesa da questo grande mistico ed evangelizzatore del secolo XVIII.

L'anniversario invita a volgere lo sguardo verso la Passione di Gesù, intorno alla quale San Paolo della Croce incentrò tutta la sua vita ed il proprio apostolato, facendone dapprima una mistica esperienza e poi annunciandola agli altri sia nella predicazione che nella direzione spirituale.

Egli comprese a fondo l'insegnamento, particolarmente vivo nel Vangelo di Giovanni, secondo cui la Passione di Gesù è anche la sua glorificazione, la sua esaltazione, in quanto è l'obbediente accoglienza dell'amore infinito del Padre e la sua partecipazione a tutti gli uomini. Egli vide, inoltre, in Gesù Crocifisso, secondo l'espressione della Lettera ai Colossei (cfr. 1, 15), l'immagine vivente del Padre, l'icona perfetta dell'invisibile Iddio. Sono rimaste giustamente celebri alcune espressioni con cui egli manifestava la sua profonda comprensione del mistero della Croce: « *La Passione di Gesù è la più grande e stupenda opera del Divino Amore* » (*Lettere II*, 499) è « *il miracolo dei miracoli del Divino Amore* » (*Ibid.*, 726). « *Dal mare della Divina Carità — soleva dire — procede il mare della Passione di Gesù e questi sono due mari in uno* » (*Ibid.*, 717). Non c'era niente per lui di così adatto a convertire i cuori induriti come l'annuncio della Passione di Gesù.

2. Il compito fondamentale della Chiesa di tutte le epoche — e in particolar modo della nostra — è di portare l'umanità incontro a Cristo, incontro al mistero pasquale, che, attraverso la Croce e la morte, conduce alla risurrezione. In quel mistero Cristo si unisce ad ogni uomo, gli rivela il volto del Padre e rivela pienamente l'uomo a se stesso (cfr. *Redemptor hominis*, 10-13). Nella Lettera Apostolica

Salvifici doloris sul senso cristiano della sofferenza umana — un documento particolarmente vicino al carisma di codesta Congregazione — mi sono soffermato sul mistero della Croce in rapporto al drammatico problema della sofferenza dell'uomo ed ho rilevato che è proprio mediante la Croce che avviene l'unione di Cristo con ogni uomo (n. 20).

L'uomo del nostro tempo percepisce con singolare vivezza la drammaticità della sofferenza e sente fortemente l'urgenza di fare in modo che la persona non venga lasciata sola con se stessa di fronte al dolore. Molto può fare in tal senso la solidarietà di chi è mosso dalla carità, soprattutto quando egli è in grado di trasmettere la buona notizia della redenzione della sofferenza mediante la Passione di Gesù.

3. La Congregazione dei Passionisti, che fin dall'inizio si è impegnata con tutte le forze nel campo dell'evangelizzazione, è chiamata oggi ad operare con rinnovato vigore a servizio della nuova evangelizzazione: il mistero della Croce è il fulcro intorno al quale ogni sforzo in tal senso dovrà convergere. I figli di San Paolo della Croce sono gli eredi di una lunga tradizione di catechesi e di annuncio del Vangelo mediante le missioni popolari, gli esercizi spirituali, la direzione spirituale e tutti quei mezzi che l'amore di Dio « *ingegnosissimo* » (Reg. 1775, c. 16), sa escogitare. Occorre perseverare in questo impegno rinnovando le forme tradizionali ed approfondendone di nuove, in sintonia con lo zelo del Fondatore.

Mi rallegro anche delle numerose missioni che la Congregazione ha assunto in Paesi particolarmente bisognosi di evangelizzazione, attuando un progetto che fu sempre nell'anima di San Paolo della Croce. Nelle inevitabili difficoltà che questi compiti implicano, esorto tutti i suoi membri a mantenere ferma la persuasione che Dio sta preparando una grande primavera cristiana e missionaria, di cui già si vede l'inizio (cfr. *Redemptoris missio*, 86). Essenziale è che essi non dimentichino mai che la Croce è il segno distintivo che identifica il cristianesimo come tale e lo distingue da ogni altra religione. Nell'epoca attuale in cui spesso la confusione si insinua in tante anime, soprattutto attraverso la penetrazione di sette e culti esoterici, i Passionisti sono chiamati a mettere in evidenza *la peculiarità e l'insostituibilità del kerigma della Croce*, costitutivo essenziale dell'annuncio della salvezza.

4. San Paolo della Croce comunicò il "carisma" della Passione anzitutto ai "compagni", che fin dalla prima giovinezza si sentì ispirato a raccogliere intorno a sé e poi, per il loro tramite, all'intera Congregazione e agli altri Istituti e Movimenti che ad essa fanno riferimento. La Chiesa ha riconosciuto l'autenticità di questo carisma, affidando alla Congregazione il compito specifico di mantenere perennemente viva la *memoria Passionis*, coltivandola sia nella ricerca spirituale, personale e comunitaria, sia nell'apostolato rivolto direttamente al popolo. È infatti di vitale importanza fare in modo che non venga resa vana la Croce di Cristo (cfr. *1 Cor* 1, 17), vigilando per smascherare la menzogna con cui il mondo tende ad appropriarsi degli stessi doni di Dio e a deformare l'immagine di Cristo impressa con il Battesimo nei credenti.

Tale discernimento richiede profondo distacco dalle cose del mondo e autentica povertà di spirito, virtù che tanto stavano a cuore al Fondatore, il quale parlava in proposito di mistica morte per rinascere in Dio, invitando a immergersi nel proprio nulla: niente potere, niente avere, niente sapere.

Fedeli alla tradizione che li vuole maestri di preghiera (cfr. *Cost.*, 37), i Passionisti continueranno a coltivare una forte spiritualità che comunichi a tante altre anime assetate di perfezione il desiderio di partecipare all'annientamento di Cristo per rinascere ogni giorno ad una vita più alta (cfr. *Redemptionis donum*, 10). Ciò suppone

un profondo ascolto di Dio, impegno che San Paolo della Croce, nel tuo testamento spirituale, intendeva salvaguardare e custodire per mezzo della povertà, della solitudine e dell'orazione. È proprio l'ascolto di Dio che rende possibile l'ascolto dell'uomo, delle sue sofferenze, della sua fame di Dio e di giustizia.

5. La Passione di Gesù e la sofferenza umana formano oggi uno dei temi più attuali rispettivamente della teologia e delle scienze umane. Su di esso ci si incontra più facilmente nel dialogo sia con i cristiani di altre confessioni che con gli altri credenti in Dio e, in genere, con gli uomini animati da una sincera ricerca di giustizia e di amore. Tra i figli di San Paolo della Croce vi sono stati degli autentici precursori del movimento ecumenico, appassionati apostoli dell'unità di tutti i cristiani, quali il Beato Domenico Barberi e il padre Ignazio Spencer. Essi si sentivano eredi dell'ansia per l'unità propria dello stesso Fondatore, che pregava intensamente per questo scopo.

Anche i Passionisti di oggi non devono essere da meno, ma continuare ad additare in Cristo crocifisso Colui che col suo sacrificio ha abbattuto il muro di separazione ed ha riconciliato ogni uomo con Dio e con i propri fratelli (cfr. Ef 2, 11-12). Come l'Apostolo, essi devono essere intimamente entusiasti della Croce di Cristo, follia anche oggi per il mondo, ma profondissima sapienza per chi cerca Dio, la giustizia e la pace.

6. Affido a Maria Santissima le iniziative che la Congregazione intende attuare in occasione del III Centenario della nascita del Fondatore ed invoco dalla sua materna intercessione per ogni Passionista l'impegno e la gioia di essere testimone credibile della Croce di Cristo.

Con tali sentimenti imparto a Lei, ai religiosi e alle religiose della Congregazione della Passione e a tutti i membri di Istituti e Movimenti che si riconoscono nel carisma di San Paolo della Croce una speciale Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 14 settembre 1994 - Festa della Esaltazione della Santa Croce.

IOANNES PAULUS PP. II

Omelia per la mancata Visita a Sarajevo

**Basta con la guerra!
Dio è dalla parte degli oppressi:
è suo il popolo che sta morendo**

Giovedì 8 settembre, non essendogli stato consentito dagli avvenimenti di svolgere la prevista Visita a Sarajevo, il Santo Padre ha celebrato la Santa Messa nel cortile del Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo ed ha pronunciato l'omelia — nella loro lingua, come segno della sua profonda vicinanza — che avrebbe rivolto ai fedeli di quella martoriata Città.

Pubblichiamo il testo in traduzione italiana.

1. «*Padre nostro, che sei nei cieli...*».

Ci troviamo presso l'altare intorno al quale si raduna l'intera Chiesa che è in Sarajevo. Pronunciamo le parole che ci ha insegnato Cristo, Figlio del Dio Vivente: Figlio consustanziale al Padre. Solo Lui chiama Dio «Padre» (Abba — Padre! Padre mio!) e Lui soltanto può autorizzarci a rivolgerci a Dio chiamandolo «Padre», «Padre nostro». Egli ci insegna questa preghiera in cui è contenuto tutto. Desideriamo oggi trovare in questa preghiera quello che si può e si deve dire a Dio — nostro Padre, in questo momento storico, qui a Sarajevo.

«Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra».

2. *Padre nostro!* Padre degli uomini: Padre dei popoli. Padre di tutti i popoli che abitano nel mondo. Padre dei popoli d'Europa. Dei popoli dei Balcani.

Padre dei popoli che appartengono alla famiglia degli Slavi del Sud! Padre dei popoli che qui, in questa penisola, da secoli scrivono la loro storia. Padre dei popoli, toccati purtroppo non per la prima volta dal cataclisma della guerra.

«Padre nostro...». Io, Vescovo di Roma, il primo Papa slavo, mi inginocchio davanti a Te per gridare: «Dalla peste, dalla fame e dalla guerra — liberaci!». So che in questa supplica molti si uniscono a me. Non solo qui a Sarajevo, in Bosnia ed Erzegovina, ma nell'Europa intera ed oltre i suoi confini. Vengo qui portando con me la certezza di questa preghiera che pronunciano i cuori e le labbra di innumerosi miei fratelli e sorelle. Da tanto tempo aspettavano che proprio questa "grande preghiera" della Chiesa, del Popolo di Dio, si potesse compiere in questo luogo. Da tanto tempo, io stesso ho invitato tutti a partecipare a questa preghiera.

Come non ricordare qui la preghiera fatta in Assisi nel gennaio dell'anno scorso? E poi quella elevata a Roma, nella Basilica di San Pietro, nel gennaio di quest'anno? Dall'inizio dei tragici avvenimenti nei Balcani, nei Paesi dell'ex-Jugoslavia, il pensiero-guida della Chiesa, e in particolare della Sede Apostolica, è stata la preghiera per la pace.

3. Padre nostro, «*sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno...*». Risplenda fra gli uomini il tuo nome santo e misericordioso. Venga il tuo regno, regno di giustizia e di pace, di perdono e di amore.

«*Sia fatta la tua volontà...*».

Si compia nel mondo, e particolarmente in questa travagliata terra dei Balcani,

la tua volontà. Tu non ami la violenza e l'odio. Tu rifuggi dall'ingiustizia e dall'egoismo. Tu vuoi che gli uomini siano tra loro fratelli e Ti riconoscano come loro Padre.

Padre nostro, Padre di ogni essere umano, « sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra ». Tua volontà è la pace!

4. È Cristo « la nostra pace » (*Ef 2, 14*). Egli che ci ha insegnato a rivolgerci a Dio chiamandolo « Padre ».

Egli che con il suo sangue ha vinto il mistero dell'iniquità e della divisione, e con la sua Croce ha abbattuto il muro massiccio che separava gli uomini, rendendoli estranei gli uni agli altri; Egli che ha riconciliato l'umanità con Dio e ha unito gli uomini tra loro come fratelli.

Per questo Cristo ha potuto dire un giorno agli Apostoli, prima del suo sacrificio sulla Croce: « Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi » (*Gv 14, 27*). È allora che ha promesso lo Spirito di Verità, che è al tempo stesso Spirito dell'Amore, Spirito della Pace!

Vieni, Spirito Santo! « *Veni, creator Spiritus, mentes tuorum visita...!* ». « Vieni, Spirito creatore, visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato ».

Vieni, Spirito Santo! Ti invochiamo da questa città di Sarajevo, *crocevia di tensioni tra culture e Nazioni diverse*, dove s'è accesa la miccia che, all'inizio del secolo, ha scatenato il primo conflitto mondiale, e dove alla fine del secondo Millennio, si trovano ad essere concentrate tensioni analoghe capaci di distruggere popoli chiamati dalla storia a collaborare in armoniosa convivenza.

Vieni, Spirito della pace! Per mezzo tuo gridiamo: « Abbà, Padre » (*Rm 8, 15*).

5. « *Dacci oggi il nostro pane quotidiano...* ».

Pregare per il pane, vuol dire pregare per tutto ciò che è necessario alla vita. Preghiamo perché, nella distribuzione delle risorse fra gli individui ed i popoli, si possa realizzare sempre il principio di *una universale partecipazione degli uomini ai beni creati da Dio*.

Preghiamo perché l'impiego delle risorse negli armamenti non danneggi o addirittura distrugga il patrimonio della cultura, che costituisce il bene superiore dell'umanità. Preghiamo perché le misure restrittive, giudicate necessarie per frenare il conflitto, non siano causa di disumane sofferenze per la popolazione inerme. Ogni uomo, ogni famiglia ha diritto al suo « pane quotidiano ».

6. « *Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori...* ».

Con queste parole tocchiamo la questione cruciale. Ce ne ha resi avvertiti Cristo stesso, il quale, morendo sulla croce, ha detto a proposito dei suoi uccisori: « Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno » (*Lc 23, 34*).

La storia degli uomini, dei popoli e delle Nazioni è piena di reciproci rancori e di ingiustizie. Quanta importanza ha avuto la storica espressione rivolta dai Vescovi polacchi ai loro Confratelli tedeschi alla fine del Concilio Vaticano II: « Perdoniamo e chiediamo perdono »! Se in quella regione d'Europa si è potuta avere la pace, sembra proprio che ciò sia avvenuto grazie all'atteggiamento efficacemente espresso da tali parole.

Oggi vogliamo pregare perché si rinnovi un simile gesto: « Perdoniamo e chiediamo perdono » per i nostri fratelli nei Balcani! Senza questo atteggiamento è difficile costruire la pace. La spirale delle "colpe" e delle "pene" non si chiuderà mai, se ad un certo punto non si arriverà al perdono. Perdonare non significa dimenticare. Se la memoria è legge della storia, il perdono è potenza di Dio, potenza di Cristo che agisce nelle vicende degli uomini e dei popoli.

7. « *Non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male... ».*

Non ci indurre in tentazione! Quali sono le tentazioni che oggi chiediamo al Padre di allontanare? Sono quelle che rendono il cuore dell'uomo un cuore di pietra, insensibile al richiamo del perdono e della concordia. Sono le tentazioni dei pregiudizi etnici, che rendono indifferenti ai diritti dell'altro e alla sua sofferenza. Sono le tentazioni dei nazionalismi esasperati, che conducono alla sopraffazione del prossimo e alla bramosia della vendetta. Sono tutte le tentazioni in cui s'esprime la civiltà della morte. Di fronte al desolante spettacolo dei cedimenti umani, preghiamo con le parole del Venerato Fratello Bartolomeo I, Patriarca della Chiesa di Costantinopoli: « Signore, fa' che i nostri cuori di pietra si sgretolino alla vista delle tue sofferenze e diventino cuori di carne. Fa' che la tua Croce dissolva i nostri pregiudizi. Con la visione della tua lotta straziante contro la morte, fuga la nostra indifferenza o la nostra ribellione » (*Via Crucis al Colosseo*, Venerdì Santo 1994, Preghiera iniziale).

Liberaci dal male! Ecco un'altra parola che appartiene completamente a Cristo e al suo Vangelo. « Non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo » (*Gv 12, 47*). L'umanità è chiamata alla salvezza in Cristo e mediante Cristo. A questa salvezza sono chiamate anche le Nazioni che la guerra in corso ha così terribilmente divise!

Preghiamo oggi perché la potenza salvifica della Croce aiuti a superare la storica tentazione dell'odio. Basta con le innumerevoli distruzioni! Preghiamo — seguendo il ritmo della preghiera del Signore — perché inizi il tempo della ricostruzione, il tempo della pace.

Pregano con noi i morti di Sarajevo, le cui spoglie giacciono nel vicino cimitero. Pregano tutte le vittime di questa guerra crudele, che nella luce di Dio invocano per i sopravvissuti riconciliazione e pace.

8. « Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio! » (*Mt 5, 9*). Questo ci ha detto Gesù nell'odierno brano evangelico. Sì, carissimi Fratelli e Sorelle, saremo veramente beati, se ci renderemo artefici di quella pace che solo Cristo sa dare (cfr. *Gv 14, 27*), anzi che è Cristo stesso. « Cristo è la nostra pace ». Diventeremo costruttori di pace, se come lui saremo disposti a perdonare.

« Padre, perdonali! » (*Lc 23, 34*). Cristo dalla Croce offre il perdono e chiede anche a noi di seguirlo sull'ardua via della Croce per ottenere la sua pace. Solo accogliendo questo suo invito si potrà impedire all'egoismo, al nazionalismo, alla violenza di continuare a seminare distruzione e morte.

Il male, in ogni sua manifestazione, costituisce un mistero d'iniquità, di fronte al quale si alza chiara e decisa la voce di Dio, che abbiamo ascoltato nella prima Lettura: « Così parla l'Alto e l'Eccelso... In luogo eccelso e santo io dimoro, ma sono anche con gli oppressi e gli umiliati » (*Is 57, 15*). In queste parole profetiche si racchiude per tutti l'invito ad un serio esame di coscienza.

Dio è dalla parte degli oppressi: è accanto ai genitori che piangono i figli assassinati, ascolta il grido impotente degli inermi calpestati, è solidale con le donne umiliate dalla violenza, è vicino ai profughi costretti ad abbandonare la loro terra e le loro case. Non dimentica le sofferenze delle famiglie, degli anziani, delle vedove, dei giovani e dei bambini. È suo il popolo che sta morendo.

Occorre porre fine ad una simile barbarie! *Basta con la guerra!* Basta con la furia distruttiva! Non è più possibile tollerare una situazione che produce solo frutti di morte: uccisioni, città distrutte, economie dissestate, ospedali sprovvisti di farmaci, malati ed anziani abbandonati, famiglie in lacrime e dilaniate. *Bisogna giungere al più presto ad una pace giusta.* La pace è possibile, se viene riconosciuta la priorità dei valori morali sulle pretese della razza o della forza.

9. Carissimi Fratelli e Sorelle! In questo momento, assieme a voi, elevo al Signore il grido del salmista: « Aiutaci, Dio, nostra salvezza, per la gloria del tuo nome, salvaci e perdona i nostri peccati » (*Sal 79, 9*).

Affidiamo questa nostra supplica a Colei che « stava » sotto la Croce silenziosa ed orante (cfr. *Gv 19, 25*). Guardiamo alla Vergine Santa, della quale la Chiesa celebra oggi con gioia la Natività.

È significativo che questa mia Visita, da tempo desiderata, abbia potuto avere luogo proprio in questa festa mariana a voi tanto cara. Con la nascita di Maria è sbocciata nel mondo la speranza di una nuova umanità non più oppressa dall'egoismo, dall'odio, dalla violenza e dalle tante altre forme di peccato che hanno lordato di sangue i sentieri della storia. A Maria Santissima chiediamo che anche per questa vostra terra possa sorgere il giorno della piena riconciliazione e della pace.

Regina della pace, prega per noi!

Il pellegrinaggio pastorale compiuto a Zagabria

Perdonare e chiedere perdono per dare inizio a una nuova stagione di pace, di reciproca intesa e di prosperità nei Balcani

Mercoledì 14 settembre, il Santo Padre ha presentato ai fedeli che partecipavano all'Udienza Generale l'itinerario spirituale del pellegrinaggio da Lui compiuto a Zagabria nei giorni 10-11 settembre.

Queste le parole del Papa:

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Come sapete, sabato e domenica scorsi ha avuto la gioia di recarmi in Croazia per visitare la Chiesa di Zagabria, in occasione del IX Centenario della fondazione dell'Arcidiocesi. Tale Visita, nelle originarie intenzioni, faceva parte di un più ampio pellegrinaggio pastorale comprendente anche Belgrado e Sarajevo.

Ringrazio il Signore, che mi ha consentito di recare conforto e incoraggiamento a tutti coloro che si impegnano per la pace nell'intera regione balcanica. Desidero inoltre esprimere nuovamente la mia riconoscenza a quanti mi hanno invitato in quella amata terra, in special modo al Presidente Signor Franjo Tudjman e all'Arcivescovo di Zagabria, Card. Franjo Kuharic. Ringrazio pure quanti hanno collaborato per la buona riussita dell'incontro e i numerosissimi fedeli che, anche a costo di duri sacrifici, hanno voluto stringersi intorno al Successore di Pietro.

2. Quello croato fu *il primo popolo slavo ad incontrarsi col Cristianesimo*: la sua evangelizzazione, cominciata già nel secolo VII, fu curata da missionari giunti da Roma e risentì poi del benefico influsso dei Santi Fratelli Cirillo e Metodio, apostoli degli Slavi. La Nazione croata strinse ben presto un rapporto di singolare comunione con la Santa Sede, che andò progressivamente sviluppandosi ed approfondendosi nel corso dei secoli. Papa Giovanni X si rivolgeva al primo re croato Tomislav (910-930), qualificandone i sudditi come «*specialissimi filii Sanctae Romanae Ecclesiae*». All'epoca della penetrazione ottomana in Europa, Leone X tributò ai Croati il titolo di «*scutum saldissimum et antemurale Christianitatis*». È un titolo che aveva il suo significato più profondo e vero nella storia di fede e di santità che il popolo croato ha saputo realizzare, e che ben emerge anche nei nove secoli di vita della Chiesa di Zagabria.

3. In questo nostro secolo la Croazia è rimasta coinvolta nel dramma che si è consumato nei Balcani, durante gli anni fra i due conflitti mondiali, e poi, dopo la seconda guerra mondiale, nelle vicende della Federazione jugoslava e della successiva sua crisi.

Figura eminente della Chiesa croata in questi sofferti decenni è stato il Cardinale Arcivescovo di Zagabria Alojzije Stepinac, che ha testimoniato con intrepido coraggio adesione al Vangelo e fedeltà alla Sede Apostolica. Ma non è stato il solo. Con lui tanti altri Pastori, fino ai giorni nostri, hanno saputo condividere le sofferenze del popolo croato, alimentando nei loro fedeli la fiamma della fede e della speranza.

Con questi medesimi intendimenti continua a lavorare anche oggi la Chiesa che è in Croazia, in sincera collaborazione con le altre Comunità cristiane e non cristiane e con tutte le persone di buona volontà.

4. Carissimi, quella compiuta era una Visita da tanto tempo attesa. Essa è stata preceduta da un intenso periodo di preghiera, segnato da numerose iniziative, tra le quali va ricordata quella di "un milione di rosari" per il buon esito del viaggio.

Il momento culminante della Visita è stata la celebrazione della Santa Messa. Ad essa ha preso parte un'immensa folla di fedeli, i quali con grande trasporto pregavano, cantavano, imploravano la benedizione del Signore per potere affrontare le difficoltà del momento presente e costruire un futuro migliore.

L'entusiasmo dei giovani è stato per me motivo di conforto e di speranza. Vi ho letto la disponibilità delle nuove generazioni ad accogliere ed a mettere in pratica il messaggio di riconciliazione che ho recato loro in nome di Cristo. Non posso inoltre non ricordare qui l'incontro con i profughi e pellegrini provenienti da centoquindici parrocchie distrutte della Croazia, come pure quelli giunti dalla Bosnia ed Erzegovina, ai quali ho riaffermato la mia viva intenzione di recarmi a Sarajevo, appena le circostanze lo consentiranno.

Per la pace in quelle martoriata terre è importante continuare a pregare Dio con insistenza e fiducia. Occorre però anche — come ho fortemente ricordato a Zagabria — *perdonare e chiedere perdono*, se si vuole ottenere questo inestimabile bene e dare inizio ad una nuova stagione di reciproca intesa e di prosperità. Al perdono ci impegna la comune condizione di figli dell'unico Padre celeste, il quale non esclude nessuno dalla tenerezza del suo amore, al di là della razza, della cultura, della nazionalità.

Vi invito tutti ad unirvi a me nella preghiera a Dio per l'amata Chiesa di Zagabria, per gli abitanti della Croazia ed in particolare per le popolazioni di Sarajevo e della Bosnia ed Erzegovina, che hanno un posto speciale nel mio cuore.

La Vergine Santa, Regina della pace, affretti in ogni parte dei Balcani il momento della riconciliazione e si apra per tutti la sospirata stagione di una pace giusta e duratura nel rispetto reciproco e nella solidarietà.

Catechesi dedicate ai Laici nella Chiesa (10)

MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE

La preziosa funzione degli anziani nella Chiesa

1. In una società come l'attuale, che ha il culto della produttività, le persone anziane rischiano di essere considerate inutili, e anzi di essere giudicate un peso per gli altri. Lo stesso prolungamento della vita aggrava il problema dell'assistenza al crescente numero di anziani bisognosi di cure e, forse ancor più, di presenze affettuose e premurose che riempiano la loro solitudine. La Chiesa conosce questo problema e cerca di contribuire a risolverlo anche sul piano assistenziale, malgrado la difficoltà che rappresenta per lei, oggi più che in passato, la mancanza di personale e di mezzi. Essa non cessa di promuovere gli interventi degli Istituti religiosi e del volontariato laicale per sopperire al bisogno di assistenza, e di ricordare a tutti — giovani e adulti — il dovere di pensare ai loro cari, che, generalmente, tanto hanno fatto per loro.

2. Con particolare gioia la Chiesa sottolinea che anche gli anziani hanno nella comunità cristiana il loro posto e la loro utilità. Essi rimangono pienamente membri della comunità e sono chiamati a contribuire al suo sviluppo con la testimonianza, la preghiera e anche l'attività, nella misura del possibile.

La Chiesa sa bene che non poche persone si avvicinano a Dio particolarmente nella cosiddetta "terza età", e che proprio in quel tempo possono essere aiutate a ringiovanire il loro spirito sulle vie della riflessione e della vita sacramentale. L'esperienza accumulata nel corso degli anni porta l'anziano a capire i limiti delle cose del mondo e a sentire un bisogno più profondo della presenza di Dio nella vita terrena. Le delusioni provate in alcune circostanze gli hanno insegnato a porre la propria fiducia in Dio. La sapienza acquisita può essere di grande vantaggio non solo per i familiari, ma anche per tutta la comunità cristiana.

3. D'altra parte, la Chiesa ricorda che nella Bibbia l'anziano è presentato come l'uomo della sapienza, del giudizio, del discernimento, del consiglio (cfr. *Sir* 25, 4-6). Per questo gli autori sacri raccomandano la frequentazione degli anziani, come leggiamo specialmente nel Libro del Siracide (6, 34): « Freuenta le riunioni degli anziani. Qualcuno è saggio? Unisciti a lui ». La Chiesa ripete anche il duplice ammonimento: « Non disprezzare un uomo quando è vecchio, perché anche di noi alcuni invecchieranno » (*Sir* 8, 6). « Non trascurare i discorsi dei vecchi, perché anch'essi hanno imparato dai loro padri » (*Sir* 8, 9). Essa considera con ammirazione la tradizione di Israele che legava le nuove generazioni all'ascolto degli anziani: « I nostri padri — canta il Salmo — ci hanno raccontato l'opera che hai compiuto ai loro giorni, nei tempi antichi » (44[43], 2). Anche il Vangelo ripropone l'antico precetto della Legge: « Onora tuo padre e tua madre » (cfr. *Es* 20, 12; *Dt* 5, 16), e su di esso Gesù richiama l'attenzione, protestando contro gli espedienti impiegati per sottrarvisi (cfr. *Mc* 7, 9-13). Nella sua tradizione di magistero e di ministero pastorale, la Chiesa ha sempre insegnato e richiesto il rispetto e l'onore per i genitori,

nonché l'aiuto materiale nelle loro necessità. Questa raccomandazione di rispettare e di aiutare anche materialmente i genitori anziani conserva tutto il suo valore anche nella nostra epoca. Oggi più che mai il clima di solidarietà comunitaria, che deve regnare nella Chiesa, può indurre a praticare — in modi antichi e nuovi — la carità filiale, in applicazione concreta di quest'obbligo.

4. Nel contesto della comunità cristiana, la Chiesa onora gli anziani riconoscendo le loro qualità e capacità e invitandoli a compiere la loro missione, che non è legata solo a certi tempi e condizioni di vita, ma può svolgersi in forme diverse secondo le possibilità dei singoli. Perciò essi devono resistere alla «tentazione di rifugiarsi nostalgicamente in un passato che non ritorna più o di rifuggire da un impegno presente per le difficoltà incontrate in un mondo dalle continue novità» (*Christifideles laici*, 48).

Anche quando fanno fatica a comprendere l'evoluzione della società in cui vivono, gli anziani non devono rinchiudersi in uno stato di volontaria estraneità, accompagnato da pessimismo e riluttanza a "leggere" la realtà che avanza. È importante che essi facciano lo sforzo di guardare all'avvenire con fiducia, sostenuti dalla speranza cristiana e dalla fede nel progresso della grazia di Cristo che si diffonde nel mondo.

5. Alla luce di questa fede e con la forza di questa speranza, gli anziani possono meglio scoprire di essere destinati ad arricchire la Chiesa con le loro qualità e ricchezze spirituali. Essi infatti possono offrire una testimonianza di fede arricchita da una lunga esperienza di vita, un giudizio pieno di sapienza sulle cose e le situazioni del mondo, una visione più chiara delle esigenze del mutuo amore tra gli uomini, una convinzione più serena dell'amore divino che dirige ogni esistenza e tutta la storia del mondo. Come già prometteva il Salmo 92[91] ai "giusti" di Israele: «Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno vegeti e rigogliosi, per annunciare quanto è retto il Signore» (vv. 15-16).

6. Del resto, una considerazione serena della società contemporanea può farci riconoscere che essa favorisce un nuovo sviluppo della missione degli anziani nella Chiesa (cfr. *Christifideles laici*, 48). Oggi non pochi anziani conservano buone condizioni di salute, o le recuperano più facilmente di un tempo. Possono pertanto rendere dei servizi nelle attività delle parrocchie o in altre opere.

Di fatto ci sono degli anziani che si rendono molto utili, dove le loro competenze e le loro possibilità concrete hanno modo di esercitarsi. L'età non impedisce loro di dedicarsi ai bisogni delle comunità, per esempio nel culto, nella visita ai malati, nel soccorrere i poveri. E anche quando il progredire dell'età impone la riduzione o la sospensione di queste attività, la persona anziana conserva l'impegno di procurare alla Chiesa il contributo della sua preghiera e dei suoi eventuali disagi accettati per amore del Signore.

Infine dobbiamo ricordare, da anziani, che, con le difficoltà di salute e con il declino delle forze fisiche, si è associati particolarmente al Cristo della Passione e della Croce. Si può dunque entrare sempre più in questo mistero del sacrificio redentore e dare la testimonianza della fede in questo mistero, del coraggio e della speranza che ne derivano nelle varie difficoltà e prove della vecchiaia. Tutto nella vita dell'anziano può servire a completare la sua missione terrena. Non c'è niente di inutile. Anzi, la sua cooperazione, proprio perché nascosta, è ancora più preziosa per la Chiesa (cfr. *Christifideles laici*, 48).

7. Dobbiamo aggiungere che anche la vecchiaia è un dono per cui si è chiamati a rendere grazie: un dono per l'anziano stesso, un dono per la società e per la

Chiesa. La vita è sempre un dono grande. E anzi, per i fedeli seguaci di Cristo, si può parlare di un carisma speciale concesso all'anziano per utilizzare in modo appropriato i suoi talenti e le sue forze fisiche, per la propria gioia e per il bene altrui.

Voglia il Signore concedere a tutti i nostri fratelli anziani il dono dello Spirito presagito e invocato dal Salmista, quando cantava: « Manda la tua verità e la tua luce: siano esse a guidarmi, mi portino al tuo monte santo e alle tue dimore. Verrò all'altare di Dio, al Dio della mia gioia, del mio giubilo... Perché ti rattristi, anima mia, perché su di me gemi? Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, Lui, salvezza del mio volto e mio Dio » (*Sal 43[42], 3-5*). Come non rammentare che nella versione greca cosiddetta dei Settanta, seguita dalla Volgata latina, l'originale ebraico del versetto 4 era stato interpretato e tradotto come invocazione al Dio « che rallegra la mia giovinezza (*[Deus], qui laetificat iuventutem meam*) »? Noi Sacerdoti più anziani abbiamo ripetuto per tanti anni queste parole del Salmo con cui si dava inizio alla Messa. Niente impedisce che nelle nostre preghiere e aspirazioni personali si continui, anche da anziani, a invocare e lodare il Dio che rallegra la nostra giovinezza!

E si dice giustamente che è una seconda giovinezza.

Il Signore benedica tutti.

MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE

Promozione del Laicato cristiano verso i tempi nuovi

1. Una grande speranza anima la Chiesa in questa vigilia del terzo Millennio dell'era cristiana. Essa si prepara ad entrarvi con un forte impegno di rinnovamento di tutte le sue forze, tra le quali il Laicato cristiano.

È un dato positivo della storia dell'ultimo secolo, in corrispondenza a un notevole sviluppo della ecclesiologia, la più viva coscienza che i laici sono andati acquistando della missione loro attribuita nella vita della Chiesa. Troppo spesso, prima, la Chiesa appariva ai Laici come identificata con la Gerarchia, sicché il loro atteggiamento era piuttosto quello di chi deve ricevere e non di chi è chiamato all'azione e ad una responsabilità specifica. Oggi fortunatamente molti si rendono conto che, in unione con coloro che esercitano il sacerdozio ministeriale, anche i Laici sono la Chiesa, e hanno dei compiti impegnativi nella sua vita e nel suo sviluppo.

2. Sono stati gli stessi Pastori della Chiesa ad invitare i Laici a questa assunzione di responsabilità. Fu in particolare la promozione dell'Azione Cattolica da parte di Pio XI ad aprire un capitolo decisivo nello sviluppo dell'opera dei Laici nel campo religioso, sociale, culturale, politico e persino economico. L'esperienza storica e l'approfondimento dottrinale dell'Azione Cattolica prepararono nuove leve, aprirono nuove prospettive, accesero nuove fiamme. La Gerarchia si mostrò sempre più favorevole all'azione del Laicato, fino a quella sorta di mobilitazione apostolica richiesta più volte da Pio XII, che nel messaggio pasquale del 1952 esortava e invitava: « Accanto ai Sacerdoti parlino i Laici, che hanno appreso a penetrare con la parola

e con l'amore le menti e i cuori. Sì, penetrate, portatori di vita, in ogni luogo, nelle fabbriche, nelle officine, nei campi; ovunque Cristo ha diritto di entrare » (cfr. *Discorsi e radiomessaggi di Sua Santità Pio XII*, vol. XIV, p. 64). Dagli appelli di Pio XII presero slancio molte iniziative dell'Azione Cattolica e di altre associazioni e movimenti, che estesero sempre più l'azione dei Laici cristiani nella Chiesa e nella società.

I successivi interventi dei Papi e dei Vescovi, specialmente nel Concilio Vaticano II (cfr. *Decreto Apostolicam actuositatem*), nei Sinodi e in non pochi documenti dopo il Concilio, convalidarono e promossero sempre più un risveglio della coscienza ecclesiale dei Laici, che oggi fa sperare in una crescita della Chiesa.

3. Si può parlare di una nuova vita laicale, ricca di un immenso potenziale umano, come di un fatto storicamente constatabile e verificabile. Il valore vero di tale vita proviene dallo Spirito Santo, che diffonde in abbondanza i suoi doni sulla Chiesa, come ha fatto fin dalle origini, nel giorno della Pentecoste (cfr. *At 2, 3-4; 1 Cor 12, 7s.*). Anche ai nostri giorni, molti segni e testimonianze ci sono dati da persone, gruppi e movimenti generosamente dediti all'apostolato, i quali mostrano che le meraviglie della Pentecoste non sono cessate, ma si rinnovano abbondantemente nella Chiesa attuale. Non si può non constatare che, con un notevole sviluppo della dottrina dei carismi, si è avuta anche una nuova fioritura di Laici operanti nella Chiesa: la contemporaneità dei due fatti non è casuale. Tutto è opera dello Spirito Santo, principio efficiente e vitale di tutto ciò che nella vita cristiana è realmente e autenticamente evangelico.

4. Come si sa, l'azione dello Spirito Santo non si dispiega soltanto negli impulsi e nei doni carismatici, ma anche nella vita sacramentale. E anche sotto questo aspetto si può gioiosamente riconoscere che si notano non pochi segni di progresso nella valorizzazione della vita sacramentale dei Laici cristiani.

Vi è una tendenza ad apprezzare meglio il *Battesimo* come fonte di tutta la vita cristiana. Su questa linea bisogna ulteriormente avanzare, per sempre meglio scoprire e sfruttare la ricchezza di un Sacramento i cui effetti si estendono per tutta la durata dell'esistenza.

Sarà anche opportuno porre più vivamente l'accento sul valore del sacramento della *Confermazione*, il quale, con un dono speciale dello Spirito Santo, conferisce l'attitudine a dare alla fede in Cristo una testimonianza da adulti e ad assumere più consapevolmente e deliberatamente la propria responsabilità nella vita e nell'apostolato della Chiesa.

La valorizzazione del sacramento del *Matrimonio* è di primaria importanza, per la santificazione dei coniugi stessi e per la formazione di focolari cristiani, dai quali dipende l'avvenire del Popolo di Dio e di tutta la società. In tal senso operano gruppi e associazioni che si prefiggono di approfondire la spiritualità coniugale. Anche su questa linea bisognerà procedere instancabilmente e senza soste.

La partecipazione più intensa, consapevole e attiva dei laici alla *Celebrazione eucaristica* permette di constatare nelle comunità cristiane una vigorosa affermazione della testimonianza e dell'impegno nell'apostolato. Lì si ha e si trova sempre la fonte viva dell'unione con Cristo, della comunione ecclesiale e dello slancio dell'evangelizzazione.

Forse si è prestata meno attenzione, negli ultimi anni, al sacramento della *Riconciliazione*. Bisogna auspicare che si intensifichi lo sforzo per rimettere in onore la pratica, dalla quale potranno derivare non solo la grazia della guarigione spirituale, che viene da Dio, ma anche un nuovo ardore nella vita interiore e una nuova chiarezza di vedute e sincerità di impegno nel servizio ecclesiale. Non va comunque

dimenticato che, in caso di colpa grave, la Confessione sacramentale è necessaria per accedere all'Eucaristia.

5. Come risulta da questi semplici cenni sulla situazione del Laicato nella Chiesa d'oggi, la promozione dell'apostolato dei Laici richiede un proporzionale sviluppo della loro formazione (cfr. *Christifideles laici*, 60). Si tratta principalmente di curare la vita *spirituale*. E a questo riguardo si osserva con gioia che i Laici hanno sempre più a loro disposizione mezzi adatti per crescere sotto questo aspetto: dai gruppi di preghiera e di impegno spirituale che esistono in molte parrocchie, alle riunioni per la lettura e il commento della Parola di Dio, alle conferenze sull'ascetica e la spiritualità, alle giornate di ritiro, ai corsi di esercizi spirituali. Anche le trasmissioni religiose radiofoniche e televisive sono uno strumento efficace per arricchire la fede e orientare il popolo cristiano nella vita spirituale e nella pratica del culto.

6. Nel nostro mondo, caratterizzato dalla diffusione e dalla crescita del livello della cultura nelle diverse fasce della popolazione, si fa sempre più necessaria per i Laici impegnati nei compiti ecclesiali una buona formazione *dottrinale* (cfr. *Christifideles laici*, 60). Qui, ugualmente, è con soddisfazione che si può constatare un notevole progresso: molti Laici cercano di assimilare meglio la dottrina della fede. La moltiplicazione degli Istituti di Scienze Religiose è significativa. I corsi e le conferenze di teologia, che prima erano riservati a coloro che si preparavano al sacerdozio, diventano sempre più accessibili ai laici. A questi corsi e conferenze partecipano non solo coloro che devono acquisire una competenza nell'insegnamento della religione, ma molti altri che desiderano una formazione più completa, da cui trarranno beneficio la famiglia, gli amici e i conoscenti. Motivo di speranza è pure il vivo interesse con cui è stato accolto nelle varie parti del mondo il *Catechismo della Chiesa Cattolica*.

7. Il progresso della formazione dottrinale dei laici si è effettuato anche nel senso di una migliore conoscenza della dottrina *sociale* della Chiesa. Coloro che si impegnano — a tutti i livelli — nella vita *economica* o *politica* debbono ispirarsi, nei loro programmi d'azione, ai principi di questa dottrina. Auspiciamo che il progresso compiuto continui sempre più. Purtroppo la dottrina sociale della Chiesa è troppo poco conosciuta. Sta ai laici cristiani di oggi, ben formati socialmente e spiritualmente, cercare le opportune forme di applicazione dei principi, contribuendo così efficacemente all'edificazione di una società più giusta e solida.

8. La promozione della vita laicale nella Chiesa, mentre suscita un sentimento di gratitudine al Signore sempre meraviglioso nei suoi doni, autorizza anche uno slancio di nuova speranza. I Laici cristiani stanno partecipando sempre più attivamente anche allo sforzo missionario della Chiesa. Sul loro apporto generoso poggiano in misura notevole le prospettive di annuncio evangelico nel mondo d'oggi. Nei Laici si manifesta in tutto il suo splendore il volto del Popolo di Dio, popolo in cammino per la propria salvezza, e proprio per questo impegnato a diffondere la luce del Vangelo e a far vivere Cristo nelle menti e nei cuori dei fratelli. Siamo certi che lo Spirito Santo, che ha sviluppato la spiritualità e la missione dei Laici nella Chiesa di oggi, continuerà la sua azione per il maggior bene della Chiesa di domani e di sempre.

Catechesi sulla vita consacrata (1)

La vita consacrata nella Chiesa

Mercoledì 28 settembre, il Santo Padre ha iniziato una nuova serie di Catechesi, collegandola al Sinodo dei Vescovi sulla vita consacrata di imminente celebrazione.

Questo il testo della prima catechesi.

1. Nelle catechesi ecclesiologiche che da tempo andiamo svolgendo, più volte abbiamo presentato la Chiesa come popolo "sacerdotale", composto cioè di persone che partecipano al sacerdozio di Cristo, come stato di consacrazione a Dio ed esercizio del culto perfetto e definitivo che Egli rende al Padre a nome di tutta l'umanità. Ciò avviene grazie al Battesimo che inserisce il credente nel Corpo mistico di Cristo deputandolo — quasi *ex officio* e, si può dire, in modo istituzionale — a riprodurre in se stesso la condizione di Sacerdote e di Vittima (*Sacerdos et Hostia*) del Capo (cfr. S. Tommaso, *Summa Theol.* III, q.63, a.3 e in c. e ad 2; a.6).

Ogni altro Sacramento — e specialmente la Confermazione — perfeziona questo stato spirituale del credente, e il sacramento dell'Ordine conferisce anche il potere di agire ministerialmente come strumento di Cristo nell'annunciare la Parola, nel rinnovare il sacrificio della Croce e nel rimettere i peccati.

2. Per chiarire meglio questa consacrazione del Popolo di Dio, vogliamo ora affrontare un altro capitolo fondamentale della ecclesiologia, al quale nel nostro tempo si è data sempre più importanza sotto l'aspetto teologico e spirituale. Si tratta della *vita consacrata*, che non pochi seguaci di Cristo abbracciano come forma particolarmente elevata, intensa e impegnativa, di attuazione delle conseguenze del Battesimo sulla via di una carità eminente, portatrice di perfezione e di santità.

Il Concilio Vaticano II, erede della tradizione teologica e spirituale di due millenni di cristianesimo, ha messo in luce il valore della vita consacrata, che — secondo le indicazioni evangeliche — « si concretizza nella pratica... della castità consacrata a Dio, della povertà e della obbedienza », che si chiamano appunto « consigli evangelici » (cfr. *Lumen gentium*, 43). Il Concilio ne parla come di una manifestazione spontanea dell'azione sovrana dello Spirito Santo, che fin da principio suscita una fioritura di anime generose, mosse dal desiderio di perfezione e di donazione di sé per il bene di tutto il corpo di Cristo (cfr. *Ibid.*).

3. Si tratta di esperienze individuali, mai venute meno e fiorenti anche oggi nella Chiesa. Ma fin dai primi secoli si nota la tendenza a passare dall'esercizio personale, e — quasi si direbbe — "privato", dei consigli evangelici, a una condizione di riconoscimento pubblico da parte della Chiesa, sia nella vita solitaria degli eremiti, sia — e sempre più — nella formazione di Comunità monastiche o di Famiglie religiose, che vogliono favorire il conseguimento degli obiettivi della vita consacrata: stabilità, migliore formazione dottrinale, obbedienza, aiuto reciproco e progresso nella carità.

Si delinea così fin dai primi secoli, e fino ai nostri giorni, « una meravigliosa varietà di comunità religiose », nelle quali si manifesta « la multiforme sapienza di Dio » (cfr. *Perfectae caritatis*, 1), e si esprime la straordinaria vitalità della Chiesa, pur nell'unità del Corpo di Cristo, secondo la parola di San Paolo: « Vi

sono diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito » (*1 Cor 12, 4*). Lo Spirito diffonde i suoi doni in una grande molteplicità di forme per arricchire con esse l'unica Chiesa, che, nella sua variopinta bellezza, dispiega nella storia la « imperscrutabile ricchezza di Cristo » (*Ef 3, 8*), come tutto il creato manifesta « in molte forme e in ogni singola parte » (*multipliciter et divisim*), come dice San Tommaso (*Summa Theol.*, I, q.47, a.1), ciò che in Dio è assoluta unità.

4. In ogni caso, si tratta sempre di un « dono divino », fondamentalmente unico, pur nella molteplicità e varietà dei doni spirituali, o carismi, concessi alle persone e alle comunità (cfr. *Summa Theol.*, II-II, q.103, a.2). I carismi, infatti, possono essere individuali o collettivi. Quelli individuali sono sparsi ampiamente nella Chiesa e con tale varietà da persona a persona, che sono difficilmente catalogabili e richiedono ogni volta un discernimento da parte della Chiesa. Quelli collettivi, generalmente, sono concessi a uomini e donne destinati a fondare opere ecclesiali e specialmente Istituti religiosi, i quali ricevono la loro caratterizzazione dai carismi dei Fondatori, vivono e operano sotto il loro influsso e, nella misura della loro fedeltà, ricevono nuovi doni e carismi per ogni singolo membro e per l'insieme della Comunità. Questa può così trovare forme nuove di azione secondo le necessità dei luoghi e dei tempi, senza venir meno alla linea di continuità e di sviluppo che parte dal Fondatore, o recuperandone facilmente l'identità e il dinamismo.

Il Concilio osserva che « la Chiesa con la sua autorità volentieri accolse e approvò » le Famiglie religiose (*Perfectae caritatis*, 1). Ciò era in armonia col compito suo proprio circa i carismi, perché ad essa « spetta soprattutto di non estinguere lo Spirito, ma di esaminare tutto e ritenere ciò che è buono (cfr. *1 Ts 5, 12 e 19-21*) » (*Lumen gentium*, 12). Si spiega così perché — per quanto concerne i consigli evangelici — « la stessa autorità della Chiesa, sotto la guida dello Spirito Santo, si è data cura di interpretarli, di regolarne la pratica e anche di stabilirne forme stabili di vita » (*Lumen gentium*, 43).

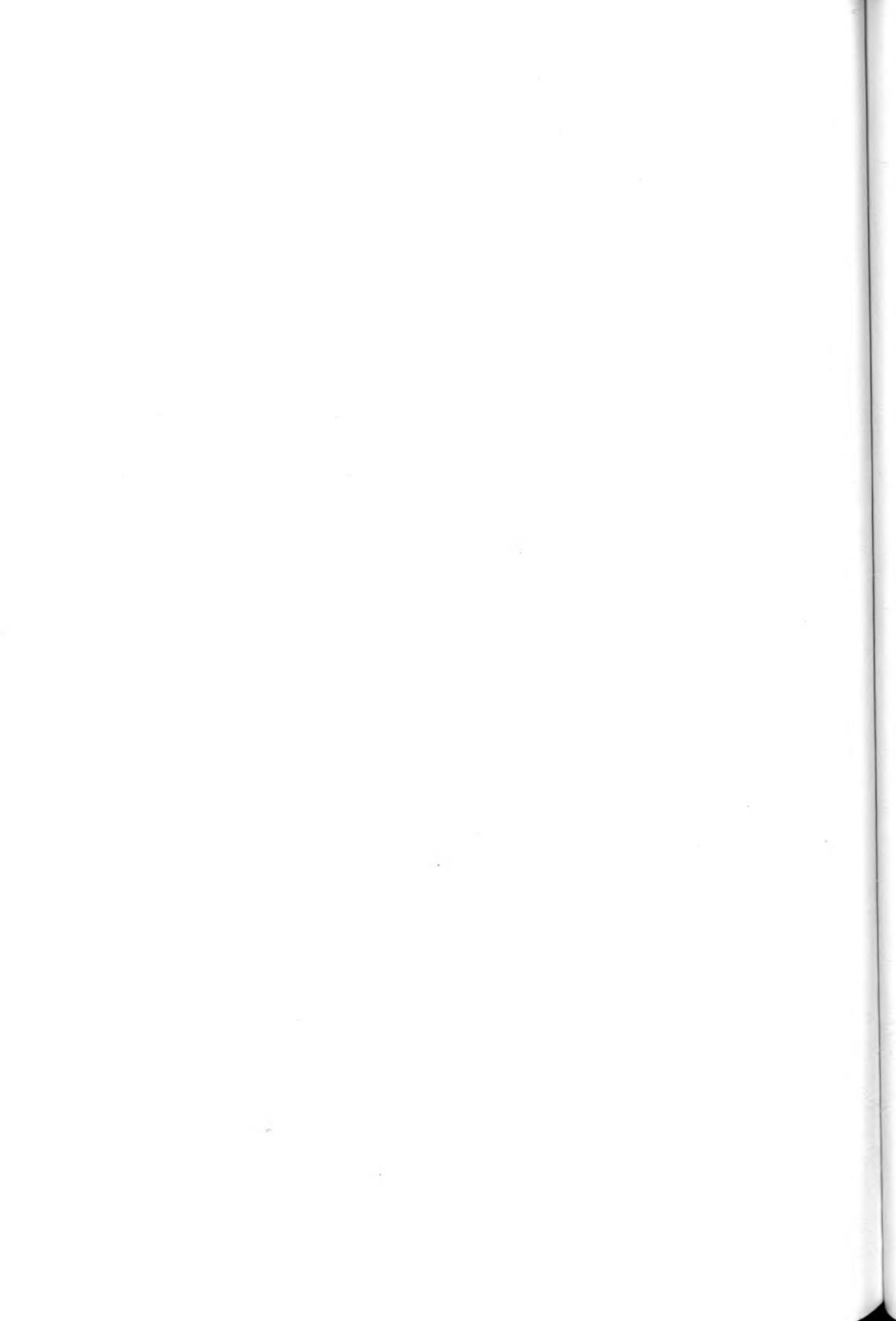
5. Va però sempre ricordato che lo stato della vita consacrata non appartiene alla struttura gerarchica della Chiesa. Lo fa notare il Concilio: « Un simile stato, se si riguardi la divina e gerarchica costituzione della Chiesa, non è intermedio tra la condizione clericale e laicale, ma da entrambe le parti alcuni fedeli sono chiamati a fruire di questo speciale dono nella vita della Chiesa e ad aiutare, ciascuno a suo modo, la sua missione salvifica » (*Ibid.*).

Il Concilio, però, aggiunge immediatamente che lo stato religioso, « costituito dalla professione dei consigli evangelici, pur non concernendo la struttura gerarchica della Chiesa, appartiene tuttavia *indiscutibilmente* alla sua vita e alla sua santità » (*Lumen gentium*, 44). Questo avverbio — « *indiscutibilmente* » — significa che tutte le scosse che possono agitare la vita della Chiesa non potranno eliminare la vita consacrata, caratterizzata dalla professione dei consigli evangelici. Questo stato di vita rimarrà sempre come elemento essenziale della santità della Chiesa. Secondo il Concilio, questa è una verità « *inconcussa* ».

Ciò detto, è necessario tuttavia precisare che nessuna forma particolare di vita consacrata ha la certezza di una durata perpetua. Le singole comunità religiose possono spegnersi. Storicamente si constata che alcune di loro sono di fatto scomparse, come del resto sono tramontate anche certe Chiese "particolari". Istituti che non sono più adatti alla loro epoca, o che non hanno più vocazioni, possono essere costretti a chiudere o ad unirsi ad altri. La garanzia di durata perpetua sino alla fine del mondo, che è stata data alla Chiesa nel suo insieme, non è necessariamente accordata ai singoli Istituti religiosi. La storia insegna che il carisma della vita

consacrata è sempre in movimento, mostrandosi capace di reperire e, quasi si direbbe, di "inventare", pur sempre nella fedeltà al carisma del loro Fondatore, nuove forme, più direttamente rispondenti ai bisogni e alle aspirazioni del tempo. Ma anche le comunità già esistenti da secoli sono chiamate ad adeguarsi a questi bisogni e aspirazioni, per non autocondannarsi a sparire.

6. Il mantenimento della pratica dei consigli evangelici — quali che siano le forme che essa può prendere — resta comunque assicurato per tutta la durata della storia, perché Gesù Cristo stesso lo ha voluto e instaurato come appartenente definitivamente all'economia della santità della Chiesa. La concezione di una Chiesa composta unicamente di laici impegnati nella vita del matrimonio e delle professioni secolari non corrisponde alle intenzioni di Cristo quali ci risultano dal Vangelo. Tutto fa pensare — anche guardando alla storia, e persino alla cronaca — che ci saranno sempre uomini e donne (e ragazzi e ragazze) che si sapranno dare totalmente a Cristo e al suo Regno nella via del celibato, della povertà e della sottomissione a una regola di vita. Coloro che prendono questa via continueranno anche in futuro, come nel passato, a svolgere un ruolo importante per lo sviluppo della santità della comunità cristiana e per la sua missione evangelizzatrice. E anzi, oggi come non mai la via dei consigli evangelici apre, per l'avvenire della Chiesa, una grande speranza.



Atti della Santa Sede

CONGREGAZIONE
PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

**LETTERA "ANNUS INTERNATIONALIS FAMILIAE"
AI VESCOVI DELLA CHIESA CATTOLICA
CIRCA LA RECEZIONE DELLA COMUNIONE EUCARISTICA
DA PARTE DI FEDELI DIVORZIATI RISPOSATI**

Eccellenza Reverendissima.

1. L'Anno Internazionale della Famiglia è un'occasione particolarmente importante per riscoprire le testimonianze dell'amore e della sollecitudine della Chiesa per la famiglia¹ e, nel contempo, per riproporre le inestimabili ricchezze del matrimonio cristiano che della famiglia costituisce il fondamento.

2. In questo contesto una speciale attenzione meritano le difficoltà e le sofferenze di quei fedeli che si trovano in situazioni matrimoniali irregolari². I pastori sono chiamati a far sentire

la carità di Cristo e la materna vicinanza della Chiesa; li accolgano con amore, esortandoli a confidare nella misericordia di Dio, e suggerendo loro con prudenza e rispetto concreti cammini di conversione e di partecipazione alla vita della comunità ecclesiastica³.

3. Consapevoli però che l'autentica comprensione e la genuina misericordia non sono mai disgiunte dalla verità⁴, i pastori hanno il dovere di richiamare a questi fedeli la dottrina della Chiesa riguardante la celebrazione dei Sacramenti e in particolare la recezione dell'Eucaristia. Su questo pun-

¹ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, *Lettera alle Famiglie* (2 febbraio 1994), 3.

² Cfr. GIOVANNI PAOLO II, Esort. Apost. *Familiaris consortio*, 79-84: *AAS* 74 (1982), 180-186.

³ Cfr. *Ibid.*, 84: *AAS* 74 (1982), 185; *Lettera alle Famiglie*, 5; *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1651.

⁴ Cfr. PAOLO VI, Lett. Enc. *Humanae vitae*, 29: *AAS* 60 (1968), 501; GIOVANNI PAOLO II, Esort. Apost. *Reconciliatio et paenitentia*, 34: *AAS* 77 (1985), 272; Lett. Enc. *Veritatis splendor*, 95: *AAS* 85 (1993), 1208.

to negli ultimi anni in varie regioni sono state proposte diverse soluzioni pastorali secondo cui certamente non sarebbe possibile un'ammissione generale dei divorziati risposati alla Comunione eucaristica, ma essi potrebbero accedervi in determinati casi, quando secondo il giudizio della loro coscienza si ritenessero a ciò autorizzati. Così, ad esempio, quando fossero stati abbandonati del tutto ingiustamente, sebbene si fossero sinceramente sforzati di salvare il precedente matrimonio, ovvero quando fossero convinti della nullità del precedente matrimonio, pur non potendola dimostrare nel foro esterno, oppure quando avessero già trascorso un lungo cammino di riflessione e di penitenza, o anche quando per motivi moralmente validi non potevessero soddisfare l'obbligo della separazione.

Da alcune parti è stato anche proposto che, per esaminare oggettivamente la loro situazione effettiva, i divorziati risposati dovrebbero intendersi un colloquio con un sacerdote prudente ed esperto. Questo sacerdote però sarebbe tenuto a rispettare la loro eventuale decisione di coscienza ad accedere all'Eucaristia, senza che ciò implichi una autorizzazione ufficiale.

In questi e simili casi si tratterebbe di una soluzione pastorale tollerante e benevola per poter rendere giustizia alle diverse situazioni dei divorziati risposati.

4. Anche se è noto che soluzioni pastorali analoghe furono proposte da alcuni Padri della Chiesa ed entrarono in qualche misura anche nella prassi, tuttavia esse non ottennero mai il consenso dei Padri e in nessun modo vennero a costituire la dottrina comune della Chiesa né a determinarne la disciplina. Spetta al Magistero universale della Chiesa, in fedeltà alla Sacra Scrittura e alla Tradizione, insegnare ed interpretare autenticamente il "deposito

tum fidei".

Di fronte alle nuove proposte pastorali sopramenzionate questa Congregazione ritiene pertanto doveroso richiamare la dottrina e la disciplina della Chiesa in materia. Fedele alla parola di Gesù Cristo⁵, la Chiesa afferma di non poter riconoscere come valida una nuova unione, se era valido il precedente matrimonio. Se i divorziati si sono risposati civilmente, essi si trovano in una situazione che oggettivamente contrasta con la legge di Dio e perciò non possono accedere alla Comunione eucaristica, per tutto il tempo che perdura tale situazione⁶.

Questa norma non ha affatto un carattere punitivo o comunque discriminatorio verso i divorziati risposati, ma esprime piuttosto una situazione oggettiva che rende di per sé impossibile l'accesso alla Comunione eucaristica: « Sono essi a non poter esservi ammessi, dal momento che il loro stato e la loro condizione di vita contraddicono oggettivamente a quell'unione di amore tra Cristo e la Chiesa, significata e attuata dall'Eucaristia. C'è inoltre un altro peculiare motivo pastorale; se si ammettessero queste persone all'Eucaristia, i fedeli rimarrebbero indotti in errore e confusione circa la dottrina della Chiesa sull'indissolubilità del matrimonio »⁷.

Per i fedeli che permangono in tale situazione matrimoniale, l'accesso alla Comunione eucaristica è aperto unicamente dall'assoluzione sacramentale, che può essere data « solo a quelli che, pentiti di aver violato il segno dell'Alleanza e della fedeltà a Cristo, sono sinceramente disposti ad una forma di vita non più in contraddizione con la indissolubilità del matrimonio. Ciò importa, in concreto, che quando l'uomo e la donna, per seri motivi — quali, ad esempio, l'educazione dei figli — non possono soddisfare l'obbligo della separazione, "assumano l'impegno di vivere in piena continenza, cioè di aste-

⁵ Mc 10,11-12: « Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di lei; se la donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio ».

⁶ Cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1650; cfr. anche n. 1640 e CONCILIO TRIDENTINO, sess. XXIV: *DS* 1797-1812.

⁷ Esort. Apost. *Familiaris consortio*, 84: *AAS* 74 (1982), 185-186.

nersi dagli atti propri dei coniugi»⁸. In tal caso essi possono accedere alla comunione eucaristica, fermo restando tuttavia l'obbligo di evitare lo scandalo.

5. La dottrina e la disciplina della Chiesa su questa materia sono state ampiamente esposte nel periodo post-conciliare dall'Esortazione Apostolica *"Familiaris consortio"*. L'Esortazione, tra l'altro, ricorda ai pastori che, per amore della verità, sono obbligati a ben discernere le diverse situazioni e li esorta a incoraggiare la partecipazione dei divorziati risposati a diversi momenti della vita della Chiesa. Nello stesso tempo ribadisce la prassi costante e universale, « fondata sulla Sacra Scrittura, di non ammettere alla Comunione eucaristica i divorziati risposati »⁹, in dicendone i motivi. La struttura dell'Esortazione e il tenore delle sue parole fanno capire chiaramente che tale prassi, presentata come vincolante, non può essere modificata in base alle differenti situazioni.

6. Il fedele che convive abitualmente *"more uxorio"* con una persona che non è la legittima moglie o il legittimo marito, non può accedere alla Comunione eucaristica. Qualora egli lo giudicasse possibile, i pastori e i confessori, date la gravità della materia e le esigenze del bene spirituale della persona¹⁰ e del bene comune della Chiesa, hanno il grave dovere di ammonirlo che tale giudizio di coscienza è in aperto contrasto con la dottrina della Chiesa¹¹. Devono anche ricordare questa dottrina nell'insegnamento a tutti i fedeli loro affidati.

Ciò non significa che la Chiesa non abbia a cuore la situazione di questi fedeli, che, del resto, non sono affatto esclusi dalla comunione ecclesiale. Essa si preoccupa di accompagnarli pastoralmente e di invitarli a partecipare alla vita ecclesiale nella misura in cui ciò è compatibile con le disposizioni del diritto divino, sulle quali la Chiesa non possiede alcun potere di dispensa¹². D'altra parte, è necessario illuminare i fedeli interessati affinché non ritengano che la loro partecipazione alla vita della Chiesa sia esclusivamente ridotta alla questione della recezione dell'Eucaristia. I fedeli devono essere aiutati ad approfondire la loro comprensione del valore della partecipazione al sacrificio di Cristo nella Messa, della comunione spirituale¹³, della preghiera, della meditazione della Parola di Dio, delle opere di carità e di giustizia¹⁴.

7. L'errata convinzione di poter accedere alla Comunione eucaristica da parte di un divorziato risposato, presuppone normalmente che alla coscienza personale si attribuisca il potere di decidere in ultima analisi, sulla base della propria convinzione¹⁵, dell'esistenza o meno del precedente matrimonio e del valore della nuova unione. Ma una tale attribuzione è inammissibile¹⁶. Il matrimonio infatti, in quanto immagine dell'unione sponsale tra Cristo e la sua Chiesa, e nucleo di base e fattore importante nella vita della società civile, è essenzialmente una realtà pubblica.

8. È certamente vero che il giudizio sulle proprie disposizioni per l'accesso

⁸ *Ibid.*, 84: AAS 74 (1982), 186; cfr. GIOVANNI PAOLO II, *Omelia per la chiusura del VI Sinodo dei Vescovi*, n. 7: AAS 72 (1980), 1082.

⁹ Esprt. Apost. *Familiaris consortio*, 84: AAS 74 (1982), 185.

¹⁰ Cfr. 1 Cor 11, 27-29.

¹¹ Cfr. *Codice di Diritto Canonico*, can. 978 § 2.

¹² Cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1640.

¹³ Cfr. CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica su alcune questioni concernenti il Ministro dell'Eucaristia*, III/4: AAS 75 (1983), 1007; S. TERESA DI AVILA, *Camino de pérfección*, 35, 1; S. ALFONSO M. DE' LIGUORI, *Visite al SS. Sacramento e a Maria Santissima*.

¹⁴ Cfr. Esprt. Apost. *Familiaris consortio*, 84: AAS 74 (1982), 185.

¹⁵ Cfr. Lett. Enc. *Veritatis splendor*, 55: AAS 85 (1993), 1178.

¹⁶ Cfr. *Codice di Diritto Canonico*, can. 1085 § 2.

all'Eucaristia deve essere formulato dalla coscienza morale adeguatamente formata. Ma è altrettanto vero che il consenso, col quale è costituito il matrimonio, non è una semplice decisione privata, poiché crea per ciascuno dei coniugi e per la coppia una situazione specificamente ecclesiale e sociale. Pertanto il giudizio della coscienza sulla propria situazione matrimoniale non riguarda solo un rapporto immediato tra l'uomo e Dio, come se si potesse fare a meno di quella mediazione ecclesiastica, che include anche le leggi canoniche obbliganti in coscienza. Non riconoscere questo essenziale aspetto significherebbe negare di fatto che il matrimonio esiste come realtà della Chiesa, vale a dire, come sacramento.

9. D'altronde l'Esortazione *"Familiaris consortio"*, quando invita i pastori a ben distinguere le varie situazioni dei divorziati risposati, ricorda anche il caso di coloro che sono soggettivamente certi in coscienza che il precedente matrimonio, irreparabilmente distrutto, non era mai stato valido¹⁷. Si deve certamente discernere se attraverso la via di foro esterno stabilita dalla Chiesa vi sia oggettivamente una tale nullità di matrimonio. La disciplina della Chiesa, mentre conferma la competenza esclusiva dei Tribunali ecclesiastici nell'esame della validità del matrimonio dei cattolici, offre anche nuove vie per dimostrare la nullità della precedente unione, allo scopo di escludere per quanto possibile ogni dívario tra la verità verificabile nel processo e la verità oggettiva conosciuta dalla retta coscienza¹⁸.

Attenersi al giudizio della Chiesa e osservare la vigente disciplina circa la obbligatorietà della forma canonica in quanto necessaria per la validità dei matrimoni dei cattolici, è ciò che veramente giova al bene spirituale dei fedeli interessati. Infatti, la Chiesa è il Corpo di Cristo e vivere nella comunità ecclesiale è vivere nel Corpo di

Cristo e nutrirsi del Corpo di Cristo. Ricevendo il sacramento dell'Eucaristia, la comunione con Cristo Capo non può mai essere separata dalla comunione con i suoi membri, cioè con la sua Chiesa. Per questo il sacramento della nostra unione con Cristo è anche il sacramento dell'unità della Chiesa. Ricevere la Comunione eucaristica in contrasto con le norme della comunione ecclesiale è quindi una cosa in sé contraddittoria. La comunione sacramentale con Cristo include e presuppone l'osservanza, anche se talvolta difficile, dell'ordinamento della comunione ecclesiale, e non può essere retta e fruttifera se il fedele, volendo accostarsi direttamente a Cristo, non rispetta questo ordinamento.

10. In armonia con quanto sinora detto, è da realizzare pienamente il desiderio espresso dal Sinodo dei Vescovi, fatto proprio dal Santo Padre Giovanni Paolo II e attuato con impegno e con lodevoli iniziative da parte di Vescovi, sacerdoti, religiosi e fedeli laici: con sollecita carità fare tutto quanto può fortificare nell'amore di Cristo e della Chiesa i fedeli che si trovano in situazione matrimoniale irregolare. Solo così sarà possibile per loro accogliere pienamente il messaggio del matrimonio cristiano e sopportare nella fede la sofferenza della loro situazione. Nell'azione pastorale si dovrà compiere ogni sforzo perché venga compreso bene che non si tratta di nessuna discriminazione, ma soltanto di fedeltà assoluta alla volontà di Cristo che ci ha ridato e nuovamente affidato l'indissolubilità del matrimonio come dono del Creatore. Sarà necessario che i pastori e la comunità dei fedeli soffrano e amino insieme con le persone interessate, perché possano riconoscere anche nel loro carico il giogo dolce e il carico leggero di Gesù¹⁹. Il loro carico non è dolce e leggero in quanto piccolo o insignificante, ma diventa leggero perché il Si-

¹⁷ Cfr. Esort. Apost. *Familiaris consortio*, 84: AAS 74 (1982), 185.

¹⁸ Cfr. C.I.C., cann. 1536 § 2 e 1679 e C.C.E.O., cann. 1217 § 2 e 1365 circa la forza probante delle dichiarazioni delle parti in tali processi.

¹⁹ Cfr. Mt 11, 30.

gnore — e insieme con lui tutta la Chiesa — lo condivide. È compito dell'azione pastorale che deve essere svolta con totale dedizione, offrire questo aiuto fondato nella verità e insieme nell'amore.

Uniti nell'impegno collegiale di far risplendere la verità di Gesù Cristo nella vita e nella prassi della Chiesa, mi è grato professarmi dell'Eccellenza Vostra Reverendissima dev.mo in Cristo

Joseph Card. Ratzinger
Prefetto

✠ Alberto Bovone
Arcivescovo tit. di Cesarea di Numidia
Segretario

Il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, nel corso dell'Udienza concessa al Cardinale Prefetto, ha approvato la presente Lettera, decisa nella riunione ordinaria di questa Congregazione, e ne ha ordinato la pubblicazione.

Roma, dalla Sede della Congregazione per la Dottrina della Fede, il 14 settembre 1994, nella festa dell'Esaltazione della Santa Croce.

PONTIFICO CONSIGLIO
PER L'INTERPRETAZIONE
DEI TESTI LEGISLATIVI

RISPOSTA AD UN QUESITO

Patres Pontificii Consilii de Legum Textibus Interpretandis proposito, in ordinario coetu die 30 iunii 1992, dubio, quod sequitur, respondendum esse censuerunt ut infra:

D. Utrum inter munera liturgica quibus laici, sive viri sive mulieres, iuxta C.I.C. can. 230, § 2 fungi possunt, adnumerari etiam possit servitium ad altare.

R. *Affirmative et iuxta instructiones a Sede Apostolica dandas.*

Summus Pontifex Ioannes Paulus II in Audientia die 11 iulii 1992 infrascripto impertita, de supradicta decisione certior factus, eam confirmavit et promulgari iussit.

✠ **Vincentius Fagiolo**
Archiepiscopus em. Theatinus-Vastensis
Praeses

✠ **Iulianus Herranz Casado**
Episcopus tit. Vertarensis
a Secretis

Poiché il Santo Padre ha disposto che fossero date alcune indicazioni ed esemplificazioni circa il disposto del can. 230, § 2 e circa l'interpretazione autentica di questo canone, la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha inviato ai Presidenti delle Conferenze Episcopali una Lettera circolare, in data 15 marzo 1994, con le seguenti precisazioni:

CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO
E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI

Dalla *Lettera circolare* inviata ai Presidenti delle Conferenze Episcopali, pubblichiamo, in traduzione italiana, la parte illustrativa comparsa in *AAS* 86 (1994), 542:

1) Il can. 230 § 2 ha carattere permissivo e non precettivo: «*Laici... possunt*». Pertanto il permesso dato a tale proposito da qualche Vescovo, non può minimamente essere invocato come obbligatorio per gli altri Vescovi. Spetta, infatti, a ogni Vescovo nella sua diocesi, sentito il parere della Conferenza Episcopale, di dare un giudizio prudentiale sul da farsi, per un ordinato sviluppo della vita liturgica nella propria diocesi.

2) La Santa Sede rispetta la decisione che, per determinate ragioni locali, alcuni Vescovi hanno adottato, in base a quanto previsto dal can. 230 § 2, ma allo stesso tempo, la medesima Santa Sede ricorda che sarà sempre molto opportuno seguire la nobile tradizione del servizio all'altare da parte dei ragazzi. Come è noto ciò ha permesso uno sviluppo consolante delle vocazioni sacerdotali. Vi sarà, quindi, sempre l'obbligo di continuare a sostenere tali gruppi di chierichetti.

3) Se in qualche diocesi, in base al can. 230 § 2, il Vescovo permetterà che, per ragioni particolari, il servizio all'altare sia svolto anche da donne, ciò dovrà essere ben spiegato ai fedeli, alla luce della norma citata, e facendo presente che essa trova già un'ampia applicazione nel fatto che le donne svolgono molte volte il servizio di lettore nella liturgia e possono essere chiamati a distribuire la Santa Comunione, come ministri straordinari dell'Eucaristia e svolgere altre funzioni, come previsto dal medesimo can. 230 al § 3.

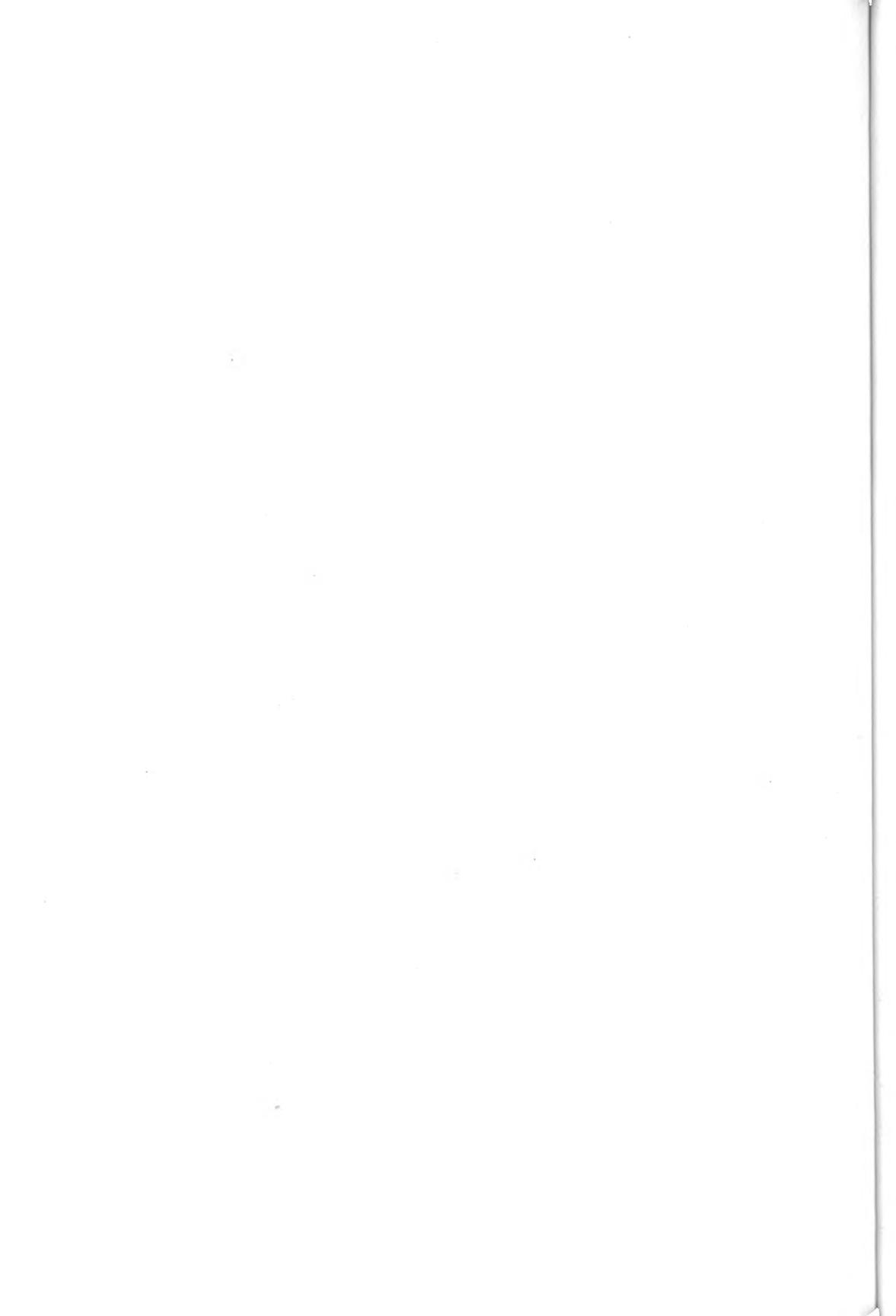
4) Dev'essere poi chiaro che i predetti servizi liturgici dei laici sono compiuti «*ex temporanea deputatione*», a giudizio del Vescovo, senza alcun diritto a svolgerli da parte dei laici, uomini o donne che siano.

Roma, 15 marzo 1994

Antonio M. Card. Javierre Ortas

Prefetto

✠ Geraldo M. Agnelo
Arcivescovo em. di Londrina
Segretario



Atti della Conferenza Episcopale Italiana

MESSAGGIO DELLA PRESIDENZA IN OCCASIONE DELLA PROGRAMMATA VISITA DEL SANTO PADRE A SARAJEVO

Con sentimenti di trepidazione e di speranza, la Chiesa italiana accompagna con l'affetto più vivo, nella preghiera e nella penitenza, il Santo Padre Giovanni Paolo II, pellegrino di pace nelle regioni della Bosnia-Erzegovina.

« Gesù Cristo è la nostra pace » (*Ef* 2, 14): la parola dell'Apostolo Paolo dà il senso più pieno e l'orientamento più autentico all'impegno dei cristiani perché la pace regni in ogni cuore e nell'intera famiglia umana. Nella pace, infatti, noi non riconosciamo un qualsiasi bene, ma la somma di tutti i beni, la pienezza messianica della salvezza, che nella persona di Gesù Cristo si rivela e ci è donata.

Ricerchiamo la pace anzitutto quando la invochiamo dal Signore, come suo dono all'umanità. Quanto la preghiera sia a fondamento della pace, ce lo ha ricordato ripetutamente il Santo Padre, in particolare con l'incontro di Assisi, invitando i credenti dei Paesi dell'ex-Jugoslavia — cristiani, ebrei e musulmani — a condividere, nell'invocazione all'unico Dio, l'anelito al ristabilimento della pace in quella regione.

Per questa occasione suggeriamo che il giorno 8 settembre nelle nostre comunità ci sia un momento significativo di intensa preghiera, in comunione spirituale con il Santo Padre, perché l'annuncio pasquale: « Pace a voi! » (*Gv* 20, 19), che egli porterà nella città di Sarajevo, possa giungere al cuore di ogni uomo di quella terra.

Gesù ci ha detto che ci sono demòni che non si scacciano « se non con la preghiera e il digiuno » (*Mt* 17, 21). A questa radice profonda del male appartiene il frutto nefasto della violenza e della guerra.

Per questo invitiamo a vivere il giorno 8 settembre una qualche forma di digiuno, che sia un segno di dominio di sé, delle proprie passioni e dei propri istinti, e un segno di vera penitenza. Le responsabilità di una guerra, anche di questa guerra, sono profonde, numerose e ramificate. Tutti dobbiamo purificarsi da ogni spirito di rivalsa o di vendetta che possiamo aver diffuso attorno a noi.

e chiedere perdono per la passività con cui abbiamo talvolta accettato di essere spettatori di soprusi e ingiustizie.

Il nostro digiuno sarà anche espressione di condivisione, sia pure parziale e temporanea, della sorte di chi è privo dei mezzi essenziali per vivere. Tutti sappiamo come la guerra abbia ridotto alla fame e a tante altre ingiuste privazioni la gente di Sarajevo e delle altre città e villaggi della Bosnia-Erzegovina. Il digiuno potrà consentirci di finalizzare ad opere di solidarietà l'equivalente di quanto (cibo, vestiario, divertimenti, ecc.) ci siamo privati con la nostra rinuncia. Lo potremo fare anche partecipando alle iniziative che la Caritas Italiana da tempo va promuovendo, sia con l'invio di generi di prima necessità sia allestendo presidi sanitari e sostenendo il reinserimento dei profughi. Con i gemellaggi e la partecipazione ai programmi "Cresciamo insieme" e "Ricostruiamo insieme", le Caritas diocesane del nostro Paese sono in vari modi coinvolte in questo impegno e attendono da tutti noi cooperazione e sostegno.

Vorremmo che la partecipazione delle nostre comunità, nella preghiera e nel digiuno solidale, al pellegrinaggio di pace del Santo Padre diventi un segno forte che solleciti le coscienze di tutti gli italiani, credenti e non credenti, verso un'attenzione maggiore e una condivisione più fattiva alle tragiche vicende di queste regioni a noi fisicamente tanto vicine. Questo risveglio delle coscienze sarà anche un richiamo per chi ha maggiori responsabilità nella vita della nostra comunità nazionale, perché ai diversi livelli — diplomatico, politico, economico, culturale — tutto si faccia perché la guerra in Bosnia-Erzegovina abbia finalmente a cessare.

Voglia il Signore che il segno di questo pellegrinaggio penetri i cuori, susciti pensieri e propositi di riconciliazione, sia annuncio di un'alba di giustizia e di pace per tutti i popoli.

Roma, 2 settembre 1994

**La Presidenza
della Conferenza Episcopale Italiana**

**Consiglio Episcopale Permanente
(Montecassino, 19-22 settembre 1994)**

COMUNICATO DEI LAVORI

1. Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana si è riunito in sessione autunnale nei giorni 19-22 settembre nel Monastero di Montecassino. L'Abbazia benedettina, che ha favorito un clima di intensa preghiera in unione con i monaci e di comunione fraterna, è stata scelta per fare memoria dei cinquant'anni dalla distruzione del Monastero * e per *rinnovare l'invocazione della pace ed insieme l'impegno a operare in favore di essa*.

Il primo pensiero dei Vescovi, affettuoso e grato, è stato per il Santo Padre, riconosciuto come « profeta e testimone grande e drammatico della pace, nel nome di Dio e come voce della coscienza dell'umanità », anche sui temi contrastanti della sessualità, della vita umana e della famiglia sui quali si gioca l'essere e la dignità inviolabile dell'uomo e della donna. In comunione con il Papa i Vescovi hanno voluto rivolgere a tutti i credenti e a ogni uomo le sue parole: la pace è sempre possibile, è un categorico imperativo morale; occorre arrivare al perdono, se si vuole chiudere la spirale delle colpe e delle pene; « perdonare non significa dimenticare. Se la memoria è legge della storia, il perdono è potenza di Dio ».

Di qui il rinnovato invito a pregare e ad operare perché si espanda nel mondo lo « spirito di Assisi » e perché « la cultura della pace non deperisca ma si rafforzi anzitutto nel popolo italiano, nella sua vita interna come nel suo contributo alle relazioni internazionali ».

2. In questo contesto si è voluto collocare a Montecassino *una tappa importante della "Grande Preghiera"* del popolo italiano e per il popolo italiano, proposta e iniziata dal Santo Padre presso la tomba dell'Apostolo Pietro.

La preghiera ha avuto il suo momento più solenne nella celebrazione dei "Vespri per l'Europa", martedì 20 settembre, con la presenza di numerosi Vescovi, sacerdoti e fedeli laici delle Diocesi vicine e di una folta rappresentanza di religiosi e di religiose di tutt'Italia. La presenza di questi ultimi è risultata di particolare significato non solo per il luogo nel quale San Benedetto diede un grande impulso alla vita consacrata dell'intero Occidente, ma anche come momento di preparazione, nella preghiera e nell'invocazione dello Spirito, all'imminente Sinodo dei Vescovi

* Per documentazione, si ritiene opportuno ricordare che, martedì 20 settembre alle ore 16, cinque delegazioni del Consiglio Episcopale Permanente, guidate da altrettanti Cardinali, si sono recate nei Cimiteri di guerra Britannico, Francese, Germanico, Italiano e Polacco per un momento di preghiera per le vittime della guerra e di implorazione per il dono della pace, e per deporre un cero come luce risorta dopo che il turbinio della guerra ne aveva spento la fiamma.

Il gesto (che in qualche modo ricorda quello compiuto da Paolo VI il 24 ottobre 1964 quando benedisse delle lampade da deporre nei Cimiteri di guerra), ha voluto significare la volontà di ritrovare unitamente ai popoli d'Europa quella memoria che reclama la mai compiuta riconciliazione, quella riconciliazione che può creare un rinnovato impegno di fratellanza e di concordia e di un nuovo cammino storico nella ricerca della sospirata unità europea.

e come testimonianza della benefica presenza della vita consacrata nel nostro Paese e del suo felice inserimento nella Chiesa italiana.

Riferendosi a San Benedetto, il Cardinale Presidente ha ricordato le parole del Papa: « L'abbandono del mondo per Dio ha avuto come conseguenza la trasformazione dello stesso mondo. In questo consiste il senso fondamentale della cultura umana: l'uomo trasforma il mondo trasformando se stesso ». E così ha proseguito: « Allora, e per secoli, quello benedettino fu un grande "laboratorio dello spirito europeo". Ora i laboratori possono, anzi devono essere molteplici, e noi stessi dobbiamo portare ad essi il nostro contributo. Ma non produrranno cultura durevole e pienamente umana se lo sforzo dell'uomo non riceverà dalla contemplazione di Dio il suo più profondo scopo e significato e se esso stesso non verrà inteso e vissuto come un aspetto di quella lode che sale a Dio da tutto il creato, ma in modo speciale dalla preghiera e dal lavoro umano ».

La Grande Preghiera ha avuto lo sguardo costantemente rivolto all'Europa, alla sua edificazione come casa comune dei suoi popoli, nutrita e plasmata dalla linfa cristiana che tanto ha contribuito alla sua storia, e al compito che il Santo Padre affida all'Italia: « di difendere cioè per tutta l'Europa il patrimonio religioso e culturale innestato a Roma dagli Apostoli Pietro e Paolo » (*Lettera ai Vescovi italiani*, 6 gennaio 1994, n. 4).

3. Proprio a tale patrimonio religioso e culturale ha fatto continuo riferimento la Prolusione del Cardinale Presidente nel riproporre con grande forza l'evangelizzazione e l'inculturazione della fede come momenti essenziali e irrinunciabili della missione propria della Chiesa: sono obbedienza al mandato missionario di Cristo, risposta alle questioni decisive dell'uomo e della società, prezioso servizio alla crescita del Paese.

L'ampia e approfondita discussione dei Vescovi ha aperto importanti prospettive di impegno per le Chiese in Italia. Anzitutto la volontà comune dei Vescovi di riprendere e sviluppare nei prossimi appuntamenti del Consiglio Permanente e della stessa Assemblea Generale la problematica dell'inculturazione della fede nelle attuali situazioni della Chiesa in Italia e del Paese. L'urgenza, inoltre, che *la comunità cristiana*, in se stessa e nelle sue componenti, *prenda più viva coscienza e assuma più esplicito impegno di fronte alla cultura* come terreno fondamentale di crescita o di alienazione delle persone e delle comunità e come spazio privilegiato di incarnazione del Vangelo e di confronto con altre e diverse visioni della vita. Si dà una precisa e ineludibile responsabilità pastorale nei riguardi della cultura ed è venuta l'ora di riconoscerla apertamente e di assolverla con più grande determinazione, con la collaborazione solidale di tutti. In realtà, « per la Chiesa e per ciascun credente la sollecitudine e l'impegno riguardo agli indirizzi e agli sviluppi della cultura non è una forma di evasione da più concrete responsabilità pastorali o sociali; vuol dire invece farsi carico di quegli ambiti nei quali maturano le condizioni dei modi di pensare, delle scelte e dei comportamenti religiosi e morali, oltre che civili e sociali ».

Tutti allora siamo impegnati ad elaborare e costruire un progetto culturale ispirato e orientato in senso cristiano, saldissimo quindi nel suo riferimento a Cristo e alla verità della fede e al contempo aperto e dinamico, capace di incontrare la situazione attuale e il divenire della cultura e della società, dal momento che ogni

ambito del sapere, dell'operare e del produrre non è estraneo o irrilevante rispetto alla realtà dell'uomo. Entrano qui in gioco, come grandi dimensioni e forze sinergiche, la visione dell'uomo, l'etica e la dottrina sociale della Chiesa, sostenute tutte dalla fede in Dio che ha rivelato in Gesù Cristo il destino eterno dell'uomo e ha così dato fondamento a tutti quei valori che offrono significato e senso alla vita del singolo e dell'intera società. Un simile progetto culturale si pone come una grande sintesi del credo cristiano e della visione dell'uomo: suo centro vivo e unificante è la persona di Gesù Cristo, redentore dell'uomo e signore della storia, capo e sposo della Chiesa. Nel Figlio incarnato, morto e risorto, infatti, Dio incontra tutto l'uomo, purificando ed elevando le sue culture per restituirlle così a pienezza di verità e di bene.

L'incontro del Vangelo con le culture di oggi esige dai credenti un atteggiamento che sa unire la convinta e gioiosa fedeltà all'identità cristiana con la piena disponibilità al dialogo con tutti e al discernimento dei segni dei tempi all'interno dei grandi e radicali mutamenti che segnano la nostra epoca e che attengono anche alla missione della Chiesa. A giudizio dei Vescovi, due sono i pericoli maggiori e le tentazioni più insidiose del nostro tempo. Da una parte un radicale relativismo, che viene professato ad ogni livello, compreso quello religioso, e che sfocia nell'indifferentismo, nel ripiegamento nel privato e nella riduzione soggettivistica dove l'io si fa unica cifra e criterio di giudizio sulla realtà; dall'altra il risorgere di pericolose forme di intolleranza, di superstizione e talvolta di fanatismo, ai diversi livelli culturale, politico e anche religioso.

Dinanzi a questa situazione, peraltro complessa e articolata su molti fronti, i Vescovi, sulla scia della tradizione della Chiesa che ha sempre unito l'inculturazione della fede e l'evangelizzazione delle culture come due movimenti di un'unica missione, ricordano e ripropongono le grandi indicazioni e intuizioni del Concilio Vaticano II, nonché lo straordinario magistero di Paolo VI e di Giovanni Paolo II, e quello della stessa Chiesa italiana in questi ultimi decenni, come le fonti a cui attingere ispirazione e contenuti per questa grande sfida culturale posta alla missione evangelizzatrice nel nostro tempo. È una sfida che chiama a rinnovata presenza gli operatori credenti della cultura e, in primo luogo, i teologi e le loro associazioni; come pure tutti i gruppi e i movimenti particolarmente sensibili e già impegnati nel vastissimo campo della formazione culturale. Primo soggetto attivo per realizzare questo progetto culturale rimane comunque sempre il Popolo di Dio, che lo Spirito arricchisce con figure umili e alte per vita cristiana e per santità, veri e autorevoli modelli per il nostro tempo. Per questo i Vescovi ripropongono l'iniziativa della "Grande Preghiera" come momento privilegiato per l'opera di discernimento evangelico sulle situazioni, sui giudizi e sulle scelte personali e sociali, in ordine a quel rinnovamento morale e spirituale che è condizione e forza per il rinnovamento del tessuto economico, sociale e politico.

La stessa cultura ha bisogno di ritornare alla spiritualità come alla sua sorgente più autentica e feconda. Si apre qui il campo dell'educazione e della formazione che abbraccia tutti i membri della Chiesa: dalle famiglie ai diversi operatori della pastorale, in primo luogo i sacerdoti e i religiosi, chiamati alla trasmissione ed educazione alla fede, anche in situazioni particolarmente difficili e spesso drammatiche di vita, ma pur sempre con la consolazione che Gesù Cristo assicura nella tribolazione. Se solo la fede convinta e matura può generare una cultura autenti-

camente cristiana, è quanto mai urgente che i credenti si riappropriino personalmente delle ragioni del credere, riscelgano quell'appartenenza alla Chiesa che loro è stata donata dal Battesimo, siano coscienti dell'assoluta e unica novità del Vangelo e la esprimano coerentemente nella vita personale e sociale, riscoprano la bellezza e la gioia della sequela di Cristo e della santità nell'impegno quotidiano a condividere la croce e la risurrezione del Signore, vivano operosi nelle realtà terrene e temporali con quella sobrietà e libertà che scaturisce dalla speranza nel Risorto che viene.

4. Riguardo alla necessità di discernere e individuare *le principali urgenze pastorali per la Chiesa in Italia nell'attuale situazione*, in piena comunione e disponibilità d'impegno su quanto lo stesso Santo Padre indicherà per questi anni di preparazione al Grande Giubileo del 2000, i Vescovi del Consiglio Permanente riconfermano come la "nuova evangelizzazione" costituisca certamente *la prima delle priorità pastorali*. Infatti dall'annuncio del Vangelo e dalla trasmissione della fede che hanno come loro sorgente e cuore il mistero di Cristo, quale chiave che interpreta e risolve l'intera storia umana dall'inizio al compimento, scaturiscono i contenuti originali della missione della Chiesa, sacramento universale di salvezza.

Tra i contenuti fondamentali da riprendere e da riproporre con forza alle comunità cristiane e ai singoli credenti, i Vescovi hanno posto l'accento:

- sulla fede, comunione personale con Cristo e nuovo criterio di giudizio e di scelta nell'esistenza quotidiana;
- sulla celebrazione dei Sacramenti, fonte e alimento della vita di grazia, e sulla preghiera come incontro e dialogo vivo con Dio;
- sulla carità teologale testimoniata nelle opere di giustizia e di solidarietà;
- sulle scelte etiche ispirate al Vangelo, soprattutto nell'ambito della vita, dunque del nascere, del soffrire e del morire.

La nuova evangelizzazione ha assoluto bisogno di "nuovi evangelizzatori", a riguardo dei quali i Vescovi hanno insistito ancora una volta sull'urgenza di una adeguata preparazione e di una seria formazione permanente per sacerdoti, religiosi e laici, così come hanno sollecitato una comune riflessione sul ruolo del Vescovo nel tempo presente: sull'esempio dei Padri della Chiesa, emergente dovrebbe farsi la figura del Vescovo come maestro della fede e testimone della spiritualità.

Di notevole importanza per un annuncio del Vangelo credibile ed efficace è anche il metodo pastorale, che a giudizio dei Vescovi dovrà caratterizzarsi con una specifica attenzione alla "comunicazione", all'"ascolto" di quanto lo Spirito dice alle Chiese, alla "verifica" del cammino fatto, alla massima "apertura" missionaria.

Se della nuova evangelizzazione destinatario è l'intero Popolo di Dio, e tutti gli uomini, sembrano essere oggi prioritarie alcune categorie, come ad esempio i giovani, le famiglie, gli "ultimi".

È nella linea di un più deciso impegno alla nuova evangelizzazione che i Vescovi del Consiglio Permanente sono stati aggiornati sull'attuale fase di preparazione e di avvicinamento al Convegno Ecclesiale Nazionale, che si terrà a Palermo dal 20 al 24 novembre 1995 su "Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia verso il terzo Millennio", e che ha scelto come immagine biblica sintetica e incisiva la parola dell'Apocalisse «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». Mentre nei prossimi giorni la Giunta del Convegno si riunirà per l'esame della bozza del

documento preparatorio, questo stesso sarà oggetto di approfondimento e di applicazione l'11 novembre p.v. da parte del Comitato Preparatorio Nazionale, che è composto, insieme alla Giunta e ai tre delegati di ciascuna Regione ecclesiastica, da rappresentanti qualificati dei religiosi e delle religiose, delle aggregazioni laicali, dei mondi della cultura, del sociale e del volontariato, della comunicazione. Entro Natale sarà inviato a tutte le Diocesi un testo sintetico, destinato a provocare analisi, riflessioni, orientamenti e proposte che, insieme al cammino percorso e alle esperienze vissute dalle Chiese locali in questi cinque anni dalla pubblicazione degli Orientamenti pastorali *"Evangelizzazione e testimonianza della carità"*, giungeranno a Palermo perché la Chiesa italiana in profonda comunione possa vivere un evento di fede e di speranza nel Signore che viene e rinnova tutte le cose.

Già da ora è necessario un impegno comune di largo respiro perché il Convegno diventi un fatto di base delle Chiese e di tutte le energie vive del cattolicesimo italiano. Il Convegno, infatti, intende essere un vero evento ecclesiale, ossia il tempo e il luogo nei quali la Chiesa discerne nella storia d'oggi i segni della presenza del Signore per rinvigorire la propria fedeltà a Cristo e la fecondità del suo continuare a donare a tutti il bene più prezioso e più atteso: Gesù Cristo stesso.

5. Riflettendo sulla *situazione attuale del Paese*, i Vescovi hanno rilevato un certo clima di affanno, di incertezza e di confusione, in particolare nell'ambito politico. In questa fase di transizione ancora incompiuta emergono tendenze alla conflittualità talvolta esasperata e alla radicalizzazione dei termini dei problemi sociali e politici, come pure, a un livello più profondo, una certa perdita di senso e un attenuarsi e un confondersi delle ragioni del nostro vivere insieme. Ma risaltano anche la volontà di ripresa e la serietà di fondo del popolo italiano, attaccato ai valori espressi nella Costituzione e largamente condivisi.

In questo spirito, valorizzando tutte le energie positive ed esercitando sempre un vigile discernimento, in un clima di operosità e pacatezza, di senso di responsabilità e di più marcata attenzione al bene comune, i Vescovi invitano ad affrontare realmente i numerosi problemi del Paese: le difficili questioni del riequilibrio economico, del debito pubblico e della disoccupazione, della primaria considerazione da riservarsi al Mezzogiorno, di talune piaghe sociali, come l'usura, esigono il più grande rigore ed insieme la più ampia solidarietà e corresponsabilità sociale. Nelle scelte da operare in questi campi e a proposito del nuovo assetto istituzionale, prioritaria dev'essere l'attenzione alle questioni morali e sociali decisive, come sono la difesa e la valorizzazione del ruolo della famiglia, il rispetto assoluto e la promozione della vita e, in termini più generali, i giusti rapporti tra etica, diritto, politica ed economia.

Di fronte a questi impegni, è tutt'altro che esaurito il significato della presenza e dell'impegno sociale e politico dei cattolici, come dell'opera formativa che lo deve sostenere, in una più convinta e decisa valorizzazione del patrimonio della dottrina sociale della Chiesa, da tradurre in termini operativi anche politici all'insegna di una grande coerenza.

In questo contesto prende significato la bozza del documento *"Educare alla socialità. Per una ripresa dello Stato sociale"* presentata all'esame del Consiglio Permanente dalla Commissione Ecclesiastica Giustizia e Pace. Dopo un'accurata analisi, i Vescovi hanno chiesto che il testo venga integrato con le osservazioni fatte, in ordine all'approvazione nel prossimo Consiglio Permanente.

6. Il Consiglio ha preso in considerazione e discusso diversi *problemI e aspetti della vita pastorale della Chiesa in Italia*. È stato deciso che il prossimo Congresso Eucaristico Nazionale abbia luogo a Bologna nel 1997 e che sia un Vescovo nominato dal Consiglio Permanente a presiedere il Comitato Permanente italiano dei Congressi Eucaristici.

Nell'ambito della pastorale matrimoniale e familiare i Vescovi hanno nuovamente preso in esame il "Testo comune sui matrimoni misti" elaborato da una Commissione cattolico-valdese e le norme relative alla gestione economica dei Tribunali ecclesiastici per le cause matrimoniali.

Sono stati approvati, infine, la revisione dello Statuto del Comitato per gli enti e i beni ecclesiastici e per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica, l'aumento del valore monetario del punto per il sostentamento del clero, il Messaggio "Ogni figlio è un dono" per la prossima "Giornata per la vita" del 5 febbraio 1995.

7. Il Consiglio Episcopale Permanente ha nominato:

- S.E. Mons. Attilio Nicora, Vescovo di Verona, Presidente del Comitato per gli enti e i beni ecclesiastici e per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica;
- S.E. Mons. Gaetano Bonicelli, Arcivescovo di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino, Presidente del Comitato Permanente Italiano dei Congressi Eucaristici.

I Vescovi del Consiglio, inoltre, hanno confermato:

- Mons. Gervasio Gestori, dell'arcidiocesi di Milano, Sottosegretario della C.E.I.;
- Mons. Domenico Calcagno, dell'arcidiocesi di Genova, Direttore dell'Ufficio Nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese;

Determinazione del Consiglio Permanente sul valore monetario del punto per l'anno 1995

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 19-22 settembre 1994, ai sensi dell'art. 6 del Testo Unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle diocesi (cfr. RDT_O 1991, 906), ha approvato la seguente determinazione sul valore monetario del punto per l'anno 1995.

DETERMINAZIONE

Il Consiglio Episcopale Permanente:

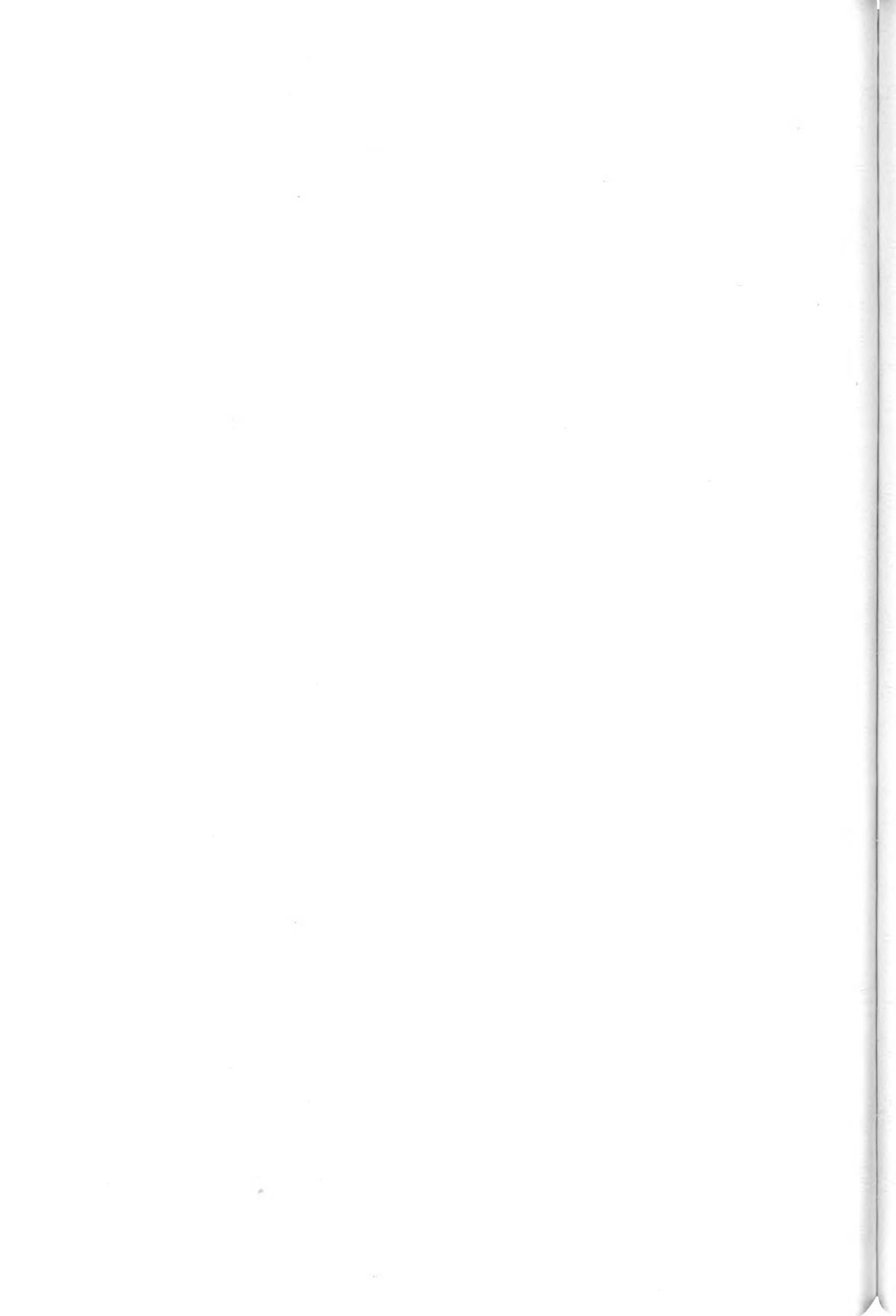
- visto l'art. 2, §§ 1 e 2, della delibera della C.E.I. n. 58
- visto l'art. 6 della medesima delibera

ha approvato che il valore monetario del punto, **per l'anno 1995**, sia di **L. 17.300**.

- Mons. Tino Mariani, della diocesi di Palestrina, Assistente Ecclesiastico Centrale del Settore Adulti dell'A.C.I.;
- Don Antonio Lanfranchi, della diocesi di Piacenza-Bobbio, Assistente Ecclesiastico Centrale del Settore Giovani dell'A.C.I.;
- Don Simone Giusti, dell'arcidiocesi di Pisa, Assistente Ecclesiastico Centrale dell'Azione Cattolica Ragazzi (A.C.R.);
- Don Mario Russotto, della diocesi di Ragusa, Assistente Ecclesiastico Centrale della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI);
- Don Giuseppe Coha, dell'arcidiocesi di Torino, Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'AGESCI per la Branca Rover/Scolte.

Il Consiglio ha proceduto pure alle seguenti nuove nomine:

- Mons. Sergio Bertozzi, della diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola, Direttore del Centro Unitario per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese (CUM);
- Padre Giovanni Notari, della Compagnia di Gesù, Assistente Ecclesiastico Nazionale della Comunità di Vita Cristiana;
- Don Vincenzo Migliorisi, dell'arcidiocesi di Siracusa, Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi (UCIIM).



Atti del Cardinale Arcivescovo

Lettera pastorale 1994-1995

SULLA STRADA CON GESÙ'

*« Mentre parlavano e discutevano
Gesù si avvicinò e si mise a camminare con loro »
(Lc 24, 15)*

1. Una Lettera nuova

In realtà queste pagine che mi accingo a scrivere non sono propriamente una nuova Lettera nella linea delle precedenti, ma piuttosto una Lettera **"nuova"** che riveste un carattere del tutto particolare, e intende chiamare a un grande impegno, perché vuole stabilire un rapporto a sua volta particolare fra il Vescovo e tutta la Comunità diocesana: un rapporto pastorale **più intenso, fiduciale e operativo** di quello già proficuamente esistente.

Si tratta di *« raccogliere intorno a sé — da parte del Vescovo — l'intera famiglia del suo gregge »* (*Christus Dominus*, 16) nell'assise speciale e solenne che è il **Sinodo Diocesano**.

Mi rendo conto, avendo esaminato con l'aiuto dei nostri esperti la storia della Chiesa torinese, che tale evento può risultare non solamente nuovo ma del tutto ignorato per questa Diocesi, dal momento che in essa non si sono celebrati Sinodi da molto tempo, esattamente dall'episcopato di Mons. Lorenzo Gastaldi, più di un secolo fa.

Ma anche non impegnandomi nell'analisi dei motivi di tale fatto, tale situazione può apparire di per sé **molto stimolante**, se si considerano i cambiamenti "epochali" intervenuti da quel periodo: il grande evento del Concilio Vaticano II, ancora tanto da attualizzare, e le numerose "sfide culturali" di fronte a cui la nostra pastorale si trova.

Perciò, dopo molto pregare, consultarmi e riflettere per poter avere ed esercitare il giusto discernimento per il bene della nostra Chiesa, ho

Il Santo Padre, in data 27 settembre 1994, ha nominato — per un quinquennio — il Cardinale Giovanni Saldarini Membro della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.

deciso — incoraggiato dallo stesso Santo Padre — di avviare questa non piccola impresa che dovrà trovarci uniti nello Spirito e zelanti per la gloria del Signore, con la serietà ed energia tipiche di tali momenti, suscitati affinché divengano **incisivi** e **fecondi** per la vitalità di una Chiesa.

2. Alla luce della Parola di Dio

*« Ti farò mia sposa per sempre,
ti farò mia sposa
nella giustizia e nel diritto,
nella benevolenza e nell'amore,
ti fidanzerò con me nella fedeltà
e tu conoscerai il Signore »* (Os 2, 21-22).

Nel linguaggio biblico l'espressione « ti farò mia sposa nella (giustizia...) », ciò che segue la preposizione "nella" designa la dote che il fidanzato offre alla promessa sposa. Nel fidanzamento dell'Alleanza nuova avvenuto definitivamente in Gesù di Nazaret, il Figlio del Padre fatto uomo crocifisso e risorto, tutti siamo stati collocati in uno stato di "giustizia" e di "diritto". Una giustizia e un diritto oramai iscritti non più su tavole di pietra ma nei cuori fatti nuovi dallo Spirito "nuovissimo" di Cristo. Pensare a un Sinodo in questo tempo del "patto nuovo" non può allora mirare ad altro che al rinnovamento della coscienza di essere stati chiamati a lasciarci governare da tale "giustizia e diritto", in cui si manifesta "la benevolenza e l'amore" di Dio per noi e di noi per Lui.

Il termine ebraico tradotto con "benevolenza" esprime, in particolare, l'idea di un legame, di un impegno di fedeltà; in Dio la fedeltà alla sua alleanza e la bontà che ne sgorga verso il suo popolo, in noi il dono del cuore e quell'amore che si traduce nella obbedienza gioiosa alla volontà di Dio e nella comunione con tutto il popolo del patto.

Chiamare la nostra amata Chiesa di Torino a celebrare un Sinodo significa dunque un grande **atto** di fede, per me e per tutti voi, in quel Dio che l'ha fatta sposa per sempre « *nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore* ».

3. Ascoltando Gesù (La parola "Sinodo")

Forse non tutti, ma certamente molti sanno già che cosa significa la parola "Sinodo": essa, derivando dalla lingua greca, si può tradurre così: "**strada comune**". Si tratta di percorrere uniti la medesima via: e, noi, cristiani cattolici, conosciamo questa unica via per tutti: si chiama "*Via Gesù*".

In un momento di particolare turbamento, che aveva colpito gli Apostoli, davanti all'imprevista e inattesa rivelazione di Gesù sulla sua morte, Egli li rassicura dichiarando che una volta partito sarebbe tornato a prenderli con sé perché anch'essi siano là dove è Lui, e alla domanda di Tommaso: « *Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?* », risponde: « *Io sono la via, la verità e la vita* » (Gv 14, 1-6).

Gesù è la via in quanto rivela il Padre e perciò è la via per giungervi.

I primi cristiani della comunità di Gerusalemme sono sempre chiamati nel libro degli *Atti* in modo assoluto « i seguaci della via di Cristo » (*At* 9,2; 18, 25-26; 19, 9.23; 24, 14.22). Essi avevano capito che Gesù è l'unico accesso al Padre.

Il senso della parola di Gesù « *Io sono la via, la verità e la vita* » non è poi tanto « *Io sono la via della verità e della vita* », quanto quello di tre dichiarazioni dirette e assolute, nelle quali Egli si appropriava il nome santissimo di Dio: « *Io sono* »: l'unico uomo in tutta la storia che ha osato tanto, proprio per affermare che Egli è la **Via**, l'unica giusta; la **Verità**, tutta; la **Vita**, quella eterna.

Voler fare "Sinodo" da membri del Suo corpo che è la Chiesa non può dunque prescindere da questo atto di fede in "Gesù Via": è con Lui che intendiamo verificare i nostri itinerari ecclesiali, spirituali, morali e pastorali.

La Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica, che si fa presente in ogni Chiesa particolare, là dove si visibilizza il mistero del Signore, perché vi sono presenti il ministero del Vescovo, successore degli Apostoli, e tutti gli altri ministeri e carismi, non può non sentire il bisogno di riunirsi in certi momenti per confrontare la propria storia con la storia di Lui che è « *Io sono la Via* ».

Così è avvenuto già nella Chiesa apostolica nella riunione di Antiochia e poi in quella di Gerusalemme (cfr. *At* 15).

È bello sapere e riconoscere che anche la nostra Chiesa, oggi come ieri, si pone « *in laetitia Domini* » nella grande tradizione apostolica « *in via Christi Iesu* ».

4. Alcune ragioni

Ritenere di dover indire un Sinodo è giudizio che può essere provocato, com'è evidente, da più d'una ragione. E vi possono essere anche ragioni apparenti che non approverebbero il fatto. Ricordo che P. Congar, nel suo saggio *"Vraie et fausse réforme de l'Eglise"*, affermava: « *Pensare una realtà nuova è impresa difficile per chi dispone soltanto di schemi convenzionali* ».

Ma al di là di tali rischi, peraltro impliciti in queste iniziative, penso di poter esporre alcune ragioni che mi paiono **reali** e per di più **urgenti** nella nostra particolare situazione ecclesiale.

1. Il rapporto fra me Vescovo e tutta la Comunità diocesana, già vissuto cordialmente nell'iter delle Visite pastorali (ormai giunto alla metà delle nostre parrocchie) può diventare ancora più forte, preciso e ricco quando tutta la Comunità — Presbiterio, diaconi, religiosi e religiose, laici e laiche — è coinvolta come **soggetto**, sia pure nell'organicità d'altronde necessaria a un lavoro sinodale.

In tale condizione infatti si possono esprimere meglio le verità e le opinioni; la sincera carità aiuta a non lasciare in ombra dati rilevanti; il discernimento è aiutato a raggiungere maggiore sapienza. Tale movimento sarebbe in parte realizzabile anche con il metodo del Convegno;

ma a questo vengono poi a mancare, per la sua stessa natura, adempimenti proporzionati sul piano dell'operatività spirituale e pastorale.

2. La consultazione della Comunità su aspetti attuali, in qualche modo anche drammatici, del suo essere Chiesa in questa situazione, può essere realizzata, proporzionalmente, solo con l'interellarla coralmente, e di proposito, su **precise** tematiche pastorali che, affrontate con spirito volenteroso e in molti modi a livello di parrocchie, movimenti, associazioni, istituti, restano tuttavia prive di soluzioni più vigorose e convenienti all'**insieme** della Diocesi.

Mi pare che a questa ragione sovvengano le parole dell'Autore della Lettera agli Ebrei: « *Cerchiamo anche di stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone, senza disertare le nostre riunioni, come alcuni hanno l'abitudine di fare, ma invece esortandoci a vicenda; tanto più che potete vedere come il giorno si avvicina* » (*Eb 10, 24-25*).

Il fatto è che le nostre soluzioni pastorali a grandi questioni di base spesso oscillano ancora attorno a perni troppo differenziati, così che invece di ottenere la giusta e ricca complementarità di effetti che potremmo attenderci, restiamo in posizioni staticamente diverse e contraddittorie: occorre dunque riuscire a stabilire una nuova rete di relazioni e ciò diventa facile nell'ambito di un lavoro sinodale.

3. Un terzo grande obiettivo si può porre a questo punto: far emergere una **nuova comunionalità** ecclesiale e pastorale fra di noi; comunionalità che è sempre favorita dall'impegno attivo mirato a un bene comune della Diocesi. Può essere raccolta da noi la parola che Paolo ha rivolto alla comunità cattolica di Corinto all'inizio della sua prima Lettera: « *Fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione del Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!* » (*1 Cor 1, 9*).

Di fatto, resta vero che, sebbene l'esperienza di un Sinodo possa fare apparire tensioni o differenze più o meno sommesse e neutralizzate, il franco e generoso convenire della Comunità che vuole costruirsi nella carità — gesto di cui giudico ben capace la comunità diocesana — può produrre grandi e nuovi frutti di intesa, di reciproco riconoscimento e di interazione prima inesistente.

Penso dunque che un Sinodo possa e debba accentuare la nostra comunione, aiutandoci anche a superare quelle posizioni apologetiche o pregiudiziali che qua e là possono esservi, com'è abbastanza normale, rispetto al clima della fraternità paziente e fiduciosa che dovrebbe caratterizzare la vita di una Chiesa di Cristo.

Ancora S. Paolo ha voluto mostrare ai Corinzi la « via migliore di tutte »: la carità, quella carità che « è paziente » e « benigna », che « si compiace della verità » (*1 Cor 12, 31; 13, 4.6*), e perciò esortava: « *ricercate la carità* » (*1 Cor 14, 1*) piuttosto che il « dono delle lingue ».

È appunto in questa direzione che i Vescovi italiani hanno avviato la riflessione e l'impegno delle nostre Chiese lungo gli anni Novanta con il documento *"Evangelizzazione e testimonianza della carità"* e con la medesima ispirazione si sta preparando il Convegno nazionale del novembre

1995, che ha per tema: "*Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia*". Il nostro Sinodo si colloca dunque in piena sintonia con questo cammino comune e può rappresentare il modo concreto, serio ed efficace per esprimerne la nostra accoglienza e donare il nostro contributo, precisamente all'interno del mistero della Chiesa comunione.

4. Vedo una quarta ragione che sorregge il mio proposito: mi pare che la storia di una Chiesa nel suo cammino salvifico sulla "Via Gesù" in un determinato spazio e tempo, dipenda molto dal grado di **autocoscienza** che essa è capace di possedere e di conservare nel succedersi dei fatti.

Tale autocoscienza non è, probabilmente, sempre uguale: vi sono tempi statici e tempi di trasformazione; questi ultimi, che ci caratterizzano espressamente, possono frantumare la coscienza di una Chiesa in molte unità minori che lottano per la sopravvivenza pastorale, a meno che non intervenga invece uno slancio unificatore, provocato proprio dalle difficoltà, a rendere molto consapevole la compagnia dei credenti.

Come non riferirci ancora una volta a quanto scriveva Paolo a proposito dei partiti nella Chiesa di Corinto, « *Io sono di Paolo* », « *Io invece sono di Apollo* », « *E io di Cefa* », « *E io di Cristo!* » (1 Cor 1, 12): « *Ora né chi pianta, né chi irriga è qualche cosa, ma Dio che fa crescere. Non c'è differenza tra chi pianta e chi irriga, ma ciascuno riceverà la sua mercede secondo il proprio lavoro. Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio... e nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo* » (1 Cor 3, 7-9.11).

Penso che sotto questo aspetto il Sinodo possa rappresentare allora una "convocazione" dei cuori, la quale non parte soltanto dal Vescovo, ma trova piuttosto in lui l'interprete autorizzato ed autorevole e si attiva con forte consenso alla sua chiamata.

5. Infine scorgo nell'esperienza sinodale l'accentuazione di una **fedeltà al futuro**, se così posso chiamarla, che mi sembra debba connotare oggi la vita di una Chiesa impegnata.

La nostra Diocesi è ricchissima, come ben sappiamo, di tradizione santa, e perciò non può non far nascere molta sua ispirazione dal passato che tuttora la vivifica e la realizza; ma sarebbe grave errore dimenticare che anche il passato ebbe il suo momento aurorale, e che conservarsi in questo misterioso "*statu nascenti*" è il segreto di ogni Chiesa al servizio del presente.

Il Sinodo non è dunque rievocazione, ma somiglia se mai a un momento memoriale che punta su una fedeltà creativa ed esecutiva, stimolata da richiami insistenti dell'oggi e del domani. Senza questa tensione che nello Spirito sa riempirsi di speranza operosa, nessuna Chiesa può salvarsi, oggi meno che mai, dallo smarrimento.

Sotto questo profilo il Sinodo si colloca sintonicamente in quel grande evento del duemillesimo anniversario della nascita dell'unico Signore, Salvatore e Redentore, Gesù Cristo, verso il quale, sotto la guida del Papa, ci stiamo muovendo, per prepararci a celebrarne l'Anno Santo, in spirito di rinnovata fede e speranza, perché la centralità di Cristo nella storia

universale della salvezza sia sempre più riconosciuta grazie a quella evangelizzazione nuova, che la verità della Chiesa come missione esige, mentre essa vive nell'attesa sicura e fremente del "giorno del suo Signore".

In questa perseveranza instancabile la Chiesa vive di quella « *speranza che non delude* » (*Rm 5, 5*), confermata sino alla fine, irrepreensibile nel giorno del Signore suo Gesù Cristo (cfr. *1 Cor 1, 8*).

Il Sinodo, come è un grande atto di fede e di carità, è anche un grande atto di speranza, e non può essere diverso perché le tre virtù sorelle « rimangono » (cfr. *1 Cor 13, 13*).

Queste cinque ragioni per il Sinodo non sono certamente le uniche, ma sono parse a me valide e non annullabili senza omissione di carità verso la nostra Diocesi e il mondo al quale essa **deve** Gesù Cristo. Con questo spirito e questa convinzione sottopongo volentieri al giudizio di tutti il loro significato, augurandomi di avere interpretato il sentimento del gregge, da Pastore che cerca di essere solerte.

5. Punti di partenza

Dopo le "ragioni" bisogna pensare alle "questioni" riguardanti un Sinodo, e queste come ben si sa sono varie, a cominciare da quella primaria della sua **ampiezza tematica**.

Sono quindi in dovere, a questo punto, di indicare i primi risultati di una riflessione condotta per fornire a me, a vostro servizio, qualche indicazione preliminare.

Prima di scendere a particolari di contenuto e di strutture desidero tuttavia evidenziare alcuni momenti di fondo, che dovrebbero in ogni caso caratterizzare il nostro impegno ecclesiale in questa occasione.

1. Per prima cosa, penso, dobbiamo renderci conto sempre più acutamente che la società attuale si muove, come è stato detto, nella "notte", e che questa condizione non consente assuefazioni. Il Sinodo, sotto questo profilo, dovrà somigliare al sospiro della sentinella che attende il mattino: « *L'anima mia attende il Signore più che le sentinelle l'aurora* » (*Sal 130, 6*), anzi, al di là dell'immagine poetica, operare attivamente con la preghiera e l'impegno per far giungere la luce del Signore. Non si tratterà, dunque, di un fatto pastorale puramente funzionalistico, ma piuttosto del dare respiro e voce all'**ansia** evangelizzatrice che c'è in noi.

2. Vi può essere nella nostra Chiesa, in quanto appartenente a una "antica cristianità", quel fondo di fatica non più smaltita e di amarezza pastorale che minaccia di trasformarsi in un senso certo valoroso, e non di rado eroico, di "resistenza fino all'ultimo" su posizioni che si ritengono pressoché perdute. Il Sinodo allora potrà ben efficacemente restituire a tutti noi la certezza che il fermento della divina risurrezione ci appartiene completamente, e che il disagio, che possiamo provare, del nostro mandato di evangelizzatori non è una sorta di "malattia mortale", ma all'opposto la sofferta incubazione di un **nuovo tempo** segnato da tanta abbondanza di frutto, poiché noi vogliamo essere tralci fedeli. Nel lavoro sinodale noi

non ci scambieremo facili incoraggiamenti, ma serena e forte consapevolezza di stare vivendo una nuova e abbondante benedizione di Dio.

Potremo sperimentare la verità sperimentata da Paolo che proprio quando ci si sente deboli è allora che si è forti, perché anche a noi il Signore dice: «*Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza*» (2 Cor 12, 9).

3. Il Sinodo infine non potrà non funzionare da rivelazione delle realtà fedeli e generosissime che nel silenzio innervano la nostra Diocesi e le conferiscono tuttora grande potenza operativa nel bene.

Sinodo non equivarrà per nulla a censimento; ma a **scoperta rallegrante** della nostra identità ecclesiale, sì; e se ciascuno di noi, come singolo, come associazione, come parrocchia, dovrà accedere a questo grande incontro con il cuore pieno di biblica umiltà, per diventare più discepolo del Vangelo e più figlio della Chiesa, proprio da questo appropriato incontrarci scaturirà la gioia epifanica di vedere quanto lo Spirito è presente in noi, e quanto Torino possa ambire a restare la storica città della carità, del Santissimo Sacramento, di Maria la Madre di Dio. La nostra città, spesso presentata come enigmatica e tenebrosamente problematica, io la vedo invece splendere di una sua mite e persuasiva luce che le deriva da un lungo tragitto di fede, e con essa anche tutte le altre città e paesi della nostra vasta Diocesi. Anche questo può essere per il Sinodo validissimo punto di partenza, come sapienza meditativa del cuore.

6. Esplicitazioni

Ecco ora alcune esplicitazioni che spero sufficienti a mettere dinanzi agli occhi di tutti il progetto sinodale così come potrebbe configurarsi e come sarà convenientemente affrontato nelle sedi opportune.

Una Commissione antepreparatoria ha elaborato un chiaro documento che è stato discusso in sessione straordinaria dal Consiglio Presbiterale agli inizi di settembre; in esso sono indicate alcune proposte di fondo sia sulla tipologia da dare al Sinodo, che sul tema da trattare, sulle condizioni e le attenzioni necessarie, sui livelli dei risultati da prevedere, sulle fasi della celebrazione. Mi riservo di indicare le scelte effettuate nel "Decreto di indizione" che sarà emesso prossimamente. Nel frattempo sottolineo alcune premesse.

- È importante che l'intera Comunità diocesana, in tutte le sue componenti, accolga il Sinodo e lo accolga non come un'ulteriore fatica ma come aiuto provvidenziale, in grado di facilitare il lavoro pastorale, creando comunione di mentalità, di intenti, di metodo.

- Si preferisce che il Sinodo tratti un solo tema e sia nello stesso tempo pastorale e normativo, capace di far maturare il consenso attorno ad alcuni convincimenti fondamentali grazie ai quali la fede, appropriata consapevolmente dalla libertà personale, divenga il tesoro più prezioso da spartire con tutti coloro, e sono tanti anche da noi, che non la conoscono, o non l'apprezzano, o l'hanno perduta.

Il tema della "nuova evangelizzazione" sembra dunque imporsi e si è pensato di formularlo in via provvisoria così: « *L'evangelizzazione sotto il profilo della comunicazione del messaggio cristiano* ».

Problematica sacramentale, catechesi degli adulti, presuppongono una fede motivata, e la stessa carità per essere cristiana deve essere nutrita dalle verità di fondo della fede, come, alla scuola di S. Giovanni, mi sono sforzato di spiegare nella Lettera pastorale dello scorso anno.

Il contesto sinodale ci può aiutare a porre insieme almeno due domande per affrontare il problema della comunicazione del Vangelo: « Che cosa crede oggi il cristiano-cattolico che abita in questa zona del Piemonte? » e: « Come può trasmettere qui e ora il messaggio da credere? ».

- La prima questione da affrontare sarà se noi cristiani cattolici di questa Diocesi **desideriamo** sufficientemente comunicare a qualcun altro la notizia di Gesù. Questo desiderio non è naturale ma soprannaturale, proviene dalla grazia dello Spirito che ci urge dentro. Se c'è il desiderio di comunicare, si riesce **sempre** a farlo, come testimoniano i Santi. Ecco perché il richiamo a questo "desiderio ri-definito", che implica quello di santificarsi con serietà (cfr. *Lumen gentium*, cap. V), è argomento utile e inevitabile in un Sinodo. Escludere una tale questione è rimanere nei soliti metodi di efficienza, ampiamente riduttivi dell'impegno reale.

- Nelle nostre comunità avviene di notare frequentemente una limitazione individualistica della visuale di fede, per cui si tende a vedere la Chiesa come una istituzione dedita alla cura della vita privata, lontana dall'assumersi impegni precisi per la costruzione di una "città dell'uomo", conforme alla "città di Dio", e aliena dall'agire sempre e per tutti in favore dell'uomo vivente per la gloria di Dio, « perché l'uomo vivente è gloria di Dio e vita dell'uomo è la visione di Dio » (Ireneo, *Trattato contro le eresie*). Occorre invece più che mai oggi custodire per il bene storico, e non solo individuale, la Parola ricevuta.

Penso alla fede di Maria, la Madre del Figlio di Dio che in Lei ha preso carne umana; ella ai piedi della Croce ha ricevuto dal Figlio crocifisso la custodia di Giovanni, che tutti ci rappresentava, diventando la Consolata e la Consolatrice della Chiesa, corpo del suo e nostro Cristo, fino alla fine dei tempi.

La fede, Maria ha saputo conservarla lungo tutti i suoi giorni, giorni non sempre facili, non sempre luminosi. Anche Lei ha vissuto momenti in cui non riusciva a capire del tutto, eppure attraverso tutti gli avvenimenti, anche i più sorprendenti, ha custodito fedelmente la Parola ricevuta.

Oggi tocca alla nostra Chiesa custodire questa parola ricevuta e conservare con cura la fede che ad essa hanno trasmesso Maria e gli Apostoli. Attraverso le difficoltà, le prove, le situazioni, le domande nuove e i problemi nuovi, essa deve sempre restare fedele. Come Maria anche noi attraversiamo momenti in cui non comprendiamo più. Ci sono scelte da fare e la volontà del Signore non ci appare così chiara! Il messaggio di Cristo sembra a volte troppo duro, e non solo agli altri ma anche a noi. E tuttavia

la Chiesa deve ridire a tutti la fiducia che essa dà al suo Signore: malgrado le apparenze essa deve annunciare a tempo e controtempo questa speranza: il Regno di Dio è là. Il Sinodo può e deve essere un modo per ridire e ridare in modo forte questa fiducia, così che tutti la sentano e la vedano. Possiamo perciò collocarlo fin d'ora nelle mani di questa Madre, dalla nostra Chiesa così amata, mentre ci avviciniamo alla vigilia dell'Anno Santo di Cristo e in preparazione del grande Anno mariano che lo precederà nel 1999.

- La nostra Chiesa che è in Torino è parte viva della Chiesa universale, in stretto legame con le altre Chiese italiane, e in particolare con le altre Chiese piemontesi; essa quindi dovrà tenere presente l'impegno di attenzione alle situazioni concrete che la Chiesa italiana si è assunta per gli anni Novanta, ai grandi temi del Concilio, e al dettato del nuovo *"Catechismo della Chiesa Cattolica"*.

Proprio l'occasione del 30° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II e la promulgazione del *"Catechismo della Chiesa Cattolica"* possono essere un incentivo in più per l'indizione di un Sinodo, che a quell'assemblea universale e a quei documenti dovrà rifarsi per una rinnovata vitalità del suo compito ineludibile di evangelizzazione.

- Ognuno di noi che vive in questa Chiesa e di questa Chiesa non può non sentirsi coinvolto e assumere gioiosamente e appassionatamente la sua parte di consenso e di collaborazione, in spirito di sapienza e fraternità evangeliche, e soprattutto nella comunione di una **"grande preghiera"** diocesana. Oso anch'io usare questo attributo "grande", che il Papa ha usato per la preghiera che ha chiesto all'Italia.

Chiamo perciò tutti i credenti a questa preghiera, individuale e comunitaria, in ogni parrocchia, in ogni Famiglia religiosa, in ogni associazione, in ogni movimento e gruppo. Senza preghiera nulla si fa nella Chiesa che sia azione vera di Chiesa.

Oso anche suggerirvi una preghiera da recitare ogni giorno, e mi rifaccio a S. Paolo nella Lettera agli Efesini, dunque a preghiera ispirata. È Dio stesso che ci mette nel cuore e sulla bocca le domande che Egli aspetta che Gli rivolgiamo.

*« Pieghiamo le ginocchia davanti a te, o Padre,
dal quale ogni paternità
nei cieli e sulla terra prende nome,
perché conceda ai tuoi figli
della Chiesa che è in Torino,
secondo la ricchezza della tua gloria,
di essere potentemente rafforzati dal tuo Spirito
nelle nostre coscienze
mentre ci prepariamo al Sinodo Diocesano.*

*Che il tuo Cristo abiti per la fede nei nostri cuori
e così, radicati e fondati nella carità,
possiamo essere in grado di comprendere*

*con tutti i santi
quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità
del mistero della tua volontà salvifica universale.*

*Facci conoscere l'amore di Cristo
che sorpassa ogni conoscenza,
perché possiamo esserne riempiti
fino alla tua pienezza,
per saper amare
tutti coloro che hai messo sui nostri passi
in questa Chiesa di Torino
così da condurre anche loro
a riconoscere il tuo amore,
l'unico amore che salva.*

Amen »

(cfr. Ef 3, 14-19).

Termino di scrivere questa Lettera, indirizzata a tutti voi discepoli e discepole di Cristo viventi in questa Diocesi, con tanto affetto e trepidazione insieme, guardando a Marta e Maria. Si è tentati di opporre Maria a Marta, la contemplazione all'azione, la preghiera al servizio. Ma nel Vangelo non si può dimenticare che il Signore ha riassunto tutta la Legge e i Profeti nei due comandamenti ugualmente positivi: « Ama Dio! Ama il prossimo! ». L'ideale è dunque avere le mani di Marta e il cuore di Maria. Anche per il Sinodo c'è bisogno dell'uno e dell'altro, specie in questo tempo di scarsa pietà divina e umana.

Possa dunque l'intercessione della Beata Vergine Maria che oggi gioiosamente celebriamo nella festa della sua Natività, "aurora della nostra salvezza", unita all'intercessione di tutti i nostri Santi e Beati torinesi, ottenere in questa occasione per la nostra amatissima Diocesi i beni spirituali e pastorali che umilmente invoco da Dio.

Torino, 8 settembre 1994 - Natività della Beata Vergine Maria

✠ **Giovanni Card. Saldarini**
Arcivescovo di Torino

Per favorirne la diffusione, il testo di questa *Lettera pastorale* è pubblicato anche a parte in fascicolo per i tipi di:

Edizioni San Massimo - Torino (a cura dell'Ufficio diocesano Comunicazioni Sociali).

Anche il testo della preghiera — "da recitare ogni giorno", precisa il Cardinale Arcivescovo — è pubblicato su artistica immagine.

Alla celebrazione di professioni perpetue in Cattedrale

Una autentica, verissima e commovente storia d'amore

Domenica 25 settembre, esattamente a distanza di una settimana dall'inizio del Sinodo dei Vescovi sulla vita religiosa, in Cattedrale si è svolta una celebrazione che ha visto confluire in massa religiosi e religiose — circondati dall'affetto del Popolo di Dio accorso in gran numero — per il rito delle professioni perpetue di 25 giovani religiosi e religiose.

Nel corso della grande Concélébration Eucaristica, presieduta dal Cardinale Arcivescovo, i membri di nove Istituti religiosi che hanno avuto la loro origine nella nostra Arcidiocesi si sono consacrati definitivamente a Dio emettendo la professione perpetua nelle mani dei loro Superiori religiosi. Ecco le Congregazioni presenti: *Fratelli di San Giuseppe Benedetto Cottolengo*, due religiosi; *Società Salesiana di S. Giovanni Bosco (Salesiani)*, cinque religiosi; *Figlie di Maria Ausiliatrice - Salesiane di Don Bosco*, una religiosa; *Suore Carmelitane di S. Teresa - Torino*, quattro religiose; *Suore della Sacra Famiglia di Savigliano*, due religiose; *Suore di Carità di S. Maria*, una religiosa; *Suore di S. Anna*, una religiosa; *Suore di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo*, sette religiose; *Suore Minime di Nostra Signora del Suffragio*, due religiose.

Pubblichiamo il testo dell'omelia di Sua Eminenza:

Questo è un momento alto e grande della vita spirituale della nostra Chiesa e quindi della sua storia sacra guidata dallo Spirito Santo di Cristo: diversi suoi carismi stanno per essere effusi su queste nostre giovani sorelle e giovani fratelli. E tutto questo avviene a pochi giorni dall'inizio del Sinodo dei Vescovi sulla vita consacrata.

Non ci resta che lodare e benedire quel Dio dal quale ci viene ogni dono perfetto, in ragione del Suo inarrestabile amore.

1. a) « Tu, infatti, — ci ha detto il Deuteronomio — sei un popolo consacrato al Signore tuo Dio... perché il Signore vi ama ».

Tutto ciò che sta per avvenire è frutto di amore, un amore che chiama, quello di Dio, e un amore che risponde, il Vostro.

— *L'amore che chiama*, è quello del Padre che si è manifestato nella creazione, nel dono del Figlio, nell'effusione dello Spirito. Un amore che segue la storia di ogni creatura, chiede, chiama, sollecita: « ... il Signore tuo Dio ti ha scelto... Il Signore si è legato a voi... il Signore vi ha fatti uscire con mano potente e vi ha riscattati... ».

Amore misterioso al quale non si possono porre molti "perché": « Il Signore vi ha scelti non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli... ma perché il Signore vi ama ». Vi ama... e basta! L'amore non vuole né può essere sottoposto ad analisi... l'amore è risposta a se stesso!

— *L'amore che risponde* siete voi. Con i voti di castità, povertà e obbedienza, pronunciati una volta per sempre, vi consegnate per intero all'Amore di Dio, il quale vi afferra, vi prende per sé, vi consacra: « Tu sei un popolo consacrato al Signore tuo Dio » (*Dt 7, 6*).

Tutto è dunque una autentica, verissima e commovente *storia d'amore*.

Una storia di amore che si compie grazie alla santa e benedetta umanità del Figlio di Dio incarnato, che fa nascere e crescere tra la sua umanità e la *vostra* un rapporto "privilegiato" (« Il Signore tuo Dio ti ha scelto per essere il suo popolo privilegiato »), letteralmente la sua "*segullah*" la sua proprietà privata, il suo tesoro, che ha la sua analogia più forte e adeguata nel rapporto sponsale.

Il rito che celebriamo è quindi misticamente una vera festa di nozze: amore che sceglie, amore che risponde.

b) Che cosa avete fatto voi per ricevere la chiamata a donare già ora la vostra vita all'Amore forte e fedele di Cristo?

Già ora... su questa terra... perché, care sorelle e fratelli, l'amore definitivo di Cristo, il solo eternamente fedele, è e rimane la metà di ogni cristiano in quell' "al di là" che tutti ci attende. Soltanto il "*suo*" amore sazierà il nostro cuore, solo il "*suo*" amore sarà fonte di gioia senza fine.

Ebbene, a voi, care e cari giovani, attendere l'al di là non basta e, superando la bella mediazione umana e cristiana del matrimonio, vi consegnate, già ora, in tutto e soltanto a Lui, lasciandovi immergere profondamente e senza paura, nel mare del mistero sponsale tra Dio e l'uomo.

Quale segreto e magnifico avvenimento vi ha coinvolto?

Che cosa avete fatto perché Lui vi dicesse: « Vieni, io voglio te, voglio legarmi a te »? *Nulla!* Non avete fatto nulla.

Lui vi ha sempre preceduti: gratuitamente vi ha chiamato alla vita attraverso i vostri genitori, i quali — ne sono certo — sono felici in questo momento; gratuitamente ancora, mediante i vostri genitori, vi ha illuminati con la fede del Battesimo inserendovi nella Chiesa, Corpo di Cristo; gratuitamente con l'azione discreta ed efficace dello Spirito, ha seguito la vostra crescita da bambini, a ragazzi, a adolescenti; gratuitamente vi ha custoditi anche nei momenti di pericolo; poi ancora gratuitamente, vi ha fatto sentire la Sua voce...

Esiste un modo personalissimo, diverso per ciascuno, di udire la "Sua voce", ma è sempre voce che fa sussultare di gioia indicibile: « Alzati, amica mia, vieni... seguimi ».

Il Suo amore vi ha preceduto, e ora vi avvolge, vi attrae.

c) *Ma... qualcosa di grande l'avete fatto!* L'amore non si può imporre, neppure quello di Dio. E voi, come Maria, con la vostra giovane ma consapevole libertà avete detto: *Amen! Si.*

Questo non è cosa di poco conto in un momento storico in cui il Signore continua a chiamare per questa via, ma trova spesso, come risposta, paura, indecisione, indifferenza, ripensamenti... Forse perché la fede è debole e forte invece il frastuono di altre voci...

Certo esiste il mistero della libertà umana che è reale ed è capace di negarsi anche a Dio...

Vorrei scongiurare i ragazzi e le ragazze, i giovani e le giovani qui presenti: « Non dite mai di no a Dio, non diteglielo mai! ... soprattutto

quando vi accorgeste che vi chiama a questa strada bella e ardua di una risposta d'amore che vuole, già ora, tutta la vostra vita ».

2. Qualcuno potrà domandarsi il perché di *tanta insistenza* sul tema dell'amore in rapporto alla Vocazione religiosa.

La ragione sta nel fatto che molti — e voci in questo senso si sono sentite anche nei Convegni in preparazione al Sinodo — pressati dalle preoccupazioni di farsi capire dal mondo, di impegnarsi a rispondere ai bisogni della gente, accentuano l'urgenza di dare interventi concreti al punto di far dipendere da essi l'identità della Chiesa e della vita consacrata. C'è chi pensa che le difficoltà in cui si dibatte la Chiesa, e ancor di più la vita consacrata che ne è come lo specchio, stiano proprio qui... in una non sufficienza di presenza nelle opere, nell'incarnarsi — come usa dire.

Ora, quando il rapporto interiore e vitale con Cristo viene messo ai margini o è dato per scontato, è la stessa coscienza della Chiesa che corre il rischio di oscurarsi, e di ridursi a una delle tante organizzazioni di assistenza, sia pure in nome di Cristo. Ciò che origina e costituisce la Chiesa, e analogamente i cristiani, non sono prima le azioni che compiono, ma la missione che Gesù porta a compimento in loro rendendoli luogo e partecipazione della comunione trinitaria. Ne segue che anche la missione della Chiesa è veramente tale se essa si rende strumento di Cristo, quasi come una umanità aggiunta in cui e per cui Lui continua oggi ad "andare" ai fratelli e chiede di essere accolto.

Esiste, come per la Chiesa così per la vita consacrata, il rischio di una *enfatizzazione della testimonianza* fino quasi a ridurre ad essa il cuore della Chiesa e della vita consacrata.

Non è la testimonianza che dà senso alla vita consacrata, cioè la consegna totale a Cristo per cui si è disposti a lasciare tutto, la quale può essere fecondissima quando non ci fosse una sola persona che ne comprende il valore. Ma è la vita consacrata che genera la testimonianza, è la *santità, l'amore perfetto* che dà senso alla vita e fa esistere la missione e la sua fecondità.

« ... Tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza (in senso biblico di esperienza sponsale) di Cristo Gesù, mio Signore, per cui ho lasciato tutte queste cose... e questo perché io possa conoscere Lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze... » (*Fil 3, 8-10*).

Il cristiano è tale *perché è di Cristo*, il consacrato è tale perché è a Lui particolarmente appartenente, il *religioso/a* è tale perché a Lui totalmente dedicato, e perciò disposto ad ogni servizio, anche il più umile e meno gradito.

Senza riferimento reale a Cristo non c'è niente, non si fruttifica nulla: i tralci separati dalla vite che è Cristo non servono che per essere bruciati, ha ripetuto il Vangelo, e tale riferimento o è personale o non esiste.

E il vero dramma delle Comunità religiose non sta nell'essere pochi, anziani e malati, nelle case che occorre chiudere, nella mancanza di forze

giovani... no, il dramma sta tutto nell'accorgersi forse di non essere entrati nel vivo dell'essenza della vita consacrata come incontro d'amore con Cristo che sequestra la vita, e la completa della reale presenza di Cristo non solo come il primo, ma come il *tutto*.

3. Qui sta la verità della professione solenne, e certamente essa è un'alba, non un meriggio, certamente una mèta raggiunta, ma non l'arrivo; piuttosto l'inizio di un cammino nella comunione sponsale svelata. Perciò la religiosa e il religioso vivono per la parusia, con le lampade sempre accese e quindi con la riserva dell'olio! L'olio di un amore mai smentito, mai assonnato, mai stanco.

Il "sì" che pronuncerete dura un istante, brevissimo, ma esso orienta e coinvolge tutti gli istanti di ogni nuova alba attraverso una serie di tanti e tanti Amen da pronunciare convintamente, generosamente, gioiosamente giorno dopo giorno, quanti, dove e come lo sposo Gesù Cristo vi darà.

Ancora Paolo ce lo ricorda: « Non però, che io abbia già conquistato il premio o sia arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo... io non ritengo di esservi giunto, questo soltanto so: dimentico del passato e prosto verso il futuro corro verso la mèta, per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù ».

Voi siete le donne e gli uomini dell'attesa, dell'epifania di Cristo Signore.

4. Vi è un segreto per "prolungare" l'amore?

Certo, e si esprime in quattro dimensioni spirituali, che voi peraltro già conoscete bene.

- Innanzi tutto i "Voti", il vostro esservi votati a Cristo per vivere la Sua vita umana in pienezza. Non dunque da vivere come rinuncia, come mancanza, ma come pienezza, come ricchezza della conformazione piena a Cristo, vergine, povero, obbediente. Essi sono il dono matrimoniale del vostro Sposo.

Certo rimane l'aspetto del lasciare, come del resto ogni donna e uomo che si sposano devono lasciare tutti gli altri uomini e le altre donne. E qui lo sposo è Cristo, è l'unico, il fedelissimo, il bellissimo. Tutta la tradizione teologico-spirituale ha sempre sottolineato il primato del "seguire" sul "lasciare". Questa definitività del dono nei consigli evangelici, diventa documento visibile della reale possibilità di un sì per tutta la vita, che la Chiesa in nome di Cristo chiede agli sposi. In una cultura di infedeltà che rifugge da impegni definitivi, voi siete la sorprendente testimonianza, la concreta risposta quotidiana dell'Amore che vi ha chiamati.

- Poi l'orazione, senza la quale ogni azione è vanificata della grazia salvifica. Nella preghiera, i cui tempi vi vengono garantiti dalla *Regola* della vostra Famiglia religiosa, Gesù riversa in voi la linfa vitale che vi risveglia, ogni alba, alla certezza del Suo amore.

E questo anche quando la preghiera dovesse farsi faticosa, quando si

sperimenta l'aridità, sempre possibile, e il silenzio di Dio. Ma anche allora si può però sempre guardare.

E quale altro tempo può essere speso meglio che quello di "stare con Lui", lo Sposo, a guardarLo, in silenziosa contemplazione? E forse proprio allora si può sentire più forte la Sua Parola.

• Ancora: la *sofferenza*, o cristianamente la *croce*.

Non c'è ragione di augurarsela, né di andare a cercarsela e tanto meno a procurarla, ma accoglierla, quando e come arriva, sì. Se la Chiesa è un corpo di cui Cristo è il Capo e questo Capo è coronato di spine, non è possibile essere membra vive di questo Corpo senza sentire le trafitture del Capo. E la vita consacrata rende particolarmente forte ed evidente la vostra appartenenza al Corpo che è la Chiesa. Voi siete dono di Cristo alla Chiesa e dono vostro alla Chiesa. Il senso della Chiesa, la comunione con la Chiesa vi definisce, e il patire con e per la Chiesa non può non essere accolto nella vostra vita.

• Infine il *servizio ai fratelli*, che sono tutti e non solo alcuni, a cominciare coi vicini, per essere certi che l'andare ai lontani sia carità teologale e non evasione.

Al dono totale che fate di voi stessi, il Signore della vita risponde con il dono della *fecondità*. Egli vi manda perché portiate frutti, e frutti che rimangano: quelli della consolazione, della guarigione spirituale, morale e fisica, della vita e della gioia, e soprattutto il primo servizio quello della evangelizzazione, la carità della verità.

Dai carismi delle vostre Congregazioni sono nati e fioriscono i servizi più diversi, anche per questa nostra Chiesa particolare e quale *grazie* e quanto grande il vostro Vescovo si sente di dovervi esprimere pubblicamente e con tutto il cuore!

Nessuno di noi può conoscere quale e quanta fecondità spirituale scaturirà dal dono di voi stessi, solo il Signore lo sa e il Signore non si lascia vincere in generosità.

Chi si lascia condurre dall'Amore (amore con la "A" maiuscola)
chi si lascia riempire dall'Amore,
chi preferisce l'Amore
diventa capace di amare e di suscitare la vita.

Amen. E: *Deo gratias et vobis*. Grazie a Dio e a tutti voi.

Omelia nella festa di S. Vincenzo de' Paoli

Una carità pregata e tradotta nella pratica, fondata nell'esperienza vissuta del Dio-Amore

Martedì 27 settembre, le Famiglie religiose insieme alle Associazioni e ai Movimenti di volontariato che si ispirano a S. Vincenzo de' Paoli si sono date appuntamento anche quest'anno in Cattedrale per la festa del Santo. Il Cardinale Arcivescovo ha presieduto una Concelebrazione Eucaristica, durante la quale ha tenuto la seguente omelia:

Più che un'omelia ciò che mi permetto di proporre è una meditazione forse un po' lunga e mi scuserete. Questa celebrazione ha una sua grande rilevanza e un momento di riflessione non è certo fuori posto, tanto più per la presenza di tutti questi cari Sacerdoti Vincenziani, del carissimo fratello Vescovo Mons. Brandolini, che è anche Presidente della Commissione Episcopale della C.E.I. per la Liturgia, e di tutti voi che avete voluto questa celebrazione in Cattedrale. Ringrazio inoltre per ciò che mi è stato detto all'inizio di questa Eucaristia.

La meditazione non può non collocarsi all'interno della memoria di questo grande Santo e insieme ricordare la prossima celebrazione del Sinodo dei Vescovi che tratterà appunto il tema della vita consacrata e la sua missione nella Chiesa e nel mondo. Credo che sia importante riflettere sulla posizione che San Vincenzo ha tenuto a riguardo della vita consacrata, nel dare vita alla Congregazione della Missione e alla Compagnia delle Figlie della Carità. Penso che abbia molto da dirci e perciò io lo lascerò semplicemente parlare.

1. A che cosa ci richiama San Vincenzo de' Paoli? Mi pare di poter dire che per prima cosa ci richiama a *reinserire la carità nella sua origine soprannaturale*. L'azione caritativa ha bisogno di essere sempre rimeditata e ricollocata nel tessuto di fede che la sostiene e la anima. San Giovanni, di cui abbiamo ascoltato una pagina, con forza ci insegna che la carità non può esistere senza la fede: è la fede che genera la carità (1 Gv 3, 23).

La singolarità dell'azione caritativa e quindi la sua differenza rispetto ad ogni forma pur lodevole di solidarietà sta precisamente nella intenzionalità di fede e cioè nell'intenzione di manifestare attraverso essa l'amorevolezza di Cristo verso l'uomo e il mistero dell'unico Dio vivente il cui nome è Amore: Padre e Figlio e Spirito: "Trinità". Di fatto il chinarsi sul bisogno del povero non nasce dalla generosità del sentimento umano, ma dal desiderio che egli, il povero, possa sperimentare che Dio è Amore e si prende perciò cura di lui. La necessità e il bisogno nell'esperienza cristiana e particolarmente vincenziana è come un'occasione per dare "corpo" all'amore di Dio. La carità diventa così una dimostrazione per chi vuol vedere Dio Amore.

Vi è un modo di ridurre il vissuto della carità che la impoverisce, ed è quello di limitarsi al fattore più esterno della carità: l'aiuto al povero. Quest'aiuto è indispensabile, è necessario, guai a non compierlo; ma se è slegato dal rimando all'interiore, dalla fondazione della fede, rischia di sclerotizzarsi e decadere. Il rimando interiore dell'azione caritativa nella spiritualità vincenziana è sostanziale: « *Bisogna attendere alla vita interiore e, se manca questa, manca tutto* » (SV, XII, 131), non qualcosa. Diceva San Vincenzo alle Figlie della Carità. « *Servendo i poveri, servite Gesù Cristo. Figlie mie, quanto è vero! Servite veramente Cristo nella persona dei poveri. E ciò è vero esattamente com'è vero che noi siamo qui, ora. Una sorella si recherà dieci volte al giorno dai malati e, dieci volte al giorno, vi troverà Dio... Andate a visitare i prigionieri in catene: vi troverete Dio. Figlie mie, quanto tutto questo ci obbliga! Voi entrerete in case povere, ma vi troverete Dio! Come, ancora una volta, questo ci obbliga!* » (SV, IX, 324). O ancora « *Dire serve dei poveri è come se si dicesse Serve di Gesù Cristo* » (SV, IX, 324).

La formula più precisa che quasi sempre San Vincenzo utilizza per indicare il carisma vincenziano, non è semplicemente "servire i poveri", ma propriamente — voi lo sapete benissimo, l'avete acquisito fin dal primo giorno in cui avete iniziato il cammino in risposta della vocazione di Dio nella Famiglia religiosa maschile e femminile vincenziana — è « *servire nostro Signore nella persona dei poveri* ». Il gesto caritativo dà dunque espressione concreta e visibile all'amore di carità che ha la sua sorgente in Dio e si mostra nell'incarnazione del Figlio.

Allora nell'attività caritativa si prolunga, rivelandola, l'intimità stessa di Dio, comunione trinitaria d'amore; e proprio perché la carità cristiana vive nella relazione dell'amore trinitario, S. Vincenzo ripete che « *bisogna darsi a Dio per servire i poveri e per andare in missione* ». In fondo non è che rispettare il ritmo del duplice comandamento dell'amore, in cui al primo posto sta precisamente l'amore per Dio, che ne è il fondamento, e il secondo è derivante dal primo, non viceversa. E per di più, come abbiamo ascoltato dalla parola del samaritano, — che non è una storiella con lezione morale alla fine, ma la rivelazione dell'identità e della missione di Gesù — ci dice che il prossimo non esiste secondo la visione cristiana. In effetti anche la categoria del prossimo è emarginante come la categoria del socio e del camerata, del compagno, poiché ne consegue che per chi non è prossimo, parente, o socio, o camerata, o compagno, sarei dispensato dall'amarlo. Non a caso nell'Università di Gerusalemme al tempo di Gesù si discuteva fin dove arrivasse la categoria di prossimo e naturalmente i teologi si dividevano, come capita spesso ancora oggi.

Per Gesù il prossimo lo crei tu, lo fai esistere, nella misura in cui tu ti fai prossimo, esattamente come Dio ci ha detto — non semplicemente insegnandoci una morale, ma vivendo questa novità che rivela l'amore trinitario — facendosi Lui prossimo fino all'incarnazione del Figlio, che ci raggiunge nelle nostre lontanane.

Che poi, nella spiritualità vincenziana, venga sottolineato l'agire, poiché S. Vincenzo ha trovato in questo la sua strada staccandosi dalla corrente

mistica piuttosto astratta della scuola francese, non significa mai uno sbilanciamento rispetto all'esperienza di fede: « *Bisogna santificare le proprie attività*, insegnava S. Vincenzo, *cercandovi Dio, e farle piuttosto per trovarLo che per la gratificazione di averle fatte* » (SV, XII, 97). « *Occorre iniziare a lasciare penetrare il Regno di Dio in se stessi, e solo in seguito penetrerà negli altri* » (SV, II, 97). « *Ecco il vero compito — diceva ai suoi Missionari — rivestirsi dello spirito di Gesù Cristo! E ciò vuol dire che per santificarsi e assistere umilmente la gente... dobbiamo darci da fare per imitare la perfezione di Gesù Cristo e cercare di acquisirla. E proprio perché il compito è così alto, dobbiamo essere coscienti che da noi non possiamo nulla. Pertanto è necessario essere ripieni e animati dallo spirito stesso di Gesù Cristo* » (SV, XII, 107-108).

Reinserire la carità nel suo fondamento soprannaturale, è dunque il primo richiamo.

2. Il secondo richiamo riguarda il clima della carità, *la carità va collocata nella preghiera*. La carità va pregata, la carità che prima di tutto è dono soprannaturale, o meglio, come ben conosceva Vincenzo, è lo stesso Spirito Santo effuso nei nostri cuori e attraverso l'azione caritativa del cristiano, abbraccia ogni realtà, persino quella che per stato di deiezione e miseria reca in sé l'obiezione contro la bontà provvidente di Dio. E perciò l'esercizio della carità implica come condizione di fondo l'entrare in relazione viva e attiva con lo Spirito, cioè la preghiera.

L'invito alla preghiera in S. Vincenzo è pressante, e voi lo sapete bene, poiché nella sua esperienza è chiaro che non può sussistere attività informata dalla fede che non venga sostenuta dal rapporto di preghiera e di intimità con Cristo nello Spirito. Più si fa, più si deve pregare e più si prega più si fa e si fa secondo Cristo e dunque efficacemente. « *Datemi un uomo di orazione*, diceva S. Vincenzo ai Missionari, *e questi sarà capace di tutto, poiché egli dirà con l'Apostolo: "Tutto posso in colui che mi sostiene e mi conforta"* » (SV, XI, 83).

Nell'esperienza di S. Vincenzo la preghiera sta al centro della sua vita di uomo d'azione: egli affermava che la Congregazione sarebbe stata sicura « *finché in essa l'esercizio dell'orazione vi fosse fedelmente praticato, perché l'orazione è come un bastione inespugnabile, che mette i missionari al riparo contro ogni forma di attacco* » (SV, XI, 83-84).

Io mi auguro, spero e rimango sicuro che il Sinodo richiamerà il primato dell'orazione. La vita consacrata deve far vedere a noi cristiani che cosa viene "prima": *l'orazione*.

La preghiera è quel tempo nel quale il credente ritrova la verità di sé, che consiste nel conoscere che egli *riceve* se stesso da Dio e che *riceve* la missione della carità da Dio; non è dunque qualcosa che egli sceglie ma qualcosa che egli riceve per grazia. San Vincenzo osservava che « *soltanto ciò che proviene da Dio torna di vantaggio per l'uomo e che noi dobbiamo ricevere da Dio per donare agli altri, come faceva Gesù, il quale diceva che insegnava agli altri solo ciò che aveva ricevuto dal Padre* » (SV, XI, 84). Noi non possiamo dare nulla di autentico bene se noi per

primi, come Cristo, non ci collochiamo nell'accoglienza del dono del Padre, della sua Parola, della sua opera: « Io dico ciò che sento dire dall'Abba; io faccio ciò che vedo fare da mio Abba »; questo è Gesù.

Alle Figlie della Carità, quotidianamente impegnate nel servizio del povero e ai Missionari impegnati nell'evangelizzazione, S. Vincenzo insegnava la costanza nel vivere alla presenza del Signore immedesimandosi nella sua volontà. Questo costituisce *il fondamento orante ad ogni azione caritativa*.

San Vincenzo riteneva che l'efficacia dell'azione caritativa ed evangelizzatrice non dipendesse dalla intensità dello sforzo umano, o dalla molteplicità delle attività, ma unicamente dalla conformità alla volontà di Dio. Diceva: « *La conformità alla volontà di Dio è l'anima della Compagnia e una delle pratiche che deve sempre starle a cuore prima fra tutte. Mediante essa le nostre azioni non sono più umane o angeliche, ma azioni stesse di Dio, poiché esse si fanno in Lui e mediante Lui* » (SV, XII, 183). Solo Dio può salvare. O le nostre azioni sono di Dio o non salvano nessuno.

La preghiera, dunque, costituisce il fondamento dell'azione, perché essa permette di operare non in nome proprio ma in nome di Dio, e per questo la preghiera implica l'abbandono alla volontà di Dio, cioè la disponibilità a ricevere tutto da Lui.

Una persona che è animata così spiritualmente può allora vivere l'azione caritativa spoglia poi di quel rischio insito in ogni aiuto verso l'altro, quello di sentirsi in qualche modo capaci di rispondere al bisogno dell'altro con quel sottile velo di orgoglio che appanna l'atto di carità.

La carità cristiana, dunque, va *pregata* per essere pienamente se stessa, poiché nella preghiera manifesta l'intima natura di sgorgare dall'amore di Dio Padre, Figlio e Spirito e non essere semplice atto della nostra capacità e della nostra generosità.

3. Il terzo e ultimo richiamo riguarda la concretezza della carità, *la carità deve essere fatta*. « *La santità, scriveva S. Vincenzo, non sta nell'estasi, ma nel fare la volontà di Dio* » (SV, XI, 317). La carità soprannaturale, pura grazia, quando è diventata il clima interiore di una persona — e ciò in qualche modo preserva la persona dall'agire meccanicamente o dall'attivismo — imprime alla persona un movimento, diventa azione. Azione che non si fermerà a dare un aiuto, ma che arriverà a dare la vita, la vita crocifissa, la vita crocifissa anche dalla vita comunitaria, la vita data una volta per sempre mai ritirata, la vita dell'Amen del Figlio al Padre e del nostro Amen, quello della nostra professione perpetua.

Così S. Vincenzo spiegava alle Figlie della Carità la necessità di passare dall'amore affettivo a quello effettivo: « *Lo spirito delle Figlie della Carità è l'amore di Nostro Signore. E dovete sapere che l'amore di Dio si esercita in due modi: l'uno affettivo e l'altro effettivo. Poiché il primo, sorelle mie, non è sufficiente, bisogna esercitarsi con tutti e due. Bisogna passare dall'amore affettivo all'amore effettivo che consiste nel praticare le opere di carità, il servizio dei poveri, intraprese con letizia, coraggio, costanza e amore* » (SV, IV, 593).

Per questo S. Vincenzo diede vita a due Istituti liberi dai limiti delle norme canoniche sulla vita religiosa che obbligavano alla clausura e all'obbligo dell'ufficio corale, e quindi ostacolavano il servizio ai poveri. E così alle Figlie della Carità raccomandava di chiarire sempre bene il loro stato, e diceva loro: « *Se vi conducono a far visita al Vescovo di quel luogo, lo assicurerete che volete vivere pienamente sotto la sua obbedienza e che vi date totalmente a lui per servizio dei poveri* »... non lo fate, dunque, per conto vostro, ma per conto della Chiesa a cui appartenete, all'unica Chiesa Santa, Cattolica, Apostolica di Cristo che avviene nelle Chiese particolari; ecco perché è bello che questa sera siate qui in Cattedrale e il cuore del Vescovo gioisce. Ma « ...se vi domanda chi siete, se siete religiose, gli direte di no... che se voi lo foste, bisognerebbe che foste in clausura e per conseguenza bisognerebbe dire addio al servizio dei poveri » (SV, 45). Tutto questo oggi è naturalmente superato ma resta il fatto di questa esigenza nello spirito vincenziano del passaggio dall'intenzione all'azione, dal pensiero ai fatti e dall'astratto al concreto, come San Vincenzo spiegava ai suoi Missionari facendo magari anche un po' di ironia verso gli oziosi.

« *Amiamo Dio, fratelli, amiamo Dio, ma che ciò sia a spese delle nostre braccia e col sudore della nostra fronte... Dobbiamo stare attenti, perché molti credono di aver fatto tutto quando hanno un buon contegno esterno e sono intimamente pieni di grandi sentimenti di Dio; ma quando si deve passare ai fatti non si muovono. Si rigirano nelle loro fantasie pie; si contentano delle soavi conversazioni che hanno con Dio nell'orazione, ne parlano, anzi, come angeli; ma fuori di lì, se si tratta di lavorare per Dio, di soffrire, di mortificarsi, di istruire i poveri, di essere lieti se manca qualcosa, di accettare le malattie o le disgrazie, ahimè, non li trovi più, manca il coraggio! No, no, non lasciamoci ingannare, tutta la nostra opera consiste nell'azione. Nel nostro tempo molti sembrano virtuosi, ed alcuni in effetti lo sono, eppure inclinano ad una vita facile e molle, piuttosto che ad una devozione laboriosa e concreta... Ecco, dobbiamo testimoniare il nostro amore a Dio mediante le opere* » (SV, XI, 40-41).

Tuttavia il passaggio all'azione non deve mai diventare attivismo; l'attivismo è l'azione diminuita, privata della dimensione soprannaturale. Deve essere dunque sempre salvaguardato il necessario equilibrio fra la contemplazione e l'azione, come peraltro sta scritto nelle vostre Costituzioni di Missionari Vincenziani: « *Contemplativi nell'azione e apostoli nella preghiera* » (Cost. 1980, 42).

Tutti quanti, a cominciare da me, abbiamo un immenso bisogno di supplicare l'equilibrio tra contemplazione e azione, anche per l'intercessione di questo grande Santo che di questo equilibrio è stato ed è uno dei più grandi modelli.

4. Infine, vi è anche uno *stile vincenziano della carità*. La carità nel suo farsi azione caritativa assume la dimensione personale di chi opera, di ciascuno di noi. La carità non è mai un atto spersonalizzato, meccanico, quindi coinvolge la persona e tutto il suo bagaglio umano a cominciare dal suo carattere. La carità assume lo stile di chi la fa.

Qual è lo stile nel praticare la carità che lo Spirito Santo ha immesso nella Chiesa, suscitando il carisma di S. Vincenzo? A costituire lo stile vincenziano nel rapporto con i poveri — mi è stato insegnato — concorrono almeno tre virtù: l'umiltà, la semplicità e la dolcezza.

a) L'*umiltà* è la via d'accesso all'incontro autentico con l'altro: « *L'umiltà apre l'anima a tutte le virtù* — diceva S. Vincenzo — *e una persona, per quanto sia caritativamente disposta, se non è umile non ha la carità* » (SV, XII, 120). L'umile non trova barriere, perché non ha da difendersi da niente. Gli è chiara la propria impotenza e quindi può entrare in un rapporto gratuito e libero verso ogni altra persona; anzi, proprio per la sua coscienza di povertà, sentirà una particolare sintonia con ogni altro povero.

b) Poi la *semplicità*. La semplicità esprime l'autenticità nel rapporto con Dio e con gli uomini. Mediante essa il vincenziano va diritto al bisogno dei poveri, senza troppi rimandi, assumendolo in prima persona, riconoscendo dietro a quel bisogno una persona. Noi non aiutiamo i bisogni, aiutiamo una persona. Diceva S. Vincenzo: « *La doppiezza è la peste del missionario; la semplicità lo guarisce* » (SV, XII, 303). La semplicità guarisce perché mette di fronte al povero con uno sguardo vero; lo si guarda non più alla luce del suo bisogno, ma si fa del bisogno l'occasione per incontrare una persona che è piena di dignità, come ogni creatura di Dio. C'è sempre il rischio di identificare il povero con il suo bisogno. La riduzione al bisogno invece che lo sguardo alla persona lega il povero al suo limite, mentre la carità cristiana sa vedere, oltre il volto misero del bisognoso, il mistero di Cristo « che si è fatto povero per arricchirci » (2 Cor 8, 9).

Se il povero è un segno di Cristo, anche il povero può arricchirci. È proprio la virtù della semplicità che introduce a vedere quello che le apparenze nascondono; il che non significa fare della poesia sul povero ma semplicemente incontrarlo nella verità di quello che è agli occhi di Dio.

Sicché non si può fare, penso, una carità anonima; anche se si fa una carità per un gruppo, per una compagnia di poveri, bisognerà sempre guardare alle persone. La carità non può essere anonima.

c) Infine, la *dolcezza*, l'affabilità, la mitezza, che sono come il volto visibile della carità. Tutti sappiamo la differenza che c'è nel dare una semplice elemosina sorridendo o unicamente per toglierci il fastidio. Queste cose non si possono nascondere.

« *La virtù della dolcezza, che è la parte superiore dell'anima*, — diceva esattamente S. Vincenzo — *si espande in viso, nel modo di parlare e nei gesti: nasce dal desiderio sincero di piacere a Dio e al prossimo per amore di Dio* » (SV, XI, 67). Piacere ai poveri perché si vuol piacere a Dio. Il suo scopo è quello di « *conquistare gli uomini a Dio. A volte basta una parola dolce per convertire un peccatore incallito, mentre con una parola rude si può gettare nella prostrazione un'anima e causarle una tale amarezza che la distrugge* » (SV, XI, 67).

Del resto sono esperienze quotidiane, specialmente con le anziane e

gli anziani malati non autosufficienti. Si possono fare tante provvidenze a carattere sociale da parte delle varie istituzioni, anche civiche, ma a volte queste persone hanno più bisogno di un sorriso, di una parola, di una vicinanza, di accorgersi che ancora ci si interessa a loro, che sono soggetti e non oggetti.

La carità porta lentamente a cambiare la sensibilità, a renderla più accondiscendente, più docile, più attenta all'altro, appunto con un atteggiamento di mitezza e cordialità.

Essa si manifesta come serenità e pace, come disposizione a valorizzare il più piccolo bene che incontra nell'altro, come parola che non vuole offendere e cerca di scusare, trovando in ogni uomo tanta buona fede da giudicare il suo operato positivamente. Persino il povero, con tutte le sue inadempienze verso la vita.

L'impostazione di una vita consacrata al servizio attivo ai poveri che S. Vincenzo ci ha dato e che oggi ho osato ricordarvi, sapendo quanto per primo dovrei imparare, ha trovato, come tutti sappiamo, un ampio seguito in numerosi Istituti moderni, maschili e femminili, tra i quali vorrei citare, limitandomi a quelli esistenti nella nostra diocesi torinese: i tre Istituti della Piccola Casa della Divina Provvidenza di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, le Suore della Carità di S. Antida Thouret, le Suore di Carità di S. Maria, le Suore Nazarene, le Suore Vincenzine di Maria Immacolata del Beato Albert, uno dei pochi parroci beatificati.

Non soltanto ai Missionari vincenziani e alle Figlie della Carità, allora, ma anche a tutti questi Istituti e alle altre organizzazioni che si ispirano a S. Vincenzo, che partecipano a questa celebrazione, come anche al Volontariato Vincenziano e alle Conferenze di S. Vincenzo, e a tutti i fedeli qui presenti, queste considerazioni possono essere di aiuto per accogliere con sempre maggiore consapevolezza e vivere il messaggio che scaturisce dal carisma vincenziano, un grande messaggio di una attualità, oggi, non meno urgente di quanto sia stato quando è nato.

L'importanza fondamentale delle opere di carità intese come amore e servizio concreto di Gesù Cristo nel povero alimentate dal soffio dello Spirito Santo, scelta preferenziale fatta da S. Vincenzo come via privilegiata per raggiungere la perfezione della carità, sia dunque ciò che anche in questa Chiesa si veda e si viva, nell'umiltà, nella semplicità e nella dolcezza.

Amen.

Curia Metropolitana

CANCELLERIA

Rinuncia

SAVANT don Sergio, nato a Caselle Torinese il 30-11-1934, ordinato il 29-6-1962, ha presentato rinuncia all'ufficio di parroco della parrocchia Santi Stefano e Lorenzo in Grosso. La rinuncia è stata accettata con decorrenza dall'1 ottobre 1994.

Nella stessa data il medesimo sacerdote è stato nominato amministratore parrocchiale della detta parrocchia.

Termine di ufficio

— di parroci

SACCO Mario p. Ugo, O.F.M., nato a Torino il 13-9-1933, ordinato il 28-6-1959, ha terminato in data 5 settembre 1994 l'ufficio di parroco della parrocchia S. Nicola Vescovo in Pratiglione.

ROLFO p. Bartolomeo, C.S.I., nato a Pocapaglia (CN) il 28-10-1935, ordinato il 14-3-1964, ha terminato in data 25 settembre 1994 l'ufficio di parroco della parrocchia Nostra Signora della Salute in Torino.

— di vicari parrocchiali

BRUNO don Michele, nato a Villafranca Piemonte il 16-1-1939, ordinato il 20-6-1964, ha terminato in data 1 ottobre 1994 l'ufficio di vicario parrocchiale nella parrocchia S. Giovanni Battista in Bra (CN).

GAMBINO don Luciano, nato a Chieri il 15-3-1965, ordinato il 13-6-1992, ha terminato in data 1 ottobre 1994 l'ufficio di vicario parrocchiale nella parrocchia S. Francesco d'Assisi in Grugliasco.

* FONTANA p. Pierino, C.S.I., nato a Cravanzana (CN) il 6-12-1928, ordinato il 17-3-1956, e

* JORI p. Claudio, C.S.I., nato a Bleggio (TN) il 6-2-1952, ordinato il 23-3-1980,

hanno terminato in data 1 ottobre 1994 l'ufficio di vicario parrocchiale nella parrocchia Nostra Signora della Salute in Torino.

Trasferimenti**— di parroci**

CAVAGLIÀ can. Felice, nato a Chieri il 28-12-1925, ordinato il 26-6-1949, su sua richiesta è stato trasferito in data 1 ottobre 1994 dalla parrocchia S. Giovanni Battista-Cattedrale Metropolitana in Torino alla parrocchia Santi Lorenzo e Stefano in 10070 GROSSO, v. Parrocchia n. 28, tel. 926 82 20.

Nella stessa data il medesimo sacerdote è stato nominato amministratore parrocchiale della parrocchia S. Giovanni Battista-Cattedrale Metropolitana in Torino.

CAVALLO don Francesco, nato a Cavallermaggiore (CN) il 31-10-1927, ordinato il 28-6-1953, è stato trasferito in data 1 ottobre 1994 dalla parrocchia Natività di Maria Vergine in Marene (CN) alla parrocchia S. Giovanni Battista-Cattedrale Metropolitana in 10122 TORINO, v. XX Settembre n. 87, tel. 436 07 90.

Nella stessa data il medesimo sacerdote è stato nominato amministratore parrocchiale della parrocchia Natività di Maria Vergine in Marene (CN).

FIESCHI don Rosolino, nato ad Alagna Valsesia (VC) il 16-5-1932, ordinato il 29-6-1956, è stato trasferito in data 1 ottobre 1994 dalla parrocchia S. Giovanni Battista in Bra (CN) alla parrocchia SS. Annunziata in 10091 ALPIGNANO, v. Val della Torre n. 64, tel. 967 55 42.

— di vicario parrocchiale

BANIECKI p. Miroslaw, O.F.M.Conv., nato a Konin (Polonia) l'8-6-1964, ordinato il 2-5-1993, è stato trasferito in data 1 ottobre 1994 dalla parrocchia S. Giacomo Apostolo in Torino alla parrocchia Madonna della Guardia in 10142 TORINO, v. Monginevro n. 251, tel. 70 08 03.

— di collaboratore parrocchiale

ODERDA don Giovanni, nato a Sommariva del Bosco (CN) il 22-9-1945, ordinato il 23-6-1972, è stato trasferito in data 1 ottobre 1994 dalla parrocchia Gesù Maestro in Beinasco alla parrocchia S. Francesco d'Assisi in Grugliasco.

— di collaboratore pastorale

SERIO diac. Francesco, nato a Vallefiorita (CZ) l'11-10-1949, ordinato il 15-11-1992, è stato trasferito in data 1 ottobre 1994 dalla parrocchia S. Giorgio Martire in Chieri alla parrocchia S. Maria di Salsasio in Carmagnola.

Abitazione: 10022 CARMAGNOLA, v. Savonarola n. 2, tel. 972 03 43.

Nomine**— di parroci**

BALZARIN p. Tarcisio, C.S.I., nato a Montecchio Maggiore (VI) l'11-11-1939, ordinato il 28-6-1967, è stato nominato in data 25 settembre 1994 parroco della parrocchia Nostra Signora della Salute in 10147 TORINO, v. Vibò n. 24, tel. 221 78 42.

CASETTA don Enzo, nato a Montà (CN) il 7-4-1944, ordinato il 29-6-1968, parroco della parrocchia S. Andrea Apostolo in Bra (CN), è stato nominato in data 1 ottobre 1994 parroco anche della parrocchia S. Giovanni Battista in Bra (CN).

CERVELLIN don Luigi, nato a Beinasco il 21-12-1054, ordinato il 20-10-1979, è stato nominato in data 1 ottobre 1994 parroco della parrocchia S. Maria di Pulcherada in 10099 SAN MAURO TORINESE, v. Municipio n. 1, tel. 822 10 00.

CERVESATO don Sergio, nato a Moncalieri il 15-4-1941, ordinato il 26-6-1966, cappellano della Casa di riposo "Casa mia" in Torino, è stato anche nominato in data 1 ottobre 1994 parroco della parrocchia S. Tommaso Apostolo in Busano.

FRUTTERO don Clemente, nato a Fossano (CN) il 17-12-1931, ordinato il 27-6-1954, parroco della parrocchia Santi Bernardo e Nicola in Vauda Canavese, è stato nominato in data 1 ottobre 1994 parroco anche della parrocchia S. Maria Maddalena in Rivarossa.

GIANOLA don Francesco, nato a Torino il 10-6-1930, ordinato il 25-3-1961, parroco della parrocchia S. Biagio Vescovo e Martire in Faule (CN), è stato nominato in data 1 ottobre 1994 parroco anche della parrocchia S. Pietro in Vincoli di Polonghera (CN).

MARRAFFA don Giovanni, nato a Manduria (TA) il 24-6-1934, ordinato l'8-7-1962, è stato nominato in data 1 ottobre 1994 parroco della parrocchia Natività di Maria Vergine in 10090 TRANA, p. Caduti n. 12, tel. 93 31 59.

ZEPPEGNO don Giuseppe, nato a Torino il 14-12-1957, ordinato il 4-10-1986, è stato nominato in data 1 ottobre 1994 parroco della parrocchia Natività di Maria Vergine in 12030 MARENE (CN), p. Parrocchiale n. 2, tel. (0172) 74 20 41.

— di amministratori parrocchiali

COGO don Augusto, nato a Villafranca Padovana (PD) il 30-8-1921, ordinato il 29-6-1947, è stato nominato in data 12 settembre 1994 amministratore parrocchiale della parrocchia S. Maria di Pulcherada in San Mauro Torinese, vacante per il trasferimento del parroco don Benito Luparia.

GAMBINO don Luciano, nato a Chieri il 15-3-1965, ordinato il 13-6-1992, è stato nominato in data 12 settembre 1994 amministratore parrocchiale della parrocchia S. Maria in Grugliasco, vacante per la rinuncia del parroco don Francesco Vergnano.

RIGAMONTI p. Giordano, I.M.C., nato a Barzago (CO) il 30-4-1938, ordinato il 19-12-1964, è stato nominato in data 12 settembre 1994 amministratore parrocchiale della parrocchia SS. Annunziata in Alpignano, vacante per il trasferimento del parroco don Pietro Fissore.

FOIERI don Antonio, nato a Lanzo Torinese il 10-10-1943, ordinato il 30-6-1973, è stato nominato in data 24 settembre 1994 amministratore parrocchiale della parrocchia S. Nicola Vescovo in Pratiglione, vacante per il trasferimento del parroco P. Ugo Sacco, O.F.M.

CUBITO don Livio, nato a Caselle Torinese il 5-2-1941, ordinato il 26-6-1966, è stato nominato in data 25 settembre 1994 amministratore parrocchiale della parrocchia Natività di Maria Vergine in Trana, vacante per il trasferimento del parroco don Francesco Pairetto.

— di vicari parrocchiali

* ALDEGANI p. Mario, C.S.I., nato a Sorisole (BG) l'8-10-1953, ordinato il 22-3-1980, e

* ROSSETTO p. Elio, C.S.I., nato a Brendola (VI) il 4-1-1949, ordinato il 18-3-1977,

sono stati nominati in data 1 ottobre 1994 vicari parrocchiali nella parrocchia Nostra Signora della Salute in 10147 TORINO, v. Vibò n. 24, tel. 221 78 42.

* D'URSO Adamo p. Adriano, O.F.M.Conv., nato a Treviso il 10-8-1942, ordinato il 18-3-1967, e

* NEGRELLO p. Adriano, O.F.M.Conv., nato a Sant'Urbano (PD) il 21-10-1938, ordinato il 18-3-1974,

sono stati nominati in data 1 ottobre 1994 vicari parrocchiali nella parrocchia S. Giacomo Apostolo in 10156 TORINO, v. Damiano Chiesa n. 53, tel. 273 05 37.

PARYLAK Wojciech p. Adalberto, O.F.M.Conv., nato a Humniska (Polonia) il 12-2-1959, ordinato il 4-2-1989, è stato nominato in data 1 ottobre 1994 vicario parrocchiale nella parrocchia Madonna della Guardia in 10142 TORINO, v. Monginevro n. 251, tel. 70 08 03.

— di collaboratori parrocchiali

BRUNO don Michele, nato a Villafranca Piemonte il 16-1-1939, ordinato il 20-6-1964, è stato nominato in data 1 ottobre 1994 collaboratore parrocchiale nelle parrocchie S. Andrea Apostolo e S. Giovanni Battista in Bra (CN).

— varie

BARBERO don Filippo, nato a Bra (CN) il 13-8-1926, ordinato il 29-6-1949, è stato nominato in data 1 ottobre 1994 vicerettore del santuario Madonna dei Fiori in 12042 BRA (CN), v.le Madonna dei Fiori n. 93, tel. (0172) 41 20 46.

FONTANA p. Pierino, C.S.I., nato a Cravanzana (CN) il 6-12-1928, ordinato il 17-3-1956, è stato nominato in data 1 ottobre 1994 rettore del santuario B. V. Maria di S. Giovanni in Sommariva del Bosco (CN). Egli sostituisce il sacerdote Bianco p. Giuseppe Bruno, C.S.I., trasferito ad altro incarico.

GHIBERTI don Giuseppe, nato a Murello (CN) il 16-9-1934, ordinato il 29-6-1957, è stato nominato in data 1 ottobre 1994 — per il quadriennio 1994-30 settembre 1998 — direttore della Sezione parallela di Torino della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Egli sostituisce il sacerdote don Renzo Savarino, che ha terminato il suo mandato.

ROSSINO don Mario, nato a Rivoli il 28-3-1942, ordinato il 26-6-1966, è stato nominato in data 1 ottobre 1994 viceconsulente morale della sezione di Torino della Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti (U.C.I.D.).

VERGNANO don Francesco, nato a Cambiano il 26-10-1924, ordinato il 27-6-1948, è stato nominato in data 1 ottobre 1994 cappellano presso la Casa di riposo "Opera pia Convalescenti alla Crocetta" in 10129 TORINO, v. Cassini n. 14, tel. 568 23 60.

CUTELLÈ diac. Benito, nato ad Anoia (RC) il 9-1-1939, ordinato il 4-2-1978, è stato nominato in data 1 ottobre 1994 direttore dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero dell'Arcidiocesi di Torino.

Consiglio presbiterale

In seguito al trasferimento in altro distretto pastorale di don Marco Prastaro, eletto tra i parroci e i vicari parrocchiali del Distretto pastorale Torino Sud-Est, con decorrenza 1 settembre 1994 subentra don Michele Bruno, primo dei non eletti.

Nomine in Enti vari

L'Ordinario Diocesano, a norma degli Statuti, ha nominato in data 1 settembre 1994 — per il quadriennio 1994 - 31 dicembre 1997 — presidente della Pia Società di Maria SS. del Buon Consiglio ed Ospedale dei Cronici ed Incurabili in Savigliano (CN) il sig. comm. Domenico MANA.

Cappellani militari

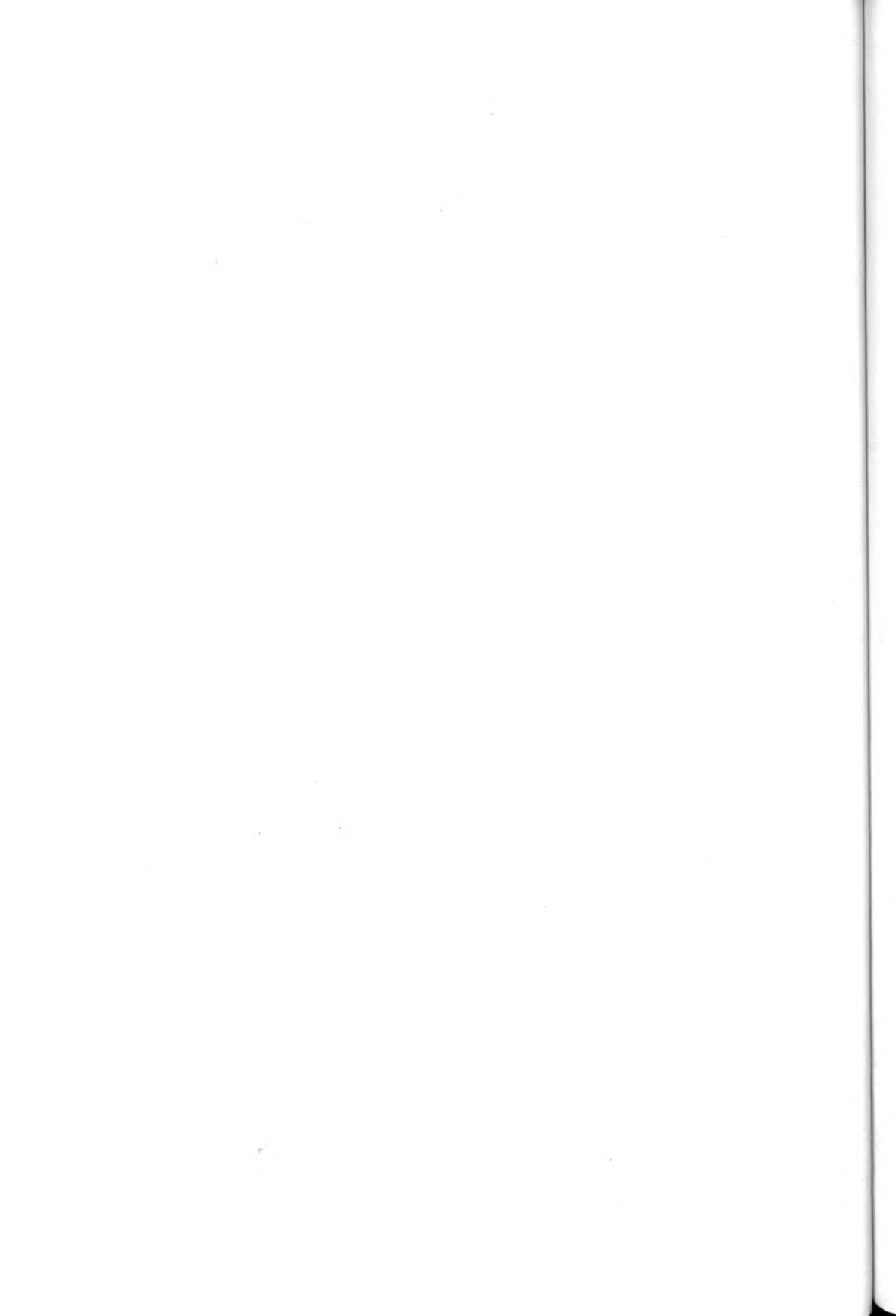
L'Ordinario Militare, con decorrenza dal 16 settembre 1994, ha trasferito il sacerdote BARAVALLE don Michele — del clero diocesano di Torino —, nato a Carmagnola il 16-1-1946, ordinato il 13-8-1972, dal 72° Reggimento "Puglie" in Albenga (SV) al 41° Reggimento Trasmissioni in Torino.

Nuova delimitazione di confini parrocchiali in Bra

Il Cardinale Arcivescovo con decreto in data 1 settembre 1994 — avente validità giuridica dall'1 ottobre 1994 — ha stabilito una nuova delimitazione di confini tra le parrocchie S. Andrea Apostolo e S. Antonino Martire in Bra (CN).

La parrocchia S. Andrea Apostolo cede alla parrocchia S. Antonino Martire parte del suo territorio ubicato nella città di Bra e descritto come segue:

punto di partenza: cavalcavia sulla ferrovia all'incrocio tra piazza della Stazione con corso IV Novembre e viale delle Rimembranze, viale delle Rimembranze e linea dell'attuale confine tra le parrocchie S. Andrea Apostolo e S. Antonino Martire fino al confine comunale tra Bra e Cherasco, linea del confine comunale fino alla nuova circonvallazione di Bra attualmente in costruzione, tratto della predetta circonvallazione fino alla linea ferroviaria Bra-Cavallermaggiore, linea ferroviaria predetta fino al cavalcavia preso come *punto di partenza*.



Documentazione

LA PARTECIPAZIONE DELLA SANTA SEDE ALLA CONFERENZA INTERNAZIONALE DELL'ONU A IL CAIRO SU "POPOLAZIONE E SVILUPPO"

Mercoledì 7 settembre

**INTERVENTO
DEL CAPO DELLA DELEGAZIONE**

Signor Presidente,

la Delegazione della Santa Sede desidera in primo luogo esprimere il proprio apprezzamento al Presidente, al Governo e alla popolazione dell'Egitto per l'accoglienza che noi tutti abbiamo ricevuto in questa città de Il Cairo e per l'eccellente organizzazione di questa Conferenza.

Il nostro incontro di questi giorni rappresenta il momento culminante di un intenso periodo di riflessione e di attività da parte della comunità internazionale riguardo ad alcune importanti sfide che noi tutti dovremo affrontare nei prossimi anni. Papa Giovanni Paolo II ha opportunamente sottolineato che queste sfide riguardano questioni cruciali. Infatti esse concernono il futuro dell'umanità.

Il periodo di preparazione, durato alcuni anni, ha evidenziato il fatto che la politica demografica, se deve affrontare queste sfide, non può riguardare soltanto numeri. Essa deve occuparsi delle condizioni in cui sono chiamati a vivere tutti gli abitanti del mondo. Si tratta di promuovere la solidarietà tra i popoli affinché l'umanità possa diventare sempre di più un'autentica famiglia.

La Santa Sede ha partecipato in modo attivo e costruttivo a questo periodo preparatorio, rispettando pienamente le procedure della Conferenza e instaurando un dialogo con i vari partecipanti a tutti i livelli, pur rimanendo sempre fedele alla propria posizione e al proprio *status* all'interno della comunità internazionale.

1. Questa Conferenza non si limita solo a esaminare le statistiche mondiali o la complessa questione dei tassi di crescita della popolazione che negli ultimi anni sono notevolmente diminuiti. Lo stesso titolo "Conferenza Internazionale

su Popolazione e Sviluppo" dimostra che il nostro compito implica la ricerca di una migliore gestione e di una più equa distribuzione dei beni di questa terra che nel disegno di Dio avrebbero dovuto essere condivisi come eredità comune di tutti. *La politica demografica* deve essere sempre considerata come parte di una più generale *politica di sviluppo*. Entrambe infatti riguardano la stessa realtà, ossia la centralità della persona umana e la responsabilità che tutti hanno di garantire a ogni individuo di poter vivere nel rispetto della propria dignità. La grande tradizione biblica descrive la persona umana come un essere creato niente meno che « ad immagine di Dio ». Lo scopo di questa Conferenza dovrebbe essere quello di assicurare a ogni persona su questa terra di poter vivere in condizioni che realmente rispecchino quella dignità.

Sebbene nei vari capitoli della *Bozza del Documento Finale* vengano affrontate molte questioni relative allo sviluppo, la Santa Sede ritiene che il capitolo riguardante esplicitamente il rapporto tra popolazione e sviluppo sia sproporzionalmente breve rispetto al documento nella sua totalità.

La crescita o il calo demografici riguardano la vita delle persone che cercano di vivere con dignità e sicurezza, ma che sono ostacolate da fragili strutture socio-economiche e politiche. Le strategie di sviluppo richiedono un'equa distribuzione delle risorse e delle tecnologie all'interno della comunità internazionale e l'accesso ai mercati internazionali. La dipendenza dal debito estero delle Nazioni più povere impedisce il loro sviluppo sociale. Bisogna prendere delle misure che rendano disponibile, in termini di priorità, la tecnologia necessaria per promuovere lo sviluppo dell'agricoltura, fornitura di acqua potabile, cibo, un'adeguata distribuzione delle risorse alimentari e strutture sanitarie, in particolare per debellare quelle malattie infettive che contribuiscono in maniera determinante alla mortalità dei bambini e delle madri.

2. Questa Conferenza si occupa in modo particolare della posizione delle donne nell'ambito delle politiche su popolazione e sviluppo. Già dieci anni fa, in occasione della Conferenza sulla Popolazione a Città del Messico, la Delegazione della Santa Sede sottolineò che la priorità delle politiche demografiche doveva essere l'innalzamento del livello di istruzione e di educazione sanitaria, in particolare l'assistenza sanitaria primaria. Sia nei Paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo la Chiesa cattolica è sempre stata ed è tuttora impegnata nel fornire un'ampia gamma di servizi sanitari e d'istruzione, rivolgendo una particolare attenzione alle donne e ai bambini, specialmente quelli poveri.

In tutto il mondo, anche in Paesi in cui la popolazione cattolica è soltanto una minoranza, decine di migliaia di ospedali, cliniche, dispensari, così come altre strutture che si occupano della salute della madre e del bambino e dell'assistenza agli anziani, sono gestite dalla Chiesa cattolica o sono state fondate grazie alle donazioni di cattolici. Tali strutture sanitarie, insieme a quelle di cui la Chiesa dispone per l'istruzione formale e informale, contribuiscono al miglioramento della condizione delle donne in maniera tale da promuovere la loro partecipazione al processo di sviluppo e da rimuovere i fardelli spesso eccessivi che le donne nei Paesi in via di sviluppo devono portare. Ma bisogna ancora fare molto in questo settore e la Santa Sede, così come i membri della Chiesa in varie parti del mondo, rimane pronta a cooperare per raggiungere questo obiettivo.

3. Le politiche demografiche svolgono un ruolo particolare in quelle di sviluppo in quanto riguardano allo stesso tempo questioni *globali* e l'aspetto più intimo della vita degli uomini e delle donne: ossia l'uso responsabile della loro sessualità e la loro reciproca responsabilità verso la riproduzione umana.

Le decisioni responsabili circa il numero dei figli e il tempo che deve intercorrere tra le nascite spettano ai genitori che devono essere liberi da qualsiasi coercizione e da qualsiasi pressione esercitata dalle autorità pubbliche che dovrebbero comunque fornire ai cittadini accurate informazioni sui vari fattori demografici. La Santa Sede, in conformità alla propria posizione coerente e da tempo consolidata, approva le affermazioni di questa Conferenza, che sottolineano l'esclusione di qualsiasi coercizione da tutti gli aspetti di politica demografica. È auspicabile che queste affermazioni vengano scrupolosamente trasformate in atti pratici da tutte le Nazioni partecipanti e che queste ultime e la comunità internazionale s'impegnino a eliminare gli abusi insiti nei programmi di pianificazione familiare.

In passato le politiche demografiche erano strutturate in modo tale da sfociare spesso nella coercizione e nella pressione, specialmente attraverso la creazione di particolari obiettivi. Le donne erano le principali vittime. Subdole forme di coercizione e di pressione derivavano anche da una errata interpretazione dei dati demografici che incuteva paura e destava preoccupazione per il futuro.

Questa Conferenza deve segnare l'inizio di una nuova e più profonda riflessione sulla politica demografica. Il rispetto per la vita e per la dignità della persona umana ne deve essere la norma fondamentale. Tale politica dovrebbe promuovere la famiglia fondata sul matrimonio e sostenere i genitori, padri e madri, nelle loro responsabili decisioni circa la procreazione e l'educazione dei figli. *La Bozza del Documento Finale*, infatti, richiama l'attenzione sulla necessità di migliorare la stabilità familiare per gli effetti positivi che tale stabilità produce sulla società.

La Santa Sede non sostiene una nozione di procreazione a tutti i costi. Il suo rispetto per il significato sacro della trasmissione della vita umana fa sottolineare ad essa, più che ad altri, la responsabilità che deve contraddistinguere le decisioni dei genitori rispetto all'opportunità, in un dato momento, di avere o non avere un figlio. Questa responsabilità non riguarda soltanto la loro realizzazione personale, ma anche le loro responsabilità verso Dio, verso la nuova vita che entrambi porteranno nel mondo, verso i figli che già hanno, verso la loro famiglia così come verso la società, in una giusta gerarchia di valori morali.

La mancanza di responsabilità nell'ambito della sessualità umana non può non costituire motivo di preoccupazione per tutti. Sono le donne e i bambini a essere molto spesso le principali vittime di un tale irresponsabile comportamento. Bisogna ancora fare molto per educare e formare gli uomini a un comportamento più responsabile e alla condivisione delle responsabilità concernenti la procreazione e l'educazione dei figli. La mancanza di responsabilità nel comportamento sessuale è oggi anche dovuta alla promozione degli atteggiamenti di permissività sessuale che mirano soprattutto alla gratificazione e al piacere personali.

Una delle più gravi preoccupazioni della Santa Sede circa la *Bozza del Documento Finale* è il fatto che, nell'identificare il comportamento che il testo stesso considera « ad alto rischio » o indesiderabile, troppo spesso tale Bozza si limita semplicemente a suggerire come ridurre o limitare i « rischi », senza proporre un cambiamento radicale di questo comportamento. Nessuno può negare che la società

debbra essere consapevole delle conseguenze per la salute di un comportamento irresponsabile o immaturo; tuttavia bisogna chiedersi: quali saranno le conseguenze a lungo termine dell'abdicazione della società alla propria responsabilità di sfidare e di tentare di cambiare tali indesiderabili modelli comportamentali? E inoltre, cosa accade quando la società tacitamente accetta tale comportamento irresponsabile come normale?

La posizione della Chiesa circa la paternità e la maternità responsabili è ben nota, sebbene a volte venga fraintesa. Alcuni qui potrebbero considerarla troppo esigente per l'uomo e per la donna di oggi; tuttavia la promozione del più profondo rispetto per la vita umana e per i processi della sua trasmissione non è indubbiamente facile. La responsabilità implica oneri. La responsabilità esige disciplina e sacrificio.

4. La vita umana è così importante che la sua trasmissione non è stata semplicemente affidata a una serie di processi biologici meccanici. La nuova vita, fin dal suo inizio, ha il diritto di esser accolta con generosità nella comunione amorosa e stabile della famiglia, cellula naturale e fondamentale della società. La famiglia fa parte dell'eredità dell'umanità in quanto luogo in cui il rapporto stabile tra un uomo e una donna si trasforma in un'istituzione sollecita per la trasmissione e la crescita responsabili della nuova vita.

I problemi che le famiglie devono affrontare sono ben noti. Fa parte di un luogo comune attribuire molti dei problemi riguardanti la disgregazione sociale a una crisi delle strutture familiari. Tuttavia pochi hanno il coraggio di sviluppare programmi creativi per rafforzare la famiglia e assistere concretamente i genitori nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri e delle loro responsabilità. La società deve riconoscere prima di tutto lo straordinario contributo che i genitori apportano al bene della società e tradurre questo riconoscimento in un effettivo sostegno a livello di politica culturale, fiscale e sociale. La Santa Sede rifiuta con fermezza qualsiasi tentativo d'indebolire la famiglia o di proporre una ridefinizione radicale della sua struttura, conferendo ad esempio lo *status* di famiglia ad altri stili di vita.

5. La trasmissione della vita inizia con il rapporto intimo dei genitori ed è affidata al loro amore. La trasmissione responsabile della vita e l'amorevole sollecitudine dei genitori sono strettamente collegate. La Santa Sede non può approvare metodi di pianificazione familiare che fondamentalmente separano queste due dimensioni essenziali della sessualità umana e sosterrà la propria posizione su tali metodi attraverso un'adeguata riserva. La Santa Sede è anche preoccupata — e deve esprimere tale preoccupazione — circa alcuni specifici metodi di pianificazione familiare che, anche se non esplicitamente trattati nei testi della Conferenza, sono ovviamente inclusi nel termine generale « servizi di pianificazione familiare ». Questa preoccupazione riguarda in particolare i programmi di sterilizzazione, un metodo di pianificazione familiare che è generalmente irreversibile e che quindi esclude cambiamenti nelle decisioni sulla maternità. Questo metodo di pianificazione familiare è il più soggetto ad abusi sul terreno dei diritti umani, in particolare quando viene promosso fra i poveri e gli analfabeti.

I metodi naturali di pianificazione familiare vengono appena menzionati nella *Bozza del Piano di Azione* nonostante la stragrande maggioranza delle famiglie

desideri avvalersi di questi metodi, non solo per motivi morali, ma anche perché sono scientificamente efficaci, economici, privi di quegli effetti collaterali spesso associati ai metodi ormonali e meccanici e perché essi promuovono, in modo unico, la cooperazione e il rispetto reciproco di entrambi i coniugi, in particolare esigendo un atteggiamento di maggiore responsabilità da parte degli uomini.

6. La Santa Sede è particolarmente preoccupata per il modo in cui, durante la preparazione di questa Conferenza, è stata affrontata la questione dell'aborto.

Con un linguaggio che riceve un ampio consenso internazionale si chiede ai Governi di « prendere misure adeguate per aiutare le donne ad evitare l'aborto, che in nessun caso deve essere promosso come metodo di pianificazione familiare, e quando possibile, di fornire trattamenti umani e assistenza alle donne che hanno fatto ricorso all'aborto ». La Santa Sede auspica che la Conferenza riaffermi questo principio.

Sebbene molti testi in questo documento dimostrino chiaramente il desiderio delle Nazioni di ridurre il numero degli aborti e di eliminare le condizioni che portano le donne a dover ricorrere a questa pratica, alcuni hanno tentato di promuovere il concetto di « un diritto all'aborto » e di definire l'aborto come una componente essenziale di politica demografica. I testi in questione chiedono ai Paesi di revisionare la propria legislazione sull'aborto e di fornire nei prossimi anni servizi di « interruzione della gravidanza » a persone « di tutte le età ». Se questi testi, che attualmente sono fra parentesi, venissero approvati, sosterrrebbero « l'interruzione di gravidanza » senza porre alcun limite, criterio o restrizione a questa pratica, come se fosse parte integrante dei servizi di salute riproduttiva. Con l'eventuale approvazione di altri testi, ancora fra parentesi e rivolti all'intera comunità internazionale, tale accesso illimitato all'aborto potrebbe diventare un diritto.

Durante le Conferenze preparatorie regionali non è emersa nessuna di queste tendenze. Il concetto di «diritto all'aborto» risulterebbe completamente innovativo nell'ambito della comunità internazionale e contrario alle posizioni legislative e costituzionali di molti Stati. Esso sarebbe inoltre alieno alla sensibilità di un gran numero di persone, sia credenti che non credenti.

7. La Santa Sede approva gli sforzi che potrebbero emergere da questa Conferenza, volti a ridurre la mortalità dei bambini e delle madri e ad assicurare migliori condizioni di salute della donna e di sopravvivenza del bambino. Questi sono di per sé importanti. È in gioco la dignità degli individui. L'esistenza di alti livelli di mortalità delle madri e dei bambini in ogni parte del mondo è una ferita inferta all'immagine di un mondo moderno, orgoglioso dell'alto livello di progresso raggiunto in campo materiale, scientifico e tecnico.

Allo stesso tempo, è necessario incentivare i servizi di assistenza per aiutare le donne poste di fronte a difficoltà relative alla gravidanza e per assicurare un trattamento umano che aiuti ad affrontare le conseguenze negative degli aborti.

In molte occasioni, durante il lavoro di preparazione della Conferenza, la Santa Sede ha sottolineato che essa sosterrà e contribuirà a tradurre in realtà un concetto di « salute riproduttiva » inteso come visione olistica delle questioni sanitarie nell'ambito della riproduzione, ossia, una visione che riguarda uomini e donne nell'interezza della loro personalità, della loro mente e del loro corpo e che è orientata a un esercizio maturo e responsabile della loro sessualità.

Sebbene tale concetto debba mirare al bene di tutti gli individui, non può tuttavia trascurare il fatto che la sessualità umana è per sua stessa natura *interpersonale*. La salute riproduttiva deve prendere in considerazione la formazione delle persone in quegli ambiti che le porteranno ad avere un comportamento responsabile e pieno di rispetto. Il testo attuale è ampiamente individualistico nella sua riflessione e come tale tende a non riconoscere il valore dell'autentica natura della sessualità umana.

8. Nel mondo di oggi, in cui vi sono molti problemi riguardanti comportamenti irresponsabili nell'ambito della sessualità e in cui soprattutto le donne vengono sfruttate, l'educazione degli adolescenti, perché assumano un comportamento sessuale responsabile e maturo, è essenziale. La principale responsabilità in questo ambito appartiene ai genitori, i cui diritti vengono riconosciuti da numerosi documenti internazionali. Bisogna fare il possibile per garantire ai genitori il pieno esercizio di questi diritti e per assisterli nell'adempimento delle proprie responsabilità e dei propri doveri. Il compito di crescere i figli spetta in primo luogo ai genitori, non allo Stato. La Santa Sede auspica che tali testi continueranno a sostenere con chiarezza i diritti, i doveri e le responsabilità dei genitori in questo ambito, a rivolgere la propria attenzione agli aspetti negativi di una prematura attività sessuale per i giovani e a fare il possibile per promuovere comportamenti maturi da parte degli adolescenti.

Signor Presidente, all'inizio del mio intervento, ho sottolineato come la Santa Sede abbia seguito il periodo di preparazione di questa Conferenza de Il Cairo con grande attenzione, instaurando un dialogo rispettoso con tutti i partecipanti. Posso assicurarLe che per il bene degli abitanti del mondo, la Santa Sede e le istituzioni della Chiesa Cattolica in tutto il mondo continueranno, in collaborazione con le Nazioni della comunità internazionale, ad apportare il loro specifico contributo e a intensificare il loro tradizionale e concreto servizio di educazione e sollecitudine, nel totale rispetto della vita umana e dello sviluppo dei popoli nella solidarietà.

Martedì 13 settembre

1. DICHIARAZIONE FINALE DEL CAPO DELLA DELEGAZIONE

Signor Presidente,

la mia Delegazione La ringrazia per aver guidato il nostro lavoro e per l'accoglienza che ci è stata riservata.

La nostra Conferenza, a cui hanno partecipato persone appartenenti a varie tradizioni e culture, e con punti di vista molto diversi fra di loro, si è svolta in un'atmosfera di pace e di rispetto.

La Santa Sede accoglie i progressi fatti in questi giorni, ma ritiene anche che alcune sue aspettative non siano state soddisfatte. Sono certo che la maggior parte delle Delegazioni condivide questi sentimenti.

La Santa Sede sa bene che certe sue posizioni non sono accettate da altre persone qui presenti. Tuttavia, vi sono molti, credenti e non credenti, in ogni Paese del mondo, che invece condividono le opinioni da noi espresse. La Santa Sede apprezza il modo in cui le Delegazioni hanno ascoltato e preso in considerazione opinioni con cui non sempre erano d'accordo. Ma senza tali opinioni la Conferenza sarebbe risultata più povera. Una Conferenza Internazionale che non accettasse opinioni diverse sarebbe ancor meno una Conferenza di consenso.

Come ben sapete, la Santa Sede non poté unirsi al consenso delle Conferenze di Bucarest e di Città del Messico a causa di alcune riserve fondamentali. Tuttavia, a Il Cairo, ora, per la prima volta, il tema dello sviluppo è stato connesso a quello della popolazione come uno dei grandi temi di riflessione. L'attuale Programma di Azione, tuttavia, apre nuove vie per il futuro della politica demografica. Il documento è degno di nota per le sue affermazioni contro tutte le forme di coercizione nelle politiche demografiche. Principi elaborati con chiarezza sulla base dei più importanti documenti della comunità internazionale, chiariscono e illuminano i paragrafi successivi. Il documento riconosce la tutela e il sostegno di cui ha bisogno la cellula fondamentale della società, la famiglia fondata sul matrimonio. Si sottolineano inoltre il progresso delle donne e il miglioramento del loro *status* conseguiti attraverso l'istruzione e migliori servizi sanitari. È stato esaminato il fenomeno delle migrazioni, settore di politica demografica troppo spesso dimenticato. La Conferenza ha fornito chiare indicazioni circa la preoccupazione esistente in tutta la comunità internazionale a proposito delle minacce alla salute delle donne. È stato lanciato un appello per un maggiore rispetto delle credenze religiose e culturali delle persone e delle comunità.

Tuttavia, ci sono altri aspetti del Documento Finale che la Santa Sede non può sostenere. Insieme a moltissime persone in tutto il mondo, la Santa Sede afferma che la vita umana comincia al momento del concepimento e che essa deve essere difesa e tutelata. Per questo la Santa Sede non potrà mai accettare l'aborto o politiche che lo favoriscono. Il Documento Finale, contrariamente ai precedenti documenti delle Conferenze di Bucarest e di Città del Messico, riconosce l'aborto come un aspetto della politica demografica e quindi della sanità primaria, sebbene sottolinei che l'aborto non dovrebbe essere promosso come metodo di pianificazione familiare ed esorti le Nazioni a trovare alternative all'aborto. Il Preambolo implica che il Documento non contiene l'affermazione di un nuovo diritto all'aborto, internazionalmente riconosciuto.

La mia Delegazione ha potuto ora esaminare e valutare il documento nella sua totalità. Signor Presidente, in questa occasione la Santa Sede desidera, in qualche modo, unirsi al consenso anche se in maniera incompleta o parziale.

Innanzi tutto, la mia Delegazione si unisce al consenso sui *Principi*, come segno della nostra solidarietà con l'ispirazione fondamentale che ha guidato e continuerà a guidare il nostro lavoro. Allo stesso modo, si unisce al consenso sul *Capitolo V* riguardante la *Famiglia*, cellula primaria della società.

La Santa Sede aderisce al consenso sul *Capitolo III* su *Popolazione, Economia Sostenuta e Sviluppo Sostenibile*, sebbene avrebbe preferito che questo aspetto venisse trattato in maniera più dettagliata. Essa si unisce al consenso sul *Capitolo IV, Uguaglianza dei sessi, equità e promozione della donna*, e sui *Capitoli IX e X* sulle questioni riguardanti i fenomeni di migrazione.

La Santa Sede, a motivo della sua specifica natura, non ritiene opportuno unirsi al consenso sui capitoli operativi del Documento (Capitoli 12-16).

In seguito all'approvazione dei Capitoli 7 e 8 nella Commissione Generale, è stato possibile valutare il significato di questi Capitoli nell'ambito dell'intero documento e della politica sanitaria in generale. Le intense negoziazioni di questi giorni hanno portato alla presentazione di un testo che tutti riconosciamo come migliore, ma riguardo al quale la Santa Sede ha ancora serie preoccupazioni. Al momento dell'adozione di tali Capitoli per consenso della Commissione Principale, la mia Delegazione ha già espresso le proprie preoccupazioni circa la questione dell'aborto. Tali Capitoli contengono anche riferimenti che sembrerebbero accettare l'attività sessuale al di fuori del matrimonio, soprattutto fra gli adolescenti. Essi sembrerebbero asserire che la pratica dell'aborto appartiene alla sanità primaria come metodo di scelta.

Nonostante i numerosi aspetti positivi dei Capitoli 7 e 8, il testo che ci è stato presentato ha molte implicazioni più ampie, che hanno portato la Santa Sede a decidere di non dare il proprio consenso a questi Capitoli. Ciò non esclude il fatto che la Santa Sede sostenga un concetto di salute riproduttiva come un concetto integrale per la promozione della salute degli uomini e delle donne, e che continuerà a lavorare insieme ad altri, per una più precisa definizione di questo e di altri termini.

La mia Delegazione intende quindi associarsi a questo consenso in maniera parziale e compatibile con la propria posizione, senza ostacolare il consenso fra le altre Nazioni, ma anche senza recare pregiudizio alla propria posizione in rapporto ad alcune sezioni.

Nulla di ciò che la Santa Sede ha fatto in questo processo verso il consenso deve essere inteso o interpretato come approvazione di concetti che essa, per ragioni morali, non può appoggiare. In particolare, nulla deve essere inteso in modo tale da implicare che la Santa Sede approvi l'aborto o abbia in qualche modo modificato la sua posizione morale riguardo l'aborto o gli anticoncezionali, la sterilizzazione o l'uso di profilattici nei programmi di prevenzione dell'HIV/AIDS.

Chiedo, signor Presidente, che il testo di questa Dichiarazione e la relativa Nota, che esprimono formalmente le nostre riserve, vengano inclusi nel Rapporto della Conferenza.

2. RISERVE DELLA SANTA SEDE

La Santa Sede, in conformità con la sua natura e la sua particolare missione, unendosi al consenso su alcune parti del Documento Finale della Conferenza Internazionale su Popolazione e Sviluppo, Il Cairo, 5-13 settembre 1994, desidera dare la propria interpretazione del Programma di Azione della Conferenza.

1. La Santa Sede considera i termini « salute sessuale » e « diritti sessuali », « salute riproduttiva » e « diritti riproduttivi », come componenti di un con-

cetto integrale di salute in quanto essi abbracciano, ciascuno nel proprio ambito, la persona nell'interezza della sua personalità, della sua mente e del suo corpo e promuovono il raggiungimento di una personale maturità nella sessualità, nell'amore reciproco e nella capacità decisionale che caratterizzano il rapporto coniugale secondo le norme morali. La Santa Sede non considera l'aborto o il ricorso ad esso un aspetto di questi termini.

2. In riferimento ai termini « contraccezione », « pianificazione familiare », « salute sessuale e riproduttiva », « diritti sessuali e riproduttivi », « possibilità da parte delle donne di controllare la propria fertilità », « una più ampia gamma di servizi di pianificazione familiare », e altri termini riguardanti i servizi di pianificazione familiare e i concetti di regolazione della fertilità presenti nel documento, l'adesione espressa dalla Santa Sede non deve assolutamente essere interpretata in modo tale da costituire un cambiamento della sua ben nota posizione circa quei metodi di pianificazione familiare che la Chiesa cattolica considera moralmente inaccettabili o di quei servizi di pianificazione familiare che non rispettano la libertà dei coniugi, la dignità umana e i diritti umani degli interessati.

3. In riferimento a tutti gli accordi internazionali, la Santa Sede riserva la propria posizione a questo riguardo, in particolare su qualunque accordo menzionato in questo Piano d'Azione, a seconda della sua accettazione o non accettazione di essi.

4. In riferimento al termine « coppie e individui », la Santa Sede riserva la sua posizione intendendo che questo termine stia a significare coppie sposate e il singolo uomo e la singola donna che costituiscono la coppia. Il documento, specialmente nell'uso che fa di questo termine, rimane marcato da un'interpretazione individualistica della sessualità che non rivolge la dovuta attenzione all'amore reciproco e alla capacità di decisione che caratterizzano il rapporto coniugale.

5. In riferimento al Capitolo V, la Santa Sede lo interpreta alla luce del Principio 9, ossia in termini del dovere di rafforzare la famiglia, cellula primaria della società, ed in termini di matrimonio inteso come rapporto paritario tra marito e moglie.

6. La Santa Sede esprime riserve generali sui Capitoli VII, VIII, XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI. Questa riserva deve essere interpretata sulla base della dichiarazione fatta dalla Delegazione in occasione della sessione plenaria della Conferenza il 13 settembre 1994. Chiediamo che questa riserva generale venga inserita in tutti i Capitoli sopra menzionati.

GIORNATA DEL SEMINARIO

Relazione delle offerte relative all'anno 1993-94

La "Giornata del Seminario" (4 dicembre 1994) dovrebbe ormai essere una ricorrente tradizione, ma nel significato autentico di una continuità di attenzione da parte della comunità cristiana per le vocazioni sacerdotali e per il Seminario che le prepara, con le conseguenti necessità economiche.

Molto probabilmente è più facile coinvolgere le persone per le "giornate" a sfondo caritativo-assistenziale; ma l'importanza della "Giornata del Seminario" rimane in tutta la sua necessità e priorità.

E l'esperienza insegna che molto dipende dalla carica di convinzione entusiasta del sacerdote che ne parla.

La scarsità delle vocazioni e i problemi economici del Seminario non si risolveranno mai pienamente, per cui la perseveranza nella preghiera e nell'aiuto economico rimane d'obbligo.

Un grazie sincero alle tante comunità religiose che aiutano il Seminario diocesano: è un modo concreto di sentirsi "Chiesa locale".

E ancora un grazie particolare lo vogliamo dire ai singoli sacerdoti che si ricordano del "loro" Seminario con generose offerte personali; anche se molti preferiscono l'anonimato evangelico. Ma li vogliamo additare come esempio al Presbiterio diocesano.

Mentre ancora una volta esprimiamo a tutti la nostra doverosa riconoscenza, ci scusiamo per l'insistenza. Ma ne vale la pena, perché preoccuparsi per le vocazioni sacerdotali è senz'altro per la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

**Le offerte raccolte a favore del Seminario
devono essere versate unicamente a:**

AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL SEMINARIO
Via XX Settembre n. 83 - 10122 TORINO

Ci si può servire del c/c postale n. 21814108 intestato a:
Segreteria Seminario Metropolitano di Torino
Via XX Settembre n. 83 - 10122 TORINO

Rendiconto delle offerte relative all'anno 1993**PARROCCHIE****Torino**

S. Giovanni Battista-Cattedrale Metropolitana	505.000
Ascensione del Signore	—
Assunzione di Maria Vergine-Lingotto	—
Assunzione di Maria Vergine-Reaglie	150.000
Beata Vergine delle Grazie (<i>Crocetta</i>)	2.500.000
Beati Federico Albert e Clemente Marchisio	1.500.000
Gesù Adolescente	600.000
Gesù Buon Pastore	400.000
Gesù Cristo Signore	—
Gesù Crocifisso e Madonna delle Lacrime	500.000
Gesù Nazareno	1.350.000
Gesù Operaio	1.000.000
Gesù Redentore	—
Gesù Salvatore (<i>Falchera</i>)	—
Gran Madre di Dio	4.000.000
Immacolata Concezione e S. Donato	—
Immacolata Concezione e S. Giovanni Battista	100.000
La Pentecoste	—
La Visitazione	800.000
Madonna Addolorata (<i>Pilonetto</i>)	—
Madonna degli Angeli	—
Madonna del Carmine	100.000
Madonna del Pilone	920.000
Madonna del Rosario (<i>Sassi</i>)	1.800.000
Madonna della Divina Provvidenza	2.500.000
Madonna della Guardia (<i>Borgata Lesna</i>)	—
Madonna delle Rose	—
Madonna di Campagna	—
Madonna di Fatima (<i>Fioccardo</i>)	—
Madonna di Pompei	15.145.000
Maria Ausiliatrice	2.264.000
Maria Madre della Chiesa	—
Maria Madre di Misericordia	1.400.000
Maria Regina della Pace	500.000
Maria Regina delle Missioni	540.000
Maria Speranza Nostra	1.000.000
Natale del Signore	2.000.000
Natività di Maria Vergine (<i>Pozzo Strada</i>)	1.300.000
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù (<i>Borgata Paradiso</i>)	1.000.000
Nostra Signora del SS. Sacramento	400.000

Nostra Signora della Salute	—
Patrocinio di S. Giuseppe	3.215.000
Risurrezione del Signore	—
Sacro Cuore di Gesù	—
Sacro Cuore di Maria	1.800.000
S. Agnese Vergine e Martire	2.046.000
S. Agostino Vescovo	200.000
S. Alfonso Maria de' Liguori	2.000.000
S. Ambrogio Vescovo	250.000
S. Anna	1.000.000
S. Antonio Abate	400.000
S. Barbara Vergine e Martire	200.000
S. Benedetto Abate	1.000.000
S. Bernardino da Siena	7.000.000
S. Carlo Borromeo	—
S. Caterina da Siena	6.000.000
Santa Croce	3.000.000
S. Dalmazzo Martire	500.000
S. Domenico Savio	800.000
S. Ermenegildo Re e Martire	1.040.000
Santa Famiglia di Nazaret (<i>Le Vallette</i>)	—
S. Francesco da Paola	700.000
S. Francesco di Sales	2.000.000
S. Gaetano da Thiene (<i>Regio Parco</i>)	—
S. Giacomo Apostolo (<i>Barca</i>)	410.000
S. Gioacchino	—
S. Giorgio Martire	2.000.000
S. Giovanna d'Arco	500.000
S. Giovanni Bosco	500.000
S. Giovanni Maria Vianney	2.000.000
S. Giulia Vergine e Martire	387.500
S. Giulio d'Orta	500.000
S. Giuseppe Benedetto Cottolengo	1.757.000
S. Giuseppe Cafasso	1.000.000
S. Giuseppe Lavoratore (<i>Rebaudengo</i>)	—
S. Grato in Bertolla	500.000
S. Grato in Mongreno	500.000
S. Ignazio di Loyola	—
S. Leonardo Murialdo	—
S. Luca Evangelista	1.500.000
S. Marco Evangelista	400.000
S. Margherita Vergine e Martire	500.000
S. Maria di Superga	—
S. Maria Goretti	800.000
S. Massimo Vescovo di Torino	800.000
S. Michele Arcangelo (<i>Snia</i>)	500.000
S. Monica	—

S. Nicola Vescovo	—
S. Paolo Apostolo	1.000.000
S. Pellegrino Laziosi	—
S. Pietro in Vincoli (<i>Cavoretto</i>)	1.200.000
S. Pio X (<i>Falchera</i>)	1.000.000
S. Remigio Vescovo	600.000
S. Rita da Cascia	3.685.500
S. Rosa da Lima	1.000.000
S. Secondo Martire	5.000.000
S. Teresa di Gesù Bambino	1.500.000
S. Tommaso Apostolo	400.000
S. Vincenzo de' Paoli	2.500.000
Santi Angeli Custodi	1.600.000
Santi Apostoli	1.000.000
Santi Bernardo e Brigida (<i>Lucento</i>)	766.000
Santi Pietro e Paolo Apostoli	2.400.000
Santi Vito, Modesto e Cresenzia	60.000
SS. Annunziata	820.000
SS. Nome di Gesù	—
SS. Nome di Maria	—
Stimmate di S. Francesco d'Assisi	—
Trasfigurazione del Signore	—
Visitazione di Maria Vergine e S. Barnaba (<i>Mirafiori</i>)	2.700.000

Fuori Torino

Airasca	800.000
Ala di Stura	—
Alpignano:	
S. Martino Vescovo	400.000
SS. Annunziata	300.000
Andezeno	—
Aramengo	—
Arignano	193.000
Avigliana:	
S. Maria Maggiore	700.000
Santi Giovanni Battista e Pietro	300.000
S. Anna (<i>Drubiaglio</i>)	300.000
Balangero	—
BaldissERO Torinese	660.000
Balme	—
Barbania	300.000
Beinasco:	
S. Giacomo Apostolo	—
S. Anna (<i>Borgaretto</i>)	—
Gesù Maestro (<i>Fornaci</i>)	—

Berzano di San Pietro	155.000
Borgaro Torinese	—
Bra:	
S. Andrea Apostolo	2.000.000
S. Antonino Martire	1.000.000
S. Giovanni Battista	500.000
Assunzione di Maria Vergine (<i>Bandito</i>)	200.000
Brandizzo	1.500.000
Bruino	841.800
Busano	—
Buttigliera Alta:	
S. Marco Evangelista	245.000
Sacro Cuore di Gesù (<i>Ferriera</i>)	380.000
Buttigliera d'Asti	700.000
Cafasse:	
S. Grato Vescovo	—
Assunzione di Maria Vergine (<i>Monasterolo Torinese</i>)	200.000
Cambiano	3.500.000
Candiolo	—
Canischio	—
Cantoira	175.000
Caramagna Piemonte	690.450
Carignano	737.000
Carmagnola:	
Santi Pietro e Paolo Apostoli	4.127.000
S. Maria di Salsasio (<i>Borgo Salsasio</i>)	1.670.000
S. Bernardo Abate (<i>Borgo San Bernardo</i>)	1.261.000
S. Giovanni Battista (<i>Borgo San Giovanni</i>)	—
Santi Michele e Grato (<i>Borgo Santi Michele e Grato</i>)	—
Assunzione di Maria Vergine e S. Michele (<i>Casanova</i>)	100.000
S. Luca Evangelista (<i>Vallongo</i>)	—
Casalborgone	—
Casalgrasso	250.000
Caselette	—
Caselle Torinese:	
S. Maria e S. Giovanni Evangelista	—
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù (<i>Mappano</i>)	—
Castagneto Po	200.000
Castagnole Piemonte	1.397.000
Castelnuovo Don Bosco	—
Castiglione Torinese	850.000
Cavallerleone	250.000
Cavallermaggiore:	
S. Maria della Pieve e S. Michele	400.000
S. Lorenzo Martire (<i>Foresto</i>)	75.650
Maria Madre della Chiesa (<i>Madonna del Pilone</i>)	200.000
Cavour	500.000

Cercenasco	600.000
Ceres	350.000
Chialamberto	—
Chieri:	
S. Giacomo Apostolo	1.688.000
S. Giorgio Martire	1.000.000
S. Luigi Gonzaga	2.500.000
S. Maria della Scala	—
S. Maria Maddalena	—
Santa Famiglia di Nazaret (<i>Pessione</i>)	—
Cinzano	—
Ciriè:	
Santi Giovanni Battista e Martino	—
S. Pietro Apostolo (<i>Devesi</i>)	1.000.000
Coassolo Torinese	850.000
Coazze:	
S. Maria del Pino	350.000
S. Giuseppe (<i>Forno</i>)	450.000
Collegno:	
S. Chiara Vergine	600.000
S. Giuseppe	—
S. Lorenzo Martire	1.000.000
Madonna dei Poveri (<i>Borgata Paradiso</i>)	300.000
Beata Vergine Consolata (<i>Leumann</i>)	140.000
S. Massimo Vescovo di Torino (<i>Regina Margherita</i>)	3.610.000
Sacro Cuore di Gesù (<i>Savonera</i>)	1.000.000
Corio:	
S. Genesio Martire	—
S. Grato Vescovo (<i>Benne</i>)	—
Cumiana:	
S. Maria della Motta	1.583.000
S. Maria della Pieve (<i>Pieve</i>)	—
S. Pietro in Vincoli (<i>Tavernette</i>)	—
Cuorgnè	—
Druento	1.329.000
Faule	—
Favria	—
Fiano	150.000
Forno Canavese	—
Front	150.000
Garzigliana	200.000
Gassino Torinese:	
Santi Pietro e Paolo Apostoli	1.100.000
S. Michele Arcangelo (<i>Bardassano</i>)	—
Santi Andrea e Nicola (<i>Bussolino</i>)	—
Germagnano	300.000

Giaveno:

S. Lorenzo Martire	1.400.000
Beata Vergine Consolata (<i>Ponte Pietra</i>)	100.000
S. Giacomo Apostolo (<i>Sala</i>)	100.000

Givoletto

Groscavallo	100.000
Grosso	—

Grugliasco:

S. Cassiano Martire	250.000
S. Francesco d'Assisi	—
S. Giacomo Apostolo	900.000
S. Maria	824.930
S. Massimiliano Maria Kolbe	100.000
Spirito Santo (<i>Gerbido Torinese</i>)	505.000

La Cassa

La Loggia	—
Lanzo Torinese	100.000

Lauriano

Leinì	—
Lemie	100.000

Levone

Lombriasco	200.000
Marene	950.000

Marentino

Mathi	—
Mezzenile	250.000

Mombello di Torino

Monastero di Lanzo	100.000
Monasterolo di Savigliano	40.000

Moncalieri:	1.000.000
S. Maria della Scala e S. Egidio	—

Beato Bernardo di Baden (<i>Borgo Aie</i>)	—
S. Vincenzo Ferreri (<i>Borgo Mercato</i>)	—

Nostra Signora delle Vittorie (<i>Borgo San Pietro</i>)	260.000
S. Giovanna Antida Thouret (<i>Borgo San Pietro</i>)	—

S. Matteo Apostolo (<i>Borgo San Pietro</i>)	—
S. Pietro in Vincoli (<i>Moriondo</i>)	9.580.000

SS. Trinità (<i>Palera</i>)	180.000
S. Martino Vescovo (<i>Revigliasco Torinese</i>)	90.000

S. Maria di Testona (<i>Testona</i>)	—
S. Maria Goretti (<i>Tetti Piatti</i>)	1.000.000

Moncucco Torinese

Montaldo Torinese	100.000
Moretta	278.000

Moriondo Torinese

Murello	3.000.000
Moncucco Torinese	100.000

Murello	250.000
Moncucco Torinese	100.000

Nichelino:

Madonna della Fiducia e S. Damiano	500.000
Maria Regina Mundi	—
S. Edoardo Re	1.250.000
SS. Trinità	—
Visitazione di Maria Vergine (<i>Stupinigi</i>)	1.150.000

Nole

None

Oglianico:

SS. Annunziata e S. Cassiano	—
S. Francesco d'Assisi (<i>Benne</i>)	—

Orbassano

Osasio

Pancalieri

Passerano Marmorito

Pavarolo

Pecetto Torinese

Pertusio

Pessinetto

Pianezza

Pino Torinese:

SS. Annunziata	—
Beata Vergine delle Grazie (<i>Valle Ceppi</i>)	100.000

Piobesi Torinese

Piossasco:

S. Francesco d'Assisi	800.000
Santi Apostoli	—

Piscina

Poirino:

Beata Vergine Consolata e S. Bartolomeo	100.000
S. Maria Maggiore	3.541.000
S. Antonio di Padova (<i>Favari</i>)	180.000
Natività di Maria Vergine (<i>Marocchi</i>)	100.000

Polonghera

Prascorsano

Pratiglione

Racconigi

Reano

Rivalba

Rivalta di Torino:

Immacolata Concezione di Maria Vergine	—
Santi Pietro e Andrea Apostoli	—

Riva presso Chieri

Rivara

Rivarossa

Rivoli:

S. Bartolomeo Apostolo	—
------------------------	---

S. Bernardo Abate	—
S. Maria della Stella	673.000
S. Martino Vescovo	450.000
S. Giovanni Bosco (<i>Cascine Vica</i>)	—
S. Paolo Apostolo (<i>Cascine Vica</i>)	800.000
Beata Vergine delle Grazie (<i>Tetti Neirotti</i>)	100.000
Robassomero	—
Rocca Canavese	200.000
Rosta	775.000
Salassa	—
San Carlo Canavese	500.000
San Colombano Belmonte	—
San Francesco al Campo	504.000
Sanfrè	1.000.000
Sangano	—
San Gillio	250.000
San Maurizio Canavese:	
S. Maurizio Martire	750.000
SS. Nome di Maria (<i>Ceretta</i>)	—
San Mauro Torinese:	
S. Maria di Pulcherada	1.033.000
S. Benedetto Abate (<i>Oltre Po</i>)	350.000
S. Anna (<i>Pescatori</i>)	400.000
Sacro Cuore di Gesù e Madonna del Carmine (<i>Sambuy</i>)	60.000
San Ponso	—
San Raffaele Cimena	125.000
San Sebastiano da Po	250.000
Santena	1.729.500
Savigliano:	
S. Andrea Apostolo	1.500.000
S. Giovanni Battista	2.812.000
S. Maria della Pieve	5.050.000
S. Pietro Apostolo	950.000
San Salvatore (<i>San Salvatore</i>)	—
Scalenghe	—
Sciolze	200.000
Settimo Torinese:	
S. Giuseppe Artigiano	1.971.500
S. Maria Madre della Chiesa	500.000
S. Pietro in Vincoli	1.570.000
S. Vincenzo de' Paoli	150.000
S. Guglielmo Abate (<i>Mezzi Po</i>)	—
Sommariva del Bosco	—
Trana	117.500
Traves	300.000

Trofarello:		
Santi Quirico e Giulitta	400.000	
S. Rocco (<i>Valle Sauglio</i>)	150.000	
Usseglio	50.000	
Val della Torre:		
S. Donato Vescovo e Martire	250.000	
S. Maria della Spina (<i>Brione</i>)	200.000	
Valgioie	145.000	
Vallo Torinese	250.000	
Valperga	3.000.000	
Varisella	200.000	
Vauda Canavese	100.000	
Venaria Reale:		
Natività di Maria Vergine	—	
S. Francesco d'Assisi	2.000.000	
S. Lorenzo Martire (<i>Altessano</i>)	650.000	
Vigone	3.000.000	
Villafranca Piemonte	1.000.000	
Villanova Canavese	300.000	
Villarbasse	976.000	
Villastellone	950.000	
Vinovo:		
S. Bartolomeo Apostolo	1.000.000	
S. Domenico Savio (<i>Garino</i>)	—	
Virle Piemonte	500.000	
Viù:		
S. Martino Vescovo	500.000	
Santi Giovanni Battista e Sebastiano (<i>Col San Giovanni</i>)	50.000	
Volpiano	3.500.000	
Volvera	565.000	

CHIESE NON PARROCCHIALI**Torino**

B. V. Consolata - c.so Ferrucci 18	500.000
Consolata (<i>Santuario</i>)	1.090.000
Gesù Cristo Re - Lungodora Napoli 76	300.000
Il Gesù	307.500
Madonna del Buon Consiglio - v. Curtatone 17	250.000
Maria Ausiliatrice - v. Piazzesi	211.000
S. Andrea	380.000
Santo Natale - c.so Francia 168	400.000
S. Rocco - Confraternita	300.000

Fuori Torino**Avigliana**

Madonna dei Laghi	200.000
Buttigliera d'Asti	
Santi Vito, Modesto e Crescenzia - Crivelle	100.000
Carmagnola	
San Bartolomeo - Motta	50.000
Chieri	
Chiesa Casa di Riposo Papa Giovanni XXIII	250.000
Trana	
Santa Maria della Stella (<i>Santuario</i>)	500.000

VARIE**Borse di studio**

Baloire mons. Giovanni - Parrocchia S. Rita da Cascia - Torino	2.955.000
In suffragio di Medde Francesca	6.500.000
Rubatto don Vincenzo - Valperga	11.850.000

Altre

Associazione "Casa Nostra" - c.so Casale 246 - Torino	100.000
Associazione Emilia Orio Calosso	1.500.000
Berrino don Leo	1.000.000
Bimbi Prima Comunione Parrocchia Gran Madre di Dio - Torino	400.000
Boasso don Giovanni	100.000
Contessa Bollini	4.800.000
Caglio don Domenico	1.000.000
Cantore Pasquale	500.000
Casa del Clero "S. Pio X" - c.so B. Croce 20 - Torino	360.000
Cerrato don Secondino	200.000
Coccolo Luigina	5.000.000
Dogliani Maria	200.000
Fasano don Albino	280.000
Fissore Angiolina	1.000.000
In suffragio di Ricco Anna	500.000
N.N. a mano don Giovanni Coccolo	500.000
N.N. a mano mons. Franco Peradotto	805.000
N.N. Parrocchia S. Caterina da Siena - Torino	5.000.000
Opera "Mater et Magistra"	500.000
Ordine Mauriziano - Torino	1.000.000
Paviolo don Renato	1.500.000
Ruspino Carlo	50.000
Serra Club 345 - Torino	5.000.000
Tosco can. Bartolomeo	1.200.000
Turina don Francesco	200.000

COMUNITÀ RELIGIOSE E ISTITUZIONI VARIE**Torino****Zona 1^a**

Figlie della Carità S. Vincenzo de' Paoli - v. dei Mille 19	50.000
Figlie di Maria Ausiliatrice - Patronato della Giovane - v. Giulio 8	100.000
Suore dell'Immacolata - v. Passalacqua 5	200.000
Suore di S. Giuseppe (Torino) - v. Giolitti 29	1.000.000
Suore di S. Giuseppe (Pinerolo) - c.so R. Margherita 107	50.000

Zona 2^a

Figlie della Carità - Casa Provincializia - v. Nizza 20	5.000.000
Figlie della Sapienza - v. Bidone 32	200.000
Suore Ausiliatrici del Purgatorio - v. Assietta 25	150.000
Suore Francescane Missionarie del Cuore Immacolato di Maria - v. Giacosa 18	200.000
Suore Maria Consolatrice - v. M. Cristina 112	250.000
Suore Nazarene - c.so Einaudi 4	800.000
Suore Rosminiane - v. Saluzzo 27	50.000

Zona 3^a

Fratelli delle Scuole Cristiane	
Istituto Arti e Mestieri - c.so Trapani 25	170.000

Zona 4^a

Figlie della Carità di S. Vincenzo - v. Saccarelli 2	300.000
Suore di S. G. B. Cottolengo - v. Miglietti 2	20.000

Zona 5^a

Suore Cappuccine di Madre Rubatto - v. Caluso 18	150.000
--	---------

Zona 6^a

Suore Carmelitane di S. Teresa - c.so Farini 26	600.000
---	---------

Zona 7^a

Figlie di Gesù Buon Pastore - v. Cottolengo 22	100.000
Ispettoria Piemontese Figlie M. Ausiliatrice S. Cuore - p.za Maria Ausiliatrice 35	1.100.000
Istituto Salesiano Rebaudengo - p.za Rebaudengo 22	300.000
Istituto "S. Maria Maddalena" - v. Cottolengo 22	100.000
Piccola Casa della Divina Provvidenza - v. Cottolengo 14: Comunità "Madonna Buon Consiglio"	100.000
Comunità "Madonna delle Grazie"	200.000
Comunità "Madonna del Rosario"	50.000
Comunità "Maria Addolorata"	100.000
Comunità "Maria Annunziata"	300.000
Comunità "Sacro Cuore di Maria"	100.000

Comunità "Suore S. Giuseppe B. Cottolengo"	100.000
Comunità "S. Elisabetta"	200.000
Povere Figlie di S. Gaetano - v. Giaveno 2	5.000.000
Suore di Carità di S. Giovanna Antida - v. Ravenna 8	200.000
Suore S. Famiglia di Savigliano - v. Soana 37	120.000
 <i>Zona 8^a</i>	
Padri Gesuiti - Comunità c.so Siracusa 10	500.000
Suore Missionarie della Consolata c.so Allamano 137 - Grugliasco	3.500.000
 <i>Zona 9^a</i>	
Figlie della Carità di S. Vincenzo - Osp. Molinette	100.000
 <i>Zona 10^a</i>	
Carmelo del Sacro Cuore - str. Val San Martino 109	600.000
Casa di Riposo "Carlo Alberto" - c.so Casale 56	200.000
Figlie di S. Giuseppe - v. Montemagno 21	1.500.000
Missionarie della Passione di N.S.G.C. - c.so A. Picco 1	100.000
Monastero Clarisse Cappuccine - v. Card. Maurizio 5	200.000
Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù - v.le Catone 29	500.000
Pie Discepole del Divin Maestro - c.so Casale 276/5	200.000
Suore Carmelitante di S. Teresa - c.so A. Piccolo 104: — Casa Generalizia	5.000.000
— Noviziato	1.000.000
Suore del Buon Pastore - str. Val S. Martino Inf. 11	250.000
Suore del Famulato Cristiano - v. Lomellina 44	950.000
Suore del S. Cuore di Gesù "S. Sofia Barat" - v.le Thovez 11	100.000
Suore di Carità di S. Maria - v. Curtatone 17	3.000.000
Suore di S. Giuseppe (Cuneo)	
Istituto Difesa del Fanciullo - str. Valpiana 31	200.000
Suore N. S. del Cenacolo - p.zza Gozzano 4	50.000

Fuori Torino

Borgaro Torinese		
Suore della Carità di S. Giovanna Antida - v. Gen. Perotti 2		5.000.000
Bra		
Casa di Riposo Cottolengo		300.000
Monastero Suore Clarisse		300.000
Ospedale S. Spirito		500.000
Carignano		
Istituto Frichieri		550.000
Chieri		
Casa di Riposo Cottolengo		200.000
Istituto S. Anna		100.000
Monastero Suore Benedettine		300.000

Forno Canavese		
Figlie della Carità di S. Vincenzo - Casa di Riposo		50.000
Giaveno		
Casa di Riposo "Costantino Taverna"	300.000	
Istituto Maria Addolorata - v. Pacchiotti 2	100.000	
Istituto Maria Ausiliatrice	150.000	
Suore della Carità S. Giovanna Antida - v. Coazze 154	500.000	
Grugliasco		
Figlie della Carità di S. Vincenzo - p.za Marconi	100.000	
Fratelli delle Scuole Cristiane - Scuola La Salle	200.000	
Suore del Cottolengo	250.000	
Moncalieri		
Suore della Mercede - v. Real Collegio 10	100.000	
Suore di S. Anna - v. Galilei 15	500.000	
Mortara		2.000.000
Suore Missionarie dell'Immacolata Regina della Pace		
Orbassano		50.000
Suore del Cottolengo		
Pianezza		
Casa di Riposo - v. Maiolo 6	150.000	
Istituto dei Sordomuti	70.000	
Piossasco		
Suore di S. Giuseppe (Pinerolo) - Villa Serena	100.000	
Rivoli		
Monastero Suore Carmelitane - Cascine Vica	500.000	
Rocca Canavese		
Figlie della Carità S. Giovanna Antida	500.000	
San Maurizio Canavese		
Fate Bene Fratelli - Clinica	500.000	
Savigliano		
Suore della Sacra Famiglia - Casa Generalizia	500.000	
Settimo Torinese		
Suore Orsoline del Sacro Monte di Varallo	50.000	
Vinovo		
Suore di S. G. B. Cottolengo	300.000	
Volpiano		
Suore della Carità di S. Giovanna Antida - v. Re Arduino 2	150.000	

CALOI CALOI CALOI



CALOI ®
S.p.A.

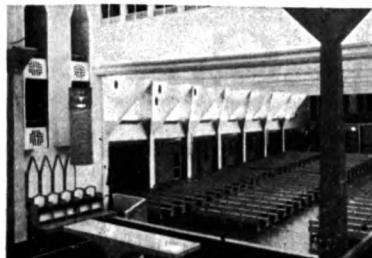


Susegana (Treviso) - Zona Industriale
telefoni 0438/73314-73355

Casella Postale 164 - CONEGLIANO (TV)

Per eventualmente visionare la produzione che più vi interessa è a vostra disposizione il nostro ufficio esposizione

GIORCELLI CLAUDIO - Via delle Viole 12 - PINO TORINESE
Tel.: 011/840458



CALOI CALOI CALOI

Cinque secoli di campane sono più che buoni argomenti

Mastri fonditori che da Castelnovo ne' Monti già nel 1565 si recavano al domicilio di pievi e cattedrali e sul luogo stipulavano, progettavano ed eseguivano il loro lavoro, sono i progenitori che ci hanno tramandato il sapere di cui ancora oggi siamo gelosi ed orgogliosi custodi e che ci consente di dare alle Vostre campane la stessa voce di sempre.

Fondiamo campane con sistemi che rispettano una tradizione plurisecolare; progettiamo e costruiamo campanili; allestiamo impianti di elettrificazione a norma; costruiamo, ristrutturiamo e installiamo i quadranti degli orologi da torre secondo i canoni dello stile richiesto; eseguiamo un intero progetto chiavi in mano; forniamo l'assistenza e la manutenzione su tutta l'impiantistica meccanica, elettrica ed elettronica installata.

Trattandosi di campane, siatene certi, da noi potete avere impeccabilmente tutto per passare dall'idea al suono.



Capanni

dall'idea al suono

Ditta Capanni Cav. Uff. Paolo
del Dr. Ing. Comm. Enrico Capanni
42035 CASTELNOVO NE' MONTI
Reggio Emilia ITALIA
Tel. 0522/812302 Fax 0522/810781

Filiali: **Capanni Milano srl**

Via Kennedy, 15
20090 SEGRATE
(Milano)
Tel. e Fax 02/2137218

Capanni Piemonte

Via Regione S. Stefano, 23-25
15019 STREVÌ
(Alessandria)
Tel. e Fax 0144/372790

Capanni Sicilia srl

Via Terzora, 6
95027 SAN GREGORIO
DI CATANIA (Catania)
Tel. 095/524400 - Fax 7211594

Dopo un periodo di assenza ritorna nella diocesi di Torino



il marchio, la sicurezza, l'affidabilità e la professionalità

- Sistemi di amplificazione
- Microfoni di ogni tipo (piatti - preamplificati) e radiomicrofoni
- Le nuove colonne curve per una migliore resa acustica
- Sistemi processionali portatili
- Fonovaligie
- Sistemi musicali per il canto
- Sistemi di videoproiezione con i nuovi videoproiettori portatili

*PROVE GRATUITE DEI NOSTRI PRODOTTI
SENZA NESSUN IMPEGNO DA PARTE VOSTRA*

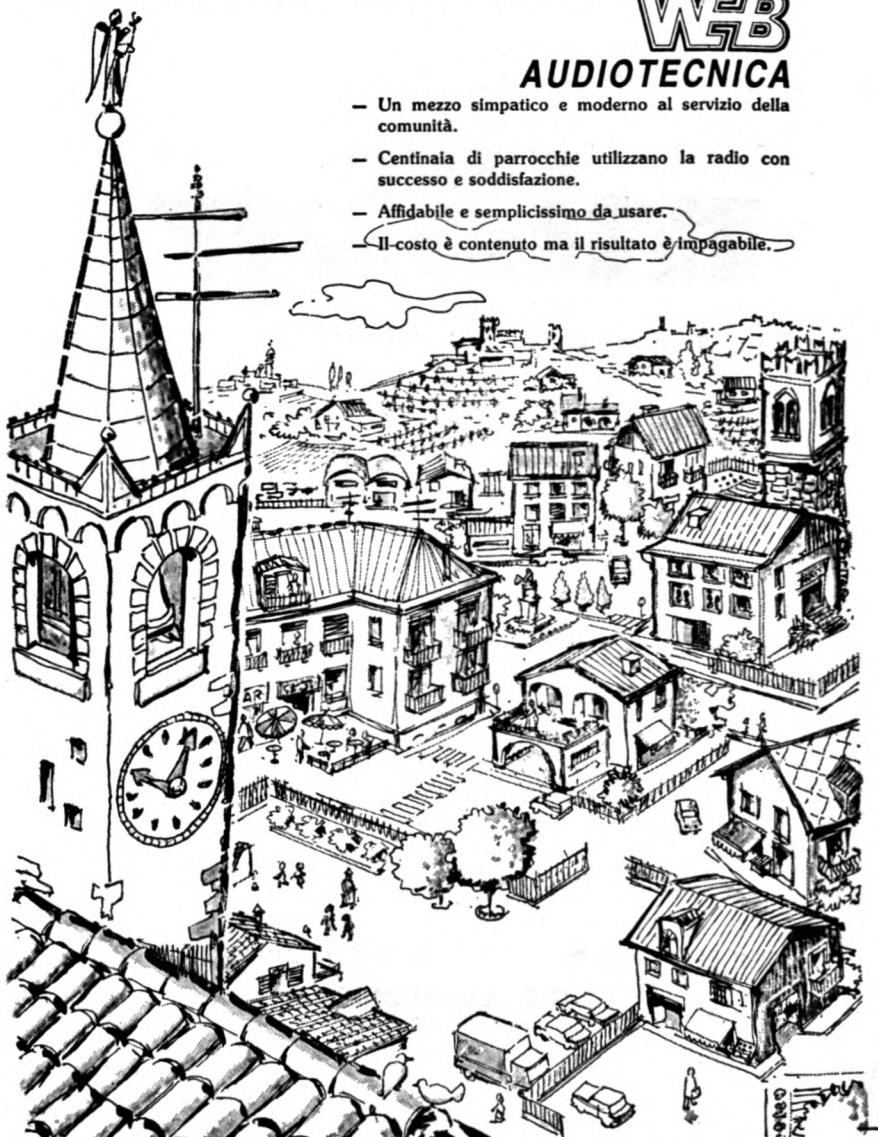
**CONCESSIONARIO per PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
G. T. ELETTRONICA**

Sede: Via S. Giuseppe 3 - CRESCENTINO (VC) - Tel. 0161/834519
portatile 0337/231134
BORGARETTO (TO) - Tel. 011/3583274



Mizar Italia - Via Ciocche, 303 - 55046 Querceta (LU)
Tel. 0584/880787 - Fax 0584/880765

LA RADIO PARROCCHIALE



WEB

AUDIOTECHNICA

- Un mezzo simpatico e moderno al servizio della comunità.
- Centinaia di parrocchie utilizzano la radio con successo e soddisfazione.
- Affidabile e semplicissimo da usare.
- Il costo è contenuto ma il risultato è impagabile.

Costruiamo e realizziamo

- I migliori sistemi di microfoni per un perfetto modo di comunicare.
 - Sistemi per musica in chiesa con radiocomando a distanza.
 - Radiomicrofoni con batterie ricaricabili.
 - Fonovaligie e sistemi portatili.
 - Impianto radiomicrofoni per processioni.
- Preventivi, dimostrazioni, consulenze gratuite.
- Servizio assistenza immediato.

WEB Sede: 12040 Govone (CN) - V. Piana, 5 - Tel. (0173) 58677 - 58812

10147 Torino: Tagliante Giovanni - V. Cardinale Massaia, 76 - Tel. 2296198 - 766897

CATECHESI È COMUNICARE CON I TUOI FEDELI AD UNO AD UNO...



CONSULENZA E
PREVENTIVI GRATUITI

SISTEMI AUDIO E VIDEO

È LA SOLUZIONE PIÙ SEMPLICE E SICURA
AFFINCHÉ LA PAROLA GIUNGA LIMPIDA E CHIARA

PASS costruisce installa ed assiste:

- sistemi di amplificazione antieco ad alta fedeltà di riproduzione
- radiomicrofoni esenti da disturbi
- sistemi video - grandi schermi
- microfoni "piatti" da altare

PASS inoltre:

- HA UN ATTREZZATO LABORATORIO PER RIPARAZIONI
- GARANTISCE UNA ACCURATA ASSISTENZA TECNICA

Alcune nostre realizzazioni in Diocesi:
Basilica Maria Ausiliatrice, Santuario Consolata, Parr. Gesù B. Pastore, Chiesa Cimitero Sud, Parr. Pianezza, Parr. Alpignano, S. Margherita dei colli, S. Famiglia, S. Giorgio (Chieri), S. Matteo (Moncalieri), Santuario Forno A. Graie, Parr. Reano, Parr. Trana, Parr. Altessano, Parr. Moncucco T.se, Chiesa S. Francesco (Valdocco), Parr. Ceres, Parr. S. Gillio, Parr. Varisella, Ist. La Salle, Parr. B.ta Paradiso, Parr. S. Giulia, Parr. Bussolino, Parr. Coassolo.

Innerno basilica di Maria Ausiliatrice

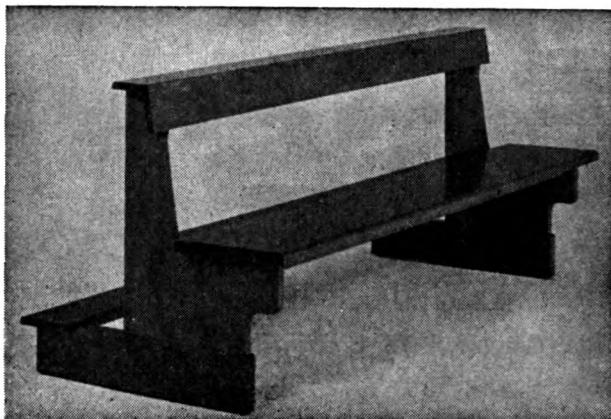


10144 TORINO – CORSO REGINA MARGHERITA, 209/a

(011) 473.24.55 / 437.47.84

FAX (011) 48.23.29

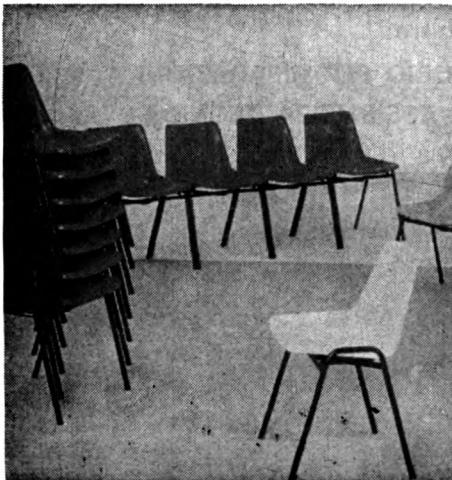
“La Ditta di fiducia preferita dal Clero”



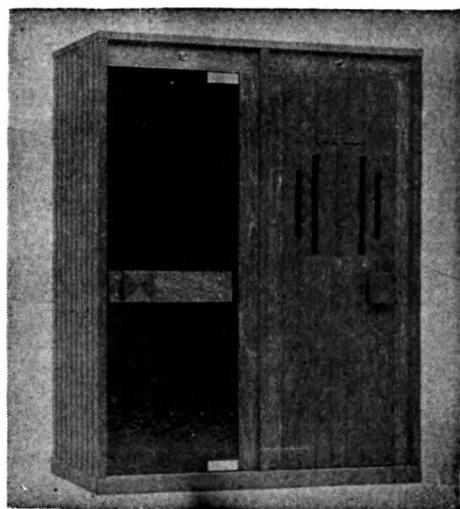
PANCHE CHIESA

spinelli fabio

Via A. Volta, 19 - 20048 - Carate Brianza (MI) - Tel. (0362) 900124 - 903686



**SEDIE SOVRAPPONIBILI
E AGGANGIABILI
POLTRONCINE CINEMA**

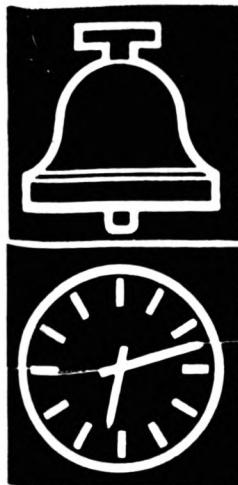


**CONFESSINALI
ARMADI SACRESTIA
ALTARI - CORI**

**Per tutti i vostri fabbisogni telefonateci in Sede,
vi invieremo immediatamente il nostro Agente di Zona.**

Cav. ROBERTO TREBINO

16030 USCIO (Genova) - Telef. (0185) 91.158
FORNITORI DELLO STATO DEL VATICANO



L'Azienda Italiana al servizio del Clero che dal 1824

PROGETTA e COSTRUISCE:

- AUTOMAZIONE ELETTRONICA CAMPANE
- CAMPANE NUOVE e DA RIFONDERE
- OROLOGI DA TORRE automatici e telecomandati. È l'unica in Italia a costruire il « CENTRAL - TELE STARTER », la prestigiosa centrale che dalla sacrestia telecomanda campane e orologi.
- CARILLONS AUTOMATICI A NASTRI ed A RULLI
- PROGRAMMATORI PER CAMPANE
- INCASELLATURE - CEPPI - CUSCINETTI
- REVISIONI - ASSISTENZE - MANUTENZIONI

- Sopralluoghi e Preventivi gratis e senza alcun impegno e spesa
 - Assistenza tecnica con interventi entro 24 ore dalla chiamata
 - Garanzia completa e lunghe dilazioni nel PAGAMENTO
- I numerosi impianti eseguiti in zona, testimoniano l'alta qualità del nostro lavoro.

Orologi da torre - Campane

F.lli JEMINA

Fond. nel 1780

- Fabbricazione programmatore e orologi elettronici
- Progetto, costruzione e posa in opera incastellature antivibrazioni
- Fornitura, automazione, riparazioni e manutenzioni campane singole o a concerto

• COSTRUTTORI ESCLUSIVI DEL NUOVO SISTEMA BREVETTATO CM 12

ceppo motorizzato senza cerchi, catene e motori esterni, di piccolo ingombro con meccanismi al riparo dalle intemperie, colombi ecc., e con assoluta silenziosità di funzionamento.

PREVENTIVI GRATUITI

MONDOVÌ (CN) - Via Soresi 16 - Tel. 0174/43010

Calendari 1995

DI NOSTRA EDIZIONE

MENSILE

*soggetti vari con didascalie,
stampa a quattro colori
su carta patinata,
formato 36,5 × 17,5,
13 figure,
pagina 12 + 4 di copertina*

BIMENSILE SACRO

*a colori con riproduzioni
artistiche di quadri d'autore
formato 34 × 24*

Per forti tirature prezzi da convenirsi

RICHIEDETECI SUBITO COPIE SAGGIO

CON UN ADEGUATO AUMENTO DI SPESA
SI POSSONO AGGIUNGERE NOTIZIE PROPRIE

Opera Diocesana «BUONA STAMPA»

Corso Matteotti, 11 - 10121 TORINO

Telef. (011) 54 54 9

Nostre Edizioni:

ECHI DI VITA PARROCCHIALE

— **PAGINE 16 + COPERTINA** a quattro colori che cambia tutti i mesi, formato 17 x 24

— **PAGINE 8 + COPERTINA** a quattro colori che cambia tutti i mesi formato 17 x 24

* **Pagine proprie a disposizione dei RR. Parroci, nella quantità desiderata.**

Stampa copertina a quattro colori propria: con una iniziale spesa di impianto si possono stampare un certo numero di copertine da utilizzare di mese in mese secondo il fabbisogno.

Stampa copertina propria in bianco e nero dietro fornitura di cliché o fotografia.

— **Edizione Generale completa:** è possibile avere tutte le 16 pagine più la copertina a colori. Si potrà usufruire delle pagine 2, 3 e 4 di copertina per la stampa di materiale proprio. **Ai Parroci che lo desiderano spediamo l'Edizione Generale con il nome della Parrocchia in copertina.**

— tipo **GIORNALE** nei formati 22 x 32 - 25 x 35 - 32 x 44 con tutto materiale proprio.

— **EDIZIONI SPECIALI DI LUSSO E COMUNI** in formati diversi.

Richiedete saggi e preventivi a:

OPERA DIOCESANA BUONA STAMPA

Corso Matteotti, 11 - 10121 TORINO

Telefono (011) 54 54 97

La Voce del Popolo

LA TUA VITA IN PRIMA PAGINA

Il settimanale della Chiesa torinese che ti informa su:

- i fatti principali del territorio torinese
- la vita della Chiesa locale e universale
- i problemi e l'attualità culturale e sociale

Corso Matteotti, 11 - 10121 Torino

Tel. (011) 562.18.73 - 545.768. Fax 549.113



LA CULTURA DELLA GENTE

Il giornale cattolico a diffusione nazionale propone ogni settimana:

- i fatti principali dell'attualità culturale e politica
- commenti, analisi, riflessioni sui temi in discussione
- un punto di vista "cristiano" sugli avvenimenti

Corso Matteotti, 11 - 10121 Torino

Tel. (011) 562.18.73 - 545.768. Fax 533.556

UFFICI Per i giorni di apertura si veda nella II di copertina

SEZIONE SERVIZI GENERALI

Cancelleria - tel. 54 49 69 - 54 52 34 - 54 18 98

ore 9-12 (l'Archivio Arcivescovile è chiuso al sabato)

Ufficio per la Disciplina dei Sacramenti - tel. 54 49 69 - 54 52 34 - 54 18 98

ore 9,30-12 (escluso mercoledì) su appuntamento

Ufficio per le Cause dei Santi - tel. 54 76 03 (ab. 314 14 90)

martedì e venerdì ore 9-11 (su appuntamento)

Ufficio per la Fraternità tra il Clero - tel. 54 76 03

ore 9-12 (esclusi giovedì e sabato)

Assicurazioni Clero - tel. 54 33 70: ore 9-12 (escluso sabato)

Ufficio per l'Amministrazione dei Beni Ecclesiastici

tel. 54 59 23 - 53 24 59 - 53 53 21: ore 9-12 (escluso sabato)

Ufficio dell'Avvocatura - tel. 54 49 69 - 54 52 34 - 54 18 98

— *Sezione canonistica*: ore 9-12 (escluso sabato)

— *Sezione civilistica*: ore 9-12

Ufficio per le Confraternite - tel. 54 49 69 - 54 52 34 - 54 18 98

ore 9-12 (escluso sabato)

Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche Episcopali - tel. 53 05 33

ore 9-12 (escluso sabato)

SEZIONE SERVIZI PASTORALI

Ufficio Catechistico - tel. 53 98 16 - 561 72 32

ore 9-12 - 15-17 (escluso sabato)

Ufficio Missionario - tel. 562 86 25 - 562 00 44 - fax 562 85 44

ore 9-12 - 15-18 (escluso sabato)

Ufficio Liturgico - tel. 54 26 69 - 54 36 90

ore 9-12 - 15-18

Ufficio per il Servizio della Carità - tel. 53 71 87 - 53 06 26 - fax 53 71 32

via Monte di Pietà n. 5 - ore 9-12,30 - 14,30-17,30 (escluso sabato)

Ufficio per la Pastorale dei Giovani - tel. 54 70 45 - 54 18 95

ore 9-12 - 15-18 (escluso sabato)

Ufficio per la Pastorale della Famiglia - tel. 54 70 45 - 54 18 95

ore 9-12 - 15-18 (escluso sabato)

Ufficio per la Pastorale degli Anziani e Pensionati - tel. 53 09 81

ore 9-12 (escluso sabato)

Ufficio per la Pastorale della Sanità - tel. 53 87 96

via Monte di Pietà n. 5 - ore 9-12 (escluso sabato)

Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro - tel. 5625211 - 5625813 - fax 5625922

via Monte di Pietà n. 5 - ore 9-12,30 (escluso sabato)

Ufficio per la Pastorale dell'Educazione Cattolica, della Cultura, della Scuola e dell'Università - tel. 53 53 76 - 53 83 66

ore 9-12 - 15-17 (escluso sabato)

Ufficio per la Pastorale delle Comunicazioni Sociali - tel. 53 05 33

ore 10,30-13 (escluso sabato)

Ufficio per la Pastorale del Turismo, Tempo Libero e Sport - tel. 54 70 45
martedì-giovedì-venerdì ore 9-12

Indirizzi e numeri telefonici utili

Azione Cattolica Italiana - Associazione Diocesana di Torino
corso Matteotti n. 11 - tel. 562 32 85 - fax 562 48 95

Centro Diocesano Vocazioni
viale Thovez n. 45 - tel. 660 11 55 - fax 660 11 86

Centro Giornali Cattolici
corso Matteotti n. 11 - tel. 562 18 73 - 54 57 68 - fax 53 35 56

Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale - Sezione parallela di Torino
- Sede: via Lanfranchi n. 10 - tel. 819 31 34 - fax 819 38 80
- Biblioteca: via XX Settembre n. 83 - tel. 436 06 12

Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero
corso Siccardi n. 6 - tel. 53 72 66 - 54 84 18 - fax 54 51 51

Istituto Superiore di Scienze Religiose
via XX Settembre n. 83 - tel. 436 02 49

Opera Diocesana Buona Stampa
corso Matteotti n. 11 - tel. 54 54 97

Opera Diocesana della preservazione della fede in Torino (ufficio tecnico diocesano)
via dell'Arcivescovado n. 12 - tel. 53 53 21 - 53 24 59

Opera Diocesana Pellegrinaggi
corso Matteotti n. 11 - tel. 561 35 01 - 561 70 73 - fax 54 89 90

Radio Proposta
piazza Rebaudengo n. 22 - tel. 205 12 67 - 205 13 04 - fax 20 34 17

Seminari Diocesani:

- Maggiore - via Lanfranchi n. 10 - tel. 819 45 55 - fax 819 38 80
- Minore - viale Thovez n. 45 - tel. 660 11 66 - fax 660 11 86
- Amministrazione - via XX Settembre n. 83 - tel. 436 10 19 - 521 51 90

Telesubalpina
corso Matteotti n. 11 - tel. 54 37 78 - 54 84 98 - fax 54 75 23

Tribunale Ecclesiastico Regionale Piemontese
via dell'Arcivescovado n. 12 - tel. 54 09 03 - fax 54 79 55

-OMAGGIO
BIBLIOTECA SEMINARIO
Via XX Settembre, 83
10122 TORINO TO

Rivista Diocesana Torinese (= RDTo)

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

Abbonamento annuale per il 1995 L. 60.000 - Una copia L. 6.000

N. 9 - Anno LXXI - Settembre 1994

Direttore responsabile: Maggiorino Maitan

Redazione: Cancelleria della Curia Metropolitana - via dell'Arcivescovado n. 12, 10121 Torino
Amministrazione: Opera Diocesana Buona Stampa - corso Matteotti n. 11, 10121 Torino
(conto corrente postale 10532109) - tel. 54 54 97

Spedizione in abbonamento postale mensile - Pubblicità 50%

Registrazione Tribunale di Torino n. 3359 del 21-1-1984

Tipografia: Edigraph Coop. - via Conceria n. 12, 10023 Chieri (TO)

Spedito: Dicembre 1994

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

**Relazione della
Cooperazione Missionaria
della Chiesa torinese
con tutte le Chiese
dei territori di Missione
nell'anno 1993-94**

Suppl. al n. 9 - settembre

Anno LXXI
Settembre 1994
Spediz. abbon. postale
mensile - Gruppo III - 70

**Rivista
Diocesana
Torinese (= RDT)**

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia
Anno LXXI - Supplemento al n. 9 - Settembre 1994

Sommario

	pag.
— Presentazione	1
— Messaggio del Papa per la Giornata Missionaria Mondiale 1994	2
— Missione è solidarietà	5
— Rendiconto generale delle Pontificie Opere Missionarie:	
• Parrocchie della Città	6
• Parrocchie fuori Città	13
• Offerte di Privati	25
— Offerte «Privati» trasmesse ai Missionari tramite il Centro Missionario Diocesano	26
— Offerte «Privati e Sacerdoti» (Gruppo Amici dei Missionari) per abbonamenti giornali diocesani ai missionari	26
— Offerte di Istituti e Privati consegnate direttamente alla Direzione Nazionale delle PP.OO.MM.	26
— Disposizioni testamentarie	27
— Rendiconto generale delle offerte ricevute e rimesse nell'esercizio 1993/94	28
— Pontificia Unione Missionaria del Clero e Religiose:	
• Soci perpetui	30
• Soci ordinari	31
• Comunità religiose	33
— Pontificia Opera di San Pietro Apostolo per il Clero indigeno. Borse di studio e adozioni:	
• Parrocchie di Torino	34
• Parrocchie, Cappelle ed Istituti della Diocesi	35
• Privati	38
— Adozioni internazionali a distanza:	
• Parrocchie e Istituti di Torino	39
• Parrocchie e Istituti della Diocesi	40
• Privati	41
— Quote delle Opere Pontificie e delle Pubblicazioni	43
— Date missionarie	44



Presentazione

Siamo nell'anno dedicato alla Famiglia e il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II dedica il suo puntuale messaggio per la prossima Giornata Missionaria Mondiale con un titolo significativo: **"La Famiglia partecipa alla vita ed alla Missione della Chiesa"**.

La relazione della Cooperazione Missionaria della Chiesa torinese con tutte le Chiese dei territori di missione, nell'anno 1993-94, giunge con il giusto rendiconto a tutta la nostra Comunità diocesana.

Durante quest'anno Comunità parrocchiali, Istituti e Case religiose, Gruppi e Singoli sono intervenuti con le loro offerte ed aiuti economici, a rendere saldi i forti legami con le Missioni, particolarmente quelle dove i nostri missionari operano e spendono le loro fatiche.

Il riferimento del Papa alla Famiglia ci può richiamare anche alla Chiesa come Famiglia dei Figli di Dio. Il Concilio Vaticano II infatti, tra le immagini che propone per delineare la natura della Chiesa, mette anche quella della "Famiglia" (L.G. n.6).

In una famiglia ben ordinata tutti i componenti sono coinvolti nelle espressioni e nella vita della medesima. Pare allora logico che tutti i battezzati debbano sentirsi impegnati, perché la Madre Chiesa, di cui, per il battesimo, sono figli, possa avere i mezzi per attuare la sua missionarietà. Gesù Signore, attraverso l'opera dello Spirito Santo, ha affidato alla sua Chiesa l'annuncio della salvezza e la vita nuova come partecipazione alla sua vita divina, a tutti gli uomini.

L'Ufficio Missionario deve soprattutto aiutare le parrocchie ad educare al senso cattolico della missione.

I membri della Chiesa, senza distinzione di ruolo, devono sentirsi responsabili dell'annuncio, con spirito autenticamente missionario. Missionari qui, missionari con la preghiera e con l'azione, e missionari anche in favore di tutte le genti. Un modo ordinario per rispondere a questa vocazione missionaria cattolica è quello di sostenere con generosità vera e costante le opere dei missionari.

I mezzi per l'evangelizzazione, le chiese e le strutture per la liturgia e la catechesi, oltre a quelle per la promozione umana, esigono un costante impegno e sforzo economico da parte di tutta la Chiesa, cioè di tutti i componenti della famiglia dei figli di Dio.

Facciamo in modo che tutta la Chiesa Torinese sia sempre sollecita riguardo ai problemi missionari, impegnandosi nella preghiera, nella sensibilizzazione, perché nascano nuove vocazioni missionarie o di volontariato e nell'impegno di sostegno materiale.

Abbiamo bisogno di una Chiesa non chiusa in se stessa ma aperta ad una nuova evangelizzazione, che le faccia riscoprire sempre più la sua ricchezza di salvezza da vivere e da donare.

Giovanni Card. Saldarini
Arcivescovo di Torino

La Famiglia partecipa alla vita e alla missione della Chiesa

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. La Chiesa, mandata in tutto il mondo ad annunciare il Vangelo di Cristo, ha dedicato il 1994 alla Famiglia, pregando con essa e per essa, e riflettendo sulle problematiche che la riguardano. Anche nel presente Messaggio annuale per la Giornata Missionaria Mondiale desidero riferirmi a questo tema, consapevole come sono dello stretto rapporto che intercorre tra la missione della Chiesa e la famiglia.

Cristo stesso ha scelto la famiglia umana come ambito della sua incarnazione e della preparazione alla missione affidatagli dal Padre celeste. Egli, inoltre, ha fondato una nuova famiglia, la Chiesa, quale prolungamento della sua universale azione di salvezza. Chiesa e famiglia, quindi, nella prospettiva della missione di Cristo, manifestano vicendevoli legami e convergenti finalità. Se ogni cristiano è corresponsabile dell'attività missionaria, costitutiva della Famiglia ecclesiastica alla quale, per grazia di Dio, tutti apparteniamo (cfr *Redemptoris missio*, 77), a maggior ragione sollecitata dall'anelito missionario deve sentirsi la famiglia cristiana, che poggi su di uno specifico sacramento.

2. L'amore di Cristo che consacra il patto coniugale è anche il fuoco sempre ardente che sospinge l'evangelizzazione. Ogni membro della famiglia, in sintonia con il Cuore del Redentore, è invitato ad impegnarsi per tutti gli uomini e le donne del mondo, manifestando «la sollecitudine per coloro che sono lontani, come per quelli che sono vicini» (*Redemptoris missio*, 77).

È questo amore che spinge i missionari ad annunciare con zelo e perseveranza la Buona Notizia «alle genti» e a darne testimonianza con il dono di se stessi, talvolta sino al supremo segno del martirio. Scopo unico del missionario è l'annuncio del Vangelo al fine di edificare una comunità che sia estensione della famiglia di Gesù Cristo e «lievito» per la crescita del Regno di Dio e per la promozione dei più alti valori dell'uomo (cfr *ivi*, 34). Lavorando per Cristo e con Cristo, egli opera per una giustizia, per una pace, per uno sviluppo non ideologici, ma reali contribuendo così a costruire la civiltà dell'amore.

3. II Concilio Vaticano II ha voluto fermamente riaffermare il concetto — caro alla tradizione dei Padri della Chiesa — secondo il quale la famiglia cristiana, costituita con la grazia sacramentale, riflette il mistero della Chiesa nella dimensione domestica (cfr *Lumen gentium*, 11). La Santissima Trinità abita nella famiglia fedele, la quale, in virtù dello Spirito, partecipa alla sollecitudine della Chiesa intera per la missione, contribuendo all'animazione ed alla cooperazione missionaria.

È opportuno sottolineare come i due santi Patroni delle missioni, al pari di tanti operai del Vangelo, abbiano goduto nella loro fanciullezza di un ambiente familiare veramente cristiano.

San Francesco Saverio rifletté nella vita missionaria la generosità, la lealtà e il profondo spirito religioso di cui aveva fatto esperienza all'interno della sua famiglia e specialmente accanto alla madre.

Santa Teresa di Gesù Bambino, per parte sua, annota con la caratteristica semplicità: «Per tutta la vita il buon Dio ha voluto circondarmi di amore: i miei primi ricordi sono pieni delle carezze e dei sorrisi più teneri!» (*Storia di un'anima*, Manoscritto A, f. 4v).

La famiglia partecipa alla vita e alla missione ecclesiale secondo una triplice azione evangelizzatrice: al suo stesso interno, nella comunità di appartenenza e nella Chiesa universale. Il sacramento del matrimonio, infatti, «costituisce i coniugi e i genitori cristiani testimoni di Cristo “fino agli estremi confini della terra”, veri e propri “missionari”, dell’amore e della vita» (*Familiaris consortio*, 54).

4. La famiglia è missionaria anzitutto con la preghiera e col Sacrificio. Come ogni orazione cristiana, quella familiare deve includere anche la dimensione missionaria, così da essere efficace per l’evangelizzazione. Per tale ragione i missionari, secondo la logica evangelica, sentono la necessità di sollecitare costantemente preghiere e sacrifici come aiuto validissimo per la loro opera evangelizzatrice.

Pregare con spirito missionario comporta vari aspetti, tra i quali è preminente la contemplazione dell’azione di Dio, che ci salva per mezzo di Gesù Cristo. La preghiera diventa così un vivo ringraziamento per l’evangelizzazione che ci ha già raggiunto e che prosegue diffondendosi nel mondo intero; al tempo stesso essa si fa invocazione al Signore affinché faccia di noi strumenti docili della sua volontà, concedendoci i mezzi morali e materiali indispensabili per la costruzione del suo Regno.

Complemento inseparabile dell’orazione è poi il sacrificio, tanto più efficace quanto più generoso. Di valore inestimabile è la sofferenza degli innocenti, degli infermi, dei malati, di quanti patiscono oppressione e violenza, di coloro cioè che sono uniti in modo

speciale, sulla via della Croce, a Gesù redentore di ogni uomo e di tutto l’uomo.

5. Opinioni e avvenimenti, problemi e conflitti, successi e fallimenti del mondo intero, grazie all’azione persuasiva propria degli strumenti di comunicazione sociale, esercitano una notevole influenza sulle famiglie. I genitori, pertanto, svolgono un loro specifico ruolo quando commentando insieme ai figli le notizie, le informazioni e le opinioni, riflettono in modo maturo su quanto i mezzi di comunicazione fanno entrare nelle loro case e si impegnano anche in azioni concrete.

La famiglia, in tal modo, corrisponde anche alla funzione più vera della comunicazione sociale, che consiste nel promuovere la comunione e lo sviluppo della famiglia umana (cfr *Communio et progressio*, l’*Aetatis novae*, 6-11). Un simile obiettivo non può che essere condiviso da ogni apostolo del Vangelo, che lo persegue, alla luce della fede, nella prospettiva della civiltà dell’amore.

Ma l’azione nel delicato e complesso ambito dei massmedia comporta notevoli investimenti di capacità umane e di mezzi economici. Ringrazio quanti contribuiscono con generosità affinché, tra gli innumerevoli messaggi che percorrono il pianeta, non manchi la voce, mite ma ferma, di chi annuncia Cristo, salvezza e speranza per ogni uomo.

6. L’espressione più alta di generosità è il dono integrale di sé. In occasione della Giornata Missionaria non posso fare a meno di rivolgermi in modo particolare ai giovani. Carissimi! Il Signore vi ha dato un cuore aperto a grandi orizzonti: non temete di impegnare interamente la vostra vita nel servizio di Cristo e del suo Vangelo! AscoltateLo mentre ripete anche oggi: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi» (*Lc 10, 2*).

Mi rivolgo, inoltre, a voi genitori. Mai venga meno nei vostri cuori la fede e la disponibilità, quando il Signore vorrà benedirvi

chiamando un figlio o una figlia ad un servizio missionario. Sappiate rendere grazie! Fate anzi in modo che questa chiamata sia preparata con la preghiera familiare, con un'educazione ricca di slancio e di entusiasmo, con l'esempio quotidiano dell'attenzione agli altri, con la partecipazione alle attività parrocchiali e diocesane, con l'impegno nell'associazionismo e nel volontariato.

La famiglia, che coltiva lo spirito missionario nel modo d'impostare lo stile della vita e la stessa educazione, prepara il buon terreno per il seme della divina chiamata e rafforza, al tempo stesso, i vincoli affettivi e le virtù cristiane dei suoi membri.

7. Maria santissima, Madre della Chiesa, e San Giuseppe, suo sposo, invocati con fi-

ducia da tutte le famiglie cristiane, ottengano che in ogni comunità domestica si sviluppi durante tutto quest'anno lo spirito missionario, affinché l'intera umanità diventi «in Cristo la famiglia dei figli di Dio» (*Gaudium et spes*, 92).

Con tale auspicio invoco sui missionari sparsi nel mondo come pure su ogni famiglia cristiana, in modo speciale su quelle impegnate nell'annuncio del Vangelo, i doni del divino Spirito, in pugno dei quali a tutti imparto la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 22 maggio, Solennità di Pentecoste, dell'anno 1994, sedicesimo di Pontificato.

JOANNES PAULUS II PP.

DISTRIBUZIONE DEI SUSSIDI PP.OO.MM.

P. Bernard Prince, Segretario Generale dell'Opera per la Propagazione della Fede, ha informato che i sussidi distribuiti nel **1993** ammontano a 125.558.305 dollari, così distribuiti: AFRICA: 40.941.121 (55,77%); AMERICA: 5.742.683 (7,82%); ASIA: 22.406.621 (30,53%); OCEANIA: 2.378.198 (3,24%); EUROPA: 1.940.756 (2,54%).

Il 48,48% di questi sussidi è stato assegnato a opere di natura pastorale come sostentamento del clero indigeno, catechisti, chiese o cappelle, centri pastorali.

L'Opera S. Pietro Apostolo per il Clero indigeno ha distribuito nel **1993** sussidi per la somma complessiva di 43.770.896 dollari, sostenendo 80.078 seminaristi di cui 54.734 minori e 25.344 maggiori.

Nello scorso anno i seminaristi sono aumentati complessivamente di 1.749 e le ordinazioni sacerdotali sono state 1.588.

Nel 1993 sono stati aperti 14 seminari: 7 maggiori in Africa, America, Nuova Guinea, 7 minori in Africa, India, Columbia.

Padre Julio Botia, Direttore Nazionale della Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria, ha presentato il rapporto delle attività dell'opera nell'anno **1993**. La somma è di 13.972.258 dollari così ripartiti:

AFRICA: 1.474.742; AMERICA DEL NORD: 147.678; AMERICA CENTRALE-SUD: 886.990; ASIA: 10.936.760; EUROPA: 279.011; OCEANIA: 247.077.

Nonostante la generosità di tutti, c'è stata una diminuzione dell'8% della disponibilità dell'Opera, mentre le richieste di aiuto sono aumentate: 2.894 progetti.

MISSIONE È SOLIDARIETÀ

L'Ufficio Missionario diocesano ha uno specifico impegno di animazione affinché nelle Parrocchie, nei Gruppi e nelle Associazioni vi sia un movimento di solidarietà verso le Missioni e i Missionari: tutto questo è risaputo. È anche cosa nota che l'Ufficio Missionario Diocesano è il Referente delle PP.OO.MM. (Pontificie Opere Missionarie) per la nostra Chiesa locale. Penso che, in questa revisione di bilancio annuale valga la pena porre attenzione a questa peculiarità dell'Ufficio, da non trascurare.

Nella fondamentale Lettera Enciclica «*Redemptoris Missio*» Papa Giovanni Paolo II così si esprime: «Le quattro opere — Propagazione della fede, San Pietro apostolo, Infanzia missionaria e Unione missionaria — hanno in comune lo scopo di promuovere lo spirito missionario universale in seno al popolo di Dio. L'Unione missionaria ha come fine immediato e specifico la sensibilizzazione e formazione missionaria dei sacerdoti, religiosi e religiose, che devono, a loro volta, curarla nelle comunità cristiane; essa, inoltre, mira a promuovere le altre Opere, di cui è l'anima. «La parola d'ordine deve essere questa: Tutte le Chiese per la conversione di tutto il mondo».

Essendo del Papa e del Collegio episcopale, anche nell'ambito delle Chiese particolari queste opere occupano “giustamente il primo posto, perché sono mezzi sia per infondere nei cattolici, fin dall'infanzia, uno spirito veramente universale e missionario, sia per favorire un'adeguata raccolta di sussidi a vantaggio di tutte le missioni, secondo la necessità di ciascuna”.

La Chiesa Torinese allora, come già lodevolmente nel passato, si è mobilitata nel 1993-94 per una «raccolta di sussidi a vantaggio di tutte le missioni: tutte le Comunità ma anche singole persone hanno dato larga prova di una tradizionale generosità.

La raccolta di aiuti in occasione della Giornata Missionaria e Propagazione della Fede di ottobre, della Giornata dell'Infanzia Missionaria, della Giornata per i malati di lebbra, in gennaio, sono il segno di una sensibilità, che va sempre educata e sviluppata perché tutti i battezzati vivano la dimensione universale, oltre che missionaria, della Chiesa.

Oltre alle raccolte nelle Giornate sopraccennate, sempre nell'ambito delle PP.OO.MM., va ricordata anche l'Opera S. Pietro Apostolo per il Clero Indigeno con le preziose borse di studio per seminaristi. È lodevole farsi carico di sostenere la formazione dei giovani che si preparano al Sacerdozio in terra d'Africa, America Latina ed Asia: le giovani Chiese guardano a questa primavera di vocazioni con grande fiducia per il futuro.

Ma la solidarietà espressa attraverso l'Ufficio Missionario non si rivolge solo alle Pontificie Opere Missionarie: anche altri capitoli sono aperti per la generosità dei nostri aiuti finanziari alle Missioni.

Si è aperto, ad esempio, da poco più di un anno, il capitolo delle «adozioni a distanza». Molti hanno gradito questa iniziativa, che da' modo di finalizzare la propria offerta. Anche se possono nascere varie difficoltà nell'ordinare i rapporti tra «adottanti» e «adottati», attraverso l'opera personale dei vari Missionari, tuttavia i frutti della iniziativa sono buoni e il flusso di questo aiuto prezioso è da incrementare. Così sono da promuovere le varie offerte che le Comunità Parrocchiali fanno pervenire ai vari Missionari attraverso il Centro Missionario Diocesano.

Sotto a tutta questa opera di solidarietà fondata sulla generosità di molti vi è però una convinzione: l'Ufficio Missionario non è un Ufficio finanziario, ma è e deve essere un ufficio di animazione missionaria.

L'animazione deve sempre richiamare le motivazioni profonde dell'impegno missionario, affinché la Chiesa, nel caso la nostra Chiesa Torinese, sia veramente e autenticamente «Sacramento di salvezza».

Il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II nella introduzione sempre dell'Enciclica *Redemptoris Missio* così si esprime: «La missione rinnova la Chiesa, rinvigorisce la fede e l'identità cristiana, dà nuovo entusiasmo e nuove motivazioni. La fede si rafforza donandola! La nuova evangelizzazione dei popoli cristiani troverà ispirazione e sostegno nell'impegno per la missione universale. Ma ciò che ancor più mi spinge a proclamare l'urgenza dell'evangelizzazione missionaria è che essa costituisce il primo servizio che la Chiesa può rendere a ciascun uomo e all'intera umanità nel mondo odierno, il quale conosce stupende conquiste, ma sembra avere smarrito il senso delle realtà ultime e della stessa esistenza.

“Cristo redentore — ho scritto nella prima enciclica — rivela pienamente l'uomo a se stesso... L'uomo che vuol comprendere se stesso fino in fondo... deve avvicinarsi a Cristo... La redenzione, avvenuta per mezzo della croce, ha ridato definitivamente all'uomo la dignità e il senso della sua esistenza nel mondo”.

Se la nostra solidarietà allora, espressa negli aiuti sopraccennati, è riuscita quest'anno, attraverso l'opera indefessa delle Missioni e dei Missionari, che ne hanno beneficiato o beneficeranno, a perseguire l'unico fine: «Servire l'uomo rivelandogli l'amore di Dio, che si è manifestato in Gesù Cristo» possiamo ringraziare il Signore e dirci soddisfatti.

Sac. Domenico Cavallo

PARROCCHIE DELLA CITTÀ

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Riviste Missionarie	Adozioni Internazionali a distanza	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
S. G. BATTISTA - Catt. Metropolitana	796.300	321.650	550.000	786.200	60.000 20.000			2.514.150
Basilica Ss.Maurizio e Lazzaro	495.000							515.000
Chiesa San Lorenzo	3.000.000							13.700.000
Scuola materna Vittorio Emanuele II	50.000							250.000
Basilica Corpus Domini	200.000							200.000
Chiesa Confraternita San Rocco	200.000	180.000			20.000			400.000
ASCENSIONE DEL SIGNORE	1.500.000						130.000	1.630.000
ASSUNZ. MARIA VERGINE - Lingotto	1.695.000				3.520.000 20.000			5.235.000
ASSUNZ. MARIA VERGINE - Reaglie	600.000							600.000
BEATA VERGINE DELLE GRAZIE	5.000.000		100.000	1.800.000				6.900.000
Ist. Internaz. «Don Bosco»	100.000							100.000
Chiesa Maria Ss.ma Ausiliatrice	3.526.000			20.000				3.546.000
Convalescenziario Crocetta	2.500.000	1.500.000	25.000.000	1.000.000				30.000.000
Istituto Suore Nazarene	800.000			1.000.000			1.050.000	2.850.000
BEATI F. ALBERT e C. MARCHISIO	1.000.000	1.000.000		* 1.000.000				3.000.000
BEATO PIER GIORGIO FRASSATI								
GESÙ ADOLESCENTE	2.500.000			* 4.512.000				7.012.000
Ist. Madre Mazzarello	3.000.000							3.000.000
Casa Madre A. Vespa	1.690.500							1.690.500
Centro Europa	2.000.000							2.000.000
Santo Volto	660.000			100.000				760.000
GESÙ BUON PASTORE	2.000.000			* 1.730.000	20.000	9.510.000		13.260.000
Osp. Martini - Via Tofane	1.000.000							1.000.000
GESÙ CRISTO SIGNORE	200.000							200.000
GESÙ CROCIF. e MAD. delle LACRIME	964.470	847.050		1.131.950	20.000			2.963.470
Chiesa Gesù Cristo Re	1.162.000	240.000		300.000				1.702.000
GESÙ NAZARENO	9.800.000	500.000		* 5.010.000			130.000	15.440.000
Sant. N. Signora di Lourdes	2.695.000	1.150.000						3.845.000
Ist. Figlie della Consolata								
GESÙ OPERAIO	1.600.000	600.000		1.500.000	40.000	800.000	160.000	4.700.000
GESÙ REDENTORE	1.500.000							1.500.000
GESÙ SALVATORE (Falchera)	250.000				20.000			270.000
GRAN MADRE DI DIO	7.500.000			4.500.000				12.000.000
Seminario Arciv. Maggiore								2.250.000
Casa di Cura Suore Domenicane	5.000.000			3.000.000			500.000	8.500.000
Convitto Vedove e Nubili	250.000	60.000						310.000
Casa di Riposo Opera Pia Lotteri	186.000							186.000
Centro La Salle								
Monastero N.S. del Suffragio	350.000	200.000		400.000				950.000
Istituto Nostra Signora								
Figlie del Sacro Cuore di Maria	1.100.000			1.200.000				2.300.000
Casa Gen. Suore Domenicane				2.950.000				2.950.000
Istituto La Salle	3.481.550							3.481.550

(*) Raccolta fatta dal gruppo Operazione Mato Grosso

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Riviste Missionarie	Adozioni Internazionali a distanza	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
IMMACOLATA CONCEZ. e S. DONATO				4.804.000	20.000			4.824.000
Chiesa N.S. del Suffragio e S. Zita	1.500.000			1.500.000	20.000	300.000		3.320.000
Istituto S. Pietro Apostolo	350.000			100.000				450.000
Istituto Faà di Bruno:								
— Liceo Scient.	1.890.000							1.890.000
— Scuola Media	750.000							750.000
— Scuola Elementare		1.075.000						1.075.000
— Scuola Materna		800.000						800.000
Congr. Sr. Minime di N.S. del Suffragio								
Istituto Figlie della Carità	500.000							500.000
IMM. CONCEZIONE e S.GIOV. BATT.	400.000							400.000
LA PENTECOSTE	1.500.000							1.500.000
LA VISITAZIONE	1.250.000				20.000			1.270.000
MADONNA ADDOLORATA (Pilonetto)	2.700.000	750.000		2.500.000				5.950.000
Casa della Donna Cieca	767.000							767.000
MADONNA DEGLI ANGELI	1.153.000							1.153.000
Ist. S. Giovanna d'Arco	250.000							250.000
Ist. S. Maria	300.000							300.000
Ist. Flora							150.000	150.000
MADONNA DEL CARMINE	375.000							375.000
MADONNA DEL PILONE	3.255.000	1.335.000		915.000	20.000		130.000	5.655.000
Chiesa Famulato Cristiano	3.000.000			3.000.000	30.000			6.030.000
MADONNA DEL ROSARIO (Sassi)	2.800.000			1.400.000	60.000		10.750	4.270.750
Op. Diocesana Madonna dei Poveri	200.000			200.000				200.000
Ist. S. Domenico Savio	1.000.000	500.000		200.000				1.700.000
MADONNA DIVINA PROVVIDENZA	3.050.000			100.000				3.150.000
Suore Carità S. Giovanna Antida	1.000.000		600.000	1.000.000	40.000			2.640.000
MADONNA DELLA GUARDIA	200.000							200.000
Istituto Sacro Cuore	2.300.000	410.000		250.000	120.000			3.080.000
MADONNA DELLE ROSE	1.650.000							1.650.000
Ospedalino Koelliker	2.500.000			200.000				2.700.000
MADONNA DI CAMPAGNA	3.000.000							3.000.000
MADONNA DI FATIMA	2.380.000				100.000			2.480.000
MADONNA DI POMPEI	915.000	40.000	1.975.000		60.000		100.000	3.090.000
MARIA AUSILIATRICE e SANTUARIO	8.050.000	1.400.000						9.450.000
Figlie M. Ausiliatrice	1.700.000		300.000					2.000.000
Suore di Carità S. Giovanna Antida	1.260.000			300.000				1.560.000
Istituto M. Ausiliatrice	2.175.000	310.000	1.000.000	2.000.000	40.000			5.525.000
Istituto S. M. Maddalena	100.000							100.000
Centro Mariano Salesiano								
Istituto Valdocco	500.000							500.000

(*) Raccolta fatta dal gruppo Operazione Mato Grosso

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Riviste Missionarie	Adozioni Internazionali a distanza	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
MARIA MADRE DELLA CHIESA	1.000.000							1.000.000
MARIA MADRE DI MISERICORDIA	3.000.000	1.000.000		834.000	20.000	11.540.000		16.394.000
MARIA REGINA DELLA PACE Ist. Sr. Sacra Famiglia Ist. Suore Immacolatine	2.085.000		50.000 40.000	1.847.000 150.000				3.982.000 190.000
MARIA REGINA DELLE MISSIONI Chiesa SS. Consolata e Beato Allamano	4.094.000 2.000.000		600.000	1.778.000 1.000.000			130.000	6.002.000 3.600.000
MARIA SPERANZA NOSTRA Istituto Figlie della Carità di S. Vincenzo	2.600.000 600.000			500.000	1.400.000	20.000	150.000	4.670.000 600.000
NATALE DEL SIGNORE	4.017.400					300.000	150.000	4.467.400
NATIVITÀ M. VERGINE (Pozzo Strada)	2.200.000			* 3.566.000		1.150.000		6.916.000
N.S. S.CUORE di GESÙ (Paradiso)	6.210.000	1.500.000	100.000					7.810.000
N.S. DEL SS.SACRAMENTO Casa di Riposo Carlo Alberto Chiesa SS. Redentore 'Villa Angelica' Figlie di San Giuseppe Ist. Figlie Carità SS. Annunziata Casa Gen. Suore Carmelitane Noviziato Suore Carmelitane Ist. Nostra Signora del Cenacolo Messa del Povero	1.600.000 1.900.000 250.000 250.000 300.000 5.000.000 1.000.000 150.000 169.500	1.500.000		900.000	40.000		3.240.000	7.280.000 1.900.000 250.000 400.000 600.000 15.000.000 3.000.000 150.000 169.500
NOSTRA SIGNORA DELLA SALUTE Casa Carità Arti e Mestieri	5.000.000 578.500							5.000.000 578.500
PATROCINIO DI S.GIUSEPPE Ospedale Regina Margherita Osp. S. Giovanni Batt. (Molinette) Ospedale S. Anna Suore di Carità S. Giovanna Antida	3.000.000 50.000 700.000 500.000	1.600.000		1.900.000	20.000	1.355.000	130.000	8.005.000 50.000 700.000 860.000
RISURREZIONE DEL SIGNORE Ospedale Giovanni Bosco	3.713.050 50.000				20.000			3.713.050 70.000
SACRO CUORE DI GESÙ Chiesa e Ist. Maria Consolatrice Istituto Rosmini Chiesa S. Michele Arcangelo Istituto S. Michele	6.427.000 600.000 2.000.000 3.200.000		200.000	260.000 500.000			150.000	6.427.000 600.000 2.610.000 3.700.000 185.000
SACRO CUORE DI MARIA Rettoria e Ist. Imm. Concezione Istituto S. Francesco Casa di Cura Sedes Sapientiae	3.500.000 1.000.000 500.000 3.000.000	1.000.000		2.300.000 1.310.000	20.000 20.000		150.000	6.970.000 2.980.000 500.000 3.550.000
S. AGNESE VERGINE e MARTIRE Osp. San Vito - San Giovanni Istituto Sacro Cuore Piccole Serve del S. Cuore di Gesù Ist. e Santuario Sr. Carità S. Maria Sc. Mat. ed Elem. Sr. Carità S. Maria	3.848.000 120.000 100.000 1.000.000 1.000.000		4.000.000	350.000			130.000	3.978.000 120.000 100.000 1.000.000 5.000.000 660.000

(*) Raccolta fatta dal gruppo Operazione Mato Grosso

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Riviste Missionarie	Adozioni Internazionali a distanza	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
S. AGOSTINO VESCOVO	9.000.000	3.509.000		610.000	48.000	700.000		13.867.000
Santuario Consolata	8.077.000	850.000	1.306.000	2.034.000	297.000			12.564.000
Rettoria S. Domenico	375.000			475.000				850.000
Patronato della Giovane	700.000							700.000
Istituto S. Anna	700.000						300.000	1.000.000
Piccole Sorelle del S. Cuore di Gesù	500.000							500.000
S. ALFONSO MARIA DE' LIGUORI	7.730.000	953.000			20.000	1.200.000	130.000	10.033.000
Istituto Richelmj	2.000.000							2.000.000
Figlie di S. Angela Merici	1.000.000			2.500.000	20.000			3.520.000
S. AMBROGIO VESCOVO	500.000							500.000
S. ANNA	4.900.000				20.000		130.000	5.050.000
Istituto Sacra Famiglia	1.000.000			566.000	20.000		100.000	1.686.000
S. ANTONIO ABATE	1.100.000						300.000	1.400.000
S. BARBARA VERGINE E MARTIRE	910.000							910.000
Ospedale Oftalmico	100.000	100.000						200.000
Istituto Suore dell'Immacolata	50.000				150.000			200.000
S. BENEDETTO ABATE	9.000.000			20.000	40.000	300.000		9.360.000
S. BERNARDINO DA SIENA	3.900.000							3.900.000
S. CARLO BORROMEO	2.917.900			2.553.000				5.470.900
Rettoria S. Cristina	2.000.000	500.000		1.000.000	40.000			3.540.000
Rettoria S. Teresa	883.000			787.000				1.670.000
Rettoria Visitazione	1.041.500							1.041.500
S. CATERINA DA SIENA	2.000.000			100.000			150.000	2.250.000
SANTA CROCE	2.140.000			1.140.000	20.000		200.000	3.500.000
Chiesa della Pietà - Cimitero Monument.	500.000							500.000
S. DALMAZZO MARTIRE	1.300.000	300.000		710.000				2.310.000
Rettoria S. Maria di Piazza	500.000			414.000				914.000
Rettoria SS. Martiri	400.000							400.000
Apostolato preghiera e Conf. S. Vinc.	200.000							200.000
S. DOMENICO SAVIO	3.850.000			* 3.584.000			55.000	7.489.000
S. ERMENEGILDO RE e MARTIRE	4.021.000	400.000						4.421.000
Ist. Colle Bianco	600.000	200.000						800.000
SANTA FAMIGLIA DI NAZARET	1.500.000	1.000.000		700.000	20.000			3.220.000
S. FRANCESCO DA PAOLA	1.000.000			800.000	20.000	2.800.000	10.000	4.630.000
S. FRANCESCO DI SALES	3.500.000			3.100.000	20.000		20.650.000	27.270.000
S. GAETANO DA THIENE (Regio Parco)			400.000				400.000	800.000

(*) Raccolta fatta dal gruppo Operazione Mato Grosso

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Riviste Missionarie	Adozioni Internazionali a distanza	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
S. GIACOMO APOSTOLO (Barca)	920.000			720.000			200.000	1.840.000
S. GIOACCHINO Centro Missionario Coitolengo	750.000 30.000.000	15.000.000		35.000.000	1.630.000		450.000 3.330.000	1.200.000 84.960.000
S. GIORGIO MARTIRE	10.287.300		400.000					10.687.300
S. GIOVANNA D'ARCO Ist. Piccole Sorelle dei Poveri Ist. e Chiesa S. Natale Scuola S. Natale	1.900.000 800.000 1.500.000 610.000	400.000		1.100.000 900.000				3.400.000 800.000 2.400.000 610.000
S. GIOVANNI BOSCO Istituto Virginia Agnelli	2.500.000	700.000		1.000.000	40.000	600.000		700.000 4.140.000
S. GIOVANNI MARIA VIANNEY Casa del Clero S. Pio X	1.450.000			800.000				2.250.000
S. GIULIA VERGINE E MARTIRE Casa di Cura Maior Ospedale Gradenigo	2.317.000 2.500.000			600.000				2.317.000 3.100.000
S. GIULIO D'ORTA	1.000.000			200.000				1.200.000
S. GIUSEPPE BENED. COTTOLENGO	7.159.000			* 4.004.300	40.000		100.000	11.303.300
S. GIUSEPPE CAFASSO Sc. Mat. Elem. S. Giuseppe Cafasso	1.050.000 560.000	128.500		1.050.000	20.000			2.120.000 688.500
S. GIUSEPPE LAVORAT. (Rebaudengo) Istituto Salesiano	1.000.000 300.000	100.000						1.000.000 400.000
S. GRATO IN BERTOLLA	1.500.000	500.000		300.000	20.000			2.320.000
S. GRATO IN MONGRENO Casa di Cura Villa Pia	700.000 500.000	500.000 250.000		300.000 240.000		10.000		1.500.000 1.000.000
S. IGNAZIO DI LOYOLA Istituto Sociale Comunità Giovanile Alunni del Cielo	500.000 500.000 3.594.000							500.000 500.000 3.594.000
S. LEONARDO MURIALDO	500.000							500.000
S. LUCA EVANGELISTA	5.000.000				20.000		130.000	5.150.000
S. MARCO EVANGELISTA	1.510.000				20.000	300.000	20.000	1.850.000
S. MARGHERITA VERG. E MARTIRE Chiesa Monastero S. Cuore Ospedale Maria Vittoria	1.126.000 300.000 56.000			620.000	20.000			1.766.000 300.000 56.000
S. MARIA DI SUPERA Basilica di Superga	150.000 450.000	150.000		400.000	20.000		800.000 130.000	970.000 1.130.000
S. MARIA GORETTI Chiesa Nostra Signora Della Salette	1.580.000	150.000		150.000	20.000		130.000	2.030.000

(*) Raccolta fatta dal gruppo Operazione Mato Grosso

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Riviste Missionarie	Adozioni Internazionali a distanza	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
S. MASSIMO VESCOVO Rettoria S. Francesco di Sales Rettoria S. Giovanni Evangelista Istituto S. Giovanni Evangelista Istituto Sc. Materna Centro Assistenziale Ospedale S. Giovanni (antica sede)	1.000.000 759.000 2.100.000 20.000 1.344.200	600.000 		1.069.000 			100.000 	2.769.000 759.000 2.100.000 20.000 1.344.200
S. MICHELE ARCANGELO	1.500.000	500.000		500.000	20.000			2.520.000
S. MONICA	3.002.750	1.660.000		2.383.000	20.000			7.065.750
S. NICOLA VESCOVO Comunità l'Accoglienza	1.445.000 250.000			1.000.000				2.445.000 250.000
S. PAOLO APOSTOLO	2.000.000	500.000			20.000		300.000	2.820.000
S. PELLEGRINO LAZIOSI Istituto Arti e Mestieri Scuola Materna Duchessa Elena	3.000.000 560.000 134.000	400.000		2.200.000 230.000				5.600.000 790.000 134.000
S. PIETRO IN VINCOLI (Cavoretto) F.M.A. Villa Salus Oasi Maria Consolata Missionarie della Regalità	1.850.000 600.000 100.000 600.000	300.000		1.000.000 200.000	20.000	443.400	230.000	3.543.400 1.100.000 100.000 600.000
S. PIO X (Falchera)	1.500.000	1.500.000		300.000				3.300.000
S. REMIGIO VESCOVO	1.200.000			800.000	20.000			2.020.000
S. RITA DA CASCIA Istituto Gesù Bambino Istituto Maria SS. Consolatrice	5.491.000 800.000 600.000	128.000		4.651.850	20.000	5.070.000	3.703.300	19.064.150 800.000 750.000
S. ROSA DA LIMA	1.500.000							1.500.000
S. SECONDO MARTIRE Istituto S. Anna	12.000.000 2.000.000	3.000.000 2.000.000	2.100.000	10.000.000	50.000			27.150.000 2.000.000
S. TERESA DI GESÙ BAMBINO Pinna Pintor — (Suore, Medici, Degenti, Personale)	4.000.000 4.000.000				40.000 12.000			4.040.000 4.012.000
S. TOMMASO APOSTOLO Rettoria S. Francesco d'Assisi Chiesa S. Filippo	1.665.000 435.000 88.000	200.000 158.000		930.000 300.000			150.000	2.945.000 893.000 88.000
S. VINCENZO DE' PAOLI	2.000.000				20.000		900.000	2.920.000
SANTI ANGELI CUSTODI Sc. Mat. Elem. Sr. Francescano Angeline Ist. Principessa Clotilde Santuario S. Antonio da Padova Sr. Ausiliatrice del Purgatorio Casa Suore Domenicane	5.885.000 1.200.000 531.400 1.113.000 500.000 300.000	300.000		5.744.000 400.000 300.000 200.000	12.000		150.000 150.000 150.000	11.629.000 2.062.000 531.400 1.113.000 800.000 950.000
SANTI APOSTOLI	1.900.000							1.900.000

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Riviste Missionarie	Adozioni Internazionali a distanza	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
S.ti BERNARDO e BRIGIDA (Lucento) Casa S. Cuore	2.787.000			1.125.000	485.000	300.000	130.000	4.827.000
SANTI PIETRO e PAOLO APOSTOLI Casa Prov. Figlie Carità di S. Vincenzo Scuola Materna Bonacossa	3.365.000 3.000.000 293.000	1.103.000		3.000.000	60.000		100.000	4.628.000 6.000.000 293.000
SANTI VITO, MOD. E CRESCENZIA	625.000							625.000
SS. ANNUNZIATA Istituto delle Rosine Istituto Suore di S. Giuseppe Chiesa S. Pelagia	2.950.000 3.400.000 1.000.000	390.000	450.000	1.350.000	428.000		900.000	6.468.000 3.400.000 1.000.000
SS. NOME DI GESÙ Sr. Carmelitane Pens. S. Giuseppe Ist. M. Cabrini Sr. Miss. S.Cuore	430.000 800.000	214.500		500.000				644.500 1.300.000
SS. NOME DI MARIA Chiesa S. Antonio da Padova Ist. Sr. Missionarie della Consolata: — Casa Generalizia — Ist. Suore Casa Allamano — Scuola Allamano — Comunità Reduci — Istituto Delegazione	1.000.000				20.000			1.020.000 600.000 500.000 999.000 300.000 1.600.000
STIMMATE DI S. FRANC. D'ASSISI	2.285.000				20.000			2.305.000
TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE	810.000	1.252.000		837.000	40.000			2.939.000
VISITAZ. DI M. VERG. e S. BARBARA	2.325.000				20.000		200.000	2.545.000

ATTENZIONE

Si ricorda che il termine ultimo del tempo utile per il versamento delle Giornate Missionarie (G.M.M., Infanzia Missionaria, Lebbrosi) e altre offerte è il **28 febbraio** di ogni anno, perché così è richiesto dalla Direzione Nazionale delle PP.OO.MM. di Roma per esigenze di bilancio. Le offerte che arriveranno dopo tale data non verranno conteggiate nel bilancio dell'anno in corso, ma trasferite all'anno seguente.

Per motivi di praticità e sicurezza vi preghiamo di effettuare i versamenti per le Opere Missionarie presso il nostro ufficio **possibilmente con assegni bancari**. Se invece si effettua il versamento per mezzo del conto corrente postale, bisogna tener presente che occorre circa un mese prima che ci venga trasmesso.

L'intestazione è:

Ufficio Missionario Diocesano, Via Arcivescovado 12 - 10121 Torino - c.c.p. n. 17949108 - tel. 5628625 - fax 5628544.

PARROCCHIE FUORI CITTÀ

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Riviste Missionarie	Adozioni Internazionali a distanza	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
AIRASCA	1.000.000		1.125.000	800.000	150.000		130.000	3.205.000
ALA DI STURA	500.000	140.000		160.000				800.000
ALPIGNANO S. Martino								
ALPIGNANO SS. Annunziata	1.950.000	1.000.000		* 902.000				3.852.000
ANDEZENO	115.000							115.000
ARAMENGO	445.500							445.500
ARIGNANO	1.327.000	534.000		536.000	20.000			2.417.000
AVIGLIANA S. Maria Maggiore	2.000.000	950.000		700.000	20.000		130.000	3.800.000
Cappella Addolorata (Fraz. Bertassi)	410.000							410.000
Certosa S. Francesco	100.000	50.000		50.000				200.000
AVIGLIANA Santi Giov. Batt. e Pietro	1.300.000	200.000						1.500.000
Chiesa Madonna dei Laghi								
AVIGLIANA S. Anna								
BALANGERO	808.800	614.700		200.000	12.000		480.000	2.115.500
BALDISSERO TORINESE	810.000	180.000			20.000			1.010.000
BALME	100.000							100.000
BARBANIA	600.000	500.000		200.000	20.000			1.320.000
BEINASCO S.Giacomo								
Chiesa S. Luigi								
BEINASCO-BORGARETTO	1.400.000				20.000			1.420.000
BEINASCO-FORNACI								
Cappella Cimitero Sud	400.000							400.000
BERZANO DI SAN PIETRO	400.000	350.000		100.000			300.000	1.150.000
BORGARO TORINESE	2.000.000		120.000	50.000			1.000.000	3.170.000
Sr. di Carità S. Giovanna Antida	5.000.000	3.000.000		5.000.000	20.000	1.300.000	5.540.000	19.860.000
BRA S. Andrea	6.000.000				20.000	17.130.000		23.150.000
Arciconfraternita Battuti bianchi	5.000.000							5.000.000
Chiesa S. Giovanni Dec.	700.000							700.000
BRA S. Antonino	3.000.000	1.700.000	14.195.000	1.600.000	260.000			20.755.000
Chiesa S. Giovanni	300.000							300.000
Ist. S. Domenico Savio	4.400.000	200.000		1.130.000				5.730.000
Casa di Riposo Cottolengo	500.000							500.000
Istituto S. Giovanna di Chantal	300.000							300.000

(*) Raccolta fatta dal gruppo Operazione Mato Grosso

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Riviste Missionarie	Adozioni Internazionali a distanza	Ottere ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
BRA S. Giovanni	5.000.000	2.780.000	900.000		20.000			8.700.000
Chiesa S. Chiara	250.000							250.000
Chiesa S. Matteo	332.000							332.000
Ospedale Civile S. Spirito	2.000.000	2.000.000	100.000	1.000.000				5.100.000
Santuario Madonna dei Fiori	1.600.000							1.600.000
Monastero Suore Clarisse	1.500.000	300.000	100.000	400.000				2.300.000
BRA - BANDITO	1.000.000							1.000.000
Cappella SS.ma Annunziata	200.000							200.000
BRANDIZZO	3.480.000				20.000			3.500.000
BRUINO	1.530.000				20.000			1.550.000
BUSANO	900.000	1.080.000						1.980.000
BUTTIGLIERA ALTA San Marco	750.000	700.000		800.000				2.250.000
BUTTIGLIERA ALTA - FERRIERE	210.000	50.000		125.000				385.000
Istituto Sacro Cuore	400.000							400.000
BUTTIGLIERA D'ASTI	1.100.000	800.000		1.200.000				3.100.000
Chiesa SS. Vito Modesto e Crescenzia	400.000	420.000	230.000	325.000	20.000			1.395.000
CAFASSE S. Grato	200.000							200.000
CAFASSE - MONASTEROLO	400.000				20.000			420.000
CAMBIANO	10.175.000	8.150.000	4.225.000	5.400.000	152.000	1.500.000	130.000	29.732.000
Chiesa Assunzione di M.V.	315.000							315.000
CANDIOLO	1.893.000				60.000	7.500.000	323.000	9.776.000
CANISCHIO	400.000							400.000
CANTOIRA	600.000	400.000		300.000	20.000		1.000.000	2.320.000
CARAMAGNA PIEMONTE	2.080.000	1.230.000			20.000			3.330.000
CARIGNANO	3.034.000	2.046.000		* 4.840.000		1.370.000	500.000	11.790.000
Santuario Beata Vergine della Neve	425.000							425.000
Cappella Maria Immacolata	200.000							200.000
Chiesa S. Pietro	400.000							400.000
Santuario Visitazione B.V.M.	726.000	925.000						1.651.000
Chiesa N.S. delle Grazie								
Casa di Riposo Istituto Frichieri	2.100.000			1.200.000				3.300.000
Chiesa Consolata	110.000							110.000
Chiesa Presentazione di Maria	365.000			285.000				650.000
Cappella S. Barbara	60.000							60.000
Cappella Invenzione della Croce	450.000							450.000
Cappella S. Bernardo	344.000							344.000
CARMAGNOLA - Santi Pietro e Paolo	5.500.000	1.500.000		2.000.000		400.000		9.400.000
Chiesa S. Domenico	1.142.000			811.000				1.953.000

(*) Raccolta fatta dal gruppo Operazione Mato Grosso

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Riviste Missionarie	Adozioni Internazionali a distanza	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
CARMAGNOLA - S. Maria di Salsasio Casa Padri Maristi	3.610.000 400.000	1.528.000	350.000	900.000 100.000	172.000		280.000	6.840.000 500.000
CARMAGNOLA - S. Bernardo Casa di Riposo Umberto I Chiesa S. Bartolomeo - Fraz. Motta	6.594.000 300.000 260.000	1.619.000		4.251.000 93.000	20.000 20.000	2.880.000	130.000	15.494.000 393.000 280.000
CARMAGNOLA - S. Giovanni Cappelle fraz. Cavallieri e Fumeri	683.000						630.000	1.313.000
CARMAGNOLA - Santi Michele e Grato	530.000			399.000				929.000
CARMAGNOLA - Ass.M.Ver. e S.Mich. Chiesa San Michele - Com. Tuninetti	870.000 320.000	170.000 110.000	110.000		100.000			1.250.000 430.000
CARMAGNOLA - S. Luca							100.000	100.000
CASALBORGONE	1.000.000				20.000			1.020.000
CASALGRASSO	626.000	806.500		197.000				1.629.500
CASELLETTE	2.000.000				20.000			2.020.000
CASELLE TOR. - S.Maria e S.Giov.Ev.	3.500.000							3.500.000
CASELLE - MAPPANO	574.000							574.000
CASTAGNETO PO								
CASTAGNOLE PIEMONTE	1.120.000							1.120.000
CASTELNUOVO DON BOSCO Tempio di Don Bosco Casa Maria Ausiliatrice	9.142.000 1.500.000 200.000	470.000		450.000				10.062.000 1.500.000 200.000
CASTIGLIONE TORINESE Istituto Figlie della Sapienza	1.805.000							1.805.000
CAVALLERLEONE	1.648.000	950.000	100.000	350.000	52.000			3.100.000
CAVALLERMAGGIORE S.M. Pieve e S. Michele Ospedale di Carità Santuario Madonna delle Grazie	1.865.000 250.000		600.000		750.000		130.000	3.345.000 250.000 490.000
CAVALLERMAGGIORE - FORESTO	240.000			470.000	20.000			240.000
CAVALLERM. - Maria Madre d. Chiesa	1.502.000	546.000						2.048.000
CAVOUR Casa di Riposo Cottolengo Chiesa SS. Nome di Maria	1.550.000 170.000	725.000	350.000	1.166.750	3.190.000			6.981.750 170.000
CERCENASCO	1.500.000	600.000		1.000.000	20.000			3.120.000
CERES Scuola Materna S. Giovanni Antida	460.000 250.000	233.000 230.000		300.000	40.000			1.033.000 480.000

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Riviste Missionarie	Adozioni Internazionali a distanza	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
CHIALAMBERTO	150.000							150.000
Casa di Riposo S. Giuseppe	660.000							660.000
CHIERI - S. Giacomo	1.210.000			551.000	20.000			1.781.000
CHIERI - S. Giorgio	1.100.000			600.000	20.000			1.720.000
Monast. Benedettine	500.000			300.000	35.000		150.000	985.000
Istituto S. Anna								
CHIERI - S. Luigi	4.350.000			2.000.000	20.000		150.000	6.520.000
Ist. Sacra Famiglia di Belley					50.000			50.000
CHIERI - S. Maria della Scala	4.000.000	500.000		1.000.000				5.500.000
Santuario SS. Annunziata	1.500.000			1.100.000	20.000			2.620.000
Chiesa N.S. della Pace	666.000							666.000
Chiesa S. Antonio Abate	2.670.000			1.800.000				4.470.000
Chiesa S. Domenico	3.100.000	600.000	400.000	1.300.000	20.000			5.420.000
Istituto S. Teresa	1.000.000							1.000.000
Casa di Riposo Cottolengo	600.000							600.000
Istituto S. Luigi Gonzaga	450.000							450.000
Chiesa S. Liborio	330.000							330.000
Opera Astesana	600.000							600.000
Istituto Orfane di Chieri	610.000							610.000
Casa di Riposo Papa Giovanni XXIII	900.000	500.000		400.000				1.800.000
CHIERI - S. Maria Maddalena	200.000			* 790.000				990.000
CHIERI - PESSONE	1.470.000				30.000			1.500.000
CINZANO	600.000	500.000	1.000.000	1.000.000	20.000		130.000	3.250.000
CIRIÈ - S. Giovanni Batt. e Martino	3.775.000				20.000			3.795.000
S. Giuseppe	3.850.000				20.000			3.870.000
Ospedale Civile	1.200.000	1.000.000		1.100.000				3.300.000
CIRIÈ - DEVESI	1.780.000				20.000	300.000		2.100.000
COASSOLO TORINESE:								
Comunità S. Nicola	600.000	150.000	350.000	200.000	150.000		150.000	1.600.000
Comunità SS. Pietro e Paolo	550.000	150.000	200.000	200.000	120.000		100.000	1.320.000
COAZZE - S. Maria del Pino	900.000	600.000		670.000	20.000		130.000	2.320.000
Santuário N.S. di Lourdes (Selvaggio)	2.700.000						2.750.000	5.450.000
COAZZE - FORNO	160.000	20.000	20.000	30.000	60.000			290.000
COLLEGNO - S. Chiara	1.260.000							1.260.000
COLLEGNO - S. Giuseppe	800.000				20.000	657.500		1.477.500
COLLEGNO - S. Lorenzo	1.000.000							1.000.000
Gruppo Fraternità Missionaria	800.000	400.000				800.000	20.000	2.020.000
COLLEGNO - Madonna dei Poveri	2.600.000			800.000	20.000		500.000	3.920.000

(*) Raccolta fatta dal gruppo Operazione Mato Grosso

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Riviste Missionarie	Adozioni Internazionali a distanza	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
COLLEGNO - LEUMANN B.V. Consol.						10.470.000	60.000	10.530.000
COLLEGNO - REG. MARG. S.Massimo	2.800.000							2.800.000
COLLEGNO - SAVONERA S. Cuore G. Villa Cristina	500.000 200.000							500.000 200.000
CORIO - S. Genesio	900.000					400.000		1.300.000
CORIO - BENNE	1.200.000	350.000				400.000	1.500.000	3.450.000
CUMIANA - S. Maria della Motta Fraternità Monastica	4.000.000	1.000.000		1.000.000	20.000		130.000 1.300.000	6.150.000 1.300.00
CUMIANA - S. Maria della Pieve	850.000	350.000			20.000			1.220.000
CUMIANA - TAVERNETTE	335.000							335.000
CUORGNÈ Chiesa Immacolata	6.000.000 2.950.000	635.000			20.000		50.000	6.705.000 2.950.000
DRUENTO Casa di Cura Cottolengo	3.864.000			1.700.000 100.000				5.564.000 100.000
FAULE								
FAVRIA	1.500.000	500.000	100.000	350.000	120.000			2.570.000
FIANO	2.975.000	1.780.000	30.000	1.325.000	220.000		130.000	6.460.000
FORNO CANAVESE Casa di Riposo Alice	1.450.000				110.000			1.560.000
FRONT Chiesa S. Domenico Casa di Riposo G. Destefanis	905.000 215.000 730.000	900.000		100.000	20.000			1.925.000 215.000 730.000
GARZIGLIANA	480.000	360.000		200.000	260.000			1.300.000
GASSINO TORINESE	1.092.000				20.000	12.200.000	290.000	13.602.000
GASSINO - BARDASSANO	100.000							100.000
GASSINO - BUSSOLINO	473.800							473.800
GERMAGNANO	830.000	500.000			20.000			1.350.000
GIAVENO S. Lorenzo Chiesa B. V. Addolorata Chiesa B. V. Assunta Chiesa B. V. degli Angeli Chiesa S. Giovanni Battista	10.073.000 217.000 200.000 536.000 205.000	110.710		1.442.000	20.000		7.630.000	19.275.710 217.000 200.000 536.000 285.000

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Riviste Missionarie	Adozioni Internazionali a distanza	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
MARENE	1.300.000							1.300.000
MARENTINO	540.000							540.000
MATHI	3.486.000	1.870.000		1.875.000				7.231.000
MEZZENILE San Lorenzo Martire	850.000 135.000	365.000	200.000	380.000				1.795.000 135.000
MOMBELLO DI TORINO	550.000			50.000				600.000
MONASTERO DI LANZO	400.000							400.000
MONASTEROLO DI SAVIGLIANO	2.700.000	3.000.000	2.000.000	1.000.000	190.000	1.700.000		10.590.000
MONCALIERI S.Mar.dScala e S.Egidio Chiesa S. Francesco d'Assisi Chiesa Sacra Famiglia Chiesa e Monast. Visitazione di S. Maria Ospedale Civile S. Croce Casa di riposo Ville Roddolo Suore Carmelo S. Giuseppe Casa di Riposo S. Gaetano Istituto S. Giuseppe	1.500.000 854.000 2.238.000 421.000 100.000 1.700.000 600.000			800.000 1.915.000 420.000 200.000 650.000	20.000 32.000 1.200.000		80.000 1.500.000	2.400.000 1.500.000 854.000 4.153.000 841.000 100.000 1.932.000 1.200.000 650.000
MONCALIERI Beato Bernardo Istituto S. Anna	2.000.000 600.000			* 1.068.000		800.000		3.068.000 1.400.000
MONCALIERI S. Vincenzo	2.272.500						130.000	2.402.500
MONCALIERI N.Signora delle Vittorie	3.000.000	720.000					500.000	4.220.000
MONCALIERI S. Giovanna Antida								
MONCALIERI S. Matteo	2.200.000	55.000				600.000		2.855.000
MONCALIERI - MORIONDO S.Pietro	4.010.000	1.934.000	2.825.000	* 3.000.000	188.000			11.957.000
MONCALIERI - PALERA SS.Trinità	900.000	190.000		* 720.000	20.000			1.830.000
MONCALIERI - REVIGLIAS. S.Martino Casa di riposo Villa Cabianca Confraternita Santa Croce	1.500.000 920.000			30.000 50.000			100.000	1.630.000 920.000 50.000
MONCALIERI - TESTONA S.Maria Suore Domenicane	2.710.000	625.000	5.515.000	4.600.000	20.000		130.000	13.600.000
MONCALIERI - TETTI PIATTI S.Maria G.								
MONCUCCO TORINESE	410.000							410.000
MONTALDO TORINESE S. Pietro in Vincoli	1.071.500 418.000		681.000 157.000	816.800 281.000				2.569.300 856.000
MORETTA Santuario B. Vergine del Pilone Casa di Riposo Madonna di Loreto	1.130.000 350.000 350.000	300.000				1.800.000		3.230.000 350.000 350.000

(*) Raccolta fatta dal gruppo Operazione Mato Grosso

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Riviste Missionarie	Adozioni Internazionali a distanza	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
MORIONDO TORINESE Chiesa S. Grato - Fr. Bausone	600.000 275.000	400.000 427.000		80.000	20.000 30.000			1.100.000 732.000
MURELLO	1.400.000	750.000					150.000	2.300.000
NICHELINO Madonna della Fiducia e S. Damiano Chiesa Succ. S. Damiano	1.075.000 700.000	1.130.000		* 530.000			650.000	3.385.000 700.000
NICHELINO Maria Regina Mundi	2.501.500	1.120.000	950.000	* 1.756.125	234.000		200.000	6.761.625
NICHELINO S. Edoardo Re	1.200.000	620.000		* 1.100.895	20.000			2.940.895
NICHELINO SS. Trinità Chiesa Succurs. S. Vincenzo	5.340.000 850.000		1.000.000		40.000			6.380.000 850.000
NICHELINO - STUPINIGI	500.000	100.000	1.200.000	250.000	20.000			2.070.000
NOLE S. Giovanni Battista	4.525.000 345.000	2.114.000	345.000		128.000	1.250.000		8.362.000 345.000
NONE	5.700.000	900.000		2.400.000	360.000			9.360.000
OGLIANICO SS. Annunziata	430.000	450.000		260.000	170.000			1.310.000
OGLIANICO - BENNE	85.000	60.000		65.000				210.000
ORBASSANO Confraternita Santo Spirito	4.325.000 1.675.000			500.000	20.000		10.000.000	14.845.000 1.675.000
OSASIO Cappella S. Giuseppe	2.100.000 23.000	600.000	800.000	380.000	20.000			3.900.000 23.000
PANCALIERI Casa G.M. Boccardo Casa di Riposo S. Gaetano	3.000.000 3.550.000 500.000	1.200.000		900.000	400.000	400.000		5.900.000 3.550.000 500.000
PASSERANO MARMORITO								
PAVAROLO								
PECETTO TORINESE Chiesa S. Pietro Cappella Rosero	4.161.000 491.000 295.000				20.000			4.181.000 491.000 295.000
PERTUSIO	200.000			125.000				325.000
PESSINETTO Chiesa Spirito Santo	250.000 450.000							250.000 450.000
PIANEZZA Santuario S. Pancrazio Villa Lascaris Casa di Cura Cottolengo	2.000.000 1.576.600 750.000				20.000		130.000 4.000.000	2.150.000 1.576.600 4.000.000 950.000

(*) Raccolta fatta dal gruppo Operazione Mato Grosso

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Riviste Missionarie	Adozioni Internazionali a distanza	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
PINO TORINESE SS. Annunziata	6.265.000			3.550.000		11.650.000		21.465.000
PINO TORINESE - VALLE CEPPI	300.000				20.000			320.000
PIOBESI TORINESE	2.480.000	800.000		1.500.000	20.000	1.100.000		5.900.000
PIOSSASCO S. Francesco d'Assisi Casa di Cura Villa Serena	1.000.000 200.000			1.000.000	20.000		130.000	2.150.000 200.000
PIOSSASCO Santi Apostoli	5.000.000			13.843.000				18.843.000
PISCINA Chiesa S. Michele	1.361.000 185.000	2.273.000 226.000		1.097.000 68.000	20.000		500.000	5.251.000 479.000
POIRINO B.V. Cons. e S.Bartolomeo	850.000	345.000		200.000	72.000		1.300.000	2.767.000
POIRINO S. Maria Maggiore	4.000.000	1.000.000			20.000			5.020.000
POIRINO - FAVARI S. Antonio	300.000	215.000		150.000			450.000	1.115.000
POIRINO - MAROCCHI Nat. M. Vergine	940.000	600.000	200.000	960.000	300.000			3.000.000
POLONGHERA	2.500.000	1.500.000		500.000	20.000			4.520.000
PRASCORSANO								
PRATIGLIONE	600.000							600.000
RACCONIGI Santuario Madonna delle Grazie	3.000.000 217.000	100.000 90.000		1.500.000 100.000	40.000		1.500.000	6.140.000 407.000
Chiesa SS. Annunziata (Domenicani)	740.000			450.000				1.190.000
Chiesa Padri Cappuccini	110.000							110.000
Chiesa S. Anna	312.000							312.000
REANO	1.000.000				20.000			1.020.000
RIVALBA	800.000							800.000
RIVALTA Immacolata Concezione	1.000.000				20.000		400.000	1.420.000
RIVALTA Santi Pietro e Andrea	1.545.000		70.000		20.000			1.635.000
RIVA PRESSO CHIERI	5.000.000			2.000.000				7.000.000
RIVARA	2.200.000	573.000						2.773.000
RIVAROSSA	400.000	300.000						700.000
RIVOLI S. Bartolomeo	500.000				20.000			520.000
RIVOLI S. Bernardo	2.500.000			* 2.070.800		5.300.000		9.870.000
RIVOLI S. Maria della Stella	2.000.000						520.000	2.520.000

(*) Raccolta fatta dal gruppo Operazione Mato Grosso e Gruppo parrocchiale giovani, formazione Bakhita

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Riviste Missionarie	Adozioni Internazionali a distanza	Oferete ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
RIVOLI S. Martino Monastero S. Croce	2.000.000 300.000	50.000	100.000	* 500.000 * 50.000	20.000			2.520.000 500.000
RIVOLI - CASCINE VICA S.Giov.Bosco	2.000.000			* 460.000	20.000			2.480.000
RIVOLI - CASCINE VICA S. Paolo Chiesa Monastero S. Teresa Cappella Ist. Artigianelli Cappella Beata Vergine del Rosario	2.000.000 2.200.000 550.000	250.000	500.000	* 1.600.000 * 1.600.000	50.000	100.000		4.450.000 4.350.000 550.000
RIVOLI - TETTI NEIROTTI	400.000	350.000		* 300.000	20.000			1.070.000
ROBASSOMERO	1.000.000	250.000						1.250.000
ROCCA CANAVESE	680.000	200.000				800.000	1.500.000	3.180.000
ROSTA	1.450.000			* 600.000	20.000			2.070.000
SALASSA	1.100.000	1.100.000		600.000	20.000			2.820.000
SAN CARLO CANAVESE (anno '92 e '93) Cappella S. Ignazio	2.200.000 400.000	500.000		1.100.000				3.800.000 400.000
SAN COLOMBANO BELMONTE	180.000							180.000
SAN FRANCESCO AL CAMPO Chiesa Madonna Assunta	3.277.000 800.000	400.000		520.000 20.000	20.000	10.140.000	20.000	13.977.000 1.220.000
SANFRÈ	4.000.000	200.000	200.000	1.350.000				5.750.000
SANGANO	3.000.000	1.000.000		500.000	20.000			4.520.000
SAN GILLIO	1.150.000	800.000		1.030.000	20.000			3.000.000
SAN MAURIZIO CANAVESE Rettoria S. Grato Casa di cura B.V. della Consolata Sr. S. Giuseppe «Villa Turina Amione»	4.010.000 160.000 500.000 1.000.000	3.364.000 170.000 500.000 2.000.000			20.000 20.000	640.000 400.000		8.034.000 350.000 1.000.000 3.400.000
S. MAURIZIO - CERETTA	645.000	300.000		200.000	20.000	1.200.000	130.000	2.495.000
SAN MAURO S. Maria Casa di Riposo S. Giuseppe Sr. Fam. C.R.I. Villa Card. Richelmy	1.673.000 1.350.000	2.028.500		876.000 1.400.000	20.000	450.000		5.027.500 2.770.000
SAN MAURO S. Benedetto Abate Sr. Fedeli Compagne di Gesù	2.580.000		50.000			6.650.000	100.000 250.000	9.330.000 300.000
SAN MAURO S. Anna Ist. Casa delle Bimbe «S. Maria Goretti»	2.280.000 300.000	1.000.000		400.000				3.680.000 300.000
SAN MAURO Sacro Cuore di Gesù Chiesa S. Francesco di Sales	1.300.000 500.000	1.000.000			20.000 20.000	1.800.000	30.000	4.150.000 520.000
SAN PONSO	200.000	240.000		100.000				540.000
SAN RAFFAELE CIMENA Chiesa S. Raffaele Arcangelo	500.000 190.000							500.000 190.000

(*) Raccolta fatta dal Gruppo parrocchiale giovani, formazione Bakhita

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Riviste Missionarie	Adozioni Internazionali a distanza	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
SAN SEBASTIANO DA PO	1.000.000	700.000		600.000	20.000		130.000	2.450.000
SANTENA Chiesa Immacolata Concez. Casa di Riposo Forchino	5.000.000 272.000 89.000			1.700.000	20.000	3.100.000	1.130.000	10.950.000 272.000 89.000
SAVIGLIANO S. Andrea Santuario Madonna della Sanità	3.650.000 700.000	1.050.000 333.450	1.030.000	5.000.000 233.450	20.000		130.000	10.750.000 1.396.900
SAVIGLIANO S. Giovanni	2.965.000	1.111.000			20.000			4.096.000
SAVIGLIANO S. Maria della Pieve Santuario Apparizione Ospedale Civile Osped. Cronicci e Incur. Chiesa S. Bernardo	3.275.000 256.000 650.000 300.000 135.000	1.850.000	200.000	3.700.000	20.000			9.045.000 256.000 800.000 300.000 135.000
SAVIGLIANO S. Pietro Istituto Sacra Famiglia Chiesa S. Filippo Neri	5.500.000 1.000.000 500.000	1.000.000 350.000	430.000	2.500.000 500.000	20.000 20.000 20.000			9.020.000 2.300.000 520.000
SAVIGLIANO San Salvatore Chiesa SS. Rocco e Grato	590.000	370.000		540.000				1.500.000
SCALENGHE Chiesa S. Maria Assunta Chiesa S. Maurizio Chiesa Madonna del Buon Rimedio	592.000 355.000 700.000 618.550	20.000			52.000			592.000 427.000 700.000 618.550
SCIOLZE	1.000.000	350.000			20.000		780.000	2.150.000
SETTIMO S. Giuseppe Chiesa Consolata	3.650.000	1.200.000						4.850.000
SETTIMO S. Maria Madre della Chiesa Chiesa SS. Trinità Chiesa S. Cuore di Gesù	1.200.000 250.000 50.000	1.100.000 500.000 50.000	300.000	950.000 150.000	170.000 32.000			3.720.000 932.000 100.000
SETTIMO S. Pietro in Vincoli Sr. Oblate Cuore Immac. di Maria	6.265.000 244.000	2.049.000	1.580.000	1.834.000	92.000		50.000	11.820.000 294.000
SETTIMO S. Vincenzo De' Paoli	1.700.000			302.000	20.000			2.022.000
SETTIMO - MEZZI PO	300.000							300.000
SOMMARIVA DEL BOSCO Santuario Beata Verg. di S. Giovanni Chiesa SS. Annunziata	2.000.000 1.500.000 145.000			1.010.000				3.010.000 1.500.000 145.000
TRANA Santuario S. Maria della Stella	755.000 925.000	1.100.000 300.000	1.500.000	800.000 400.000	20.000		100.000	2.675.000 3.225.000
TRAVES	330.000							330.000
TROFARELLO	6.000.000		5.060.000		20.000			11.080.000
TROFARELLO - VALLE SAUGLIO	2.980.000				20.000			3.000.000
USSEGGLIO	200.000	150.000		100.000	20.000			470.000

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Riviste Missionarie	Adozioni Internazionali a distanza	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
VAL DELLA TORRE S.Donato Vescovo	1.000.000	300.000		500.000	20.000		130.000	1.950.000
VAL DELLA TORRE - BRIONE	500.000	230.000		250.000				980.000
VALGIOIE	250.000	80.000			25.000			355.000
VALLO TORINESE	200.000	50.000	40.000		20.000			310.000
VALPERGA Santuario Belmonte Casa di Riposo Figlie Sapienza	8.300.000 1.500.000 1.600.000				20.000 20.000	5.200.000	200.000 1.000.000	13.720.000 1.500.000 2.620.000
VARISELLA	1.000.000	700.000		600.000	20.000	400.000	130.000	2.850.000
VAUDA CANAVESE	400.000	150.000			20.000			570.000
VENARIA Natività di Maria Vergine Cappella S. Maria Assunta Buridani	160.000		100.000					160.000 100.000
VENARIA S. Francesco d'Assisi	4.548.000							4.548.000
VENARIA - ALTESSANO	1.500.000							1.500.000
VIGONE Chiesa S. Grato Chiesa S. Caterina Chiesa Immacolata Concezione	3.700.000 270.000 1.500.000 310.000	980.000 170.000 1.400.000 270.000	500.000	2.000.000 140.000 900.000 170.000	20.000		300.000	7.500.000 580.000 4.300.000 750.000
VILLAFRANCA PIEMONTE Casa di Riposo Cottolengo	3.522.000 250.000	976.000		60.000				4.558.000 250.000
VILLANOVA CANAVESE	5.100.000	200.000		600.000	20.000	900.000	130.000	6.950.000
VILLARBASSE	687.000	662.000		* 622.000	20.000		130.000	2.121.000
VILLASTELLONE	2.350.000	700.000	800.000	1.000.000				4.850.000
VINOVO S. Bartolomeo Casa di Riposo Cottolengo	1.000.000 800.000	500.000 450.000		300.000	20.000 20.000		130.000	1.520.000 2.700.000
VINOVO S. Domenico Savio	500.000	100.000		100.000	20.000			720.000
VIRLE PIEMONTE	1.500.000	700.000			20.000		700.000	2.920.000
VIÙ S. Martino Colonia Madre Enrichetta Scuola Elem. V. Virando Casa di riposo Cottolengo	819.000 130.000				20.000			839.000 130.000
VIÙ S.ti Giovanni Batt. e Sebastiano	100.000	50.000		50.000				200.000
VOLPIANO Casa di Riposo Cottolengo Residence Anni Azzurri	7.600.000	2.050.000	2.300.000	770.000	870.000			13.590.000
VOLVERA	2.000.000	800.000			555.000			3.355.000

(*) Raccolta fatta dal Gruppo parrocchiale giovani, formazione Bakhita

Offerte « Privati » (non elencati sotto la Parrocchia)

GIORNATA MISSIONARIA E PROPAGAZIONE FEDE:

N.N. L.10.000.000, N.N. L.3.000.000, F.A. L.2.000.0000, N.N. L.2.000.000, N.N.
L.2.000.000, R.d.G. L.1.980.000, N.N. L.1.000.000, T.d.B. L.1.000.000, R.G.
L.500.000, F.d.A. L.500.000, B.A. L.200.000, Pia Unione Catechiste L.200.000,
P.L.V. L.200.000, B.d.A. L.150.000, C.d.F. L.100.000, N.N. L.100.000, N.N.
L.100.000, T.A. L.100.000, B.R. L.50.000, R.M. L.50.000, V.d.M. L.30.000, M.d.G.
L.25.000, M.d.G. L.20.000, S. L.6.000, N.N. L.1.000

Totale L. 25.312.000

GIORNATA INFANZIA MISSIONARIA

N.N. L.5.000.000, fu C.I. L.2.000.000, R.d.G. L.1.500.000, F.G. L.1.000.000, N.N.
L.500.000, F.d.A. L.300.000, T.d.B. L.200.000, B.d.A. L.150.000, N.N. L.100.000,
M.G.F. L.50.000, N.N. L.50.000, B.G. L.25.000, M.d.G. L.20.000, N.N. L.20.000,
S. L.6.000

Totale L. 10.921.000

CLERO INDIGENO - Adozioni (ved. a pag. 38) L. 48.250.000

CLERO INDIGENO - Offerte

R.d.G. L.1.500.000, R.A. ved. B. L.500.000, N.N. L.500.000, P.d.C. L.300.000, N.N.
L.200.000, B.d.A. L.50.000, M.G.F. L.50.000, B.G. L.25.000, M.D.G. L.20.000

Totale Offerte L. 3.145.000

UNIONE MISSIONARIA CLERO L. 3.743.500

ABBONAMENTI a « Popoli e Missioni » e « Ponte D'Oro » L. 242.000

Totale offerte Privati PP.OO.MM. L. 91.613.500

GIORNATA LEBBROSI

N.N. L.10.000.000, N.N. L.10.000.000, B. Rosetta L.3.800.000, fu C.I. L.2.000.000,
f.III G. L.2.000.000, N.N. L.2.000.000, R.d.F. L.2.000.000, m.G.G. L.1.000.000, N.N.
L.1.000.000, C.M.L. L. 500.000, Sc. Mat. Polonghera L.500.000, G.P. L.500.000,
N.E. L.500.000, G.d.P.G. L.450.000, G.d.P. L.420.000, T.d.B. L.400.000, M.V.
L.300.000, T.A. L.214.000, F.M. L.200.000, P.A. L.200.000, R.M. L.200.000, N.N.
L.150.000, A. L.100.000, B.Sr.G. L.100.000, F.d.A. L.100.000, N.N. L.100.000, N.N.
L.100.000, N.N. L.100.000, R.R. L.100.000, O.d.G. L.80.000, N.N. L.50.000, N.N.
L.50.000, N.N. L.50.000, O.d.G. L.50.000, P. L.50.000, S. L.50.000, B.d.G. L.30.000,
N.N. L.10.000, P.B. L.10.000, S. L.6.000, N.N. L.1.000, N.N. L.1.000

Totale Lebbrosi L. 39.472.000

Totale offerte Privati L. 131.085.500

Offerte « Privati » trasmesse ai Missionari tramite il Centro Missionario Diocesano

N.N. L.25.000.000, Curia Arcivescovile L.21.750.000, N.N. L.20.000.000, B.R. L.15.000.000, B.V. L.12.000.000, R.J. L.10.000.000, C.N. L.5.000.000, eredi V.A. L.5.000.000, Card. Saldarini Giovanni L.4.500.000, R.L. L.4.500.000, fam. P. L.4.000.000, F.G. L.3.000.000, G.P. L.2.500.000, N.N. L.2.500.000, F.P. L.2.100.000, M.d.D. L.1.420.000, R.D.I. L.1.400.000, B.P.d.A. L.1.200.000, M.F. L.1.200.000, Soroptimist Club L.1.200.000, in mem. R.B. L.1.170.000, B.A. e G. L.1.000.000, B.A. L.1.000.000, C.d.D. L.1.000.000, C.E. L.1.000.000, gruppo Crescentino L.1.000.000, F.M. L.1.000.000, F.P. L.1.000.000, F.F. L.1.000.000, F.P. L.1.000.000, N.N. L.1.000.000, P.R. L.1.000.000, R.e B. L.1.000.000, C.D. L.600.000, T.M.L. 600.000, B.N. L.500.000, B.I. L.500.000, giovani di Denver L.500.000, Sr. Carità S.G. Antida Centallo L.500.000, I.R. L.500.000, N.N. L.500.000, N.N. L.500.000, P.d.M. L.500.000, R.d.R. L.500.000, T.d.S. L.500.000, A.A. L.400.000, A.d.P. L.400.000, T.L. e G. L.400.000, B.A. L.300.000, N.N. L.300.000, N.N. L.280.000, D.L. L.250.000, T.d.B. L.250.000, fam. B. L.200.000, miss. Consolata L.200.000, R.M. L.200.000, B.g. e F. L.180.000, M.L. L.150.000, N.N. L.150.000, P.C. L.150.000, fam. S. L.135.00, F.D. L.100.000, P.M. L.100.000, S.F. L.100.000, fam. D. L.95.000, M.d.G. L.70.000, C.G. L.50.000, C.G. L.50.000, L.G. L.50.000, M. L.50.000, N.N. L.50.000, P.G. L.50.000, S.F. L.50.000, A.M.M. L.30.000, S. L.6.000.

Totale L. 167.436.000

Offerte « Privati e Sacerdoti » (Gruppo Amici dei Missionari) per abbonamenti giornali diocesani ai missionari

Banca Popolare di Novara **L.5.000.000**, Cassa di Risparmio **L.5.000.000**, Banco Ambroveneto **L.1.000.000**, Curia Padri Cappuccini **L.500.000**, T.d.B. **L.400.000**, sorelle B. **L.300.000**, R.C. **L.300.000**, Z.F. **L.300.000**, V.A.M. **L.280.000**, B.M. **L.280.000**, C.M. **L.280.000**, C.d.G. **L.260.000**, M.d.L. **L.200.000**, G.G. **L.200.000**, R.L. **L.200.000**, C.d.E. **L.180.000**; off. da **L.150.000** cad.: D.d.C., R.d.F., N.N., giovani di Denver, S.d.L., F.d.G., B.C.d.A., dott. G.A., M.L.e E., A.M., C.M., C.d.F., prof. C.M., P.E., M.M., P.C., L.V., C.A., T.P., R.S. e R., N.E., M.M.R., P.B., A.S., M.G., F.L., B.A., B.M., A.L., C.V., M.L., G.A., C.A.M., P.G., padri Gesuiti, Salesiani di Avigliana, Salesiani di Bra; off. da **L.130.000** cad.: S.A., M.A., C.V., C.F., B.d.B., P.d.D., N.N., G.d.P.G., B.d.A., F.d.A., B.d.G., L.d.G.B., B.d.G., A.d.M., F.G., P.p.P., B.d.S., G.P., C.B., C.d.E., M.d.P., C.d.P., L.d.F., R.d.G., B.d.N., S.F.; F.d.G. **L.120.000**; off. da **L.100.000** cad.: S.O., F.F., C.M.C., S.G., A.F. e R., F.d.P., S.d.R., G.L., S.d.M., C.d.S., L.d.F., M.G.M., fam. E., C.M., Z.M., C.C., V.P.L.; R.I. **L.80.000**, S.d.M. **L.80.000**, B.d.E. **L.80.000**; off. da **L.50.000**, cad.: Padri Marianisti, M.F.A., B.G., M.d.F., D.P.R., R.P., F.G., B.N.; G.V.d.R. **L.25.000**, D.R. **L.25.000**, M.d.G. **L.20.000**, M.R. **L.20.000**.

Totale L. 26.160.000

Offerte di Istituti e Privati consegnate direttamente alla Direzione Nazionale delle PP.OO.MM.

Propagazione della fede e Lebbrosi.....	L. 110.084.995
Infanzia Missionaria	L. 22.699.595
Opera S. Pietro Apostolo Clero Indigeno	L. 20.910.400
Totale	L. 153.694.990

DISPOSIZIONI TESTAMENTARIE

Per rispondere alla richiesta di persone desiderose di beneficiare le missioni con lasciti testamentari e dare loro certezza di fedele esecuzione della loro volontà, ricordiamo che le formule che si possono usare nei testamenti sono le seguenti:

- Se si desidera beneficiare le missioni affidate alla diocesi di Torino (attraverso l'opera dei sacerdoti diocesani in missione) o qualche altro missionario in particolare, si può usare questa formula:
 - « **Io lascio i miei beni immobili** (oppure: lascio la cifra di.... milioni) **alla Arcidiocesi di Torino, con sede in Torino, via Arcivescovado 12**, con l'obbligo di passare tutto all'**Ufficio Missionario Diocesano di Torino** perché sia destinato alle Missioni diocesane all'estero (oppure sia destinato a qualche missionario in particolare anche non diocesano: specificare nome e cognome) ».

(Tenere presente che non va mai omessa l'indicazione « Arcidiocesi di Torino » né l'altra « Ufficio Missionario Diocesano di Torino »).

Qualora invece si desideri beneficiare tutte le missioni estere della Chiesa attraverso il fondo internazionale di solidarietà rappresentato dalle Pontificie Opere Missionarie, si può ancora usare la formula precedente specificandone la destinazione:

- « **Io lascio i miei beni immobili** (oppure: lascio l'importo di.... milioni) **alla Arcidiocesi di Torino, con sede in Torino, via Arcivescovado 12**, con l'obbligo di passare tutto all'**Ufficio Missionario Diocesano di Torino** perché sia destinato alla Direzione Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie (per l'Opera della Propagazione della Fede, oppure per l'Opera dell'Infanzia Missionaria, oppure per l'Opera di S. Pietro Apostolo per il clero indigeno) ».
- Oppure si possono intestare alla Direzione Nazionale delle PP.OO.MM. usando la formula seguente:
 - « Nomino mio erede universale (oppure lascio i miei beni immobili, oppure lascio la somma di milioni) **la Sacra Congregazione de Propaganda Fide**, con sede in Roma, via di Propaganda 1, con l'obbligo di passare tutto alla Direzione Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie (per l'Opera della Propagazione della Fede, oppure per l'Opera dell'Infanzia Missionaria, oppure per l'Opera di San Pietro Apostolo per il clero indigeno) ».

(Anche in questo caso tener presente che non va mai omessa l'espressione « Sacra Congregazione di Propaganda Fide » né l'altra espressione: « Direzione Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie »).

RENDICONTO GENERALE DELLE OFFERTE RICEVUTE E RIMESSE NELL'ESERCIZIO 1993/94

PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE

Offerte ricevute e rimesse a Roma:

Giornata Missionaria e Propagazione della Fede	L. 1.058.066.995
Giornata Infanzia Missionaria	L. 210.671.345
Clero Indigeno	L. 147.257.400
Pro Lebbrosi (soccorsi da Propaganda Fide)	L. 120.000.000
Unione Missionaria Clero e Religiose	L. 10.000.000
Abbonamenti a « Popoli e Missioni » e « Ponte d'Oro »	L. 11.945.500
<hr/>	
Totale complessivo	L. 1.557.941.240
<hr/>	

SERVIZIO DIOCESANO « ASSISTENZA AI MALATI DI LEBBRA »

Offerte ricevute	L. 389.829.020
<hr/>	

Offerte rimesse:

Distribuite o trasmesse ai Missionari per i malati di lebbra	L. 177.969.000
Consegnate al Gr. Bakita - Raul Follereau - TORINO	L. 41.000.000
Consegnate al Gr. Operazione Mato Grosso - TORINO	L. 30.000.000
Consegnate alla P.O. Propagazione della Fede (Fondo lebbra)	L. 120.000.000
Spese animazione: manifesti, dépliants, buste per offerte, sussidi audiovisivi, posta, spese ufficio e personale, ecc.	L. 20.860.020
<hr/>	
Totale uscite	L. 389.829.020
<hr/>	

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

Offerte ricevute:

Per aiuti diretti ai Missionari	L. 222.040.050
Per « Adozioni internazionali a distanza »	L. 376.157.900
Per S. Messe da rimettere ai Missionari	L. 34.610.000
Rimb. per viaggi rientro dei «Fidei Donum» da Commissione Solidarietà	L. 2.600.000
Contributo da Parr. Enti e Vari per abb.ti di giornali cattolici e riviste ai Missionari	L. 48.765.000
Per animazione missionaria, per rimborso spese organizzative e offerte varie .	L. 20.096.200
Totale offerte	L. 704.269.150
Contributo da Lascito RINERO/CATTANEA	L. 16.000.000
Contributo PP.OO.MM.	L. 33.492.981
Totale complessivo entrate	L. 753.762.131

Offerte rimesse:

Aiuti diretti ai Missionari	L. 233.548.225
Adozioni internazionali a distanza	L. 376.157.900
Offerte S. Messe rimesse ai Missionari	L. 34.610.000
Abbonamenti a settimanali diocesani e riviste cattoliche ai Missionari	L. 47.870.150
Redazione «Collegamento»: inserto testimonianze Missionarie	L. 7.380.000
<i>Animazione Missionaria</i>	
Telesubalpina: trasmissione programma settimanale « Pietre Vive »	L. 5.248.000
Pubblicazione opuscolo offerte, sussidi per animazione, manifesti, riviste, libri, audiovisivi, spese postali, veglia missionaria, incontri vari (Missionari, animatori, parenti dei Missionari, adottanti), partecipazioni a corsi, convegni, ecc.	L. 48.947.856
Totale complessivo uscite	L. 753.762.131

Il totale complessivo delle offerte effettive, ricevute e trasmesse, è di L. 2.532.039.410

I resoconti di ogni singola Opera sono stati verificati ed approvati all'unanimità il 27.4.1994 dalla Commissione Economica dell'Ufficio Missionario Diocesano composta da: CAVALLO don Domenico, BEC-CHI Adriano, CRESTO dr. Giovanni, FAVARO Maddalena, MOSSO Celestina e RAPPELLI Ferdinando.

P. UNIONE MISSIONARIA CLERO E RELIGIOSE

SOCI PERPETUI

Vescovi

Saldarini Card. Giovanni, Arcivesc.
Ballestrero Card. Anastasio
Garneri Mons. Giuseppe
Micchiardi Mons. Pier Giorgio

Sacerdoti

Airola Celeste
Allemandi Giorgio
Amedeo Benvenuto
Amore Mario
Anfosso Mario
Angonoa Francesco
Audisio Stefano
Avaro Artemio
Banche Giovanni
Banchio Michelino
Bellezza Prinzi Antonio
Beltramò Giuseppe
Benente Michele
Berrino Gaspare
Berta Celestino
Bertagna Lorenzo
Bicocca Alessandro
Bo Mario
Bonino Gabriele
Borello Dario
Borghesio Pompeo
Bosco Chiosso Esterino
Bunino Serafino
Caccia Luigi
Capello Giuseppe sen.
Caramellino Luigino
Caramello Pietro
Casalegno Giuseppe
Castagneri Eugenio
Cavaglià Felice
Cavaglià Felice
Cerino Giuseppe
Chiriotto Michele

Cochis Francesco
Cubito Livio
Cuminetti Guglielmo
Davide Domenico
Declame Costantino
Demarchi Pietro
Demaria Giacomo
Demonte Antonio
Dolza Carlo
Favarò Oreste
Ferrari Franco
Ferrero Giuseppe
Franco Giovanni Battista
Gallo Giuseppe
Ghiberti Giuseppe
Giacomino Guido
Gilli Domenico
Gilli Vitter Renato
Grande Antonio
Guglielmotto Lorenzo
Gutina Angelo
Lanfranco Giovanni Battista
Losero Biagio
Marocco Giuseppe
Martinacci Franco
Martinacci Giacomo Maria
Masnari Felice
Massino Giovanni
Merlino Mario
Mina Lorenzo
Moratto Ernesto
Morero Giovanni
Mussino Pietro
Musso Giovanni
Negro Sergio
Odone Giuseppe
Paglia Domenico
Paglietta Ottavio
Paleari Benvenuto
Paviolo Enrico
Paviolo Renato
Peradotto Francesco
Perlo Michele
Persico Domenico
Perusia Bernardino
Pignata Giovanni
Pistone Guglielmo
Pochettino Baldassarre
Priotti Lorenzo
Raimondo Ezio
Riva Lorenzo
Rolle Giovanni
Ronco Filippo
Ronco Onorato
Ruffino Italo
Sanino Antonio Michele
Saroglia Ugo
Schierano Dalmazzo
Scursatone Riccardo
Sivera Ignazio
Smeriglio Francesco
Sorasio Matteo
Succio Renato
Tolosano Domenico
Tomatis Giuseppe
Tonus Isidoro
Truffo Nicola
Tuninetti Augusto Mario
Turina Francesco
Usseglio Polatera Giuseppe
Vallino Aldo
Vallo Alfredo
Vergnano Francesco
Vicino Annibale
Zambonetti Antonio

Religiosi

Archetto Giuseppe
Piatti Mario
Provera Paolo
Raimondo Pietro

SOCI ORDINARI IN REGOLA AL 1994

Suore

Bussolotto M. Grazia
Dello Russo Giovanna
Paganoni Sandra

Sacerdoti

Abà Guido
Accastello Giuseppe
Airola Giancarlo
Alesso Paolo
Allemandi Domenico
Amore Antonio
Andreis Quintino
Arisio Angelo
Arnolfo Marco
Arnosio Antonio
Avataneo Giacomo
Avataneo Gian Carlo
Badellino Giovanni
Balbiano Roberto
Baldi Sergio
Ballesio Giovanni
Balzaretti Francesco
Baracco Giacomo Lino
Baravalle Sergio
Barra Mario
Beilis Bartolomeo
Berardo Giovanni
Berardo Mario
Berruto Dario
Bertini Franco
Bertino Dante
Bilò Giovanni
Birolo Leonardo
Boano Giuseppe
Boarino Sergio
Bolattino Ubaldo
Bonetto Giuseppe
Boniforte Attilio
Bonino Francesco
Borio Antonio
Bosco Sergio
Bosio Agostino
Bossù Ennio
Bossù Piero
Bottasso Maurizio

Bovo Angelo

Braida Benigno

Bretto Antonio

Brossa Giacomo

Brun Onorato

Bruna Giuseppe

Brunato Giuseppe

Bruni Angelo

Bruno Giuseppe

Bunino Oreste

Burzio Lorenzo

Busso Antonio

Busso Domenico

Buzzo Giuseppe

Camisassa Gabriele

Candellone Piergiacomo

Capella Giacomo

Capello Giuseppe Gaetano

Cardellina Bernardo

Carignano Giovanni Battista

Carrera Giacomo

Casetta Enzo

Casetta Renato

Castagneri Carlo

Castelli Francesco

Catti Domenico

Cavaglià Domenico

Cavallo Domenico

Cerrato Secondino

Chiarle Vincenzo

Chiavazza Pietro

Chicco Giuseppe

Chiesa Enrico

Chiomento Carlo

Cocchi Giuseppe

Coccolo Giovanni

Cogo Augusto

Coli Ferdinando

Comba Spirito

Cometto Silvio

Compaire Mario

Cora Silvio

Corgiat Loia Brancot Renzo

Costantino Francesco

Cottino Ferruccio

Cravero Giuseppe

Danna Valter

De Bon Marino

De Col Graziano

Delsanto Luigi

Demarchi Fernando

Depaoli Clemente

Donadio Michele

Donalisi Giovanni

Edile Efisio

Enrietto Antonio

Falletti Giacomo

Fanton Angelo

Fasano Albino

Fasano Giuseppe

Fautrero Angelo

Fechino Benedetto

Ferrara Arcangelo Antonio

Ferrara Francesco

Ferrero Adolfo

Ferrera Riccardo

Ferrero Domenico

Ferrero Domenico

Ferrero Luigi

Ferretti Giovanni

Ferro Tessior Franco

Fiandino Guido

Fieschi Rosolino

Foieri Antonio

Fontana Andrea

Fornero Giovanni

Franco Alessio

Franco Carlevero Luigi

Fruttero Clemente

Gabrielli Marino

Galletto Sebastiano

Gallo Lorenzo

Gallo Piero

Gambaletta Ferruccio

Garbero Bernardo

Garbiglia Giancarlo

Gariglio Giovanni Battista

Gariglio Paolo

Garneri Bartolomeo

Gaude Pier Giuseppe

Gemello Francesco

Genero Giuseppe

Gerbino Giovanni

Giachino Sebastiano

Giacobbo Piero
Giai Baste Michele
Giai Gischia Claudio
Gioachin Giorgio
Giordana Giovanni Battista
Giordano Renato
Giraudo Alessandro
Giraudo Cesare
Gobbo Giuseppe
Gonella Giorgio
Gosmar Giancarlo
Grande Giovanni Battista
Grinza Mario
Griva Giovanni
Lanfranco Alessandro
Lano Cosmo
Lano Giovanni
Lanzetti Giacomo
Lepori Matteo
Levrino Giorgio
Longo Pietro
Lovera Mario
Maddaleno Osvaldo
Mana Gabriele
Mana Mario Sebastiano
Manassero Luigi
Marchesi Giovanni
Marchetti Aldo
Maritano Giovanni
Martini Stefano
Martino Antonio
Masera Giacinto
Massaglia Celestino
Mattedi Alfonso
Meina Aurelio
Meloni Virginio
Merlo Lino
Michelutti Marcello
Migliore Matteo
Miletto Giuseppe
Minchiate Giovanni
Molinari Renato
Mollar Livio
Mondino Giovanni
Motta Flavio
Nicoletti Luigi
Norbiato Marco
Nota Pietro
Novarese Felice

Oddenino Francesco
Oddono Silvio
Oggero Domenico
Olivero Michele
Osella Lorenzo
Ozzello Elmo
Pagliarello Giorgio
Pairetto Francesco
Palazioli Luigi
Partenio Elio
Peiretti Felice
Perlo Bartolomeo
Perucca Enrico
Pessuto Michele
Petitti Antonio
Piano Franco
Picco Corrado
Pignata Domenico
Pilli Cirino
Pogliano Ernesto
Pollano Giuseppe
Poncini Domenico
Pronello Giuseppe
Provera Roberto
Purgatorio Maurilio
Quaglia Giacomo
Quaglia Giuseppe Carlo
Racca Mario
Raimondi Filippo
Rappa Bernardo
Rayna Giovanni Maurilio
Reburdo Felice
Regis Emilio
Reviglio Rodolfo
Reynaud Aldo
Riccardino Matteo
Rivella Mauro
Rocchietti Giacomo
Rocchietti Nicola
Rogliardi Pietro
Rolle Giacomo
Roncaglione Mario
Ronco Luigi
Rosso Michele
Rosso Paolo
Rota Domenico
Rovera Giacomo
Ruffino Silvio
Russo Gerardo

Sacco Giovanni
Salussoglia Aldo
Salvagno Mario
Sandri Bartolomeo
Sangalli Gianni
Sanguinetti Giuseppe
Sartori Claudio
Savarino Renzo
Scarasso Valentino
Scremin Mario
Scrimaglia Andrea
Simonelli Giovanni
Tarquini Luigi
Taverna Mario
Tenderini Secondo
Tesio Giovanni
Tortalla Giovanni
Tosco Bartolomeo
Traina Vitale
Trossarello Sebastiano
Tuninetti Andrea
Vacha Giovanni Carlo
Vallaro Carlo
Vaudagnotto Mario
Vernetti Michele
Viecca Giovanni
Viotti Giuseppe
Viotti Sebastiano
Viotto Giovanni

Religiosi

Bozzo Costa Maurilio
Cramerì Fiorenzo
Cramerì Giusto
Gaggero Luigi Cherubino
Marengo Benedetto
Pizzuto Gino
Raimondo Angelo
Redaelli Giovanni Mario

Diaconi

Bernardini Elio
Casetta Lorenzo
Garella Piero
Gramaglia Giorgio
Scarati Giuseppe

COMUNITÀ RELIGIOSE

Madre Generale Sr. S.G.B. Cottolengo Via Cottolengo 14 - Torino	Sup. Com. Angeli Custodi Via Cottolengo 14 - Torino	Sr. Croce Buon Pastore « Comunità » Strada Val S. Martino 11 - Torino
Superiore Com. Madre Nasi Via Cottolengo 14 - Torino	Sup. Com SS. Innocenti Via Cottolengo 14 - Torino	Ist. Sr. Immacolatine Via Passalacqua 5 - Torino
Superiora Com. M. Rosario Via Cottolengo 14 - Torino	Volontariato Femminile Panetto M. Via Cottolengo 14 - Torino	Sr. Figlie M. Ausiliatrice Ist. Virginia Agnelli Via Paolo Sarpi 123 - Torino
Superiora Com. Addolorata Via Cottolengo 14 - Torino	Comunità Fratelli Cottolenghini Strada Cuorgné 41 - Mappano	Istituto Figlie di S. Giuseppe Via Montemagno, 21 - Torino
Superiora Annunziata Via Cottolengo 14 - Torino	Sup. Casa Cottolengo Strada Cuorgné 41 - Mappano	Monastero Preziosissimo Sangue Via S. Rocco 9 - Gaveno
Superiora Com. Cottolengo Via Cottolengo 14 - Torino	Rev. Priora Monastero Cottolenghino Tuuru Meru Kenya	Monastero S. Croce Via Querro 52 - Rivoli
Superiora Com. Cuore di Maria Via Cottolengo 14 - Torino	Comunità Sr. Albertine Osp. S. Vito Via Revigliasco, 34 - Torino	Monastero della Visitazione Strada S. Vittoria 15 - Moncalieri
Superiora Com. Buon Consiglio Via Cottolengo 14 - Torino	Sr. Albertine Via Carrera 35 - Torino	Sr. Orsoline Via Cascina Nuova 57 - Settimo T.
Superiora Com. Betania Via Cottolengo 14 - Torino	Sr. Albertine Benin Nikki - Africa	Rev. Suore Figlie della Sapienza Via Volta 18 - Valperga Canavese
Superiora Com. Nazareth Via Cottolengo 14 - Torino	Sr. Benedettine Via Vitt. Emanuele 117 - Chieri	Sr. Povere Figlie di S. Gaetano Lungo Dora Napoli 76 - Torino
Superiora Com. Madonna delle Grazie Via Cottolengo 14 - Torino	Sr. Carità S.G. Antida Via A. Bernezzo 34 - Torino	Rev. Madre Sup. Natività di Maria Via Spotorno 43 - Torino
Superiora Com. S. Giovanni Batt. Via Cottolengo 14 - Torino	Rev. Madre Sup. Figlie Carità S. Vincenzo Via Desana 18 - Torino	Rev. Madre Sup. Casa Maria Assunta Str. Castelvecchio 9 - Moncalieri
Superiora Com. SS. Trinità Via Cottolengo 14 - Torino	Suore Carmelitane Cottolengo Str. Fontana 4 - Cavoretto	Rev. Suore Vincenzine « Ist. Albert » P.zza Albert - Lanzo Torinese
Com. Fratelli Cottolenghini Via Cottolengo 14 - Torino	Rev. Madre Gen. Sr. Carmelitane C. Alberto Picco 104 - Torino	Rev. Sr. Vincenzine « Casa Riposo » « Cha Maria » Piazzo - Lauriano
Rev. Madre Maestra Noviziato Via Cottolengo 14 - Torino	Suore Carmelitane Via Savonarola 1 - Moncalieri	Suore Vincenzine M.I. Casa Albert Viverone (VC)
Rev. Madre Maestra Probandato Via Cottolengo 14 - Torino	Sr. Monastero Carmelitane Scalze Via Bruere 71 - Cascine Vica Rivoli	Rev. Madre Sup. Ist. S. Pietro Via Miglietti 2 - Torino
Rev. Madre Sup. Provinciale Via Cottolengo 14 - Torino	Sr. Certosine Via Sacra di S. Michele 76 - Coazze	Circolo Missionario Viale Thovez - Torino
Monastero S. Giuseppe Via Cottolengo 14 - Torino	Clarisce Cappuccine Via Card. Maurizio 5 - Torino	Circolo Missionario Via Fel. di Savoia - Torino
Monastero S. Cuore Via Cottolengo 14 - Torino	Sr. Clarisse Monastero S. Chiara Viale Mad. dei Fiori 3 - Bra	Redazione Rivista « Andare » Grugliasco
Superiora Com. Juniorato Via Cottolengo 14 - Torino	Clarisce Capp. Monastero S. Cuore Testona	Uff. Miss. Diocesano Torino
Rev. Madre Sup. Casa Esercizi Via Cottolengo 14 - Torino		

PONTIFICIA OPERA DI SAN PIETRO APOSTOLO PER IL CLERO INDIGENO

BORSE DI STUDIO E ADOZIONI

PARROCCHIE DI TORINO

METROPOLITANA: Parrocchia **L. 550.000.**

CROCETTA: Galfiore Margherita *L.50.000*, Galfiore Lucia Fenoglio *L.50.000*. **TOTALE L. 100.000**
CONVALESCENZIARIO CROCETTA: Berrino d. Gaspare *L. 25.000.000*. **TOTALE L. 25.000.000.**

MADONNA DIVINA PROVVIDENZA - SR. CARITÀ S.G. ANTIDA: **L. 600.000.**

MADONNA DI POMPEI: sorelle Cera *L. 600.000*, De Albertis PierCarlo *L.200.000*, Montalto Emma *L.100.000*, Parrocchia *L.100.000*, Sacco Mario *L.100.000*, Briccarello Franco *L.60.000*, offerte da *L.50.000* cad.: Alice Orfea, Gonella Maria, Gonella PierGiorgio, Indemini Teresa, Massocco Anna, Massoni Domenica, Sorbone Francesco, Trevisan Ernesto e Nicoletta, Zampiceni Marcella, Zampiceni Vera, Zucco Rosa Beltrami; fam. Zarattini *L. 40.000*; off. da *L.25.000* cad.: Dompé Valeria, Pignatta Domenica, Righetti Giovanna, Righetti Pietro, Seggiani Alda, Sacco Trevis Antonio, Tatone Jole, Volpato Antonio, Volpato Vigilio. **TOTALE L. 1.975.000.**

MARIA AUSILIATRICE - ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE: **L. 1.000.000.**

MARIA REGINA DELLA PACE: Gruppo Chierichetti **L. 50.000.**

MARIA SPERANZA NOSTRA: Parrocchia **L. 500.000.**

N.S. DEL SACRO CUORE DI GESÙ: Collaboratrici Missionarie **L. 100.000.**

S. AGNESE: Parrocchia **L. 1.000.000.**

ISTITUTO DEL BUON CONSIGLIO: Sr. della Carità **L. 4.000.000.**

S. GAETANO DA THIENE: Gruppo Anziani **L. 400.000.**

S. GIORGIO: coniugi Viglianis *L.100.000*, gruppo Laboratorio N.3 *L.75.000*, gruppo Noi Amici N. 3 *L. 75.000*, Dossena *L. 50.000*, Pozzi *L.50.000*, Gruppo Donne A.C. *L. 25.000*, gruppo Vedové *L. 25.000*. **TOTALE L. 400.000.**

S. SECONDO: Ferrero Caterina **L. 100.000.**

SANTI ANGELI CUSTODI - ISTITUTO PRINCIPESSA CLOTILDE: scuola Media **L. 531.400.**
SR. DOMENICANE: **L. 300.000.**

SS. ANNUNZIATA: Parrocchia **L. 450.000.**

PARROCCHIE CAPPELLE ED ISTITUTI DELLA DIOCESI

AIRASCA: Brussino Michele L. 200.000, Bunino Paola L. 150.000, Brussino Domenica L. 130.000, Bunnino Maria L. 120.000, Martina Lucia L. 100.000, sorelle Pennazio L. 100.000, Tosco Pietro L. 100.000, Abate Dario L. 50.000, Nota Trinchero Angela L. 50.000, Salis Imelda L. 50.000, Tesso e Baudino L. 50.000, Pronotto Giuseppina L. 25.000. **TOTALE L. 1.125.000.**

BORGARO TORINESE: Chiadò Agnese in mem. Gaggino Silvia L. 120.000.

BRA S. ANTONINO:

1^a Comunione parrocchia,
Abrate Matteo,
Allocchio Faustina,
Allocchio Lucia,
Annivers. 300 anni parrocchia,
Aprile Maria, Vittoria, Gioachino,
Arnoldi Mario,
Arnoldi Vittoria,
Avanzi Anna 2,
Barbero Teresa,
Bernocco Antonio,
Bernocco Irma e Francesco,
Berrino Gualtiero e Guido,
Berrino Pietro,
Berrino Rita,
Berrino Silvia e Franco,
Berrino Simona,
Bettoli Livio e Lucia,
Bonardi Nico e Annamaria,
Borelli Francesco,
Borello Margherita e Carlo,
Borello-Moglia Maurizia,
Brizio Caterina,
Brizio Emilia,
Brizio Ester,
Brizio Franca,
Brizio Giacomo,
Brizio Giampiero,
Brizio Gina,
Brizio Giulia e Mario,
Brizio Lena,
Brizio Lucia,
Brizio Luciana,
Brizio Marilena,
Brizio Matteo e Margherita,
Brizio Pierino, Daniele, Carmen,
Brizio Pietro,
Brizio Rina,
Burdese Giovanna,
Busso Tina e sorella,
Casavecchia Antonio e Carla,
Casavecchia Giulia,
Casavecchia Mauro e Domenica,
Castagnotti Anna,

Cerrino Francesco,
Chiesa Italo,
Coffo Luigi e Anna,
Colli Giuseppina,
Colombo Lucia e Egidio,
Conterno Annamaria,
Conterno Beppe e Artemia,
Costamagna Mauro,
Costantino Dino,
Cravero Giovanna,
Cravero Luciana,
Cravero Martino,
Cravero Rosanna,
Cravero Sara,
Cravero-Casavecchia Luciana,
Cresimandi - Parrocchia,
Daniele Pierina,
Ferrino Piero,
Filippi Margherita,
Fissore Lena e Renza,
Forzinetti Elena,
Francioli Maria e fam.,
Gallino Giacinta,
Gallino Stefano,
Gallo Giacomo,
Gallo Margherita,
Garesio Agnese,
Getto Emilio e Roberto,
Getto Giuseppe e Marianna,
Getto Giuseppina,
Giustetto Rosita,
Grosso Anna,
Liguoro Maria,
Liliana e Elenia,
Lisa can. Bernardino,
Lomello Luigi,
Lovizzolo Maurizio e Sandro,
Maccagno Maria e Renata,
Marchisio Marianna,
Marchisio e Cravero,
Messa Battista,
Messa Luisa,
Milanesio Gian Luca,
Mimma

Padre Angelico da None, in memoria,
Padre Rambaudi Giuseppe, in mem.,
Pastura Maddalena,
Pavesio Maddalena,
Pavesio PierCarlo,
Pavesio Sandra,
Peira Maria,
Petiti Maria,
Piano Battista, Piero e Massimo,
Piano Claudio, Angela, Enrica,
Piano Domenica, Giovanna, Teresina,
Piano Giacinta, Bernardo,
Piano Gianfranco, Maddalena,
Piano Ileana, Chiara, Leandro,
Piano Sara, Adriana, Tino,
Piano Sebastiano, Matteo, Francesca,
Porro Vincenzo,
Racca Giulia,
Racca Lucia e Marica,
Racca Maria,
Racca Silvio,
Ramparrelli Ines,
Ravera Teresa,
Ravera Vincenzo,
Rocca Lorenzo,
Rostagno Luca e Davide,
Roux Angelo,
Roux Federica e Francesca,
Roux Piera e Luigi,
Sanpietro Luca e Davide,
Sardo Vittorina e Beppe,
Seia Andrea,
Sorcis Maria,
Stecca Costanzo,
Stecca Giovanni,
Stecca Vittorina,
Stroppiana Maria,
Tiana Ida,
Ugolini Chiara,
Ugolini Maria,
Ugolino Piera e Dario,
Veglio Nuccia,
Zaccarato Rosanna,
Zelatrici Missionarie.

TOTALE L. 13.500.000.

BRA S. GIOVANNI - OSPEDALE CIVILE: Paviolo Maria **L. 100.000.**

CAMBIANO: Carena e Piovano **L. 300.000**, Carena Vittorio **L. 300.000**, Lisa Teresina **L. 300.000**, Mucchellone Giancarlo **L. 300.000**, fratelli Crisi **L. 200.000**, Gribaudo Teresina e Antonio **L. 200.000**, Guidante Ronco **L. 200.000**, Masera Davide **L. 200.000**, Piovano Giustetto e Luigina **L. 200.000**, Rodano Carolin **L. 200.000**, Segrato Enzo **L. 200.000**, Segrato Mario **L. 200.000**, fam. Vanzo Bruno **L. 200.000**, Cipriano Berruto **L. 100.000**, fam. Parcianello **L. 50.000**, Apostolato della Preghiera **L. 25.000**, Donne A.C. **L. 25.000**, C.I.F. **L. 25.000**. **TOTALE L. 3.225.000.**

CAVALLERLEONE: Parrocchia **L. 100.000.**

CAVALLERMAGGIORE S. Maria: Lovera Vito **L. 200.000**, Lurgo Bauducco **L. 200.000**, Panero Brizio **L. 100.000**, Colombano **L. 100.000**, **TOTALE L. 600.000.**

CAVOUR: Parrocchia **L. 340.000.**

CHIERI S. Maria della Scala - CHIESA S. DOMENICO: **L. 400.000.**

CINZANO: Ferrara don Francesco **L. 1.000.000.**

COASSOLO S. Nicola: Oratorio e Sc. Elementare **L. 100.000**, Usseglio d. Giuseppe **L. 100.000**, fam. Durando **L. 50.000**, Nicola Lucia **L. 50.000**, Sabrino Rita **L. 50.000**, **TOTALE L. 350.000.**

COASSOLO S. Pietro: Parrocchia e Oratorio **L. 100.000**, Casassa Maria **L. 50.000**, Marietti Domenica **L. 50.000**. **TOTALE L. 200.000.**

GRUGLIASCO S. Massimiliano Kolbe: Parrocchia **L. 100.000.**

LANZO TORINESE - ISTITUTO ALBERT: **L. 400.000.**

MONASTEROLO DI SAVIGLIANO: Parrocchia **L. 2.000.000**

MONCALIERI S. Maria - CARMELO S. GIUSEPPE: **L. 200.000.**

MONCALIERI - MORIONDO S. Pietro in Vincoli:

Aloia fam.,	Gandiglio Giuseppe,	Nada Luigi,
Arduino-Allisio,	Gandiglio Rodolfo-Maria,	Nada-Burzio,
Arrò-Ferinetto,	Gariglio Ignazio,	Nicelli-Magliacane,
Balbiano-Panighetto,	Gariglio Luigi e Paola,	Ognibene Maddalena,
Bauducco-Ferrero,	Gariglio Luigina e Anna,	Paletto,
Bertana Egle,	Gariglio Piera e Marco,	Parrocchia Primi Comunicandi,
Bertone Francesca,	Ghignone Amelio,	Parrocchia Secondi Comunicandi,
Biancotti Augusto,	Giordanino Rosa,	Parrocchia Cresimati,
Bolattino Roberto e Anna,	gruppo Giovanile,	Peiretto Paolo,
Bolattino-Conte,	gruppo M.I.O.,	Pia Persona,
Borin Luciano,	Ieva-Ferretti,	Piovan Maria,
Brussino Carolina,	Lazzi-Giordanengo,	Pivetta Maria,
Capello-Bertana,	Lenzo-Casella,	Roatta Caterina,
Carrera d. Giacomo,	Lupo Margherita e Cesarina,	Rosa Valerio,
Cavaglià Agnese,	Lupo sorelle (2),	Salsa Ermanno,
Chiavero fu Carlo	Lupo-Ottaviani,	Sapino Luigi,
Cogno Antonio,	Maccagno Laura,	Scalenghe Anna,
Cornaglia Bruna,	Malino Anna,	Scalenghe Giuseppe,
Cornaglia-Turolla Bruna,	Malino Luisa,	Scalenghe Luigi,
Dajma Giuseppina,	Mammoliti Giorgio,	Scalenghe Severino,
Davico fu Ignazio,	Mammoliti Elena,	Scalenghe-Burzio,
De Agostini Paolo,	Mammoliti Pasqualina,	Suor Colomba,
De Girolamo Giuseppe,	Mammoliti Silvio,	Tinivella Alessandro,
Di Liso Francesco,	Marengo Tommaso,	Tinivella Luisa,
Emiliano Marta,	Marnetto Andrea,	Tozzato Francesco,
Emiliano fam.,	Marnetto Candida,	Trevisan-Ghignone,
Favarro Maria,	Marnetto Luigi,	Triberti Francesco,
Favarro Rinaldo,	Marnetto Severo e Anna,	Triberti Franco,
Ferrandi Luca,	Marro Giovanni Battista,	Triberti Isabella,
Ferrandi Renato,	Marro Teresa,	Triberti Rosella,
Ferrero Gio. Michele,	Maser Cristina,	Turolla Guido,
Ferrero Giuseppe,	Maser Erik,	Vairoletti Francesco,
Ferrero Vittorio,	Merlo Maria,	Vairoletti Pier Paolo,
Ferrero Gariglio M. Rosa,	Milanese Pietro,	Villa fam.,
Ferrero-Cotti,	Monache Cappuccine,	Villa-Balbiano,
Fucci-Paletto,	Monastero S. Cuore,	Zerbetto-Garrone
Gambone Anna,	Monticone Cristiano,	
	Moriondo fu Giuseppe,	

TOTALE L. 2.825.000.

MONCALIERI - REVIGLIASCO - CONFRATERNITA SANTA CROCE: L. 50.000.

MONCALIERI - TESTONA S. Maria:

Favaro fam.	L. 200.000	Gautieri Giuseppe	L. 50.000
Corigliano fam.	L. 150.000	Genesio Federico e Irene	L. 50.000
Balla Piercarlo	L. 100.000	Gennero Anna	L. 50.000
Bassan Giacinto	L. 100.000	Graziano Enzo	L. 50.000
De Vincentis fam.	L. 100.000	Graziano Rosanna e Roberto	L. 50.000
Dellacasa fam.	L. 100.000	Graziano fam.	L. 50.000
Delpero fam.	L. 100.000	Guariso Anna	L. 50.000
Ferraro Carla	L. 100.000	Lanfranco Giampiero e Silvana	L. 50.000
Gariglio Giovanna	L. 100.000	Marega Orlando	L. 50.000
Guariso fam.	L. 100.000	Marega Turiddu	L. 50.000
Miniotti Camillo	L. 100.000	Masera Carlotta	L. 50.000
Montorsi fam.	L. 100.000	Monticone Carlo	L. 50.000
Portelli Carlo fam.	L. 100.000	Pelassa Anna	L. 50.000
Racca fam.	L. 100.000	Pelosin fam.	L. 50.000
Sasso-Magliano	L. 100.000	Piazza Margherita	L. 50.000
Silvello fam.	L. 100.000	Rainero Christian	L. 50.000
Sisti Angela	L. 100.000	Rainero Felicita	L. 50.000
Vergnano Paolo	L. 100.000	Riccardi sr. Elena	L. 50.000
Villata Giuseppe	L. 100.000	Rosso Maria	L. 50.000
Blasi Maria	L. 80.000	Serra fam.	L. 50.000
Genero fam.	L. 80.000	Somale Marcello	L. 50.000
Benozzo fam.	L. 60.000	Somale Maria	L. 50.000
Aliberti M. e D.	L. 50.000	Somale Michele	L. 50.000
Andriotto Francesco	L. 50.000	Tabasso Maria	L. 50.000
Beltramo Renato	L. 50.000	Viscardi Alberto	L. 50.000
Bianchessi fam.	L. 50.000	Zabatta Giuseppe	L. 50.000
Borrano Giovanni e Lidia	L. 50.000	Manescotto Luigi	L. 45.000
Brancalion Giovanni	L. 50.000	Mola fam.	L. 40.000
Brignolo Nilda	L. 50.000	Perrone Giuseppina	L. 40.000
Busso sorelle	L. 50.000	Visconti Caterina	L. 40.000
Casetta Emilia e Maria	L. 50.000	Bioletti Carla	L. 30.000
Casetta Rosa e Figli	L. 50.000	Bioletti Silvia	L. 30.000
Cavalleris Anna in suff.	L. 50.000	Caneri Marina	L. 30.000
Cerutti fam.	L. 50.000	Mazzetto fam.	L. 30.000
Chiosso sr. Savinia	L. 50.000	Martini Maddalena	L. 30.000
Comunità Parrocchia	L. 50.000	Rosso Andrea	L. 30.000
Cortesi fam.	L. 50.000	Stroppiana fam.	L. 30.000
Cottino Giuseppe	L. 50.000	Zeppegno Maria	L. 30.000
Cottino Virginia	L. 50.000	Aghemo Albina	L. 25.000
Cottino don Ferruccio	L. 50.000	Allis fam.	L. 25.000
Drosso Alfredo	L. 50.000	Bertoglio Paolo	L. 25.000
Dubbìe Luigina	L. 50.000	Ronco Caterina ved. Valle	L. 25.000
Falbo fam.	L. 50.000	Valsania Agnese	L. 25.000
Ferrero Daniela	L. 50.000	Manescotto Cesarina	L. 15.000
Ferrero Giovanni fam.	L. 50.000		
Gaffuri Chiara Gabriele Giulia	L. 50.000		

TOTALE L. 5.515.000.

NICHELINO Regina Mundi: fam. Peiranis L. 300.000, Menzio Rina L. 100.000, Ramello Teresa L. 75.000, fam. Cecchetti L. 50.000, Griglio Anna Paletto L. 50.000, Menardi Maria L. 50.000, Ricciardi Giuseppina L. 50.000, Viola Maria Teresa L. 50.000, offerte da L. 25.000 cad: Avalis Pierina, Cerutti Antonia, fam. Daghero, Isoardi Costanza, Parola Marino, Parrocchia, Smeriglio Antonia, Smeriglio Francesco, fam. Viale. **TOTALE L. 950.000.**

NICHELINO Stupinigi: Banchio d. Michele L. 1.000.000; Parrocchia L. 200.000. **TOTALE L. 1.200.000.**

NOLE: Audasso Carla, Bello Michele, Bello Paolo e Luca, fam. Bello, Bertellino Roberta, Bertino Marthera, fam. Bianco-Marangoni, fam. Fiorio, Garberoglio Adriana, Machetta Giuseppe Laura Maria Maddalena, Machetta Luigina, Nepote Enrico, N.N., Papini Remo, fam. Paravani, Pich Rosina, Ribotto Luigia, Ribotto Sr. Luigia, **TOTALE L. 345.000.**

OSASIO: Parrocchia L. 800.000

RIVALTA: Aghemo Angelo L. 35.000, Aghemo Isabella L. 35.000, **TOTALE L. 70.000.**

RIVOLI - Cascine Vica S. Paolo: Parrocchia **L. 500.000.**

MONASTERO Sr. CARMELITANE: L. 500.000.

SAVIGLIANO S. Andrea: Gastaldi Gina e Marilena L. 200.000, ved. Cangione L. 100.000, Mariano Madalena L. 100.000, Paschetta Margherita L. 100.000, Miraglio Bianca L. 100.000, fam. Trucco Piero L. 100.000, Avanza Aldo e Guido L. 50.000, Corina Caterina L. 50.000, Panero Daniela e fam. L. 50.000, off. da L. 25.000 cad.: Alessio Maddalena, Ariaudo Umberto, fam. Mana, fam. Serra; off. da L. 20.000 cad.: Bertola, Prato Teresa, Sereno Mariuccia, fam. Trossarello, Zavattiero Giovanna. **TOTALE L. 1.030.000.**

SAVIGLIANO S. Maria della Pieve: Parrocchia **L. 200.000.**

SETTIMO S. Pietro in Vincoli: Taragna sorelle L. 400.000, Montiglio Maria L. 300.000, Montiglio Teresina L. 200.000, Maritano Felicita L. 100.000, Massari Carmela L. 100.000, Vacchetta Simona L. 100.000, Fornello M. Angiolina L. 50.000, Fornello Marco e M. Letizia L. 50.000. **TOTALE L. 1.300.000.**

TRANA - SANTUARIO S. MARIA DELLA STELLA: **L. 1.500.000.**

TROFARELLO Santi Quirico e Giulitta: Aliberti Delfina, Allodola Giuseppina, Armano Maria, Audenino Carola, Battoli Lungo Jole, Bellia Italo, Bestente Maria, Borbone Amelia, Brusegnin Tarcisio e Maria, Burzio, Calculli Vincenza, Casale Maria Masera, Chent Maddalena, Chiesa Romilda Paschetta, Cilluffo, Comoli Relina, Crivello Angela e Vanna, Fatica Maria, Ferrero Maria e Giovanni, Fraulini Maria, Gariglio Albina, Gherzi Elda, Gilardi Angelina, Gioda Casetta Maria, Gizzi Rosalia, Inchingolo Maria ved. Zara, Lo Grasso Angela, Lupo Ettorina, Lupo Rosina, sorelle Malino, Marinetto Domenico, Martoccia Egidio e Anna, Montaldo Felice, Montanaro Piero e Mariuccia, Muttoni Adriano, Muttoni Antonio Luciano, Muttoni Luigi, fam. Nizza e Casetta, Ottone Giuseppina, Panico Francesco e Concetta, Perniciaro Maria, Pessina Cesare, Puricelli Elisa, Rumiano Fulvia, Rumiano Renato, Saglietti Vacca Giuseppina, Savio Emiliana, Soleri Mario, Tabacco Virginia, Testa Carlo e Jose, Tomeo Rinuccia, Tropeano Rosanna, Zarrillo Antonio, Testagallo L. 1.000.000. **TOTALE L. 5.060.000.**

VALLO TORINESE: Parrocchia **L. 40.000.**

VIGONE: Parrocchia **L. 500.000.**

VINOVO-COTTOLENGO: Ragona Maria **L. 100.000.**

VOLPIANO: offerte da L. 400.000 cad.: Berardo Giovanni, Berardo Maria Cristina, Berardo Maria Teresa, Berardo Pier Giuseppe, Panier Adelina; Camoletto Domenica e Rosa L. 150.000, Cerutti Rosa L. 150.000. **TOTALE L. 2.300.000.**

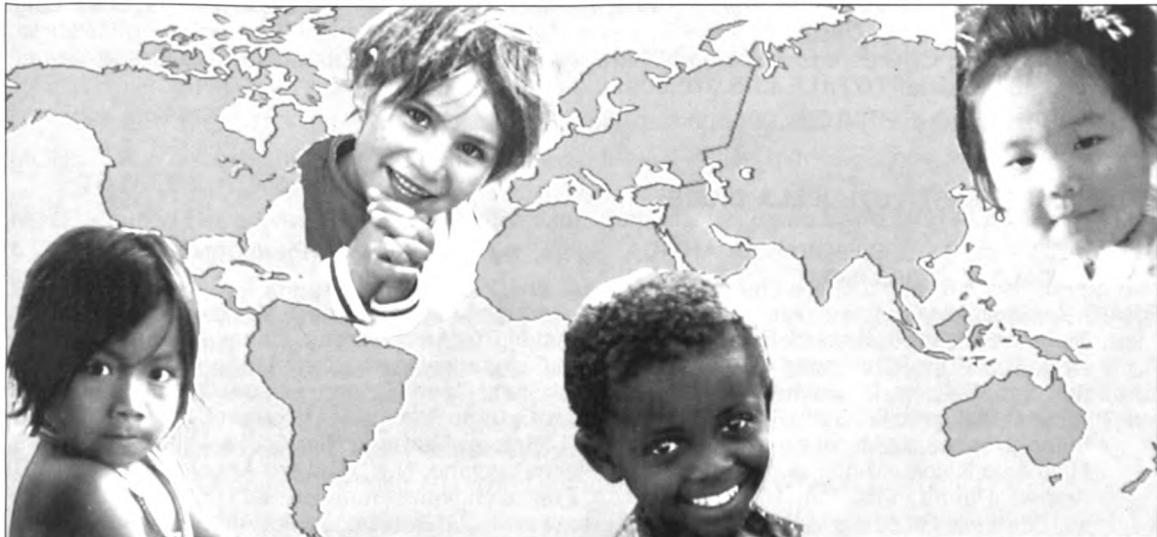
PRIVATI

BELTRAMO Ludovico L. 5.000.000
CAUVIN Prof. Albina L. 5.000.000
CHIAVAZZA don Pietro L. 5.000.000
Sr. S.G.ANTIDA Centallo L. 5.000.000
FERRINO Giorgio L. 3.500.000
fu CATTANEA Ilda L. 3.000.000
FUSARI Giustina L. 2.500.000
GRANIER Clelia L. 2.000.000
SANDRETTI PierGiuseppe L. 2.000.000
VEZZARO Teresa L. 2.000.000
PEROGLIO Elena L. 1.850.000
GRUPPO Amici Can. Michiels ... L. 1.300.000
CAPELLA don Giacomo L. 1.000.000
GAMBINI Rita L. 1.000.000
GIRÒ Miranda L. 1.000.000
LO CURTO Anna L. 1.000.000
ODDONO Paola L. 1.000.000

fam. PASTORELLO L. 1.000.000
PILONE Giuseppina L. 1.000.000
CHIABÀ Edi L. 600.000
GRASSO Vincenzo L. 600.000
FORNASIER Giselda L. 400.000
OBERTO Cesare e Emma L. 400.000
CERRATO don Secondino L. 300.000
TOSCO don Bartolomeo L. 300.000
MELANO Paola L. 200.000
ALBORGHETTI Maddalena L. 100.000
CUGNETTO Delfina L. 50.000
MARTINETTO ROSSO Anna L. 50.000
DEL CIELO Lina L. 25.000
MANICA Gabriella L. 25.000
REGE Maria L. 25.000
TOSETTO Carlo L. 25.000

TOTALE L. 48.250.000

ADOZIONI INTERNAZIONALI A DISTANZA



PARROCCHIE E ISTITUTI DI TORINO CON ADOZIONI A DISTANZA

GESÙ BUON PASTORE: Bassi Mauro, Blasi Raffaella, Bocchiaro Marta, Borello Mirella, Bottignole Andreina, Cantore Donato, Castagna Annalisa, Cavalieri Alessandro, Cinotto Guido e M. Grazia, Colella Francesco, fam. Davico, Di Raimondo Maria, Fogola Aldo, fam. Gambino, Gandini Anna, Ghignone Margherita, Giuffrida Alessandra, Gruppo Catechistico G.B.P., Gruppo Giovani G.B.P., Nespole Bruno e Bertilla, N.N., Oliva Camillo, Oppezzo, Parrocchia, Pastore Fernanda, Piccolo Romano, Piovano Silvia, Pippione Eugenio, fam. Pirone, fam. Poletti, Quartesan Miranda e Iarossi Nicolina, Ravicchio Cesare, Rista Caterina, Santini Gina, fam. Sarcina, fam. Scalambro Favale, Scuola Mat. Borgo S. Paolo, Stella Luigi. **TOTALE L. 9.510.000**

GESÙ OPERAIO: Gruppo Apostolato della Preghiera, Gruppo Stare Insieme. **TOTALE L. 800.000.**

IMMACOLATA CONCEZIONE S. DONATO: Gruppo S. ZITA L. **300.000.**

MARIA MADRE DI MISERICORDIA: Bianco Piero, Gruppo Nonni e Pensionati, Boniforte Attilio e Elio, Carlomagno Macrina, Biasini Marco, De Biase Rosa, Cardellina Anna, Piacente Angela e Zema Francesco, Vaglini Giovanna, Marini Paola, Immediata Angelo, Gruppo 2° anno di Comunione, Gruppo 3° anno di Comunione, Gruppo 2° anno di Cresima, Gruppo 3° anno di Cresima, Zanin Giovannina, Carisio Enrico, Martinotti Simona Sc. Elem., Sansalone Maria, Gruppo 1° anno Comunione, Gruppo 1° anno Cresima, Torta Antonio, Motisi Alberto, Sc. Salvo D'Acquisto. **TOTALE L. 11.540.000.**

NATALE DEL SIGNORE: Gruppo Itinerante Emmaus L. **300.000.**

NATIVITÀ DI MARIA VERGINE: Parrocchia L. **1.150.000.**

PATROCINIO DI S. GIUSEPPE: Neocresimandi gruppo A, gruppo B, gruppo C, gruppo D, gruppo E, Oratorio, Parrocchia, Palin Luciana. **TOTALE L. 1.355.000.**

S. AGOSTINO: Lovisone Maria Luisa L. **700.000.**

S. ALFONSO: Parrocchia, Casto d. Lucio. **TOTALE L. 1.200.000.**

S. ANTONIO ABATE: Giovani don Rege Gianas L. **300.000.**

S. BENEDETTO: Gruppo Amici Malati Conti Domenico L. **300.000.**

S. FRANCESCO DA PAOLA: Assoc. Ex allievi Collegio S. Giuseppe, Fanciulli Catechismo, Panizzoli Fr. Tullio, Volontariato Vincenziano. **TOTALE L. 2.800.000.**

S. GAETANO DA THIENE: fam. Campo Linda L. **400.000.**

S. GIOVANNI BOSCO: IST. VIRGINIA AGNELLI L. **600.000**.

S. MARCO: Gruppo Preghiera L. **300.000**.

SAN PIETRO IN VINCOLI: Cresimandi 92/93 L. **443.400**.

S. RITA DA CASCIA: Avanzini Giorgio e Fulvia, Baracco D. Riccardo, Bella Alessandra, Bera Luigi e Franca, Cattaneo Cesaro Marco Pia, Cerutti Silvana, Cossio-Zanchi, Fraternità Francescana, Monti Maria, Orrù Lorena - Ghirlanda Sara, Pera Rita, Scoria Emanuele, Squadrone Carola, Trisolini Patrizia. **TOTALE L. 5.070.000**.

SANTI BERNARDO E BRIGIDA: Gruppo famiglia n. 5. L. **300.000**.

PARROCCHIE E ISTITUTI DELLA DIOCESI

BORGARO - Ist. Sr. di S.GIOVANNA ANTIDA: Suore, Nettis Vito, Suino Piergiorgio.

TOTALE L. 1.300.000.

BRA S. Andrea: Allocchio Lucia, Ammazzini Martino, Baratella Fulvio, Barbero Mario, Barbero Morello, Biolatto Giuseppe, Bonardi Caterina, Borla Arnaldi, Businaro Moreno, Canavese Maria, Castelengio Giuseppe, Chiavazza M. Assunta, Chiesa Giancarlo, Coero Borga Maria, Costamagna Marina, fam. Dallorto, De Eccher Alessandra, Filippi Gianfranco, Operti Tiziana, Fissore Giacomo, Fogliatto Giov. Campigotto L., Gallo Flavia, Gotta Claudio, Gruppo Famiglia S. Giovanni, Lamberti Marco, Mana Francesco, Marengo Andrea Danone M. Grazia, Marengo Pier Carlo, Milanesio Marina, Milanesio Nicola, Minini Hughetta e Fabio, Nervo Luciano, N.N., Olivero Angela, Parrocchia S. Andrea, Penna Piera, fam. Pepino e Allocchio, Ponzi Giovanni, fam. Rossetti, Sasso Maria Teresa, Scarzello Riccardo, Solavaggione Roberto, Tavella G. Battista, Tealdi Angiolina, Testa Antonio e Elena. **TOTALE L. 17.130.000**.

CAMBIANO: Parrocchia L. **1.500.000**.

CANDIOLO: Abbà Francesco, Aliberti Anna, fam. Antonello, Bernardi Lorenza, Bertino Gualtiero, Bertola Antonio, fam. Bianchis, Bigica con., Boccardo Antonio, Cavallin Graziano, Clapier Mirella, Franchino Silvana, Gili Piergiorgio, Grosso Maria, Lerda Rossella, Matteini Alberto, Micheletti Carla, Miniotti Teresina, Palatini Paolo, Parrocchia, Pasinato Sara, Pomini Maria Pia, Rollè Domenica, Ronco Antonella, Sana Renata, Suppo Piera, Tubiello Francesco. **TOTALE L. 7.500.000**.

CARIGNANO: Gruppo A.D.A., Boglio Brusa Irma, Fiandino Roberto e Valeria, Ragazzi 1^a media, Zagato Daniela. **TOTALE L. 1.370.000**.

CARMAGNOLA SANTI PIETRO E PAOLO: Oratorio L. **400.000**.

CARMAGNOLA S. BERNARDO: Abrate Riccardo e Anna Maria, Calandri Piero e Giovanna, Centro Ascolto Caritas, Fissore Elisabetta, Smeriglio Valerio, Gruppo Giovani Coppie, Lanfranco Don Alessandro, Manissero Livio e M. Clara, Marvulli Pino e Margherita. **TOTALE L. 2.880.000**.

CIRIÈ - Devesi: Parrocchia L. **300.000**.

COLLEGNO S. Giuseppe: fam. Bar, Parrocchia. **TOTALE L. 657.500**.

COLLEGNO - Leumann Beata Vergine Consolata: Ancona Vittorio e Caterina, Associaz. Commercianti, Baglio Calogero, fam. Belsanti Vincenzo, Bertola Stefania e Busca Alessandro, Biagini Lore-dana e Alessandra, Bimbi 1^a comunione e catechiste, Borello Lino, Comunità Miss. Madonna Salette, Coscritti '93, Cossa Umberto e Rosanna, fam. Dello Preite, Di Palma Stella, fam. Gallo Enrico, Gruppo Anziani, Gruppo Famiglia, Gruppo Parrocchiale, Gruppo S. Volto, Ligas Gianni-mario e Chiaradonna Cinzia, Marengo Gianni e Cinzia, Morello Vittoria e Silvia, Parrocchia, fam. Pautasso, Perazzolo Maria Dany e Lidia, Renon Maria Federica, Con. Verrienti, Zanetti Anna Rita. **TOTALE L. 10.470.000**.

CORIO S. Genesio: Coniugi Donaldisio L. **400.000**.

CORIO BENNE S. Grato: Gruppo Cresime '93 L. **400.000**.

GASSINO Santi Pietro e Paolo: Aguzzi Isa e Arrigo, Aliprandi Mario, Amore Pierina, Bergo Antonio, Cotza Roberto e Simonetta, Da Rold Domenico, Dal Pont Mauro, De Biasi Galliano, Fenoglio Paolo, Fiandra Lino, Fiore Fiorella, Gobetto Roberto, Golzio Francesco, Gruppo Giovani, Leonardi Stefania, Maddalon Sergio, Maffei Eva, Mason Vittorino, Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Pasinato Maria Teresa, Pellegrini Pietro, Prinetto Paolo, Provera Ferruccio, Ragazzi Catechismo, Raineri Felice, Raineri Francesca, Scotti Franco, Tommadi Candido, Torasso Giacinto, Varettò Vera, Villata Diego, Zepegno Valerio. **TOTALE L. 12.200.000**.

GRUGLIASCO S. Massimiliano Kolbe: Parrocchia L. **400.000**.

LEINI: Gruppo Catechistico, Gruppo 1^a media, Gruppo Amiche, Olivero don Giacomo e sorella.
TOTALE L. 1.930.000.

MONASTEROLO DI SAVIGLIANO: Galletto Maria Angela, Gruppo Ass.ne S. Vincenzo, Marchisio Caterina e Sorelle, Sabena Maria e Perlo Gerolamo, Testa Pierfilippo e Perlo Giuseppina.
TOTALE L. 1.700.000.

MONCALIERI - CASA DI RIPOSO: Badellino don Giovanni. **TOTALE L. 1.200.000.**
ISTITUTO S. ANNA L. **800.000.**

MONCALIERI B.GO S. PIETRO S. Matteo : Gruppo Sposi **L. 600.000.**

MORETTA: Parrocchia, Collino Pietro, fam. Partiti Mario, Penna Mario, Pistone Maria Flavia.
TOTALE L. 1.800.000.

NOLE: Gruppo Parrocchia, Ragazzi del Catechismo, fam. Bilotta, Boino Maria. **TOTALE L. 1.250.000.**

PANCALIERI: Verretto d. Pietro **L. 400.000.**

PINO TORINESE Ss. Annunziata: Aiassa Carla, Anderlucci Antonio e Anita, fam. Bocca, Bonino Barnaba e Camilla, Carbone Mario e Ines, fam. Coltro, Coltro Maria Luisa, De Muro Sara, Delogu Antonio, Docio Mariuccia, Gariglio Vittorio, Gruppo Il Superiore, Loverier Renato e Antonella, Maglioni Nanni e Franca, Maletta Fiore e Marina, Mannucci Luciano, Menzio Roberto e Emanuela, Motto Franca, fam. Nebiolo, N.N., Parrocchia SS. Annunziata, Penco Silvana e Umberto, fam. Righetti, fam. Sola, Sorge Vinca e Leschieri M. Luisa, Spelta Giovanna e Giancarlo, Tento Mario e Giuseppina, Zucca Raffaele e Guerra Aldo. **TOTALE L. 11.650.000.**

PIOBESI: Foco Oddenino, Gruppo Giovani, Quaranta Caterina. **TOTALE L. 1.100.000.**

RIVOLI S. Bernardo: Baldo Maria, Braida Monica, Calderaro Grazia, Girardini Ferrari Giuseppina, Girodo Eleonora, Girodo Pietro, Gottardi Donatella, Morena Antonio, Parrocchia, Petrarchi M. Novella, Tabeni Angela, Tesio Andrea, Trevan Renata. **TOTALE L. 5.300.000.**

ROCCA CANAVESE: Gruppo 1^a Comunione **L. 800.000.**

SAN FRANCESCO AL CAMPO: Associazione Commercianti, Ballesio Francesca, Ballesio Nicola e Martinetto Gina, Barbiero Sergio e Tosatto Gabriella, Bertone Giuseppe, Calafato Antonio e Perrero Piero, Casarotto Maria Pia, Castagno Donatella e Ferraris Giorgio, Comitato Ozella Sipia, Corriasso Adriano, Dell'Oglio Giuseppe, Fumaroli Mariangela e Felice, Gruppo Anla, Gruppo Catechistico IV Elem., Gruppo Famiglia, Gruppo Famiglia 3^a, Gruppo Famiglia 4^a, Gruppo Famiglia 5^a, Gruppo Giovani, Gruppo Giovani 3 Super., Martinetto Emma e Perrero Renato, Novaretti Gianpiero, Pastore Francesca, Perino Piero, Rizzi Ivana, Sarzotto Maria Teresa, Scarano Alfonso e Luciana. **TOTALE L. 10.140.000.**

SAN MAURIZIO CANAVESE: Gruppo Famiglia I Marinai, Fam. Italiano. **L. 640.000.**

SAN MAURIZIO-CERETTA: Parrocchia **L. 1.200.000.**

SAN MAURO S. Maria di Pulcherada: Fam. Cassin, Panzera Renato. **TOTALE L. 450.000.**

SAN MAURO S. Benedetto: fam. Bertolino, fam. Cena, Chicco N. Cussotto e Capello C., Cimolin Franco, Conte Chiara, Conte Germano, C.D.A. Azimut, Gruppo Catechiste e Fanciulli, Longato Irene, fam. Lupidi, Mancaniello Dario, Moni Bidin Gabriele, Montagna Angela Melinda e Giuliana, Oratorio, Parrocchia, Pasquero Giacinta, Perizzolo Caterina, Pilone Giuseppina, Sambrotto Mignerva, Senine Maria Carla. **TOTALE L. 6.650.000.**

SAN MAURO Sacro Cuore di Gesù: Colieghi Iveco, Bussi Andrea, Fiore-Gianfriglia-Reina, Reina-Castellini, Gruppo 1^a Comunione. **TOTALE L. 1.800.000.**

SANTENA: Ballistreri Giuseppe e Marrazzo Elisabetta, Bechis Giovanni, D'Agostino-Greco, Lisa Rossana, Mosso Tommaso-Clari-Sarzotti-Romano, Parrocchia, Politi Gianpaolo, Sarzotti Mario, Smeriglio Carlo e Graziella, fam. Spina Fiore. **TOTALE L. 3.100.000.**

VALPERGA: Algostino Domenico, Bertotti Sergio, Boetto Alfonso, fam. Carbonatto Antonio, Catti don Domenico, Garetto Annalisa, Gruppo Servitium 75, Ragazzi C.C.P.C., Vallero Marco e Flora, Zucco Giuliano, Zucco Laura. **TOTALE L. 5.200.000.**

VARISELLA: Gruppo Famiglia **L. 400.000.**

VILLANOVA: Gutina d. Angelo **L. 900.000**

PRIVATI (Adozioni Internazionali a distanza) TOTALE L. 222.872.000.

**Suddivisione delle «ADOZIONI A DISTANZA» nei tre Continenti,
con indicazione dei Missionari e Paesi dove risiedono**

AFRICA

MONS. BUDUDIRA BERNARD	VESCOVO BUJUMBURA	BUJUMBURA	BURUNDI
P. SCHIAVINATO PIETRO	IST. MISS. CONSOLATA	NKUBU	KENYA
P. ZANATTA ALBERICO	IST. MISS. CONSOLATA	NKUBU	KENYA
P. GIORDA GIOVANNI	IST. MISS. CONSOLATA	IRINGA	TANZANIA
SR. SARTORIS M. LUISA	SR. ALBERTINE LANZO	NIKKI	BENIN
SR. ASTEGIANO MICHELA	SR. MISS. CONSOLATA	DAR ES SALAAM	TANZANIA
P. CRAMERI LORENZO	COTTOLENGHINI	MERU	KENYA
P. KIDANE BERHANE	CISTERCENSI	ASMARA	ERITREA
P. GIUSTETTO ANTONIO	IST. MISS. CONSOLATA	TIMAU	KENYA
SAC. ALESSO DON PAOLO	FIDEI DONUM	CONSTANTINE	ALGERIA
P. BACCANELLI GIACOMO	IST. MISS. CONSOLATA	IRINGA	TANZANIA

AMERICA

SAC. SARTORI DON CLAUDIO	FIDEI DONUM	BAYEUX	BRASILE
SAC. RACCA DON MARIO	FIDEI DONUM	CARUTAPERA	BRASILE
SAC. GABRIELLI DON MARINO	FIDEI DONUM	CITTÀ DI GUATEMALA	GUATEMALA
SAC. RUFFINO DON SILVIO	FIDEI DONUM	LUIS DOMINGUES	BRASILE
SR. SANDOVAL M. NELIDA	SR. GIUSEPPINE	BUENOS AIRES	ARGENTINA
P. ELIA ALDO - SR. A. SIRONI	COTTOLENGHINI	ESMERALDAS	ECUADOR
P. BORELLO MARIO	SALESIANI	SANTIAGO	CILE
P. ZANELLA ALBERICO	GIUSEPPINI	PICHINCHA	ECUADOR
SR. CANEVA AGNESE	SR. SACRA FAMIGLIA	ZE' DOCA	BRASILE
SR. GIULIANI ANGELA	SR. DI S. ANTIDA	F. DE LA MORA	PARAGUAY
SR. BADINI CONF. MARIA	F.M. AUSILIATRICE	IAVARETE	BRASILE
SR. JORDAN MARIA	SR. ANGELINE FRANC.	CORUMBA'	BRASILE
SR. DE ARAUJO RIBEIRO T.	F.M. AUSILIATRICE	S.G. CACHOEIRA	BRASILE N.
SR. GIACOMA STEFANINA	SR. ANGELINE FRANC.	S.J. DE CHIQUITOS	BOLIVIA
SR. PEDRON ALFONSINA	SR. ANGELINE FRANC.	SANTIAGO DE C.	BOLIVIA
P. GIORDANO TERESIO	SALESIANI	CURUZÙ CUATIA	ARGENTINA
SR. BEATRIZ VIRUES	SR. ANGELINE FRANC.	S.CRUZ DE LA SIERRA	BOLIVIA

ASIA

SR. MIRAVALLE ELENA	F.M. AUSILIATRICE	HONG KONG	
SAC. ROGLIARDI DON PIERO	FIDEI DONUM	MANILA	FILIPPINE
FR. PANETTO ROBERTO	SALESIANI	PHNOM PENH	CAMBOGIA

Quote delle Opere Pontificie e delle Pubblicazioni

Propagazione della Fede:

Soci Ordinari	L.	10.000
Messe di Perpetuo Suffragio	L.	10.000

Infanzia Missionaria:

Soci Ordinari	L.	10.000
Per Battesimo di un bambino	L.	10.000
Per Battesimo di un bambino con medaglia e diploma	L.	20.000

Clero Indigeno:

Soci Ordinari	L.	10.000
Contributo annuale Adozione collettiva	L.	25.000
Contributo quadriennale Adozione collettiva	L.	200.000
Borsa completa di studio	L.	5.000.000
Borsa perpetua	L.	15.000.000
S. Messe di Lisieux	L.	10.000

Unione Missionaria del Clero e Religiose:

Soci Ordinari	L.	20.000
---------------------	----	--------

Abbonamento a « Popoli e Missione »:

Abbonamento individuale	L.	20.000
Abbonamento collettivo (almeno 10 copie)	L.	15.000

Abbonamento a « Ponte d'Oro » (per bambini):

Abbonamento individuale	L.	12.000
Abbonamento collettivo (almeno 10 copie)	L.	11.000

ATTENZIONE

Si ricorda che il termine ultimo del tempo utile per il versamento delle Giornate Missionarie (G.M.M., Infanzia Missionaria, Lebbrosi) e altre offerte è il **28 febbraio** di ogni anno, perché così è richiesto dalla Direzione Nazionale delle PP.OO.MM. di Roma per esigenze di bilancio.

Le offerte che arriveranno dopo tale data non verranno conteggiate nel bilancio dell'anno in corso, ma trasferite all'anno seguente.

Per motivi di praticità e sicurezza vi preghiamo di effettuare i versamenti per le Opere Missionarie presso il nostro ufficio **possibilmente con assegni bancari**. Se invece si effettua il versamento per mezzo del conto corrente postale, bisogna tener presente che occorre circa un mese prima che ci venga trasmesso.

L'intestazione è:

Ufficio Missionario Diocesano, Via Arcivescovado 12 - 10121 Torino - c.c.p. n. 17949108 - tel. 5628625 - fax 5628544.

OTTOBRE MISSIONARIO 1994

sabato 8 ottobre

CELEBRAZIONE MISSIONARIA DELLA SOFFERENZA

ore 15,30 - Santuario di Maria Ausiliatrice
realizzata insieme all'Ufficio Pastorale della Sanità

sabato 22 ottobre

VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA

ore 20,30 - Chiesa parrocchiale S. Gioacchino
brevi interventi di Testimoni
ore 21,00 - fiaccolata: in cammino verso il Duomo
ore 21,45 - In Duomo: Celebrazione Eucaristica e invio di Missionari.
Presiede l'Arcivescovo Card. G. Saldarini

domenica 23 ottobre

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

domenica 30 ottobre

RICONOSCENZA E SUFFRAGIO PER I MISSIONARI DEFUNTI

ore 16,15 - S. Messa al Santuario della Consolata

Altre date missionarie:

EPIFANIA 6 GENNAIO - Giornata dell'Infanzia Missionaria

DOMENICA 29 GENNAIO - Giornata Mondiale Malati di lebbra

